Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 15 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

DURA REQUISITORIA PUBBLICA PER RESPINGERE LE APERTURE DEGLI USA

Gromiko porta il gelo a Stoccolma ma colloquia per 4 ore con Shultz

La «Tass» sostiene che anche nei contatti riservati il ministro sovietico ha ribadito la linea intransigente
Dubbi degli osservatori: perché allora il lungo incontro?

STOCCOLMA — La conferenza di Stoccolma, intiepidita martedì dal discorso distensivo di George Shultz, è stata investita ieri dal vento gelido dell'intervento del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Per quanto non inattese, le sue parole sono calate sui delegati occidentali, neutrali e non allineati taglienti come colpi di rasoio.

Le aperture di Reagan e Shultz? Solo chiacchiere, ha detto Gromiko. I fatti: il governo americano pensa in termini di guerra e agisce conseguentemente, con i suoi missili ha esportato in Europa «militarismo, inimicizia e isterismo»; all'ombra dei missili che ha voluto installare in Europa non può esserci pace: è perciò bugiardo quando dice che agisce per rafforzare la pace; seguendo metodi «criminali e disonesti» prepara «piani militari maniacali» e soffre di «ossessioni patologiche».

Quindi una lunga lista di peccati con dentro Grenada, Libano, Nicaragua, Salvador, spiegati con la soggezione dell'amministrazione Reagan all'apparato militare industriale americano.

Un discorso quello del ministro degli esteri sovietico che non sembrerebbe sia stato molto corretto neppure nell'incontro con la controparte americana, il segretario Shultz. Anzi, la «Tass», l'agenzia ufficiale sovietica, ha straordinariamente riferito sul colloquio poco dopo il suo inizio, avvenuto nell'ambasciata sovietica, per sottolineare che la dura linea del discorso pubblico era stata mantenuta anche nella sede dei colloqui.

Peraltro questi sono durati ben quattro ore e mezzo, mentre emblematicamente sulla capitale svedese si abbatteva una furiosa tempesta di neve. Gli osservatori non mancano di rilevare che fra i protagonisti, giunti come non mai a rapporti tanto freddi, la lunga durata nell'incontro non può che essere interpretata come un segnale positivo. In quattro ore e mezzo, si sostiene, qualche sviluppo ci deve pur essere stato.

La «Tass», come è detto, non è di questo avviso. Citando «fatti concreti», sostiene infatti la «Tass», Gromiko ha rimproverato all'amministrazione Reagan di seguire una linea militaristica volta ad assicurare il predominio mondiale agli Usa in «aperto dispregio» dei diritti, dei sistemi sociali e dello stile di vita di altri popoli. Ciò, ha fatto presente il ministro sovietico, va a discapito della causa della pace universale.

Nell'occasione Gromiko (lui e Shultz non si vedevano da settembre, quando si incontrarono a Madrid) ha anche ribadito che l'Urss non tornerà al tavolo delle trattative per la riduzione dei missili a medio raggio in Europa se prima gli Usa e i loro alleati non provvederanno a rimuovere i vettori americani già arrivati in Europa. E ha altresì riaffermato la volontà del Cremlino di procedere all'adozione di «adeguate contromisure».

Di fronte a questa ventata di gelo, avari di commenti gli americani, fermi nella loro intenzione, proclamata da Reagan e da Shultz di voltare pagina, sono stati gli europei a reagire per primi alla pesante requisitoria sovietica: pura propaganda, per il ministro degli esteri belga Leo Tindemans; specchio del pessimismo con cui il Cremlino guarda oggi alla situazione internazionale, per lo svedese Lennart Bodstrom; inaccettabile per Sir Joffrey Owe; l'ultimo rito, per Andreotti, di un periodo di forte tensione Usa-Urss, prima che, a cominciare già da Stoccolma, gli avvenimenti prendano tutt'altra piega.

Il ministro degli esteri italiano (incontrerà oggi anche lui Gromiko) è tutt'altro che rassegnato al peggio. Tra martedì e ieri ha voluto discutere con quasi tutti i colleghi orientali del ministro degli esteri sovietico, spronandoli, come del resto ha fatto nel suo intervento dalla tribuna della conferenza, a far tesoro del fatto che vi sono tra i due blocchi elementi di unione più importanti di quelli di divisione.

Su un punto è sembrato che i commenti al discorso di Gromiko convergessero tutti: il ministro degli esteri sovietico si è preoccupato di distruggere ogni illusione che sulla vicenda degli euromissili sia possibile mettere una pietra sopra.



Stoccolma — L'incontro tra le delegazioni russa e americana nell'ambasciata sovietica. I colloqui si sono protratti per oltre quattro ore dopo il duro attacco di Gromiko agli Stati Uniti. E' questo considerato un segno che fra le due potenze il dialogo può essere continuato nonostante l'intransigenza dimostrata dal Cremlino

Parole crude dalla tribuna: «Criminale» la politica Usa

STOCCOLMA — *Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha ieri pronunciato una violenta requisitoria contro gli Stati Uniti, prendendo la parola alla tribuna della conferenza per il disarmo in Europa, la Ced, in corso da ieri a Stoccolma. Gromiko ha accusato a più riprese l'amministrazione statunitense di «patologica ossessione» e «cinismo militarista», sostenendo anche che Washington «copre il terrorismo internazionale» in particolare in America Centrale.*

«La politica aggressiva degli Stati Uniti è il maggiore pericolo per la pace», ha detto il ministro sovietico, il cui discorso, il secondo della giornata, era molto atteso dopo l'intervento pronunciato martedì con toni distensivi dal segretario di stato americano George Shultz.

Ai partecipanti della Ced, Gromiko ha ripresentato tutto il pacchetto di proposte già annunciate dai paesi del Patto di Varsavia: definizione di un trattato che impegni tutti i 35 paesi della conferenza a non ricorrere per primi alla forza e che impegni le potenze nucleari a non fare uso per prime dell'arma atomica; bando dall'Europa delle armi chimiche; riduzione delle spese militari. Gromiko non ha tuttavia negato l'interesse dell'Urss per misure di fiducia militari più limitate e concrete, del tipo di quelle studiate dai paesi Nato.

All'atteggiamento di Washington in politica internazionale, che non ha esitato a definire «criminale», Gromiko ha costantemente contrapposto «la buona volontà» dell'Unione Sovietica: «Non vogliamo rinunciare al dialogo politico Est-Ovest, siamo pronti a prendere in considerazione un ampio spettro di misure per dimostrare la vitalità della distensione in Europa».

Parlando con estrema lentezza, in un silenzio totale, Gromiko ha riconosciuto novità di tono nell'intervento di Shultz, ma ha aggiunto: «Quel che deve cambiare sono i fatti degli Stati Uniti», citando in negativo il comportamento di Washington in Libano («C'è un pericolo di diffusione del conflitto a tutta la regione») a Grenada, in Nicaragua, nel Salvador, all'assemblea dell'Onu, e denunciando le «complicità» tra l'amministrazione Usa e «l'apparato industriale militare».

Martedì, Shultz non aveva neppure accennato all'Afghanistan, alla Polonia o all'abbattimento da parte della caccia sovietica del Jumbo coreano con 269 passeggeri dimostrando in pratica una volontà degli Stati Uniti di voltare pagina che l'Urss non sembra avere.

La requisitoria di Gromiko, nella quale taluni osservatori vogliono vedere una sorta di separazione delle responsabilità tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei, ha preso le mosse dalla questione degli euromissili: «L'inizio dello spiegamento degli euromissili della Nato — ha detto il ministro sovietico — non contribuisce ad aumentare la sicurezza internazionale e neppure la sicurezza di quei paesi che hanno accolto tali armi. Al contrario, gli euromissili diminuiscono la sicurezza e la fiducia reciproca: non si può parlare di pace stando nella loro ombra».

Il ministro sovietico ha ripetuto l'invito alla Nato a tornare alla situazione che c'era prima dell'avvio dello spiegamento, come condizione per la ripresa dei negoziati sulla riduzione degli armamenti interrotti, e ha sostenuto che «l'amministrazione statunitense basa la propria politica sull'ipotesi che una guerra nucleare possa essere vinta».

«I responsabili di Washington — ha aggiunto Gromiko — non hanno capito l' "a,b,c" delle relazioni internazionali. La prevenzione della guerra, in particolare della guerra atomica, è il nostro primo dovere: noi vogliamo ridurre gli arsenali nucleari; loro si preoccupano solo di mettere i missili il più vicino possibile ai nostri confini».

Le conclusioni di Gromiko, che ha parlato 40 minuti, più della media degli altri ministri, sono state di speranza nei risultati della conferenza di Stoccolma (o almeno di augurio per essi). Il ministro degli esteri sovietico ha poi lasciato l'aula per incontrare il collega svedese Lennart Bodstroem e per prepararsi ai colloqui con Shultz e con il ministro tedesco Hans Dietrich Genscher.

La virulenza dell'intervento di Gromiko non ha indotto il ministro canadese Allen Maceachen, il primo degli occidentali a prendere la parola dopo di lui, a modificare il tono distensivo del proprio intervento (Maceachen ha anche ricordato la proposta del Canada per una conferenza delle cinque potenze nucleari mondiali).

Improntati alle preoccupazioni per la pace e all'impegno a migliorare il clima di fiducia in Europa sono stati, infine, i discorsi dei rappresentanti di paesi neutrali e non allineati.

Appello di Andreotti alla fiducia Est-Ovest

STOCCOLMA — In una situazione internazionale tanto difficile come è l'attuale, dobbiamo saper dimostrare che vi sono elementi che ci uniscono più importanti di quelli che ci dividono. È il solo modo per aprire al successo questa conferenza.

Lo ha detto il ministro degli esteri italiano Andreotti nel suo discorso alla conferenza di Stoccolma, dopo che il duro intervento di Gromiko aveva reso ancora più percettibile la profondità della crisi in atto tra l'Est e l'Ovest.

Andreotti è partito proprio dalla constatazione della sospensione del dialogo tra i due blocchi sugli aspetti essenziali della sicurezza e della stabilità in Europa, per sostenere che al fondo di questa situazione c'è la crisi di fiducia reciproca. Una crisi che acutizzando i pericoli esistenti, induce l'Unione Sovietica ad elevare molto al di sopra del livello obiettivamente necessario la soglia della propria sicurezza.

Andreotti ha utilizzato ogni argomento di persuasione nei riguardi dei rappresentanti dell'Est europeo, ricordando loro che una mancanza di risultati a Stoccolma sarebbe tanto più incomprensibile in quanto i contrasti europei si ripercuotono in altre regioni e condizionano anche le crisi locali.

Nel suo discorso il ministro degli Esteri, che per leggerlo ha lasciato il seggio di presidente che in quel momento aveva, è tornato spesso sul concetto che la fiducia tra i due blocchi è la base da cui ripartire per una riattivazione delle trattative sul disarmo e che essa può contribuire a dissipare i malintesi, per esempio a chiarire la natura esclusivamente difensiva dei missili americani installati in Europa che proprio per questo — egli ha detto — possono essere rimossi.

Ha detto il nostro ministro degli Esteri: «Siamo chiamati a discutere e concordare misure di sicurezza e di fiducia di contenuto inevitabilmente tecnico, ma è lo spirito che animerà i nostri lavori che dovrà rispondere alle preoccupazioni diffuse nelle nostre società».

Se si riuscirà a compiere progressi in questo campo, la conferenza di Stoccolma — ha sostenuto Andreotti — potrà esercitare un'importante influenza anche sulle trattative per il disarmo, instaurando un clima psicologico favorevole al rallentamento delle tensioni.

In conclusione Andreotti ha sostenuto che l'obiettivo sostanziale della conferenza di Stoccolma è arrivare ad una maggiore trasparenza di tutte le attività militari in Europa.

IL GOVERNO DIVISO TRA DUE LINEE DI TENDENZA

L'accordo è lontano sui bacini di crisi

Il condono per l'abusivismo edilizio sarà difeso in Parlamento
Concordato: sì al dibattito, ma quando la bozza sarà definitiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bacini di crisi, condono edilizio e Concordato sono stati i tre argomenti principali affrontati ieri sera dal consiglio di gabinetto riunitosi a palazzo Chigi.

La prima questione quella relativa al condono sull'abusivismo edilizio è stata risolta immediatamente nel senso che il governo difenderà in Parlamento il testo presentato dall'esecutivo, quel testo messo sotto accusa la scorsa settimana dalla commissione Giustizia per un presunto vizio di incostituzionalità. Sarà forse possibile qualche emendamento, ma tale da non modificare la sostanza del testo così come è stato presentato. «Il parere espresso dalla sottocommisssione giustizia della Camera» ha detto il ministro Martinazzoli «è appunto un parere, autorevole quanto si voglia, ma pur sempre un parere».

Nessun problema nemmeno sulla questione del concordato. Nella sua relazione introduttiva sull'argomento Craxi non ha messo in discussione la questione relativa al dibattito parlamentare invocato soprattutto da liberali e repubblicani. Il dibattito si farà, ma si farà solo quando una bozza d'accordo sarà redatta definitivamente.

Al momento, come ha ricordato Spadolini, i problemi ancora aperti sono essenzialmente due: l'insegnamento religioso e i beni ecclesiastici. Quando anche questi due argomenti troveranno soluzione e potrà quindi essere approntata la bozza di accordo il Parlamento sarà informato.

Ben più ostica la questione dei bacini di crisi, una questione che dopo il diktat democristiano è diventata soprattutto problema politico. L'accordo è ancora lontano, questo è fuor di dubbio e per il governo sarà necessario ripensare e rimeditare l'intero problema visto che ormai una legge come quella annunciata difficilmente potrà farsi.

Se ne discuterà ampiamente nel Consiglio dei ministri di domani e se ne discuterà sulla base di due linee di tendenza. Da una partye emanare un decreto legge sui prepensionamenti da utilizzare non solo nel comparto siderurgico ma anche in quello cantieristico, chimico e mineral-metallurgico e dall'altra per individuare un disegno di legge che possa con opportuni strumenti avviare quel processo di reindustrializzazione che per forza di cose deve partire da quelle zone che più delle altre stanno pagando i frutti della crisi.

Qui però le divergenze sono ancora xestremamente profonde fra chi vorrebbe un disegno di legge tampone e chi invece ipotizza un intervento generale di politica industriale tale da superare la stretta emergenza. R. R.

CHIUSO IN UN CELLULARE È RITORNATO A MILANO

Tortora a casa sua ma con le manette

Delusa l'attesa di una folla di «fans» - Amaro sfogo della figlia

MILANO — Giornalisti, reporter, centinaia di «fans» che dalla mattinata attendevano davanti al carcere di Bergamo l'uscita del presentatore Enzo Tortora dopo sette mesi di detenzione con la grave accusa di spaccio di cocaina per conto della camorra, sono rimasti delusi. Nessuno, comprese la sorella Anna e la fedele segretaria Gigliola Barbieri, è riuscito a vederlo.

Poco dopo le 16 è uscito infatti dal cancello del penitenziario un furgone cellulare con le grate abbassate, che non lasciavano intravvedere nulla all'interno. In tutta fretta, il mezzo dei carabinieri ha imboccato la via Gleno di Bergamo e ha puntato direttamente verso il casello dell'autostrada.

Una lunga attesa, quella di ieri mattina per Enzo Tortora, dovuta solamente alla temporanea mancanza di furgoni blindati, una precauzione decisa dai carabinieri incaricati del trasferimento.

In un'ora abbondante il presentatore è riuscito finalmente a ritornare a casa sua, nel centro di Milano, in via Piatti numero 8. È qui che Enzo Tortora, come ha disposto martedì sera il tribunale della libertà di Napoli, dovrà sottostare agli arresti domiciliari. Con lui, come afferma la legge, potranno abitare soltanto i parenti stretti. Un'eccezione, dopo qualche intralcio burocratico, è stata fatta per Vittoria Fagioli, la compagna del noto conduttore di Portobello.

Anche a Milano, attorno alla palazzina di proprietà dell'Eca situata a un centinaio di metri da piazza del Duomo, è andata delusa l'attesa di un migliaio di curiosi, che da mezzogiorno si davano il turno nella zona. Sempre con le grate abbassate, il furgone si è infilato direttamente nel portone che conduce ai box dello stabile, senza lasciar vedere niente.

«Lo hanno portato in manette fino nel palazzo di casa, come il peggiore dei delinquenti. Questo scrivetelo, sottolineatelo, perché è un fatto particolarmente odioso». È Silvia Tortora che si affaccia dal portone di casa e si rivolge ai giornalisti e ai fotografi in attesa da ore. «Papà vi ringrazia tanto, ringrazia chi ha avuto fiducia e ha creduto in lui. Innocente è una parola inadeguata. Mio padre è completamente estraneo ai fatti. Questa vicenda prima o poi sarà chiarita. Vi ringrazia e vi è vicino con la sua amicizia e tutto l'affetto possibile». Poi Silvia va via, o meglio scompare fra le braccia del fratello Luca.

Con il ritorno a casa, infatti, non è conclusa la lunga disavventura di Tortora. Il tribunale della libertà di Napoli infatti non ha ritenuto di concedergli la libertà provvisoria, quindi ha giudicato che le prove contro il presentatore sono sufficienti a mantenerlo agli arresti, sia pure domiciliari. I giudici hanno semplicemente preso atto che, date le sue condizioni di salute (problemi vascolari, ipertensione e stato ansioso), «sussistono per Tortora i presupposti per la concessione degli arresti domiciliari».

Ma, quel che è più importante, martedì il tribunale della libertà ha smentito la dichiarazione del giudice istruttore, che di fronte ad una precedente richiesta di libertà provvisoria o in subordine di arresti domiciliari, aveva sostenuto la «pericolosità sociale» del presentatore. Una dichiarazione che, specie dopo la fuga del «boss» camorrista Michele Zaza dagli arresti domiciliari, aveva suscitato un vespaio di polemiche.

Volo cieco di quattromila anatre: cadono nelle cascate del Niagara

NIAGARA FALLS — Uno stormo di oltre 4.000 anatre selvatiche accecato dalla nebbia è precipitato nelle profondità delle cascate del Niagara rimanendo praticamente distrutto. Solo alcuni esemplari sono riusciti a sfuggire alla distruzione.

Le autorità ecologiche, avvisate da alcuni testimoni, sono riuscite a ricuperare e salvare soltanto 300 anatre rimaste a galla nei punti di stanca del corso torrenziale a valle delle cascate. Molte anatre sono finite in punti inaccessibili e rimangono bloccate con ali e zampe fratturate tra il ghiaccio e l'acqua gelida.

L'incidente, riferiscono le autorità ecologiche, è peggiore del disastro del marzo 1928, quando uno stormo di diverse centinaia di cigni precipitò per la stessa ragione — perché accecato dalla nebbia — nella gola della cascata dove un sesto degli individui furono distrutti.

NELLE PAGINE INTERNE

Peteano: Almirante verrà processato

La Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'on. Giorgio Almirante segretario del Msi-Dn; il reato per il quale la procura della Repubblica di Venezia aveva chiesto l'autorizzazione è quello di «favoreggiamento personale continuato e aggravato in relazione alla strage di Peteano» nella quale persero la vita tre carabinieri. Hanno votato a favore dell'autorizzazione a procedere 310 deputati mentre 145 hanno votato contro. Lo stesso Almirante aveva sollecitato la concessione all'autorizzazione a essere processato.

A pagina 2

Gerusalemme: battuto il governo alla Knesset

Il governo israeliano è stato messo in minoranza alla Knesset, ieri, per la defezione dell'ex ministro della difesa, ora senza portafoglio, Ariel Sharon. Sharon, alla richiesta di di deputati dell'opposizione di mettere ai voti una proposta di congelamento degli insediamenti ebraici, è uscito per protesta dall'aula del Parlamento ed è rimasto fuori, nonostante le reiterate insistenze dei suoi compagni di partito, per tutto il resto della seduta, e facendo battere così il governo per un voto. Precedentemente, Sharon ha tentato di minimizzare le sue responsabilità in Libano.

A pagina 17

CIAMPI FAVOREVOLE A UNA MAGGIORE LIBERALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI

Bilancia dei pagamenti: nell'83 attivo di 3824 miliardi di lire

Quasi ultimato l'esame del decreto per la riforma della legge penale valutaria

ROMA — La bilancia dei pagamenti ha registrato lo scorso anno un netto miglioramento: l'aumento delle esportazioni ed il ristagno delle importazioni derivanti rispettivamente dalla ripresa mondiale e dalla debolezza della domanda interna hanno consentito una riduzione del disavanzo mercantile di circa 6 mila miliardi.

La bilancia valutaria dei pagamenti ha chiuso quindi il 1983 con un attivo di 3.824 miliardi contro un passivo di 2.521 miliardi del 1982. In base ai dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia, nel solo mese di dicembre si è avuto un deficit di 392 miliardi mentre nel dicembre 1982 si era registrato un attivo di 1003 miliardi. L'attivo di 3.824 miliardi, tenendo conto degli afflussi netti di capitali bancari, che nel 1983 sono stati pari a 4.945 miliardi, ha determinato un aumento delle riserve, di 8.769 miliardi.

È quanto ha reso noto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, intervenendo insieme con il ministro del tesoro Goria alla commissione finanze del Senato. La commissione sta concludendo, con le audizioni di Ciampi e Goria, l'esame del ddl del ministro Capria, anch'egli presente ieri per la riforma della legge penale valutaria.

È convinzione della Banca d'Italia ha detto Ciampi che la libertà nei rapporti economici interni e internazionali svolga un ruolo positivo, evitando le distorsioni che si accompagnano al protezionismo.

Ciampi ha anche annunciato che le riserve ufficiali nette italiane sono salite a 76.557 miliardi di lire (quasi 25 mila miliardi di lire in più rispetto ai 51.642 del 1982). In particolare, le riserve auree sono salite a quota 43.399 miliardi (32.449 miliardi nel 1982), i diritti speciali di prelievo ammontavano a fine '83 a 1.087 miliardi (1.108 nell'anno precedente), le riserve in Ecu (unità di conto europea) sono salite a 13.153 miliardi (8.140 miliardi nell'82), quella in valute convertibili a 17.589 miliardi (9.136 nel 1982).

La posizione di riserva sul fondo monetario internazionale ammontava a fine 1983 a 1642 miliardi (953 nel 1982), mentre le passività a breve hanno raggiunto i 313 miliardi (contro i 144 miliardi dell'anno precedente).

«La bilancia dei pagamenti — ha detto Ciampi — ha registrato nel 1983 un netto miglioramento, dopo disavanzi delle partite correnti di 8300 miliardi di lire nel 1980, di 9200 nel 1981 e 7400 nel 1982. La posizione finanziaria netta del paese, che si è deteriorata sensibilmente dal 1979 al 1982 — ha concluso il governatore — a fine 82 presentava un saldo negativo di 21 miliardi che si può stimare sia rimasto su questo livello anche a fine 1983»

IL TERRORISMO ISLAMICO ALL'ASSALTO DEL LIBANO GIÀ MARTORIATO

Ucciso dai filo-iraniani il rettore dell'università americana a Beirut

«Non più un americano né un francese su questo suolo» - «Il console saudita rapito morirà»

BEIRUT — L'«Organizzazione per la guerra santa islamica» ha rivendicato l'assassinio, avvenuto ieri, del direttore dell'università americana di Beirut Malcom Kerr, ucciso poco dopo le 9, ore locali, nel corridoio del suo ufficio da un paio di terroristi armati di pistola con silenziatore.

Lo stesso movimento terroristico si è assunto anche la paternità del sequestro, martedì nella capitale libanese, del primo segretario d'ambasciata e console saudita in Libano, Hussein Abdallah Farrash.

Nella telefonata di rivendicazione dei due atti di guerriglia, un anonimo interlocutore ha dichiarato ad un'agenzia di stampa internazionale, nel nome dell'«Organizzazione per la guerra santa islamica», che Malcom Kerr è stato vittima «della presenza americana in Libano» e che il gruppo terroristico si è «impegnato affinché non vi sia più un solo americano o francese su questo suolo».

L'uomo ha anche avvertito che il diplomatico saudita Farrash sarà condannato «alla pena capitale da un tribunale islamico e secondo le leggi islamiche».

L'«Organizzazione per la guerra santa islamica» (Jihad) si era di recente dichiarata responsabile degli attentati suicidi del 23 ottobre contro i comandi dei marines Usa e dei parà francesi a Beirut (300 soldati della forza multinazionale di pace uccisi), dell'attentato-kamikaze del 4 novembre a Tiro (Sud del Libano) al comando delle forze d'occupazione israeliane (una sessantina di morti in tutto, metà dei quali soldati di Israele), e della serie di attentati ed esplosioni contro obiettivi occidentali (Usa e francesi) e industriali il 12 dicembre nel Kuwait.

L'assassinio del rettore Kerr è l'ultimo degli atti di terrorismo eseguiti o tentati da commandos armati nella capitale libanese negli ultimi giorni e che hanno incluso appunto, martedì, il sequestro del diplomatico saudita, un paio di tentativi di omicidio di persone collegate all'ambasciata di Francia, e inoltre una serie di agguati ed attentati a soldati del contingente francese della forza multinazionale.

Malcom Kerr è stato ucciso nel corridoio del terzo piano della palazzina che ospita gli uffici dell'American university of Beirut (Aub) mentre, uscito dall'ascensore, si recava al suo posto di lavoro. Due uomini lo hanno affrontato armi alla mano, ed un proiettile lo ha colpito al cuore.

Kerr è giunto già morto all'ospedale americano poco distante. I due terroristi hanno fatto perdere le loro tracce e vani sono risultati i controlli subito disposti da soldati libanesi e marines Usa che presidiano le porte ed i cancelli.

Il predecessore di Kerr, David Peter Dodge, era stato rapito il 19 luglio del 1982 nella stessa università, pare da elementi della guerriglia sciita (pro-iraniana). Aveva riacquistato la libertà dopo dodici mesi di prigionia e Washington aveva ringraziato il governo di Damasco per i «buoni uffici» che avevano condotto alla sua liberazione.

La radio falangista «Voce del Libano» afferma che anche il saudita Farrash è ora prigioniero di guerriglieri sciiti e che il suo carcere è «nella periferia Sud di Beirut».

Intanto, nelle montagne ad Est di Beirut artiglierie druse e dell'esercito libanese, hanno ricominciato ieri, verso la fine della mattinata, i loro duelli. Nel primo pomeriggio i bombardamenti si sono estesi ai quartieri Est (cristiani) della capitale libanese: Ashrafieh, Furn El Shebbak, Sin el Fil. Due giorni fa la caduta delle bombe su questi stessi quartieri aveva provocato 24 morti e una cinquantina di feriti.

RAPPORTI MENO TESI AL NEGOZIATO SUL COSTO DEL LAVORO

Dialogo governo-sindacati Avanti adagio, con cautela

Oggi la federazione unitaria valuta le nuove proposte del ministro De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il negoziato sul costo del lavoro continua a camminare sul filo del rasoio ma i rapporti tra il governo e i sindacati si sono fatti meno tesi. Con una riunione di cinque ore con la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, il ministro del Lavoro De Michelis è riuscito ieri ad addolcire parzialmente l'atteggiamento dei sindacati evitando per ora il rischio di una brusca rottura.

Per ammorbidire i sindacati, De Michelis ha dovuto però pagare un prezzo politico (il problema del costo del lavoro sarà infatti affrontato solo alla fine del confronto sulle altre questioni sul tappeto) e soprattutto ha dovuto garantire che «il carniere del governo non è vuoto».

Oggi la segreteria della federazione unitaria valuterà le nuove proposte del ministro — che nelle stesse ore riceverà la Confindustria e le altre organizzazioni degli imprenditori — e tra lunedì e martedì il negoziato (anche con il concorso dei ministri economici) entrerà nel merito di quattro questioni cruciali (l'occupazione, il fisco, i prezzi e le tariffe, e la spesa sociale) per arrivare poi al nodo dei nodi (il costo del lavoro) dalla metà della settimana prossima in poi.

Le nuove proposte di De Michelis: di fronte alle sollecitazioni dei sindacati, il ministro del Lavoro ha ieri così precisato le proposte che il governo pone alla base della trattativa per indurre le confederazioni a ridurre la scala mobile.

Fisco: in questo momento il governo non ritiene «opportuno» introdurre un'imposta patrimoniale ordinaria e nemmeno tassare i Bot e i Cct. È pronto invece ad intensificare la lotta all'evasione e all'erosione fiscale, riducendo i privilegi e intensificando i controlli per le imprese minori e per le imprese familiari e prevedendo accertamenti più rigorosi per i professionisti e per i lavoratori autonomi. Con queste misure lo Stato dovrebbe riuscire a rastrellare circa 4.500 miliardi.

Prezzi amministrati, tariffe, equo canone: il governo porrà sotto il controllo del Cip l'andamento di 28 prezzi amministrati e tariffe pubbliche, in modo tale che il loro aumento non salga oltre il 9,9% e venga ritardato alla seconda parte dell'anno in corso. Per far questo, occorre trovare però i mezzi finanziari necessari a ridurre da 10.500 a 7 mila miliardi il prelievo che il governo prevedeva per l'84 attraverso le tariffe e i prezzi amministrati. Anche l'aumento dell'equo canone sarà tenuto — con apposito provvedimento — sotto il 10%.

Occupazione: oltre a favorire gli investimenti privati con una graduale riduzione del costo del denaro in linea con l'inflazione, il governo conta di incrementare l'occupazione con interventi urgenti in Calabria, in Sardegna e a Napoli, con contratti formazione-lavoro per i giovani, con interventi nei bacini di crisi.

Cgil, Cisl e Uil mantengono la cautela, ma riconoscono che «finalmente il negoziato è avviato.

T. G.

SARÀ INTERROTTA OGNI ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Per tre mesi i congressi bloccheranno le Camere

Ben sette partiti avranno fra poco le loro assise nazionali

ROMA — Per tre mesi il Parlamento, durante il periodo in cui si svolgeranno i congressi dei partiti politici già convocati, interromperà praticamente ogni sua attività legislativa. La paralisi delle Camere, non preventivata al momento della convocazione dei congressi, oggi preoccupa molti parlamentari ed è al centro di commenti nel Transatlantico di Montecitorio.

I congressi in programma, come è noto, sono quelli della Dc, del Psi, Psdi, Pri, Pli, Pdup e di Dp. Il primo congresso in programma è quello di Democrazia proletaria, che si svolgerà da martedì 7 febbraio a domenica 12 all'Hotel Ergife di Roma.

«Si può rivedere la norma non scritta che sospende i lavori in occasione dei congressi dei partiti — ha dichiarato l'on. Gorla, capogruppo di Democrazia proletaria — ma certamente deve essere adottato un criterio strettamente egualitario e comunque non è possibile farlo ora quando tutti i congressi sono già stati convocati».

A sua volta, Marco Pannella, dopo aver chiarito che il congresso del suo partito non è stato ancora convocato (un congresso straordinario per le dimissioni di Cicciomessere, comunque, non è escluso), ha dichiarato: «Per gli stessi motivi per i quali abbiamo già presentato proposte di legge per l'incompatibilità fra le funzioni di segretario e dei direttivi nazionali di partito von il mandato parlamentare, in linea di principio siamo sempre stati contrari alle sospensioni dei lavori parlamentari in occasione dei congressi di partito».

La posizione degli altri gruppi parlamentari in sintesi è così riassumibile: i democristiani da tempo sono favorevoli all'istituzione delle sessioni parlamentari; i liberali sostengono che le Camere dovrebbero poter continuare a lavorare evitando però che i congressi «cadano» nei giorni di mercoledì e giovedì, che sono in genere dedicati alle votazioni dei progetti di legge.

Di questo orientamento sono anche i socialisti che, in linea di massima, ritengono che il Parlamento dovrebbe poter lavorare anche durante i congressi di partito.

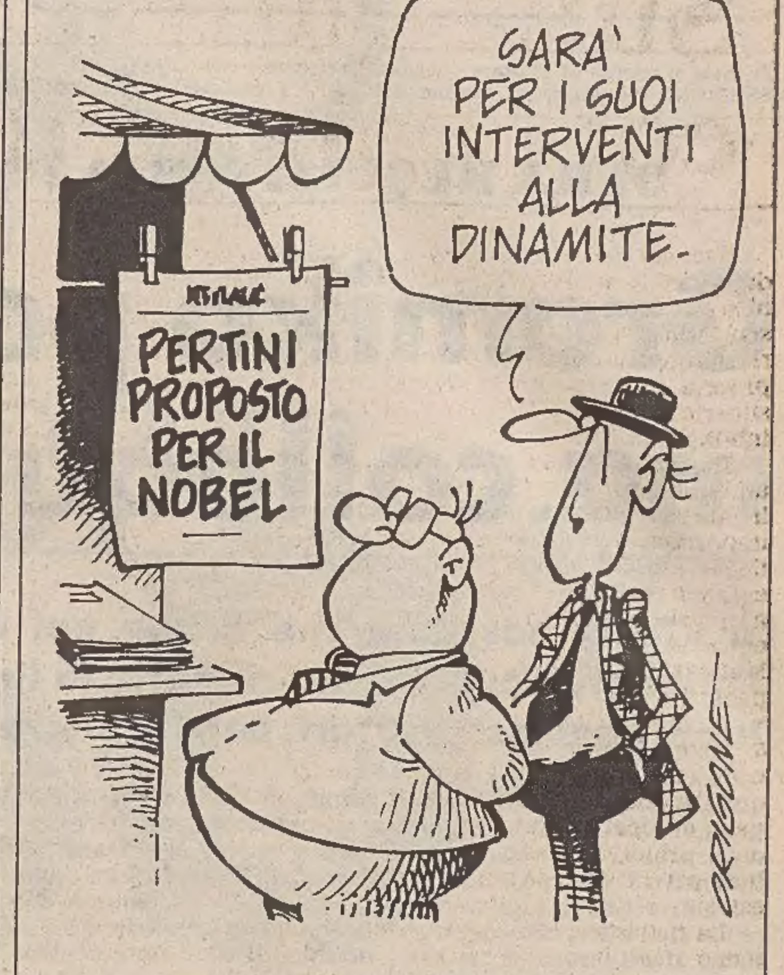
Repubblicani, socialdemocratici e missini, in linea di massima, non vedono il motivo per cambiare le cose anche se si rendono conto che nei prossimi tre mesi occorrerà smaltire sette congressi di partito tutti insieme. C'è poi la preoccupazione di molti parlamentari che non vogliono rimanere esclusi dall'attività dei partiti specie in occasione dei congressi.

Al riguardo, l'on. Giuliano Silvestri, responsabile del settore stampa e informazione del gruppo dc della Camera, ha dichiarato: «È vero che i congressi non devono bloccare i lavori del Parlamento ma è anche vero che i parlamentari non si possono disinteressare della vita politica dei rispettivi partiti.

Nel Barese un assessorato per la pace

BARI — L'assessorato alla sicurezza ed ai servizi sociali del comune di Bisceglie (Bari) è stato modificato in assessorato per la pace e la solidarietà umana e sociale. L'iniziativa è stata adottata dall'assessore, il comunista Mauro Papagni che fa parte di una giunta di sinistra.

«La volontà politica che la sottende ed il senso stesso dell'iniziativa — ha sottolineato — intendono fortemente affermare la necessità di operare per la pace in una sede e in un ambito, quelli del comune, impegnando la disponibilità di uomini, strutture e strumenti amministrativi costantemente e concretamente, in una attività programmata.



I DEPUTATI FAVOREVOLI SONO STATI 310 QUELLI CONTRARI 145

Peteano: Almirante verrà processato Autorizzazione a procedere concessa

Lo stesso segretario del Msi-Dn ha auspicato di poter comparire in tribunale

ROMA — Con 310 voti favorevoli e 145 contrari la Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dei dell'on. Giorgio Almirante, segretario del Msi-Dn. Il reato per il quale la procura della Repubblica di Venezia aveva chiesto l'autorizzazione è quello di «favoreggiamento personale continuato e aggravato» in relazione alla strage di Peteano del 1972.

Lo stesso Almirante aveva chiesto la concessione dell'autorizzazione ad essere processato.

Il segretario del Msi-Dn è accusato dalla magistratura di Venezia di aver fornito aiuti economici a un estremista di destra, Carlo Cicuttini, ritenuto uno degli organizzatori e dei responsabili dell'attentato del 31 maggio 1972 nel quale, nel tentativo di aprire le portiere di un'auto imbottita di tritolo, tre carabinieri persero la vita nei pressi di Peteano (Gorizia).

Secondo l'accusa, basata principalmente sulla denuncia di un ex iscritto al Msi-Dn, all'epoca dirigente di «Democrazia nazionale», Almirante avrebbe fatto avere a Cicuttini, latitante, del denaro per sottoporsi ad un intervento chirurgico alle corde vocali.

Cicuttini era infatti sospettato di essere anche l'autore della telefonata anonima che attirò i tre carabinieri all'agguato. Con l'operazione il neofascista avrebbe potuto cambiare voce, sviando così le indagini.

Dal canto suo Almirante si è sempre detto estraneo alle accuse a lui rivolte. Nella scorsa legislatura la Camera aveva già concesso l'autorizzazione a procedere, ma Almirante non era stato processato in attesa che anche il Parlamento europeo, di cui è tuttora deputato, concedesse a sua volta l'autorizzazione.

Almirante, che ieri non era presente in aula perché impegnato a Strasburgo al Parlamento europeo, aveva fatto pervenire una lettera alla presidenza della Camera nella quale sollecitava la concessione dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Il segretario missino aveva inviato unva lettera anche all'on. Alfredo Pazzaglia, capogruppo del Msi-Dn alla Camera. In essa Almirante afferma: «Ti prego di voler dichiarare a mio nome che se fossi stato presente avrei votato a favore della richiesta di autorizzazione a procedere per tre motivi: per questo è un mio antico costume personale, mai smentito in nove legislature; perché in linea di principio e di revisione della Costituzione il nostro partito è contro il sistema delle immunità parlamentari; perché nella fattispecie si tratta della più ignobile calunnia da me subita, anche perché si tratta di una scopertissima manovra della P2, e io desidero poter denunciare tutto ciò in tribunale».

Per gli esponenti del Msi-Dn le accuse nei confronti di Almirante sono del tutto infondate. Si tratterebbe di una montatura messa in atto da ex missini usciti dal partito per fondare «Democrazia nazionale», montatura nella quale ci sarebbe stato anche un intervento di elementi iscritti alla loggia massonica P2: nella loggia segreta di Licio Gelli — hanno detto i deputati missini — sono infatti risultati iscritti sia l'on. Mario Tedezyschi, che depose contro Almirante, sia il gen. Giuseppe Santovito che nel 1978 dirigeva il Sismi, organismo che inviò alla magistratura un rapporto contenente le prime notizie relative ai responsabili della strage di Peteano. È stato poi esibito un documento di un collegio medico spagnolo dal quale risulterebbe che Cicuttini non ha mai subito operazioni alle corde vocali.

Intanto il deputato missino Angelo Abbatangelo potrà essere arrestato per scontare la pena irrevocabile di due anni cui è stato condannato dalla Corte d'appello di Napoli nel 1977. Lo ha deciso la Camera dei deputati dopo una votazione che ha dato il seguente esito: 227 voti favorevoli, 197 contrari.

Abbatangelo era stato condannato per il reato di «violazione aggravata delle disposizioni per il controllo delle armi» per aver partecipato la notte dell'11 ottobre 1970 all'assalto a colpi di bottiglie incendiarie di una sezione napoletana del Pci.

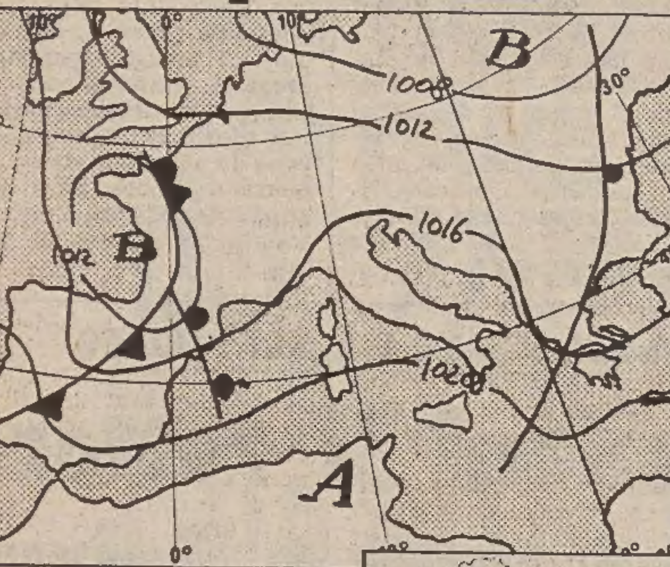
IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

CERTIFICATO N. 633
DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando l'Italia centro-meridionale si muove velocemente verso Sud-Est. Al suo seguito la pressione è in aumento. Un'altra perturbazione dall'Atlantico si muove velocemente verso il continente europeo e interesserà le regioni centro-settentrionali nella giornata di oggi.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e nevicate sulle zone alpine. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali adriatiche e su quelle del basso versante tirrenico.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 9; Bolzano −4, 9; Verona 0, 10; Venezia −1, 10; Milano −1, 11; Torino −2, 12; Cuneo 1, 8; Genova 9, 15; Bologna 0, 11; Firenze 11, 15; Pisa 8, 16; Ancona 6, 14; Perugia 7, 11; Pescara 9, 18; L'Aquila 1, 11; Roma Urbe 11, 16; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 5, 10; Bari 5, 17; Napoli 7, 14; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 16; Palermo 12, 15; Catania 3, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 1, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 4; Atene s. 6, 15; Bangkok s. 23, 32; Belgrado p. 0, 4; Berlino n. 3, 5; Bruxelles s. −3, 5; Buenos Aires s. 25, 34; Cairo n. 9, 16; Copanaghen neve, 1, 5; Curitiba n. 18, 32; Francoforte n. 0, 8V4 Ginevra n. 4, 9; Helsinki n. −1, 1; Johannesburg s. 16, 29; Lima s. 20, 26; Londra s. 3, 6; Los Angeles s. 5, 19; Madrid s. −3, 10; Manila s. 19, 31; Montevideo s. 21, 32; Montreal neve −18, −10; Mosca n. −8, −3; Nassau s. 19, 28; New York neve −6, 0; Oslo s. −3, −2; Parigi s. 2, 7; Pechino s. −13, −3; Santiago s. 12, 30; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. −2, 1; Tel Aviv n. 9, 13; Tokio s. 1, 7; Vienna n. 2, 4; Varsavia n. 0, 3.

ROMA

Onoranze a sei piloti morti nel '42 in Algeria

ROMA — I sei piloti italiani periti nella baia di Bougie, in Algeria, durante lo sbarco alleato nel novembre 1942 e le cui salme, recentemente ritrovate, sono state restituite alle famiglie, hanno ricevuto solenni onoranze nella basilica di San Lorenzo in Verano.

Il sottosegretario Bartolò Ciccardini ha sottolineato, tra l'altro, come «in una guerra sfortunata, di cui erano state sottovalutate le dimensioni e le conseguenze, in cui andavano impreparati ed inferiori nei mezzi, in cui eravamo destinati a soccombere, gli errori e le avversità potevano essere riscattate solo dal senso del dovere e del sacrificio di questi giovani, chiamati ad imprese impari e disperate.

«Mai più, mai più, lo diciamo con forza, i giovani italiani — ha aggiunto Ciccardini — siano costretti ad affrontare un duro dovere ed un sacrificio necessario senza avere i mezzi adeguati allo sforzo da compiere».

LA DONNA LO UCCISE CON DICIOTTO COLTELLATE

Ammazzò il figlio drogato Chiesti 12 anni di carcere

Gli psicofarmaci forse hanno spinto la madre all'omicidio

MILANO — Dodici anni di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero per Giovanna Lettini, la donna che, dopo anni di vicissitudini, uccise con 18 coltellate il figlio Franco Tritta, di 20 anni, da tempo dedito a sostanze stupefacenti.

La dott. Maria Luisa Dameno ha iniziato la sua requisitoria con un invito alla Corte d'assise a sgombrare il campo dalle emotività che indubbiamente possono nascere dal drammatico racconto fatto in aula dall'imputata.

La rappresentante della pubblica accusa, rifacendosi alla perizia psichiatrica, che definisce la Lettini seminferma di mente al momento del fatto, ha aggiunto però che la donna non ha mai avuto una perdita totale della coscienza per cui deve rispondere del delitto compiuto.

«Generalmente — ha detto la dott. Dameno — siamo portati a definire mostro chi arriva ad uccidere un figlio. Ebbene questa donna non è né un mostro, né una pazza per cui deve essere condannata per il gesto che ha compiuto».

In precedenza la Coret aveva sentiti i professori Gianluigi Ponti ed Emanuele Rossella autori della perizia.

I due esperti hanno aggiunto, a quanto scritto nell'elaborato peritale, che anche l'uso degli psicofarmaci può avere contribuito a creare uno stato di «discontrollo» della capacità di intendere e volere e provocare una liberazione dalle comuni inibizioni.

«Il fatto stesso — hanno detto — che la donna dopo il delitto sia tornata a letto e sia riuscita addormentarsi non può essere considerato sintomo di naturale freddezza, ma una indicazione di un particolare stato psicologico».

Giovanna Lettini, 50 anni, ha pianto nella gabbia per quasi tutta la durata della requisitoria e stranamente ha smesso proprio nel momento in cui il pubblico ministero formulava la richiesta di condanna. Dopo una breve pausa, sono cominciate le arringhe difensive.

■ PENSIONATI — L'Unione pensionati d'Italia si è sciolta: lo ha reso noto il comitato promotore nazionale con un comunicato motivandolo con la necessità di «conseguire l'unità di tutti i pensionati» e sollecitando gli iscritti e simpatizzanti ad iscriversi all'Unione pensionati statali civili e militari.

Ferrandi sottolinea il ruolo di Negri nell'Autonomia

ROMA — Finora non l'aveva mai chiamato direttamente in causa: ma ieri Mario Ferrandi davanti ai giudici della Corte di assise ha parlato senza esitazioni di Toni Negri coinvolgendo il docente padovano in alcuni episodi emblematici del ruolo di leadership da lui ricoperto dentro Rosso e l'Autonomia, e fornendo un ulteriore prezioso aiuto alle tesi accusatorie.

Negri, secondo «coniglio», che si è in particolare soffermato sul periodo compreso fra il '75 e il '76 e che segue il momento di maggiore espansione di Rosso, era un personaggio notissimo, aveva compiti di grossa responsabilità.

Fu così che subito dopo la rapina di Argelato — ha ricordato Ferrandi — il professore padovano fece un giro all'interno dell'organizzazione per sentire il polso dei militanti in merito ad una importante decisione da prendere. In sostanza c'erano 30 milioni disponibili in Svizzera che dovevano servire, secondo la sua proposta, a risarcire i familiari del brigadiere Lombardini ucciso nel corso della rapina e che si erano costituiti parte civile in processo.

Il risarcimento, secondo Negri, avrebbe dovuto evitare l'ergastolo ai giovani autori del «colpo».

Il secondo riferimento, ancora più evidente alla posizione rivestita da Negri entro «Rosso», è emerso allorché Ferrandi ha parlato della polemica esistente entro l'organizzazione tra chi compiva rapine ed espropri e chi invece dirigeva dall'alto ed ha ricordato che Corrado Alunni, pretendeva che tutti, compresi i membri della segreteria «soggettiva», rischiassero in prima persona. Decisione non poco contrastata.

Paolo Pozzi, presunto redattore capo del giornale, ad esempio voleva evitare di essere coinvolto in queste «attività» anche se poi una volta partecipò ad una rapina.

Ferrandi ha ricordato a tale proposito che in una occasione lo stesso Pozzi sbandierò dentro la sede di Rosso una lettera scritta da Negri ad Alunni in cui il docente padovano sosteneva che «i suoi libri erano i mitra...», e che il suo ruolo era troppo importante per partecipare a queste «azioni».

S'INIZIANO GLI INTERROGATORI DEI SEGRETARI DEI PARTITI

Fanfani, Zaccagnini e Piccoli davanti alla commissione P2

ROMA — Cosa sapevano della Loggia P2 i segretari dei partiti politici italiani in carica dal 1975 al 1982? I primi a rispondere a questa e altre domande saranno questa mattina gli ex segretari della Dc Amintore Fanfani, Benigno Zaccagnini e Flaminio Piccoli, che uno alla volta sfileranno a Palazzo San Macuto davanti alla commissione parlamentare che indaga sulla Loggia di Licio Gelli.

L'importante appuntamento è stato preceduto nei giorni scorsi dalle polemiche riguardanti soprattutto i presunti rapporti tra l'on. Piccoli e Francesco Pazienza, il faccendiere collaboratore dei nostri servizi segreti e legato al banchiere Calvi e ad altri personaggi più o meno vicini a Gelli. I radicali Pannella e Teodori hanno addirittura presentato un esposto-denuncia alla magistratura per chiedere che si indaghi sul conto dell'attuale presidente della Dc che li ha immediatamente querelati.

Nei cosiddetti elenchi degli iscritti alla Loggia P2 trovati nel marzo 1981 nella villa di Gelli, a Castiglion Fibocchi (Arezzo), vi erano numerosi nomi di uomini politici, noti e meno noti, appartenenti a diversi partiti, dalla Dc al Psi, dal Psdi al Msi ed altri. Vi erano anche uomini di govèrno che si affrettarono a smentire di avere avuto a che fare con la P2 e con Gelli.

Anche se la loro iscrizione alla loggia massonica segreta non è mai stata provata, esistono prove inconfutabili che Gelli aveva stretti rapporti con esponenti politici di rilievo. A quale scopo? Questo è un altro interrogativo che risuonerà senz'altro oggi a San Macuto.

I radicali, primo tra tutti l'on. Massimo Teodori, membro della commissione parlamentare, sono decisi a dare battaglia. Agguerriti sono anche i comunisti e il missino sen. Giorgio Pisanò.

Quest'ultimo nei giorni scorsi ha presentato al presidente del Senato un dossier (consistente in una lunga serie di dichiarazioni rese al giudice romano Domenico Sica da vari personaggi sotto inchiesta) per dimostrare che l'ex ministro dc Antonio Bisaglia avrebbe detto il falso quando sostenne di non aver mai finanziato la rivista «Op» diretta dal giornalista Mino Pecorelli, assassinato a Roma da mano ignota.

Le audizioni dei segretari dei partiti non si concluderanno oggi. Martedì saranno sentiti il segretario del Pci Berlinguer e quello del Pdup Magri, e del Pli Zanone.

Nel pomeriggio dello stesso giorno toccherà all'ex segretario radicale Marco Pannella. Giovedì 26 gennaio, infine, sarà la volta del segretario del Msi-Dn Almirante, dei repubblicani Biasini e Spadolini, dei socialdemocratici Romita e Longo e dei socialisti De Martino e Craxi.

Il cimitero della camorra



Napoli — Ossa umane appartenenti ai corpi di due camorristi fedeli a «don» Raffaele Cutolo sono stati trovati in un vero e proprio «cimitero» della camorra nel Napoletano. I carabinieri hanno trovato a due metri di profondità numerose altre ossa umane. La scoperta del «cimitero» è stata possibile grazie alle rivelazioni fatte da un pentito *(Telefoto Ansa)*

La petizione per il casco arriva alla Camera e da Pertini

GENOVA — La petizione per l'introduzione del casco obbligatorio per i motociclisti promossa a Genova dai genitori di una ragazza morta per un incidente automobilistico, arriva oggi alla Camera e domani al Quirinale. Questo pomeriggio, infatti, la presidente della Camera Nilde Jotti riceverà l'avv. Enrico Mazier il quale le consegnerà una petizione perché venga votata una legge per l'obbligo ai motociclisti di indossare il casco. Allegate alla petizione 85 mila firme raccolte da settembre ad oggi, soprattutto fra i ragazzi delle scuole medie genovesi.

Domani una delegazione di ragazzi genovesi, compagni di scuola di Monica Mazier, questo il nome della ragazza morta che ha provocato l'iniziativa, sarà ricevuta da Sandro Pertini al quale sarà consegnata analoga petizione.

Il problema del casco obbligatorio, si trascinava da tempo: c'erano state alcune proposte di legge ma si erano fermate nei vari passaggi burocratici. Poi il 29 settembre dello scorso anno, nei pressi di Bogliasco, vi fu un incidente stradale fra due motociclette e un'automobile. Dei quattro occupanti i due motocicli solo Monica Mazier, l'unica senza casco, morì per fratture alla testa. Questo episodio fece scattare l'iniziativa dei genitori della ragazza subito recepita dai compagni di scuola.

In tutte le scuole genovesi inizia la raccolta di firme. Dopo qualche giorno rimbalza anche in altre città d'Italia. «Non possiamo utilizzare le firme per una proposta di legge popolare — spiega l'avv. Mazier — perché ogni firma dovrebbe essere autentificate e ciò non è possibile. Ma le utilizzeremo come strumento di pressione». Ed un primo risultato l'iniziativa lo ha avuto: si sono moltiplicate le proposte di legge sull'argomento: attualmente sono almeno dieci fra cui una del Consiglio regionale ligure.

Le proposte di legge dettano soluzioni diverse: quella del governo propone il casco obbligatorio per conducente e passeggero per le motociclette di oltre 125 cc mentre per cilindrate inferiori protezione obbligatoria solo per il conducente, per i ciclomotori solo per i minorenni.

Il Vaticano critica duramente gli oroscopi

CITTÀ DEL VATICANO — Presa di posizione de «L'Osservatore Romano» contro gli «oroscopi», la cui diffusione, scrive il giornale vaticano, «è in proporzione al decadimento dell'autentico senso religioso».

In un articolo firmato dal teologo moralista Gino Concetti, il quotidiano d'Oltretevere, dopo aver affermato che «la scienza, nelle sue diverse articolazioni, ha sempre negato la fondatezza degli oroscopi», sottolinea che la morale cristiana ammonisce non solo a non prestare fede agli oroscopi, ma anche a non farne uso per non sottoporre la fede al rischio dell'inquinamento e per non offrire occasione di scandalo ai credenti deboli e non sufficientemente formati».

«Arrogarsi la pretesa di "predire" il futuro o di "leggere" il cammino che si presume già segnato — afferma l'articolista vaticano — è sempre in contrasto con la fede e se si aggiunge la malafede, oltre la verità si offende la giustizia».

L'istriano de Vergottini ambasciatore a Montevideo

ROMA — L'ambasciatore Tomaso de Vergottini, 51 anni, di Parenzo d'Istria, succede in Uruguay all'ambasciatore Marcello D'Alessandro. De Vergottini ha lavorato dal 1974 ad oggi alla sede diplomatica italiana a Santiago del Cile, da ultimo come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe.

Entrato nella carriera diplomatica nel 1962, ha lavorato prima alla segreteria della direzione generale degli affari politici, poi come viceconsole a Innsbruck (dal 1964 al 1966) e a Norimberga (dal 1966 al 1968) e quindi come primo segretario all'ambasciata in Israele (fino al 1971).

Rientrato alla Farnesina, ha prestato servizio alla segreteria generale e infine, prima di partire per Santiago del Cile, all'Istituto italo-americano di Roma.

La Farnesina ha deciso anche altri cambiamenti: Raffaele Marras diventa ambasciatore a Pechino, Raniero Vanni D'Archirafi a Madrid, Antonio Ciarrapico a Stoccolma e Gianguido Lanzoni ad Assuncion.

ESERCITAZIONE ALL'INTERNO DEL CENTRO RICERCHE DELL'ENEA

Incidente nucleare simulato a Roma Tutto sotto controllo dopo poche ore

ROMA — Ore 9.10 del mattino di ieri dieci colpi di sirena a intervalli di cinque secondi sono il segnale del massimo allarme nucleare all'interno della Casaccia, il centro ricerche vicino a Roma dell'Enea, il comitato nazionale per l'energia nucleare e le energie alternative.

Il segnale ha dato ieri inizio alla più importante esercitazione finora svolta nella zona di Roma per fronteggiare le conseguenze di un possibile incidente ad uno dei reattori di ricerca in funzione alla Casaccia.

L'operazione era diretta dal prefetto di Roma, Giuseppe Porpora, con il coordinamento del comandante dei vigili del fuoco. Vi hanno preso parte forze di polizia, carabinieri, rappresentanti dei sindaci di Roma, Bracciano e Anguillara, ispettori del lavoro, ispettori sanitari delle Usl oltre a una cinquantina di tecnici della Casaccia ed i vigili del fuoco particolarmente addestrati e pronti a intervenire in qualsiasi momento.

La simulazione di incidente riguarda il «Triga», un reattore di cento kilowatt di costruzione americana, riprogettato e modificato dall'Enea per la potenza di mille kilowatt. Il combustibile è una lega di uranio naturale arricchito al 20 per cento con uranio 235.

Sul quadro di controllo del reattore compaiono, uno dopo l'altro, sette segnali di allarme: dal reattore stanno uscendo elementi radioattivi. Durante la carica del «nocciolo» (il cuore del reattore), alcuni elementi di combustibile sono caduti aprendo una falla dalla quale fuoriesce l'acqua di schermatura del nocciolo; si sprigiona così una nube radioattiva immediatamente rilevata dalle apparecchiature di controllo.

Il direttore del centro, prof. Furio Fioroni, dà l'allarme. Il personale del centro, circa 1.600 persone, raggiunge i centri di raccolta al coperto, viene subito avvertito il prefetto che riunisce il comitato provinciale di emergenza nucleare.

Sul posto vengono inviate, secondo un piano già predisposto, due squadre radiometriche dell'Enea e tre squadre di vigili del fuoco che hanno il compito di rilevare i livelli di radiazione nell'aria e al suolo.

Già mezz'ora dopo l'allarme le squadre radiometriche forniscono i primi dati sulla contaminazione dell'ambiente intorno al centro, mentre il computer traccia le prime mappe della contaminazione a due-cinque giorni.

Intanto viene portato soccorso a persone colte da malore e si adottano speciali misure per il personale del centro che risulta contaminato (doccia, taglio dei capelli). Speciali controlli vengono predisposti per il latte, i foraggi e gli animali da cortile, mente si invitano gli agricoltori a mettere al riparo il bestiame.

Alle 14.30 l'esercitazione termina. La prima valutazione della prefettura è positiva. Nei prossimi giorni si esaminerà nei dettagli il funzionamento delle singole unità.

UN SAGGIO SULLA SUPREMAZIA MARINARA NEL '500

Sulle rotte dell'oro coi cannoni di ferro

Secondo un vecchio luogo comune, abbondantemente diffusosi negli ultimi cinquant'anni grazie soprattutto agli estensori dei manuali scolastici, i sudditi di Elisabetta I d'Inghilterra riuscirono durante il Cinquecento a imporre la propria supremazia sui mari in virtù di una superiore abilità strategica e di una brillante intelligenza militare.

In realtà, come spesso accade, le cose andarono in maniera diversa. Le qualità morali ebbero infatti ben poco peso, mentre grande importanza va attribuita piuttosto alle «diaboliche» macchine da guerra di cui gli inglesi erano in possesso. A ribadirlo, torna in libreria, a quasi vent'anni di distanza dalla prima edizione, un saggio ormai classico di Carlo Maria Cipolla, «Vele e cannoni» (il Mulino, pagg. 183, lire dodicimila).

La domanda che lo storico italo/americano si pone all'inizio del volume è semplice, ma nello stesso tempo affascinante: perché e con quali mezzi, a partire del XVI secolo, alcuni paesi europei riuscirono a ottenere il controllo delle principali rotte marittime e a porre le basi per la fondazione di imperi sempre più estesi?

La risposta è altrettanto semplice, ma non meno affascinante del quesito: secondo Cipolla, attorno alla metà del Cinquecento giunsero a buon fine gli sforzi di numerosi costruttori per migliorare la manovrabilità delle navi, senza comprometterne la potenza di fuoco. L'introduzione dei cannoni di ferro al posto di quelli di bronzo fece il resto; e così, grazie ai galeoni, i paesi del Nord Europa riuscirono ad avere la meglio su Spagna e Italia, che invece continuarono a rimanere legate a schemi tradizionali.

A sostegno della propria tesi, Cipolla cita il caso della Spagna. A Madrid, afferma lo studioso, le innovazioni britanniche vennero ritenute di scarsa rilevanza e gli ammiragli continuarono a mandare in mare le vecchie galere a remi, stipate sino all'inverosimile di soldati, in base al principio che considerava lo speronamento e l'abbordaggio come le migliori tattiche belliche: salvo poi accorgersi di quanto fossero sbagliate le previsioni quando le imbarcazioni della «cristianissima flotta» venivano affondate a distanza dai precisi tiri della marina inglese.

La decadenza di Venezia, almeno secondo Frederic Lane, autore di «Le navi di Venezia» (Einaudi, pagg. 319, lire quarantamila), ebbe cause analoghe. La repubblica, infatti, non disponeva di equipaggi capaci di manovrare navi veloci; ma, soprattutto, commise l'errore di affidare gli alti comandi a persone che si segnalavano più per ricchezza e meriti politici che per esperienza e qualità professionali.

Il risultato di questa miopia, commenta Cipolla, fu l'esclusione di alcune grandi potenze del passato dall'avventura commerciale che stava per iniziare. Forti della loro supremazia militare, gli stati più intraprendenti del Nord Europa riuscirono infatti ad aprirsi nuove rotte e a dominare completamente quelle già esistenti, fondando una sorta di monopolio mercantile che si sarebbe poi protratto a lungo.

Del resto, una vasta gamma di opportunità economiche attirava Olanda, Inghilterra o Portogallo. Il traffico delle spezie, naturalmente, prometteva lucrosi risultati. Ma c'era anche dell'altro, come ben sapevano soprattutto i portoghesi, che a partire dal Cinquecento iniziarono a battere la costa africana in cerca di avorio, ebano, oro, grano e schiavi.

L'espansione non sarebbe stata però possibile senza l'invenzione del galeone e del cannone in ferro, strumenti eccezionalmente efficienti — scrive Cipolla — che permettevano a un equipaggio ridotto di controllare enormi masse di energia. Il segreto della rapida e improvvisa ascesa di alcuni paesi risiede insomma in un paio di elementi: nell'abilità acquisita nell'impiego dei velieri, e nell'aver intuito che le battaglie navali, pur prevedendo un impiego massiccio di archi, frecce, pallettoni e spade, venivano decise dall'artiglieria.

In pratica, con la comparsa dei velieri ogni forza precedentemente conosciuta si dimostrò impotente, ogni tattica inutile. «Al solo rumore del nostro arrivo le navi indigene svaniscono nel nulla e persino gli uccelli smettono di volare sull'acqua», scrisse un capitano portoghese al suo re durante una campagna nelle Indie, sintetizzando in poche battute la superiorità degli europei sugli altri paesi che tentavano di arrestarne la supremazia.

A dire il vero, qualche rivincita le nazioni sconfitte riuscirono a prendersela in terraferma. Ma l'illusione durò poco, per la precisione neppure cent'anni. All'inizio del Seicento, infatti, gli esperti, dopo lunghi studi, furono in grado di disegnare una artiglieria da campo altrettanto efficiente. E per i turchi fu veramente la fine.

«In ogni battaglia i turchi erano massacrati dai cannoni russi e cercavano di vendicarsi dei loro disastri accusando i nemici di vili artifizi — scrisse un cronista dell'epoca —. Essi ci vincono, dicevano, solo per la superiorità del loro fuoco, che, in effetti, è impossibile contrastare: ma toglietegli le loro abominevoli batterie e fateli combattere con noi da uomini coraggiosi, a corpo a corpo, e vedremo se questi infedeli possono resistere alla micidiale sciabola dei credenti di Maometto».

L'invito a misurarsi da pari a pari, senza diavolerie industriali, fu ovviamente respinto, e anche le popolazioni orientali furono costrette a piegarsi alla logica europea. Nel giro di pochi decenni i cannoni e i pezzi d'artiglieria divennero un bene avidamente richiesto e si sviluppò una vera e propria industria bellica. Non tutti erano però in grado di pagare in contanti, qualcuno proponeva dei baratti: e così, ricorda Cipolla, un re di Giava riuscì ad assicurarsi ben tre cannoni offrendo in cambio una principessa.

Ma le superpotenze di allora avevano in serbo un nuovo trucco per conservare la propria supremazia: alle nazioni povere vendevano armi, ma si trattava soprattutto di armi di seconda mano, la cui «tecnologia», almeno per l'Europa, era superata. E grazie a questo «aiuto fraterno» (del resto in voga ancor oggi), l'originario squilibrio tra l'Occidente e il resto del mondo si accrebbe invece di attenuarsi, mentre per i paesi meno sviluppati le cose iniziarono a volgere progressivamente al peggio.

Edoardo Poggi

LA CIVILTÀ DEL COMPUTER HA UN REGNO IN CALIFORNIA: LA SILICON VALLEY | 1

Com'era verde la valle dei chip

Un nuovo «sogno americano» l'ha trasformata, da fertile terra agricola, in un'area all'avanguardia della tecnologia cuore della ricerca e dell'industria elettronica - I «pionieri»: due giovani tecnici inventori del personal computer

Cifre da capogiro, dell'ordine di centinaia di migliaia di miliardi; un campo tuttora semiesplorato, che varia e si modifica quasi di giorno in giorno, a ritmi vorticosi; una prospettiva, un obiettivo per le componenti economiche mondiali, o per lo meno per alcune di esse, rese oggi esauste da ormai decennali battaglie. Un business eccezionale, dunque, ma anche un promettente fattore di rilancio verso la società del «welfare».

E indubbio che, alla fine degli Anni '80 e nel decennio seguente, si assisterà a una trasformazione tanto radicale delle ragioni sociali, economiche e, quindi, politiche del mondo da rendere quasi fanciullesche anche le più futuristiche previsioni attuali e del recente passato. La società dell'informatica e dell'informazione.

Due forze, che vicendevolmente si alimentano, spingono verso questo traguardo: il cammino verso un sempre maggior contatto e conoscenza delle componenti (di tutte le componenti, quindi anche dell'uomo) della Terra e dell'universo, e un necessario (perché economicamente più che vantaggioso) sviluppo dei mezzi che tali contatti consentono.

In altre parole, nei prossimi lustri gran parte del futuro economico dell'umanità si giocherà nei settori indispensabili per realizzare quel tipo di società, cioè l'elettronica e l'alta tecnologia. Già ora i più preparati (e preveggenti) hanno ben compreso la lezione e stanno avviando, o hanno già avviato, gran parte delle loro potenzialità verso questi campi, nella convinzione, ormai indiscutibile, che essi sono destinati a sostituirsi, spesso traumaticamente, ad altri settori produttivi, destinati a un drastico ridimensionamento.

La corsa all'accaparramento delle fette più importanti di questo mercato e del suo potenziale è in pieno svolgimento: all'avanguardia, come sempre è avvenuto nella storia dell'era capitalistica e industriale, gli Stati Uniti e le loro potenti società multinazionali. E' un vantaggio creato negli anni passati, edificato sull'innato carattere americano, su un mai dimenticato istinto e sulle tensioni pionieristiche.

Un nome per tutti: Silicon Valley, una valle californiana di 33 chilometri di lunghezza e 15 di larghezza nella contea di Santa Clara, a Sud di San Francisco, che si è strasformata, nel giro di pochi e tumultuosi anni, nel cuore dell'industria e della ricerca elettronica e dell'alta tecnologia, in una delle aree di maggior sviluppo e crescita economica degli Stati Uniti e, quindi, del mondo.

La valle prende nome dal silicone, cioè da quell'elemento che ha reso possibile la realizzazione dei cosiddetti «microchip», i transistor miniaturizzati che, a loro volta, hanno aperto la via all'odierno clamoroso sviluppo dei computer, personali e non. Fino a non molti anni fa era una terra di feconda agricoltura; un nuovo «sogno americano», uno dei tanti, l'ha trasformata in una delle più moderne località della Terra, dove si vive e si prepara il futuro: alle colture agricole si sono sostituiti, in continua e stupefacente espansione, edifici ultramoderni in cristallo e acciaio, lunghe e slanciate strutture industriali, circondate da razionali città/satellite, esempio di come saranno, in un futuro non lontano, le nuove localizzazioni urbane.

In parallelo con lo sviluppo industriale si è registrato il boom demografico e occupazionale: in poco più di quarant'anni la popolazione del capoluogo della contea, San Josè, si è quasi decuplicata; in dieci anni, dal '70 a oggi, l'industria dell'alta tecnologia, dei computer, dei «chip», dell'elaborazione e della programmazione di dati, dei servizi e della commercializzazione ha prodotto 165 mila posti di lavoro, con incrementi annui che variano dal 19 al 25 per cento. Oggi a Silicon Valley è concentrato un quarto dell'intera produzione americana del settore.

Curiosamente, a differenza di Detroit, di Pittsburg e di altre antiche e tradizionali regioni industriali degli Usa, Silicon Valley è una regione che offre lavoro soprattutto a impiegati, ai cosiddetti «colletti bianchi». Il gruppo di maggior consistenza nelle industrie elettroniche di Santa Clara è attualmente rappresentato da ingegneri (17%), seguiti da impiegati in uffici (16%), da montatori (12%), dai manager (12%), e poi da tecnici, controllori e programmatori.

Lo sviluppo produttivo si è avviato su tre direttrici: le compagnie occupate principalmente nella ricerca, nello sviluppo e nella produzione dei circuiti di chip (come la Intel, la National Semicondutor, la Zilog); poi le grosse aziende commerciali impegnate nella vendita dei computer industriali e dei derivati «personal computer» (Ibm, Tandem, Xerox, Hewlett/Packard); infine le aziende piccole, a conduzione singola, dei dilettanti e degli hobbisti, con ristretti campi d'interesse.

Ed è proprio da questa terza categoria che provengono gli iniziatori delle fortune di Silicon Valley: Stephen Jobs e Steven Wozniak erano due giovani tecnici dei computer, rispettivamente della Hewlett/Packard e della Atari. La loro idea di costruirsi un computer personale doveva rivelarsi una delle ispirazioni più geniali ed economicamente fruttuose di questi ultimi decenni.

L'interesse sempre maggiore suscitato dal loro prodotto (l'Apple I) spinse i due giovani a dare l'avvio a una produzione industriale: l'Apple II (una versione migliorata) divenne un prodotto di largo consumo, portando le vendite dell'azienda di Jobs e Wozniak dai 775 dollari del primo anno ai 335 milioni del quarto. L'esempio descrive con sufficiente efficacia la realtà economica di Silicon Valley, che dal 1977 al 1981 è passata da un valore produttivo di 4,8 miliardi di dollari a uno di 11,5 miliardi di dollari.

Ma si può trovare un inizio ancor più lontano alla catena di eventi che hanno mutato l'agreste valle di Santa Clara in un complesso, in continua espansione, di industrie dell'elettronica e dei computer: addirittura la famosa corsa all'oro della seconda metà del secolo diciannovesimo. Quell'evento non solo portò a un aumento inimmaginabile del benessere generale, ma spinse anche il primo governatore della California, Leland Stanford, a fondare, in una sua proprietà, un'università che con il passare del tempo doveva divenire famosa come una delle più prestigiose istituzioni del genere nel mondo e uno dei centri più importanti per la ricerca scientifica.

L'attività di promozione e di incoraggiamento verso gli studenti, soprattutto nelle materie scientifiche, è stata costante per decenni e ha raggiunto particolare intensità e importanza alla fine degli anni '50. La direzione accademica di quell'epoca incoraggiò i rapporti fra la ricerca universitaria e l'industria di base, fornendo fondi, aprendo i laboratori dell'ateneo ai giovani imprenditori, procurando commesse statali. Si giunse alla creazione del cosiddetto Stanford industrial Park, un'area messa a disposizione esclusivamente dei giovani imprenditori per costruire le loro aziende.

Fra i giovani laureati che accolsero questa chance e scelsero di restare invece di iniziare il tradizionale pellegrinaggio verso l'Est alla ricerca di un lavoro e di un ulteriore perfezionamento, vi erano William Hewlett e David Packard: l'azienda da loro fondata (la Hewlett/Packard, appunto) e la Varian Associates, entrambe impegnate in prodotti di perfezionamento del tubo catodico, furono i primi stanziamenti del Sanford Industrial Park.

Nel giro di pochi anni si unirono ad essi alcune delle più grandi industrie elettroniche americane, come la Ibm, la General Electric, la Kaiser, la Lockheed. E l'arrivo di questi colossi rappresentò la definitiva consacrazione di Silicon Valley come il centro americano dell'alta tecnologia.

Alessandro Cappellini
(Continua)

Sopra, «designers» al lavoro su un computer.

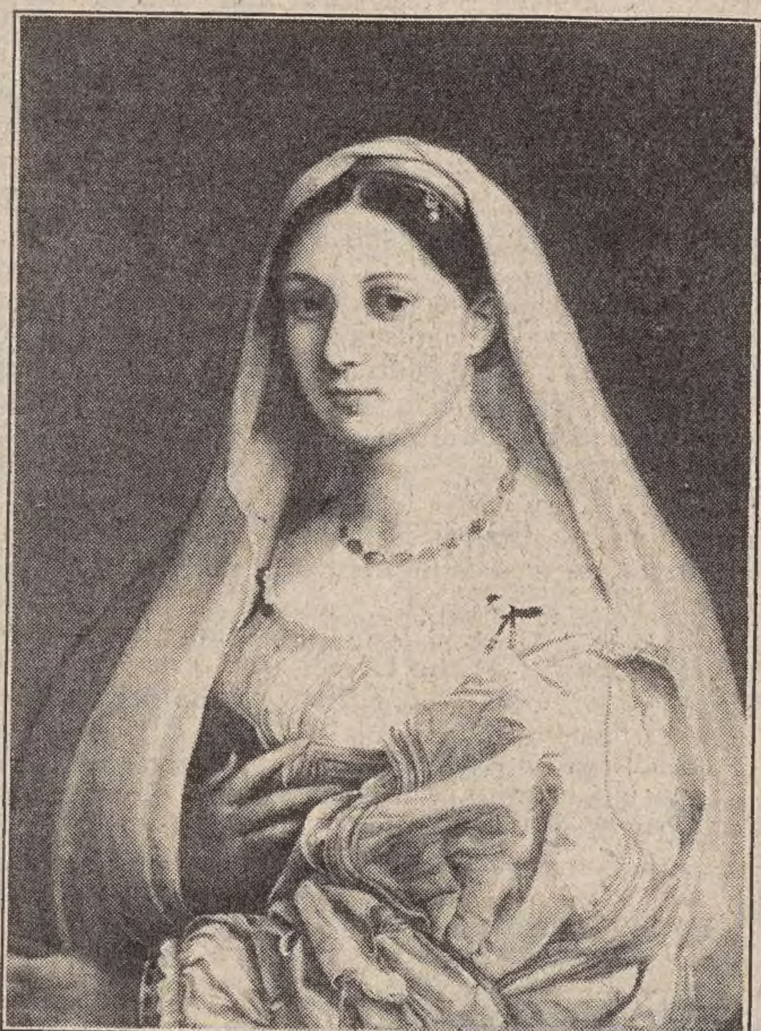
APERTE DUE DELLE QUATTRO MOSTRE DEDICATE DA FIRENZE AL GRANDE PITTORE URBINATE

Raffaello, e tutto quello che c'è sotto

Una mente geniale ma non «divina»: lo provano anche i «ripensamenti» scoperti durante i restauri dei dipinti esposti a Palazzo Pitti

FIRENZE — L'«anno di Raffaello» procede secondo copione, con la polivalente regia del comitato regionale per le celebrazioni del quinto centenario della nascita del grande pittore. Dopo Londra, Parigi, Roma, Urbino, Bologna, Perugia e Città di Castello, anche a Firenze sono esplose le celebrazioni: ben quattro mostre vi si inaugurano nell'arco di tre settimane.

Le prime due, senz'altro le più importanti, hanno avuto a padrino d'onore l'irrequieto e beneamato Presidente della Repubblica. «Raffaello Firenze», una rassegna critica di tutte le opere esistenti nel capoluogo toscano, e «Raffaello e l'architettura a Firenze nella prima metà del '500» sono state allestite a Palazzo Pitti con il concorso di: Ministero per i beni culturali e ambientali, Regione Toscana, Comune e Provincia di Firenze, Azienda autonoma, Ente provinciale per il turismo e Università degli studi. Tutti questi enti sono stati coordinati dal succitato comitato nazionale, di cui fanno parte (per citare solo i famosissimi), Argan, Montalenti, Bo, Brandi, Cacciari, Calvesi, Eco, Portoghesi, Zevi.





Proprio ad Argan, storico dell'arte di fama internazionale e vicepresidente del comitato, è toccato, il 10 gennaio, inaugurare le manifestazioni. Con tono particolarmente lineare e disinvolto, dimentico perfino dell'ormai leggendario intercalare, lo studioso ha ribadito il concetto chiave dell'«operazione Raffaello»: dopo cinquecento anni di osanna demistifichiamo il mito. In altre parole, verifichiamo se veramente il precoce urbinate fu un artista originale, unico e insuperabile, se fu veramente «classico», se fu veramente «divino», come lo disse Vasari e come si è ripetuto pedissequamente fino a pochi anni fa. I centenari, ha ricordato Argan, servono a verificare in quale misura persone ed eventi di altri secoli «facciano problema» nel nostro.

Nel caso specifico, cancellata la falsa visione di un artista perfetto, amante dell'equilibrio e della simmetria, incarnazione — anche nella persona fisica — di tutto ciò che al mondo c'è di bello, di naturale, di sublime, resta un Raffaello vivo, vibrante, alla perenne ricerca di «qualcosa di ancora migliore», capace di intuizioni altissime e di elaborazioni di idee altrui (in particolare quelle di Leonardo e Michelangelo, suoi contemporanei), in gradi di fare dell'arte un mezzo di comunicazione della realtà e dei suoi significati. Un artista da «massmedia» dunque, e perciò fin troppo nostro contemporaneo.

***

Non è, quella di Argan e degli altri storici dell'arte che sono intervenuti nelle mostre, nei cataloghi e nei convegni, una chiave di lettura magica, l'unica possibile per capire (e far capire ai nostri videogamizzati teenagers) l'opera di Raffaello. Le mostre fiorentine — come del resto le altre — si possono leggere a vari livelli, da quello storico a quello puramente artistico (formale o iconografico), da quello scientifico a quello letterario. Nel caso della mostra più grande di Palazzo Pitti, lo spunto è dato dai 18 dipinti considerati «autentici» (ossia di mano dell'artista e/o dei suoi aiutanti di bottega) che appartengono ai periodi fiorentino, umbro e romano del pittore, e che sono conservati nei musei di Firenze.

Molti di loro sono stati restaurati proprio in occasione di queste manifestazioni; e poiché nella moderna accezione il termine «restauro» comprende un mare di operazioni, quali radiografie, stratigrafie, cristallografie, foto all'infrarosso e all'ultravioletto, analisi chimica dei materiali, rimozione dei nefasti beveroni sette/ottocenteschi e recupero infine, per quanto è possibile, del colore originale, poiché, dicevamo, il restauro oggi sottintende tutto questo, è facile giustificare la mole del relativo catalogo e la complessità degli studi in esso raccolti.

Così, sotto la famosa (ma forse è retorico dire «famosa» di un'opera di Raffaello...) Madonna del Granduca, è trapelato un delicato paesaggio di sfondo, che conserva ancora tracce dello spolvero originale. Allo stesso modo, le radiografie della Madonna dell'Impannata hanno evidenziato i numerosi pentimenti dell'artista; ancora una volta si tocca con mano la realtà di una mente geniale sì, ma tutt'altro che serena, equilibrata, perfetta, tutt'altro che «divina» insomma.

Negli ambienti che si aprono ai lati della Sala Bianca, fastoso contenitore dei 18 dipinti, sono visibili i relativi disegni preparatori (sanguigne) e la documentazione fotografica di fasi del restauro di alcuni di questi. Una breve osservazione sull'allestimento espositivo: se l'interesse dello scenografo era quello di neutralizzare l'architettura e la decorazione settecentesche della sala, ridondanti rispetto all'occasionale contenuto, il risultato è senza dubbio egregio. Ma la situazione «a rettangolo» dei pannelli cui sono appese le opere non è certo la più razionale: lo spazio da essi eliminato è esiguo, e un pur auspicabile elevato afflusso di visitatori crea subito grossi problemi di visibilità (e di sicurezza) delle tele, soprattutto di quelle di modeste dimensioni, come ad esempio l'autoritratto o, peggio ancora, la «Visione di Ezechiele», di appena 30 centimetri per 40.

***

Di più agevole fruizione, anche in questo senso, la seconda mostra, quella dell'architettura fiorentina del '500. Qui però di «made by Raffaello» in senso stretto non c'è nulla: c'è invece la documentatissima vicenda storica e artistica di Palazzo Pandolfini, il cui disegno originale, scomparso, è oggi quasi unanimemente attribuito al Raffaello degli anni romani. Anche se la costruzione è andata più o meno differenziandosi nel tempo rispetto ai primi progetti (datati intorno al 1515), l'impronta raffaellesca è ancora ben leggibile nelle proporzioni dell'insieme, nel disegno delle facciate principali (quella su via San Gallo e quella sul lato del giardino): impronta tanto più evidente nel confronto con le architetture inserite nei dipinti dello stesso periodo.

Il palazzo è stato rivisitato a fundamentis; particolare importanza rivestono qui i rilievi termografici: una pellicola speciale (analoga a quella usata nella ricerca e prevenzione oncologica e, in architettura, per individuare le fughe di calore dai muri e dagli infissi) ha rivelato i diversi materiali usati nelle successive fasi costruttive o nei rimaneggiamenti del palazzo, uno dei più significativi della Firenze medicea.

Con una rapida carrellata su altri esempi di architettura toscana e romana degli stessi anni, si giunge all'altro polo — quello finale — della mostra: il palazzo Uguccioni, ben noto a tutti i frequentatori di piazza della Signoria (a sinistra, guardando Palazzo Vecchio).

L'edificio, progettato e realizzato solo una trentina d'anni dopo quello dei Pandolfini, ne è praticamente agli antipodi: la leggerezza e il movimento chiaroscurale rapido ed elegante, di marca raffaellesca, sono qui soppiantati, più che tradotti, da un'architettura severa, pesante, più classicista di quella «classica» cinquecentesca (o supposta tale). Una traduzione figurata e letterale, in un certo senso, della parlata popolare fiorentina, che permane ancora per più di un secolo nell'edilizia cittadina, come testimoniano le opere superstiti.

La manifestazioni del quinto centenario proseguiranno, a Firenze, con l'inaugurazione di «Raffaello e Michelangelo», sabato 21, a Casa Buonarroti e, il 4 febbraio, con quella di «Raffaello: elementi di un mito» alla Biblioteca Laurenziana. Per tutte le mostre l'orario di apertura va dalle 10 alle 19, tutti i giorni tranne il lunedì.

Marilì Cammarata

Sopra, «La velata» e il «Ritratto di Leone X».

Taccuino

Alice in videotape



TRIESTE — Nello studio d'arte di Nadia Bassanese, in piazza Giotti 8, si presenta stasera, alle 18.30, il videotape «Alice Silotel/ematica». Interverranno gli attori principali: Elisa Desinan (Alice) e le sculture in legno di Franco Vecchiet, del quale nello studio Bassanese viene contemporaneamente allestita una rassegna.

Il videotape, realizzato dall'artista assieme ad Aldo Castelpietra, Elisa Desinan e Giulio Montenero, è un viaggio di venti minuti che comincia con un concerto in un giardino dove i confini che separano il mondo della realtà oggettiva da quello della fantasia soggettiva sono estremamente labili. A complicare il viaggio subentra un secondo diaframma, quello dello schermo televisivo, che è lo specchio varcato da Alice per mezzo della telecamera.

L'antirealtà elettronica si contrappone così, asimmetricamente, alla realtà biologica; ma, invece di venirne annichilita (come succede con l'antimateria genialmente preconizzata da Lewis Carroll), annichilisce essa stessa la realtà. La presentazione «razionale» del videotape, con successivo dibattito, vuol essere un piccolo contributo al grande sforzo di ricapovolgere questo capovolgimento.

Milano: i due Capa fratelli fotografi

MILANO — Si è inaugurata ieri al Padiglione d'arte contemporanea di via Palestro, a Milano, la mostra «Capa & Capa», dedicata alla produzione dei due celebri fratelli fotografi, dei quali vengono esposte complessivamente un centinaio di immagini (la rassegna resterà aperta fino al 20 febbraio).

Robert Capa venne ucciso in Indocina nel '54 mentre, in qualità di inviato di guerra della rivista «Life», fotografava quel conflitto. Egli rappresenta il mito del fotogiornalista sempre presente nei punti caldi della Terra, sprezzante di ogni pericolo.

Fotogiornalista è stato anche Cornell Capa (che oggi dirige il prestigioso International Center of Photography di New York). Cornell ha fatto parte del prestigioso staff di «Life» e ha viaggiato a lungo in Europa e America Latina.

Nietzsche-Heidegger: lezione all'abbazia

PORDENONE — Sabato 21 e domenica 22 gennaio si terrà, nella sala capitolare dell'abbazia di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena, il secondo incontro del corso biennale di studi filosofici promosso da «Metamorphosis» in collaborazione col Comune di Sesto. Il corso è patrocinato dalla provincia di Pordenone e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Relatore sarà il professor Gianni Vattimo, che tratterà del tema «La soggettività in Nietzsche e Heidegger». Vattimo, preside della facoltà di lettere di Torino, dov'è docente di estetica, è uno studioso di estetica antica e contemporanea, della filosofia tedesca dell'Ottocento e del Novecento. Collabora ad autorevoli riviste di filosofia ed estetica.

Il corso è rivolto a studiosi, studenti universitari e delle scuole superiori.

La rassegna dei libri

Quell'«asse» Trieste-Vienna

Mario Dassovich: «Trieste e l'Austria fra retaggio e mito» - Trieste 1983, pagg. 220, lire 14.000.

In un'epoca come la presente, in cui la massa di informazioni da ingerire è enorme, diviene indispensabile puntare al massimo della sintesi, così nel parlare come nello scrivere. Lo ha ricordato ad un recente convegno il teologo italiano Carlo Molari. Sfortunatamente, tuttavia, il vestito della sintesi va stretto ai più e lo si vede ogni giorno.

Ma sintetici si nasce o si diventa? La capacità di sintesi è forse come il coraggio, di cui parla don Abbondio: uno non se la può dare. Certamente Mario Dassovich è nato sintetico e nel suo ultimo libro ne dà una conferma ulteriore, riuscendo a condensare in sole 190 pagine sei secoli di storia. È la storia dell'asse Vienna/Trieste. Come dire una storia calda, almeno a Trieste.

Il caso Oberdan, ad esempio, è lontano cent'anni, ma a discuterlo oggi (lo si è visto l'altr'anno) l'atmosfera diventa subito incandescente. Ma c'è di più. A parlare della famosa dedizione (600 anni tondi addirittura) succede quasi lo stesso. Sarebbe come se a Firenze si scaldassero nel parlare del tumulto dei Ciompi (come ha osservato uno degli oratori alla presentazione del libro di Dassovich).

Ma come viene fabbricato il «distillato» di Dassovich? Viene prima, ovviamente, un lavoro di ricerca, di cui si hanno i segni nel ricco apparato di note, che accompagna ogni capitolo. In seguito, dalla selva dei fatti e dei documenti, ne vengono enucleati pochi o pochissimi, quelli che l'autore ritiene i più emblematici. Nel proporre la sua ricostruzione, Dassovich fa leva specialmente su alcuni giudizi, che nei vari momenti storici i protagonisti danno della situazione e degli avvenimenti a loro contemporanei.

Ma perché si torna sempre a parlare di Vienna? Dassovich, che è uno storico e prima ancora un economista, sembra voler suggerire con questo excursus che non si scappa: o c'è un asse Trieste/Vienna o non c'è niente. Ma a chi economista e storico non è viene anche il sospetto che sotto questo tormentato rapporto Trieste/Vienna ci sia qualcosa d'altro. Qualcosa da indagare. Freudianamente beninteso.

Claudio Bianchi

CRONACHE DEL NORD - EST

CHIESTA DAL SENATORE DEMOCRISTIANO DI PORDENONE BRUNO GIUST

Ravedis: inchiesta governativa sulla diga rimasta un progetto

Mai avviati i lavori previsti (per 46 miliardi) dalla legge sulla ricostruzione

PORDENONE — Il senatore democristiano Bruno Giust ha proposto un'inchiesta governativa che accerti le «gravi responsabilità» sul mancato avvio dei lavori per la realizzazione della diga di Ravedis. L'esponente politico pordenonese ha formalizzato giorni fa la sua inchiesta in un'interrogazione presentata al ministero dei lavori pubblici Nicolazzi e al ministro dell'agricoltura Pandolfi.

La questione è grossa. Essa prende avvio dalla legge dell'11 novembre 1982, che conteneva l'insieme dei provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per il successivo sviluppo delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dai terremoti del 1976. L'articolo 2 della norma prevedeva, tra l'altro, la realizzazione del serbatoio di Ravedis, sul torrente Cellina. Ravedis è una località che si trova quasi allo sbocco della Valcellina, pochi chilometri a monte dell'abitato di Montereale.

Il completo finanziamento di quest'opera, che Giust nell'interrogazione definisce «di importanza nazionale e storicamente determinante per il decollo economico di vaste aree territoriali», dovrebbe essere garantito dallo stanziamento di 46 miliardi e 832 milioni di lire. L'erogazione dei fondi è stata da tempo deliberata dal ministero dell'agricoltura e dalla Regione.

Il finanziamento, ricorda il senatore pordenonese, è stato calcolato puntualmente, confrontato con il progetto esecutivo dell'opera e approvato dopo una lunga, rigorosa istruttoria legislativa.

Tutto quindi sembrava favorire l'avvio dei lavori. Invece, nonostante siano trascorsi quindici mesi dalla promulgazione della legge, non se n'è fatto nulla. E quel che è peggio, rileva Giust, è che le forme di appalto assunte non permetteranno l'inizio dei lavori nemmeno nel corso di quest'anno.

Il senatore pordenonese critica infine nella sua interrogazione «tale deplorevole stato di cose, che ha già causato un grave danno anche al contribuente, dato che la previsione di spesa è stata ampiamente superata dal tempo, così colpevolmente trascorso».

La diga di Ravedis è stata concepita per soddisfare tre esigenze ben distinte: irrigazione, produzione di energia elettrica e regimentazione delle piene. Tra l'altro rappresenta la condizione fondamentale per avviare altre opere sui fiumi Meduna e Livenza. Il bacino avrà più o meno l'estensione del lago artificiale di Barcis, un invaso cioè che dovrebbe aggirarsi sui 20 milioni di metri cubi.

La località è situata a 342 metri sopra il livello del mare. La diga avrà un'altezza di circa 45 metri. Si calcola che un territorio di non meno di 8 mila ettari dovrebbe essere irrigato a completamento dei lavori. Le aree interessate fanno parte dei comuni di Montereale Valcellina, Maniago, San Quirino e, in parte, Aviano.

T. Z.

SONO ARRIVATI IERI IN 19 DALL'AUSTRALIA

Nella terra dei loro padri figli di giuliani emigrati



Ronchi — I figli di emigrati giuliani in Australia accolti all'aeroporto di Ronchi *(Foto Leban)*

RONCHI — Sono arrivati ieri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari i diciannove giovani figli di emigrati giuliani in Australia che soggiorneranno per un mese a Trieste. I giovani, tra i 16 e i 18 anni, sono ospiti dell'Associazione giuliani nel mondo che ha organizzato il loro soggiorno con il contributo dell'assessorato regionale all'emigrazione.

Durante la permanenza a Trieste il gruppo sarà alloggiato nel collegio Nazario Sauro. Ad attenderli all'aeroporto, oltre a numerosi ed emozionati parenti, c'era il presidente dell'Associazione giuliani nel mondo dott. Guido Salvi. «È sempre una bella esperienza — ha detto Salvi — veder arrivare nella loro terra di origine i figli dei nostri emigrati».

In questi trenta giorni saranno organizzate visite in varie località della regione e incontri con autorità politiche ed esponenti economici in modo da permettere ai giovani ospiti di conoscere la storia e la realtà attuale di queste terre di cui hanno sentito parlare dai loro genitori.

INCONTRO ASSESSORE-SINDACATI

Trasporti pubblici Presto una legge

Per rendere più produttive le aziende

TRIESTE — Si è svolto ieri a Trieste un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti e viabilità Giovanni Di Benedetto e la Federazione regionale trasporti Cgil-Cisl-Uil per un esame dei problemi riguardanti il trasporto pubblico di persone nella regione.

L'assessore Di Benedetto ha illustrato le linee operative su cui l'amministrazione regionale intende muoversi per giungere a un disegno di legge organico in materia di trasporti, alla luce della legge nazionale n. 151 del 1981 e delle leggi regionali attualmente in vigore.

Una delle esigenze da assolvere in tempi brevi è — secondo l'assessore — quella di giungere all'individuazione di parametri oggettivi di contribuzione per tutte le aziende. A questo proposito è già al lavoro una commissione.

Inoltre Di Benedetto ha ribadito la necessità di procedere a un riassetto globale delle aziende di trasporto per recuperare la produttività sia interna che esterna, coinvolgendo nell'operazione tutti gli enti interessati del territorio.

A tale fine è stato concordato un calendario di lavori per incontri con i sindaci delle città capoluogo di provincia per i problemi della viabilità e con Anci, Upi, Cripel, Anac, Bacini di traffico e organizzazioni sindacali dei lavoratori per approfondire progetti finalizzati alla razionalizzazione ed economicità del servizio, attraverso l'assunzione di precise responsabilità di ciascuno.

Le organizzazioni sindacali, concordando sull'impostazione generale, hanno dichiarato la propria completa disponibilità alla collaborazione mettendo in evidenza alcuni aspetti prioritari che saranno approfonditi in specifici incontri.

Provvedimenti per l'occupazione

TRIESTE — Con una riunione tenutasi ieri a Trieste, alla direzione regionale del lavoro e dell'assistenza sociale, presieduta dall'assessore Silvano Antonini, alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni degli artigiani, si è concluso il ciclo di consultazioni per la messa a punto di tre distinti provvedimenti legislativi volti a risolvere i problemi dell'occupazione.

Contributi agli studenti per l'acquisto del latte

UDINE — La Direzione regionale per i rapporti con la Comunità economica europea ha reso noto che sono state semplificate le procedure per l'approvvigionamento di prodotti lattiero-caseari a prezzo ridotto da parte di istituti scolastici, enti locali ed altre associazioni assistenziali.

Più in dettaglio, saranno messi a disposizione di ogni allievo buoni acquisto fino a un quantitativo di 0,250 litri di latte intero. L'iniziativa interessa tutti gli scolari e studenti che frequentano regolarmente istituti scolastici di qualsiasi grado di insegnamento (dalla scuola materna alle medie superiori), nonché i soggetti ospitati da colonie con gestione di opere assistenziali e di enti locali.

I buoni saranno rimborsati dall'«Aima» secondo le forme prescritte dal decreto del Ministero dell'agricoltura. Per ogni ulteriore informazione, ci si può rivolgere agli enti locali competenti.

IL 20 FEBBRAIO ALLE CELEBRAZIONI DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Messner fa il giro d'Italia e lo concluderà a Trieste

TRIESTE — *L'alpinismo che fa spettacolo sbarca a Trieste. Lunedì 20 febbraio Reinhold Messner, incoronato già da tempo «re degli Ottomila», sarà al Palazzetto dello Sport di Chiarbola, dove terrà una delle sue mitiche conferenze con proiezione su schermo gigante di diapositive sonorizzate con commento musicale.*

Lo scalatore altoatesino parlerà del fantomatico tris di cime himalaiane conquistate in pochi mesi nel 1982: Kanchenjonga (8597 metri), Gasherbrum II (8035) e Broad Peak (8047). L'ingresso alla manifestazione sarà gratuito.

Il secondo giro d'Italia di Super-Reinhold, che durerà 29 giorni e toccherà 21 città, è stato presentato martedì mattina al Circolo della Stampa di Milano. Messner, che nel suo «tour» del 1982 riuscì a riempire una sala con più di settemila posti a sedere, il 22 gennaio sarà al Quirinale. «Come «cavia» della nuova serie di conferenze-spettacolo ha voluto scegliere il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Il «via» ufficiale alla nuova fatica di Messner verrà dato il giorno dopo a Locarno, in Svizzera.

Tra la fine di gennaio e le prime due settimane di febbraio lo scalatore si sposterà da Milano a Napoli, da Verona a Livorno, e poi a Bergamo, Brescia, Firenze, Reggio Emilia e Padova.

Il faticoso giro promozionale si concluderà proprio a Trieste il 20 febbraio, in concomitanza con la chiusura delle celebrazioni per il centenario dell'Alpina delle Giulie. Al Palazzetto dello Sport di Chiarbola confluiranno appassionati di Gorizia, Udine e Pordenone. Il Cai, infatti, invierà per tempo un invito a tutti i soci residenti nella nostra regione.

Messner approfitterà delle serate per lanciare in orbita due nuove iniziative: la sua ultima fatica letteraria «3x8000», che sarà presto in libreria pubblicata dalla casa editrice De Agostini e racconta il record di Ottomila conquistati due anni fa nella catena dell'Himalaya, e la riscoperta del trekking in Italia. Lo scalatore altoatesino già da tempo sta cercando di valorizzare le montagne italiane come sedi ideali di lunghe e faticose camminate a piedi in quota.

«Quando ho parlato dei posti stupendi che ho visto in Italia, e che tanti non conoscono — ha raccontato Messner nel corso della conferenza stampa — gli appassionati austriaci e tedeschi sono rimasti affascinati. Troppo spesso si pensa che soltanto in terre lontane, come nella catena dell'Himalaya, si possono fare trekking entusiasmanti. Ma non ci si accorge di avere a portata di mano un vero paradiso terrestre».

Messner, fermo da qualche mese per i postumi di un'operazione d'ernia, sta già facendo progetti per il futuro. A marzo tenterà di conquistare il Dhaulagiri I, una montagna alta 8167 metri che già una volta l'ha respinto. La spedizione, comunque, dovrebbe servirgli come test d'allenamento in vista di un'impresa ancora più importante.

Entro l'estate lo scalatore di Santa Maddalena di Funes vorrebbe sfidare consecutivamente, senza ossigeno e con un solo compagno di cordata, due Ottomila: l'Hidden Peak (8068), già conquistato nel 1975, e il Gasherbrum II, che fa parte del tris di vette salite nel 1982.

Per realizzare quest'ennesima «follia», Messner si metterà in contatto con delle ditte specializzate per poter avere a disposizione una tenda da bivacco per due persone, dal peso inferiore a un chilogrammo. Inoltre la riserva alimentare dovrebbe essere ridotta al minimo, quanto basta per la pura sopravvivenza. Super-Reinhold, insomma, lascerà ancora una volta tutto il mondo a bocca aperta.

Alessandro Mezzena Lona

PROGRAMMA DEL SINDACATO REGIONALE BELLE ARTI CCDL-UIL

Fitto carnet di mostre da febbraio a dicembre

TRIESTE — Il sindacato regionale belle arti della Ccdl-Uil (Associazione artistica regionale) ha varato il calendario delle manifestazioni per l'anno in corso.

Questo il programma: Mostra di figura e nudo, dall'11 al 26 febbraio, in tutte le tecniche, da una o due opere al massimo, 50 per 70 più cornice, da consegnare l'1, 2 o 3 febbraio dalle 17 alle 19. Dal 17 marzo al primo aprile si svolgerà la Mostra del miniquadro (tutte le tecniche, da 3 a 5 opere al massimo, 18 per 24 più cornice, possibilmente incorniciate in trittico o in polittico). Consegna l'1, 2, 3 marzo stessa ora.

La Mostra primo maggio '84 si terrà dall'1 al 15 maggio (tutte le tecniche, una sola opera, base 80 centimetri compresa la cornice). Consegna 19, 20, 21 aprile, stessa ora. Dal 16 al 30 giugno avrà luogo la Mostra del fiore (tutte le tecniche su tema floreale, una o due opere 50 per 70 più cornice). Consegna l'1 e il 2 giugno dalle 17 alle 19, il 3 giugno dalle 10.30 alle 13. Da fissare invece la data dell'Ex tempore in una località della regione che si terrà nel mese di luglio.

Dal 15 al 30 settembre è stata organizzata la rassegna «Il mare in arte» (tutte le tecniche su tema marino, una sola opera, 70 per 100). Consegna l'1 e il 3 settembre dalle 17 alle 19 e il 2 dalle 10.30 alle 13. Nel mese di ottobre, dal 13 al 28, è prevista la mostra «Trieste nostra», tema: posti romantici o storici della città o immediati dintorni. Solo un'opera, 50 per 70 più cornice. Consegna 1, 2, 3 ottobre dalle 17 alle 19.

Dall'11 al 25 novembre avrà luogo la Mostra degli animali (massimo due opere, tema zoofilo, 50 per 70 più cornice). Consegna il 5, 6, 7 novembre dalle 17 alle 19. Infine, l'anno si chiuderà con la Mostra Natale 84-Capodanno 85 dal 18 dicembre al 6 gennaio. Solo un'opera, base centimetri 80. Consegna opera 23 e 24 novembre dalle 17 alle 19, e 25 novembre dalle 10.30 alle 13.

Le opere vanno consegnate nelle date e nelle ore sopra fissate alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» a Trieste in largo Papa Giovanni 6 e ritirate a mostra chiusa. I soci del sindacato o dell'associazione per avere diritto alla quota ridotta devono presentare la tessera 1984. Si accettano anche nuove iscrizioni.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	6	9
Gorizia	3,8	10
Monfalcone	6	11
Pordenone	−1	10
Udine	0,4	11,2

RICONOSCIMENTO REGIONALE A UNA TRIESTINA E A UNO SPILIMBERGHESE

Hanno svolto due tesi modello sulla cooperazione: premiati

TRIESTE — La dottoressa Sabina Ragogna di Trieste e il dott. Rodolfo Martina di Spilimbergo sono i due vincitori, ex aequo, del premio per la migliore tesi di laurea sul tema della cooperazione. Il concorso bandito e finanziato dall'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è, ormai da più di dieci anni, un appuntamento tradizionale con il mondo della scuola, sia quella di istruzione secondaria (dove verranno assegnati 30 premi di 300 mila lire ciascuno) sia con gli atenei per i quali l'entità del premio è di due milioni di lire.

La cerimonia ufficiale si è svolta ieri nella sede della giunta regionale alla presenza del presidente della giunta Antonio Comelli e dell'assessore al commercio e cooperazione Renato Bertoli.

In un indirizzo di saluto Bertoli ha sottolineato che le due tesi («Una particolare cooperativa di credito: la cassa rurale» per la dottoressa Ragogna e «Il socio di lavoro nelle società cooperative» per il dott. Martina, entrambi si sono laureati all'università di Trieste nell'anno accademico 1981-82) hanno colto gli aspetti dell'esperienza cooperativa approfondendone gli aspetti legati alla dottrina della giurisprudenza.



Il presidente Comelli mentre si congratula con la dottoressa Ragogna e il dott. Martina *(Giornalfoto)*

Il presidente Comelli ha ricordato che la politica della cooperazione è parte integrante della linea di sviluppo perseguita dalla Regione, ponendosi come fattivo contributo per il progresso civile e sociale di tutto il mondo del lavoro.

Notizie in breve

Sabato si scia gratis solo a Sauris

UDINE — Sciatori, attenzione! Il «Sauris Day», che prevede il libero accesso agli impianti di risalita per la giornata di sabato, è riservato solo a Sauris, e non anche a Forni di Sopra come è stato da noi riferito nella edizione di ieri.

L'errore di indicazione è derivato dal fatto che l'annuncio dell'iniziativa era riportato su carta intestata all'azienda di soggiorno dei Forni Savorgnani, che ha sede a Forni di Sopra. «Giriamo» ai nostri lettori le scuse che ci sono pervenute dalla stessa società per l'equivoco.

Il 9 febbraio il processo Barut

MONFALCONE — Sarà celebrato il 9 febbraio, davanti al tribunale dei minori di Trieste, il processo per omicidio a scopo di rapina a carico della ronchese R.B. e di Manuel Sponza, 18 anni, Ronchi, viale Serenissima, imputati dell'assassinio del pensionato monfalconese Mario Barut, avvenuto a Monfalcone il 17 aprile scorso.

«Immigrazione pilotata» a Trieste

TRIESTE — In merito al progetto di «immigrazione pilotata» sottoscritto da diversi esponenti politici dei partiti che costituiscono la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, volto a far tornare a Trieste alcuni «cervelli» giuliani emigrati nel mondo e a convogliare nel capoluogo anche manodopera friulana o veneta, il capogruppo consiliare regionale del Movimento Friuli, Marco De Agostini, ha dichiarato: «Mi rallegro e plaudo a questa iniziativa, limitatamente però al recupero di "cervelli" giuliani emigrati nel mondo».

«Così si potranno avere finalmente dei vicini — ha aggiunto — con cui la classe politica ed imprenditoriale potrà avere quel confronto che da tempo auspichiamo».

QUASI UN WESTERN IN UN SUPERMERCATO

I rapinatori erano solo due Pochi per la super-cassiera

SPALATO — Doveva essere una rapina senza difficoltà. Invece i due autori si sono trovati davanti ad una cassiera inaspettatamente risoluta che non soltanto è riuscita ad evitare il colpo, ma ha anche fatto catturare dalla polizia uno dei malviventi.

Questi i fatti, secondo il copione ormai classico di queste vicende. L'altra sera in un supermercato della città dalmata qualche minuto prima della chiusura irrompono due uomini mascherati. Uno dei quali impugna una pistola.

Nei locali è rimasta soltanto la cassiera Nevenka Seric, di 23 anni, che sta ultimando i conteggi dell'incasso della giornata prima di chiudere.

I due le intimano di consegnare loro tutto il denaro in cassa, ma la donna ha una reazione che sorprende i malviventi. Nevenka non esita a lanciarsi a testa bassa contro quello che la minaccia.

L'uomo, preso alla sprovvista, si dà immediatamente alla fuga, facendo perdere le proprie tracce. Ma non finisce qui. Mentre il suo complice ha qualche esitazione, Nevenka sbarra la porta del negozio, rompe una bottiglia di birra e brandendo i cocci lo costringe alla resa fino all'arrivo della polizia.

Motonave multata per inquinamento

CAPODISTRIA — Il tribunale di Capodistria ha condannato ieri il comandante della motonave «Domat», battente bandiera libanese e l'armatrice «Tabcu Shipping» di Beirut per inquinamento.

Alla compagnia è stata inflitta una multa di 5 milioni di lire ed al capitano Abdel Fatah Sliman una di circa 600.000 lire. La sentenza non è ancora esecutiva.

GIORNALE DI TRIESTE

LA DUPLICE CANDIDATURA TRIESTINA

Nuovi contatti all'estero per sincrotrone e Unido

Il ministro Granelli ribadisce a Parigi l'impegno italiano per la macchina di luce - Biotecnologia: riunione a Vienna

La candidatura triestina per il sincrotrone europeo è stata rilanciata nei giorni scorsi dal ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli nei suoi colloqui a Parigi con il collega francese Laurent Fabius, che peraltro riveste la presidenza del consiglio ministeriale della Cee.

Nel discutere con il collega francese dei progetti europei nei settori dell'industria, dell'energia e delle nuove tecnologie — progetti finalizzati a colmare il divario tra l'Europa da una parte e gli Stati Uniti e il Giappone dall'altra — il ministro Granelli ha colto l'occasione per ribadire l'impegno del governo italiano ad assumersi la metà del costo complessivo, stimato a 200 miliardi di lire, dell'eventuale localizzazione a Trieste della «macchina di luce di sincrotrone».

Si tratta di un laboratorio da utilizzare per lo studio della struttura dei materiali solidi con applicazione pratica in vari settori e soprattutto nel campo delle ricerche biologiche, ricerche — queste ultime — che potrebbero collegarsi con un'altra iniziativa internazionale per la quale l'Italia punta su Trieste, quella del Centro di ingegneria genetica dell'Unido.

La decisione del governo di Roma di sostenere la candidatura di Trieste per il «sincrotrone» europeo si inserisce — ha sottolineato Granelli a Parigi — in una strategia che tende a valorizzare al massimo il potenziale di ricerca scientifica del capoluogo giuliano, già sede di quel Centro internazionale di fisica teorica che consente a scienziati e ricercatori di tutto il mondo di approfondire le più diverse problematiche di questo ramo sempre più importante della scienza e dell'innovazione tecnologica.

Del sincrotrone tornerà a occuparsi il 2 febbraio a Bruxelles l'apposito comitato intergovernativo.

Il ministro Granelli non si recherà invece a Vienna nei prossimi giorni per la riunione di quel comitato dell'Unido cui la conferenza di Madrid aveva demandato lo scorso settembre il compito di definire la scelta del sito per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia. La prossima settimana, dal 25 al 27 gennaio, tale comitato si riunirà infatti a livello prevalentemente tecnico per preparare una successiva conferenza dei ministri plenipotenziari.

Alla riunione del comitato — in cui saranno rappresentati tutti i Paesi che a Madrid hanno approvato lo statuto dell'istituendo Centro — interverrà per l'Italia una delegazione, nominata dal ministro Granelli, che sarà guidata dal ministro Mancini, vicedirettore dell'ufficio affari culturali del ministero degli esteri; e dal prof. Italo Rocca, segretario generale del ministero della ricerca scientifica; essa sarà formata da Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica, dal prof. Paolo Budinich della Scuola internazionale di studi avanzati, e dal prof. Domenico Romeo dell'Università di Trieste.

Nel frattempo il ministro Granelli ha inoltrato a Vienna la proposta italiana, riformulata alla luce dei colloqui che egli ha avuto recentemente a Nuova Delhi, accompagnato dagli esperti triestini, con le autorità governative indiane. Tale proposta, che fa sempre perno sulla candidatura di Trieste, presenterebbe un'apertura ancora maggiore alle istanze dei Paesi in via di sviluppo: vi si parla di due centri di pari dignità, uno da collocare a Trieste con specializzazione in ricerche di applicazione industriale ed uno da ubicare in un Paese del Terzo Mondo con specializzazione in ricerche nei settori della salute e della nutrizione.

Giorgio Pison

In poche righe

Autodenunce dei redditi all'Inps

Al fine di evitare provvedimenti di sospensione dei pagamenti dei ratei, l'Inps rammenta ai lavoratori di età inferiore ai 60 anni (55 anni, se donne), titolari di pensione per invalidità, nonché ai pensionati di qualsiasi età e categoria, con integrazione al trattamento minimo, che il prossimo 31 gennaio scade il termine per la presentazione del modulo di «autodenuncia» di altri eventuali redditi imponibili ai fini Irpef. Poiché numerosi sono ancora i moduli, a tale scopo predisposti, che l'Inps non ha potuto recapitare per incompletezza di dati anagrafici, tutti i beneficiari dei trattament si sopra specificati, i quali non avessero acnora ricevuto tale documento, sono invitati a provvedere per tempo al ritiro dello stesso, direttamente agli sportelli della sede di via S. Anastasio 7.

Assemblea di postelegrafonici

Questa mattina, dalle 8.30 alle 11.30, nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, si terrà un'assemblea di postelegrafonici organizzata dalla Uil-Poste. Sarà presente il dott. Mario Schiavo, segretario generale dell'organizzazione. Fra i temi in discussione il contratto nazionale e i concorsi interni.

Scadenze per gli artigiani

L'Associazione artigiani di via Ghega 1 ricorda agli artigiani titolari pure di esercizi commerciali all'ingrosso che, entro il 31 gennaio, devono far pervenire all'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato di piazza della Borsa 14, le denunce delle dimensioni del punto di vendita, della specializzazione dell'attività e delle capacità degli eventuali impianti frigoriferi.

Corsi di nuoto per handicappati

Il Comune di Trieste ha organizzato in collaborazione con l'Unione Sportiva Triestina dei corsi di nuoto per ragazzi handicappati; in particolare per quelli con problemi motori.

Inizieranno il 23 gennaio nella piscina dell'istituto «Leonardo da Vinci».

Per informazioni rivolgersi dalle 16 alle 19 alla segreteria della Triestina nuoto alla piscina Bianchi.

GLI ABORTI ESEGUITI NEGLI AMBULATORI PUBBLICI

Sono diminuite di molto le gravidanze interrotte

Maggiore, Burlo, Salus: dai 1993 interventi del 1980 ai 1374 dell'anno scorso
La donna che chiede di abortire è in genere coniugata, ha due figli e lavora

Negli ultimi tre anni sono diminuite notevolmente le interruzioni di gravidanza eseguite, nella nostra provincia, secondo le norme della legge 194. Da 1993 interventi effettuati al Burlo, al Maggiore e alla Salus nell'80, si è passati ai 1374 registrati fino alla fine del novembre '83. I dati provengono da un'indagine condotta dalla terza commissione dell'Unità sanitaria locale, che ha consultato in proposito i responsabili dei tre servizi cittadini autorizzati ad effettuare gli interventi.

Convocati dalla commissione il 12 dicembre scorso, il primario del reparto di ostetricia e ginecologia del «Burlo», prof. Mandruzzato e il dott. Suttora della Clinica Salus hanno riferito sugli interventi eseguiti dal '79 in poi. Il prof. Pecorari, primario della clinica ginecologica del Maggiore, ha invece inviato una relazione scritta senza i dati relativi al '79: da ciò i raffronti fatti dalla commissione fra l'80 e l'83, escludendo il '79, primo anno di funzionamento della legge 194.

Ecco le cifre fornite alla terza commissione dell'Unità sanitaria dai responsabili del Burlo, del Maggiore e della Salus, relative alle interruzioni di gravidanza.

	1979	1980	1981	1982	(*) 1983
Burlo	573	1252	933	892	694
Maggiore		474	472	502	471
Salus	364	267	226	226	209

(*) Dicembre escluso.

Come si vede dalla tabella, fra l'80 e l'83 il totale degli interventi legalmente eseguiti è diminuito di 619 unità, pari a un 31 per cento in meno. Nell'83 non sono però conteggiate le interruzioni effettuate nel mese di dicembre. Aggiungendone 124, calcolate sulla base dei mesi precedenti, risulta comunque una diminuzione importante: 495 casi in meno rispetto all'80, pari a circa il 25 per cento.

Secondo le informazioni date dai medici e dai consultori familiari dove può venir fatta la richiesta d'interruzione della gravidanza, la donna che ricorre all'aborto è, in genere, coniugata, ha già due bambini e lavora. In genere richiedono l'intervento nelle primissime settimane di gravidanza.

A questa richiesta d'intervento precoce i servizi dell'Usl rispondono positivamente: sono scomparse le liste d'attesa che hanno accompagnato il rodaggio della legge. L'intervento al Maggiore e al Burlo viene eseguito in giornata; alla Salus, per la particolare convenzione che la clinica ha con la Regione, la degenza è di 48 ore, con un costo di 150-200 mila lire.

L'efficienza dei servizi pubblici dimostrerebbe che il decrescere delle interruzioni legali non corrisponde a un aumento degli aborti clandestini. «Le donne sempre più raramente dichiarano di essere costrette all'aborto clandestino a causa dell'inefficienza delle strutture pubbliche», afferma Ester Pacor, presidente della terza commissione Usl in base alle informazioni ricevute nel corso dell'indagine. «C'è da considerare — aggiunge in un comunicato riassuntivo — che, a differenza del resto del Paese, nella nostra città l'obiezione di coscienza è stata minima e non ha interrotto l'attività degli ospedali».

Confermano queste tesi anche le statistiche nazionali da noi richieste alla Regione. La media nazionale di ricorso all'aborto legale è stata, nell'83, del 16,9 per mille. Il Friuli-Venezia Giulia ha una media del 18 per mille, contro il 24,8 dell'Emilia Romagna, il 21 della Toscana e il 20,1 del Piemonte, Veneto e Trentino si attestano sul 10 per mille, come la Basilicata, la Calabria e la Sicilia. Queste differenze rivelano presumibilmente una diversa efficienza dei servizi pubblici e una più ridotta presenza, in essi, di obiettori di coscienza.

A Trieste — afferma la presidente della terza commissione — si nota che oggi aumenta il ricorso al consultorio sia per richiedere l'intervento sia per avere, a intervento eseguito, consigli sulla contraccezione. «Quest'ultima richiesta indica come ci si avvii a un processo di prevenzione dell'aborto», conclude Ester Pacor. Confermano indirettamente la sua tesi i dati fornitici dal «Burlo» sul numero di aborti ripetuti più volte da una stessa persona. Dal 26 giugno '78 (appena scattata la legge) al 31 dicembre '83, su oltre 4.500 interruzioni effettuate, 450 sono state ripetute su alcune «recidive»: 371 hanno interrotto la gravidanza due volte, 68 una terza volta, 7 una quarta e 4 una quinta.

In questi casi, probabilmente, l'aborto viene visto come una forma ritardata di contraccezione: va dunque rafforzata la collaborazione fra gli ospedali e i consultori familiari per incidere sulla prevenzione. Dopo trenta giorni dall'intervento tutte le donne vengono richiamate, a questo scopo, dagli ospedali, ma non sempre tutte rispondono.

«Trovando forme concrete di collegamento fra gli ospedali e i consultori — commenta Ester Pacor — si potrebbe ovviare anche a questi atteggiamenti di "resistenza"».

La parte più disattesa della legge 194 a Trieste — secondo Ester Pacor — è stata proprio quella dell'art. 2 riguardante i consultori familiari. In questi anni, ha pesato in particolare, l'insufficienza del personale e la scarsa pubblicità data ai servizi dai responsabili dell'Usl.

«Perché la curva degli aborti continui a discendere è importante — conclude la presidente della terza commissione — svolgere anche un'efficace opera di informazione tra i giovani». Da ciò l'urgenza di mettere in contatto le équipe dei consultori familiari con insegnanti, genitori e studenti (dell'ultimo anno) della scuola dell'obbligo.

Itti Drioli

LE INDAGINI DEI CARABINIERI DI TRIESTE

Altri arresti per la coca Coinvolto un ex poliziotto

Nella rete anche un commerciante di Ronchi dei Legionari

Ancora arresti nell'inchiesta sulla «coca» diretta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa e condotta dai carabinieri del Nucleo operativo di Trieste. Una decina di persone sarebbero ulteriormente finite in carcere dopo la prima «ondata» di arresti compiuti a Trieste, Milano, Tortona e Voghera. Ancora una volta è il Meridione nel mirino dell'inchiesta e di nuovo le attenzioni si sono puntate sulla penisola salentina.

Nel Leccese, e precisamente a San Cesario, è stato arrestato un altro giovane coinvolto nell'affare. Si tratta di un ex agente di pubblica sicurezza, Luciano Vergallo, di 29 anni, uomo dai mille mestieri: oltre al poliziotto, ha fatto il macellaio, il barista e la comparsa cinematografica. Ultimamente lavorava a Milano, dove non è improbabile che abbia preso contatti con i «siciliani di Voghera», il clan che ambiva ad avere il controllo dello spaccio della coca in tutta l'Alta Italia.

E' presumibile che i leccesi volessero istituire un «terminale» nel salentino.

Un altro leccese è stato arrestato a Milano, in un negozio di antiquariato gestito dalla sua convivente. Si tratta di Francesco Lezzi, di 24 anni, residente a San Cesario. I carabinieri del luogo, ricevuto l'ordine di cattura firmato dal dott. Roberto Staffa, lo hanno invano cercato a casa sua e in quelle dei suoi parenti. Poi hanno saputo che si trovava a Milano ed hanno passato l'informazione ai colleghi.

A Milano, in questi giorni, si è anche recato con i carabinieri di Trieste il magistrato inquirente. Sempre nel corso della stessa operazione, i carabinieri del Nucleo operativo, dopo un giorno ed una notte di ricerche, hanno raggiunto e arrestato a Spilimbergo un commerciante di Ronchi dei legionari, Roberto Fracarossi, di 28 anni, uno dei gestori del «Dinner club» di Grado.

Migliora la giovane investita

Sono leggermente migliorate le condizioni di Daniela de Sanctis, l'impiegata di 24 anni, abitante invia Cubi 2, investita l'altra sera sulle striscie pedonali di Corso Italia mentre attraversava la strada assieme all'impiegato Paolo Orlini, di 28 anni. La giovane, accolta nella divisione neurochirurgica con la sospetta frattura della base cranica, ha ripreso ieri conoscenza. I medici, comunque, per prudenza mantengono la riserva sulla prognosi. Al semaforo, assieme ai due giovani travolti dalla «Giulia», c'erano diverse persone che indubbiamente hanno visto l'investimento e possono essere utili, con le loro testimonianze, per ricostruire con rigore la dinamica del sinistro. A queste viene chiesto di mettersi in contatto con il padre della giovane, formando, dopo le ore 13, il numero 280350.

CENTRI DI SALUTE MENTALE

Tornano in strada le vetture dell'Usl

Impegni assunti dal comitato di gestione

Sospesa l'agitazione degli infermieri, dei medici e degli assistenti sociali dei Centri di salute mentale. Da venerdì avevano deciso di non usare più le auto dell'Unità sanitaria locale da cui dipendono, per gli interventi a domicilio dei pazienti, che costituiscono la parte più cospicua del loro lavoro. All'Usl gli operatori chiedevano una regolamentazione precisa di questa particolare mansione e di altri problemi legati al servizio svolto nel territorio.

Il comitato di gestione dell'Usl, lunedì sera, ha varato alcune delibere e preso precisi impegni per risolvere le questioni poste dagli operatori. Innanzitutto l'Usl ha ufficialmente riconosciuto il servizio di «autista» svolto dai dipendenti che per le loro qualifiche non vi sarebbero tenuti.

Riunitisi in assemblea per valutare le iniziative del comitato di gestione, i dipendenti dei Centri hanno deciso di riprendere la guida delle auto.

«L'assemblea — concludono ora in un documento — auspica che lo stesso senso di responsabilità dimostrato in tutto questo periodo animi anche in futuro il comitato di gestione dell'Usl.

(comunicato a pagamento)

INSEGNE LUMINOSE

IMPORTANTE COMUNICAZIONE A TUTTE LE AZIENDE

Allo scopo di rendere edotte tutte le aziende sugli sviluppi del problema relativo alla maggiorazione delle tariffe comunali per le insegne luminose, per le quali sono previsti sproporzionati aumenti, vengono convocate le due seguenti assemblee, nella Sala Maggiore dell'Unione Commercianti - Via San Nicolò, n. 7 - II piano:

giovedì 19 gennaio, alle ore 16.30, per gli appartenenti all'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.), all'Associazione degli albergatori ed agli altri operatori turistici, aderenti all'Unione Commercianti;

giovedì 19 gennaio, alle ore 20, per i commercianti al dettaglio, i macellai, la grande distribuzione, i commercianti all'ingrosso e tutti gli operatori facenti capo alle associazioni aderenti all'Unione Commercianti.

L'Associazione degli artigiani ha deciso d'invitare i propri aderenti a presenziare all'assemblea delle ore 20.

INIZIATIVA ACT PER LA PERIFERIA

La piantina del rione alle fermate dei bus

Tabelle di fermata, chioschi di attesa, viabilità e distributrici automatiche di biglietti dei bus: questi i problemi concreti affrontati in una riunione promossa dall'Azienda consorziale trasporti fra il presidente dell'Act, Paolo de Gavardo, e i presidenti delle consulte circoscrizionali.

Il presidente de Gavardo ha illustrato l'iniziativa dell'azienda di predisporreé per le tabelle di fermata nellę zone servite da non più di tre linee bus (dove restano quindi graficamente degli spazi disponibili per altre in iormazioni), piantine stradali riferite al rione, con indicaeptni di pubblica utilità. Le piantine applicate sulle tabelle di fermata indicheranno, ad esempio, la sede del centro civico, l'ubicazione dell'ufficio postale, le più vicine farmacie, e così via. L'iniziativa ha trovato il consenso dei rappresentati circoscrizionali.

È stata fatta anche una verifica sulle questioni legate alla viabilità e sui tempi dell'ulteriore installazione di chioschi d'attesa. A proposito di quest'ultimo punto il presaideidente de Gavardo ha riferito che dipende dalla commissione edilizia del Comune il «via» all'installazione dei chioschi di tipo particolare (il modello è quello installato in via sperimentale in piazza della Borsa) fatti apposta per le zone di particolare pregio architettonica. Le consulte interessate rivolgeranno a loro volta un sollecito alla stessa commissione.

Infine i presidenti delle consulte hanno chiesto all'Act di aumentare la diffusione di macchine automatiche per la distribuzione dei biglietti, sul tipo di quelle già installate alla stazione Centrale, in piazza Oberdan, a Barcola, in Barriera e a Muggia.

Ritrova la spilla rubatale

I «gioielli delle zingare», recuperati dagli agenti del commissariato di Ps di Muggia nel corso della perquisizione nelle roulotte di via Pietraferrata, fanno affluire molta gente negli uffici del commissariato muggesano.

Nel pomeriggio di ieri, dopo aver riconosciuto un proprio gioiello nella foto pubblicata da «Il Piccolo», un'insegnante triestina, Fiorella Cernecca Zorzut, abitante in via Santa Giustina 4, ha avuto l'emozione di tornare in possesso di una spilla antica, caro ricordo di famiglia di grande valore affettivo per lei.

Il gioiello, un ramoscello d'oro con sei fiori di pietre dure, le era stato rubato ancora due anni orsono, assieme ad altri preziosi, da ignoti che si erano introdotti nel suo appartamento. Solo la spilla, però, è stata recuperata nella roulotte della giovane nomade Tiziana, che continua a proclamarsi innocente.

Servizio civile nella Cri

La Croce Rossa informa di aver firmato con il ministero della difesa una convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza ammessi a prestare, in luogo del servizio militare di leva, quello sostitutivo civile. Per informazioni telefonare al 794528 tutti i giorni feriali dalle 8 alle 14.

FUMATA NERA DOPO UN INCONTRO

Continua la protesta delle guardie giurate

Fumata nera per la vertenza delle guardie giurate. Rappresentanti sindacali ed esponenti delle società di sorveglianza si sono ritrovati ieri attorno al tavolo dell'Ufficio provinciale del lavoro, ma l'avvicenbwmento usci inamento uscito dal nuovo negoziato è stato giudicato «insufficiente» dai rappresen tanti delle guardie giurate.

L'avvocato Basile, che ha ricevuto il mandato a negoziare per conto delle aziende (è uno dei firmatari dell'accordo nazionale) si è detto disposto a trattare fino al tetto di 1300 lire d'aumento; il sindacato, invece, ha mantenuto il tetto a quota 4000 lire.

Ieri le guardie giurate hanno fatto sciopero, spingendosi in corteo da via Carducci fino a piazza Unità. Domani sera nuova assemblea, per vedere se riprendere la trattativa la prossima settima a; nel frattempo l'agitazione prosegue con il blocco totale delle ore straordinarie.

STATO CIVILE

NATI: Fabbri Alessia, Colino Roberta, Barbariol Marco, Scagnetti Michela, Pirrone Elisa, Padovani Luca, Cuccurin Chiara.

MORTI: Ciacchi ved. Skerk Ludmilla, anni 64; Acciai Maria ved. Detti, 85; Giovannini Giuseppe, 84; Vascon Giuseppina, 80; Stulle Pietro, 87; Marchi Sergio, 22; Armellini Maria, 62; Giacovaz Caterina, 89; Sedmak Vladimiro, 74; Coslovich Severino, 81; Krecich Giusta ved. Pertot, 87; Cempuh Slavica ved. Agrifoglio, 59; Dufek Giuseppe, 74; Perosa Carmela ved. Pozar, 79; Caposassi Luigi, 74; Behmann Oscar, 71; Roth Elisabetta ved. Zandegiacomo, 85; Dekovic Natale, 63.

■ COMUNE — In previsione della prossima seduta del Consiglio comunale, che avrà luogo domani, si è riunita ieri la V commissione consiliare permanente, che ha trattato argomenti relativi all'assistenza e alla sanità. La stessa commissione si è anche incontrata con il direttore dei Civici musei di storia ed arte, dott. Ruaro. Per oggi è prevista la riunione della prima commissione, che esaminerà delibere del personale e dell'economato. Sempre per oggi, alle 12, è fissata la riunione dei capigruppo.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mario. — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51; la luna cala alle 8.39 e si leva alle 17.55.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 6; pressione millibar 1018,5 in aumento; umidità 52 per cento; vento km 14 da Nord Est; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.27 con cm 50 e alle 23.02 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 3.47 con cm 15 e alle 16.18 con cm 70 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6; via Cavana, 11; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S.Giovanni); Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6 tel. 795152; via Cavana, 11 tel. 734322; via Alpi Giulie, 2 (Altura) tel. 828428; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni) tel. 54393; via Dante, 7 tel. 630213; via dell'Istria, 18 tel. 795914; Sgonico tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1 tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Dante, 7; via dell'Istria, 18; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Carabinieri: telefono 112.



GIORNALE DI TRIESTE

ACCOLTE DAL TRIBUNALE GRAN PARTE DELLE TESI D'ACCUSA

Quattro condanne e una assoluzione al processo delle dentiere olandesi

Ad ogni danneggiato verrà immediatamente versato un indennizzo di dieci milioni

Il processo per i sorrisi/scempio di marca olandese si è concluso con quattro condanne e un'assoluzione. Il detenuto Natale Zanardi, 53 anni, da Padova, e il latitante Angelo Merendino, residente a Rotterdam, sono stati riconosciuti colpevoli di truffa ai danni delle p.c. Anita Julien, Valerio Carboni e Dusan Svab, lesioni personali con l'esclusione dell'aggravante del danno grave, estorsione e sequestro di Gennarina Argenziano e sono stati condannati a 3 anni e sei mesi di reclusione e 2 milioni di multa ciascuno.

Ad Albertus Jacobus Van Wijk, 38 anni, residente a Sanremo, sono stati inflitti per truffa e lesioni 3 anni e tre mesi di reclusione.

Il latitante Fong Johem Kiatong, un cinese residente a Parigi, si è preso per lesioni tre anni e un mese di reclusione.

Maurizio Zanardi, 28 anni, via dei Moreri 34, figlio del recluso, è stato assolto da tutte le imputazioni per insufficienza di prove.

Il Collegio ha dichiarato di non doversi procedere contro Zanardi senior, Van Wijk e Merendino per truffa alle tre rimanenti parti lese per difetto di querela, ha assolto lo stesso Zanardi per il sequestro di Svab e Kiatong dall'accusa di truffa per non avere essi commesso i fatti. I primi quattro sono stati, inoltre, condannati al risarcimento dei danni alle sei parti civili da liquidarsi in separata sede, con l'assegnazione alle stesse di una provvisionale immediatamente esecutiva di 10 milioni ciascuna.

Il Collegio ha, infine, accordato la libertà provvisoria a Natale Zanardi e ha ordinato la sua immediata scarcerazione con l'obbligo di eleggere domicilio per le notifiche presso lo studio del difensore, avv. Serbo. Alla lettura della sentenza il detenuto è scoppiato in lacrime.

La seconda e conclusiva udienza della causa inizia alle 9.30 al Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Sansone e Paola Ferrara, p.m. Roberto Staffa, cancelliere Cernecca.

Il settore del pubblico è relativamente affollato, ed è presente anche il console d'Olanda Italo Rescinitti. La prima giornata era stata assorbita dall'istruttoria dibattimentale, dalle arringhe degli avvocati Fulvio Amodeo, Borgna e Lovo di Padova, patroni



di p.c. e dalla requisitoria del p.m.

Al termine di un'analitica disamina dei fatti, Roberto Staffa aveva chiesto per Zanardi senior e Merendino la condanna a 6 anni e 700 mila di multa a testa, Van Wijk 4 anni, 10 mesi e 300 mila con la richiesta dell'emissione del mandato di cattura contro di lui, Kiatong 4 anni, 10 mesi e 300 mila e Maurizio Zanardi 2 anni e sei mesi.

Apre la battaglia defensionale l'avv. Dario Lunder, che tratta il caso in favore dei latitanti Merendino e Kiatong (contro costoro è stato emesso alcuni mesi fa un mandato di cattura internazionale) e sollecita una pena contenuta nei minimi di legge. I due non sono stati mai interrogati e non hanno avuto modo di chiarire le rispettive posizioni.

Per Natale Zanardi parlano gli avvocati Serbo (è stato sino ad alcuni anni fa giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste), e l'avv. Lucci di Padova. Il primo oratore lamenta, anzitutto, l'eccessività della pena indicata dall'accusa per il marginale esecutore di una truffa «limitata a quattro persone che assolvono ora il ruolo di parti civili». Secondo il suo assunto, sotto il profilo della prova, la situazione è assolutamente carente.

Dopo avere valutato lo sconcertante «tranche de vie» in tutti i suoi aspetti, dal viaggio in aereo a Rotterdam alle denuncie, pessime prestazioni con conseguenti danni all'apparato della masticazione, l'avv. Serbo sollecita in via principale l'assoluzione piena del suo assistito, in subordine per insufficienza di prove per rimettersi, infine, «a un ponderato giudizio del Tribunale».

Il legale si richiama ancora alle eccezioni di nullita già proposte in apertura.

Il condifensore avv. Lucci ribadisce gli stessi concetti, ampliando il discorso sui costi, secondo lui, proibitivi delle cure dentarie effettuate in Italia.

«Zanardi — concluse — deve essere assolto perché aveva creduto in assoluta buonafede che le operazioni a Rotterdam fossero state fatte a regola d'arte». In via alternativa perora il minimo della pena e la libertà provvisoria.

Per Maurizio Zanardi si batte, invece, l'avv. D'Onofrio, e per prima cosa sostiene che il suo difeso non può essere condannato per lesioni che non ha mai provocato. Il patrono afferma quando seppero del fermo di Van Wijk, una decina di pazienti pugliesi scrissero al patrono dello straniero per informarlo che le prestazioni olandesi erano state ottime.

L'avv. D'Onofrio afferma che Maurizio fu abbandonato a se stesso dal padre, il quale si sarebbe dileguato dopo la morte della moglie. Dalla gabbia, Natale insorge con un secco «Non è vero», e si becca un ammonimento del presidente, il quale lo minaccia di farlo allontanare. Il penalista tratta poi la vicenda in chiave di stretto diritto, richiamandosi anche all'insegnamento del prof. Nuvolone e conclude dicendo che quando il giovane incominciò ad avere i primi dubbi cercò di tenersi alla larga dell'operazione. Conclude, sollecitando l'assoluzione del suo patrocinato.

L'ultimo oratore è l'avv. Falagiani, difensore di Van Wijk, nella cui clinica — dice — si avvicendarono non soltanto pazienti italiani ma anche persone provenienti dalla Spagna.

Per il patrono, l'olandese è assolutamente estraneo ai fatti anche perché i «dépliant» del luogo di cura di Rotterdam erano nettamente difformi da quelli che Zanardi senior avrebbe stampato in proprio, e sugli originali non si parla assolutamente di una terapia indolore a mezzo di agopuntura, pratica che sarebbe stata aggiunta dal padovano.

Zanardi lo interrompe e il dott. Brenci gli rinnova la promessa di farlo allontanare. Era evidente — continua il penalista — che la prima protesi era provvisoria e che dopo sei mesi i pazienti avrebbero dovuto tornare a proprie spese in Olanda per farsi apporre quella definitiva ma, aggiunge, questo particolare sarebbe stato taciuto da Zanardi senior.

Dopo avere soppesato le singole imputazioni, l'avv. Falagiani perora che Van Wijk vada assolto da ogni addebito con formula piena o in subordine per insufficienza di prove.

E' da poco scoccato mezzogiorno e il Collegio si ritira per deliberare la sentenza che verrà annunciata dopo poco più di un'ora. La Difesa ha già interposto appello.

Miranda Rotteri

L'IMPUTATO È IN PRIGIONE A SARAJEVO

Omicidio di via Coroneo Formalizzata l'istruttoria

È stata formalizzata l'istruttoria contro Danko Vukomanovic, 26 anni, da Sarajevo, imputato dell'omicidio di Carmelia Babich e di tentato omicidio nella persona del marito della vittima, Matthias.

Il crimine fu scoperto nella mattinata del 25 aprile scorso quando, uscendo dal proprio appartamento di via Coroneo 31, una signora rinvenne l'uomo nella cabina dell'ascensore, immerso in un bagno di sangue.

Diede l'allarme e, poco dopo, nell'alloggio dei Babich, fu trovata la signora ormai cadavere: aveva il cranio sfondato da ripetuti colpi che le erano stati inferti con una statuetta di bronzo, arma con la quale era stato ferito anche suo marito.

I sospetti si polarizzarono su Vukomanovic, autista della coppia. Nella tarda serata del giorno prima egli era rientrato a Trieste da una località della Germania orientale assieme a Matthias Babich, che lo aveva fatto pernottare nella sua casa. L'indiziato, fuggito con la macchina dei due coniugi, era però irreperibile.

Dopo qualche giorno, la vettura fu ricuperata nei pressi di un valico confinario, e tre mesi più tardi il ricercato fu arrestato dalla polizia di Sarajevo, ai cui funzionari avrebbe reso ampia confessione.

Vukomanovic verrà processato in Bosnia, dove si procede contro di lui per il crimine di via del Coroneo, oppure a Trieste?

Attualmente si ignora l'iter che seguirà la causa ma un fatto è certo: in questi giorni, il giudice istruttore Filippo Gulotta, che dirige l'indagine giudiziaria, si è messo in contatto per rogatoria con il collega di Sarajevo in quanto intende interrogare l'imputato per poter poi allegare agli atti la sua deposizione, e quanto prima il magistrato partirà per la capitale della Bosnia.

La trasferta del dott. Gulotta lascia intendere che Vukomanovic dovrebbe venire giudicato dalla Corte d'assise di Trieste.

IL WWF SOLLECITA L'AMMINISTRAZIONE

Vetro da riciclare: ma quando partirà il piano comunale?

Tre ditte hanno offerto gratis i contenitori

Il piano di riciclaggio del vetro presente nei rifiuti urbani è una mina vagante. Il Wwf, dopo l'incontro di dieci giorni fa con l'assessore ai servizi pubblici industriali Rocco D'Alessandro, ha puntato il dito contro il Comune accusandolo di immobilismo. «Se l'iniziativa non è ancora andata in porto è colpa della lentezza burocratica di alcuni uffici comunali», sostengono i rappresentanti triestini del Fondo mondiale per la natura.

L'assessore D'Alessandro è sicuro, invece, che il piano di riciclaggio del vetro non aspetterà a lungo in fondo a un cassetto.

«L'ufficio tecnico della Nettezza urbana — dice — ha già pronta una mappa, che individua in città 60 punti dove potranno essere sistemati i raccoglitori del vetro. E penso che entro tre mesi tutta la trafila burocratica, compresa la scelta della ditta che si occuperà gratuitamente della raccolta, sarà completata».

La polemica ha preso fuoco dopo l'incontro tra l'assessore D'Alessandro e i rappresentanti del Wwf e di Italia Nostra, dedicato ai problemi del nuovo inceneritore. D'Alessandro, in quell'occasione, aveva parlato di un piano di recupero di alcuni materiali contenuti nei rifiuti. Vetro e carta in particolare, che costituiscono rispettivamente il tre e il quindici per cento del totale delle immondizie triestine, potrebbero essere riciclati facilmente, senza richiedere grosse spese.

A questo punto il Wwf ha accusato l'amministrazione comunale di non darsi troppo da fare per attuare in tempi brevi il piano di riciclaggio del vetro.

«Ben tre imprese private hanno già inoltrato domanda al Comune — è detto in una nota — per ottenere il permesso di installare appositi contenitori per la raccolta delle bottiglie a perdere. Queste ditte offrono gratuitamente i contenitori e si assumono il servizio di trasporto, pur essendo collocati fuori dalla nostra regione gli stabilimenti di lavorazione del vetro. L'operazione, evidentemente, ha i suoi risultati economici».

Tutte le grandi città italiane hanno già avviato da anni piani di recupero di certi materiali contenuti nei rifiuti.

«Perché questo servizio a Trieste non viene realizzato? — dice ancora il comunicato del Wwf —. Esso non sarebbe di alcun onere economico per la città, ridurrebbe il volume dei rifiuti che vengono asportati dal servizio di Nettezza urbana, e avrebbe un grande significato di carattere ecologico».

Intanto la mappa realizzata dall'ufficio tecnico della Nettezza urbana sta facendo il consueto giro burocratico a tappe. D'Alessandro lo trasmetterà nei prossimi giorni ai settori urbanistica e traffico del Comune, per ottenere un parere. In particolare i tecnici dovranno verificare se la sistemazione dei cassonetti, nei 60 punti della città indicati, potrebbe creare intralci nella viabilità.

In un secondo momento verranno esaminate le referenze delle ditte che si sono offerte di realizzare gratuitamente il servizio di asporto del vetro. E infine la giunta comunale designerà l'impresa scelta con una delibera di aggiudicazione.

«Per i cassonetti potremo scegliere — dice Giorgio Tombesi, direttore del servizio Nettezza urbana — tra due modelli: quello da un metro cubo e mezzo, alto un metro e 70 e con il diametro di 150 cm, e quello da due metri cubi e mezzo, alto uno e 90 e con il diametro di 170 cm. Mi vergognerei se entro tre mesi non avremo varato il piano di riciclaggio del vetro. E spero che il Comune risolverà in fretta la trafila burocratica di sua competenza».

A. M. L.

Iniziative per il Nobel a Pertini

La giunta municipale di Duino-Aurisina e la Cgil regionale hanno aderito alla proposta di candidare il Presidente Pertini al premio Nobel per la pace. La Cgil giudica «altamente positivo l'operato del Presidente della Repubblica, il suo costante e coerente impegno per il rispetto dei valori umani e di civile convivenza ed il suo rifiuto morale e politico all'uso della violenza e della sopraffazione.

«La segreteria della Cgil — continua il comunicato — stabilirà inoltre dei contatti anche con i sindacati dei paesi della comunità Alpe-Adria per raccogliere ulteriori e qualificate adesioni alla candidatura».

REALIZZATA SOPRA IL SUPERMARKET DI LARGO BARRIERA

Nuova sala riunioni delle Coop



L'inaugurazione della nuova sala riunioni, sopra il supermercato di largo Barriera, ha concluso, l'altra sera, le manifestazioni per l'ottantesimo anniversario delle Cooperative operaie, fondate il 5 dicembre 1903.

Nel corso della cerimonia, di cui abbiamo già riferito nell'edizione di martedì, due relazioni sui problemi della cooperazione e sui prodotti pubblicizzati nelle diete dimagranti sono state svolte dal professor Benedetto Gui e dalla dottoressa Irene Pasquali.

Due alla memoria rispettivamente di Agostino Ritossa, di Visinada, uno tra i primi soci delle cooperative morto cinquant'anni fa, e di Saverio Giachetti, amministratore delle Coop, recentemente scomparso.

Il terzo a Francesco Germani, ex direttore generale delle Cooperative operaie.

Nella foto il presidente Ruggero Rovatti mentre consegna a Matteo Sartoretto il premio dedicato alla memoria del suo compaesano Agostino Ritossa *(Italfoto)*.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2900	(—)
CAROTE	500	(—)	600	(—)
CETRIOLI	—	(—)	2000	(—)
CICORIA	400	(—)	2600	(—)
CIPOLLE	300	(—)	2200	(—)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	700	(—)	4500	(—)
PATATE	350	(—)	1200	(—)
PEPERONI	1700	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	4500	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	800	(—)
SPINACI	500	(1200)	1800	(1800)
ZUCCHINE	1800	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
ARANCE	900	(—)	1200	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1200	(—)
MANDARINI	900	(—)	1300	(—)
UVA	1300	(—)	2200	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(26800)	14000	(28800)
CEFALI	1200	(3980)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	2000	(—)	7000	(—)
MOLI	5200	(6800)	10500	(8800)
MORMORE	18000	(20800)	18000	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1680)	4000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	8500	(—)
RIBONI	13000	(24800)	13000	(24800)
ROSPO (CODE)	12000	(—)	14000	(—)
SARDELLE	2430	(—)	2570	(—)
SARDONI	1140	(2800)	2000	(4080)
SGOMBRI	2300	(—)	2800	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(9800)	12500	(12800)
CANOCE	10000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	6000	(8000)	7000	(8000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	3500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(24800)	19000	(24800)
SEPPIE	3500	(3600)	6200	(6800)

(*) Listino prezzi del 18.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.1.1984.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 40.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del col. Eugenio Porta nel 15.o anniversario (19/1) dai nipoti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Milanese nel V anniversario (19/1) dalla sorella Lydia 10.000, da Emma Milanese Gardi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Giovanella per il compleanno (19/1) dalla moglie Germana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Mario Verbas per l'onomastico (19/1) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel 28.o anniversario (19/1) dalle figlie e sorella 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19/1) dalla figlia Gilda 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Mengotti per l'onomastico (19/1) dalla moglie 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Luigia Pieri nel III anniversario dai suoi cari 30.000 pro Parrocchia Don Giovanni Bosco.

In memoria di Renata Cutroneo (16/1) da Glori e Angelo Sbisà 10.000 pro Lega tumori Manni, 5000 pro Croce rossa.

In memoria di Carlo Petelin nel VI anniversario dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Cotta nel XII anniversario da Maggi, Mario e Ciuffo 30.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Ferruccio Cecotti nel III anniversario (17/1) dalle famiglie Cecotti-Albrecht 30.000 pro Ist. triestino interventi sociali.

In memoria di Alberto Pasini da Dorina e Giuseppe Kaucic 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Dei Berlam 5, 7, 9, 11 252.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Eva Libardo ved. Strancar dalla famiglia Guarnieri 20.000 pro Associazione donatori del sangue.

In memoria di Giustina Vremec ved. Sossi dalla famiglia Skeri 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della dott. Nora Devescovi da Ada Catolla 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Angela Cepar Mlac dalla famiglia De Luca, Bartole, Tonello, Gant, Gobessi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di anonimo 400.000 pro Centro giovanile San Sergio.

In memoria di Vittorio Bramo da Saro e Anita Orlando 20.000, da Edmondo e Iolanda Alesani 20.000, da Silvio Vittorina Alesani 20.000, da Maria Orlando ved. Fontana 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ada Franzil da Gianni e Rina Romani 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria dell'avv. Decio Maraffa dalle famiglie di Giuseppe, Lucio e Livio Bonivento 30.000 pro Croce rossa.

In memoria di Riccardo Starc dalla famiglia Mattiazzi 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo

In memoria di Maria Vatta da Alice e Ada Bonetti 50.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Milano).

In memoria di Luciano Muggia nel I anniversario dalla moglie Mira e la figlia Adriana 20.000 pro Famiglia umaghese, 30.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Svetina nell'ottavo anniversario (19.1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Estellio Kessissoglu 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Bartoli nell'XI anniversario (15-1) dalla figlia Lidia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuliano Accerboni nel IV anniversario (19-1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

Per il loro 51.o anniversario di matrimonio da Libera e Mario Fragiacomo 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Nora Devescovi dalla famiglia Meak 20.000, da Paolo Budinich 100.000, da Arrigo Budini 100.000, da Piero e Lidia Grego 80.000, dalla fam. Marzotti 30.000, dall'avv. Paolo de' Grisogono 30.000, dalla famiglia Mizzan 20.000 pro Borsa di studio Nora Devescovi; da Manlio e Laura Finzi 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Vincenzo Chieppa dalla cognata Anna e figli Francesco e Vito 40.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 40.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo, 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del sottotenente Riccardo Fanningeri dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lino De Meda dagli amici del Viale 80.000 pro Assoc. Donatori sangue.

In memoria di Virgilio e Carmela Stefani e Olga Petelin da Mario e Vittoria Petelin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Bianca e Silvio Ballaben 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Prodan ved. Demarchi da Fabio e Flavia 200.000, da Mirna Micor, Ondina Ugo, Nerea Ugo, Vittorina Ugo 50.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria di Giuseppina Pfaff dalla famiglia Allegretti 300.000 pro Anffas (Casa Famiglia), 100.000 pro Enpa, 100.000 pro Astad; dalla famiglia Buiat 10.000, dalla famiglia Riavec 10.000, dalla famiglia Dimini 10.000, dalla famiglia Quarnial 10.000, dalla famiglia Visintin 10.000, dalla famiglia Pellizon 30.000, dagli amici dell'ufficio riscontro Crt 85.000, da Ernestina e Renato Taucer 20.000 pro Anffas (Casa Famiglia); da Luigi Solvi 30.000 pro Rifugio animali (Astad).

In memoria di Pietro Zangrando da Jolanda e Leslie Bellingham (Inghilterra) 70.650 pro Associazione italiana ricerca sul cancro del F.V.G.

In memoria di Renata Cotroneo da Wilma Krenk 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Callierotti da Olindo e Maria Collini 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per un ringraziamento da Aurora Giordani e Mariabianca Mengaziol (Melbourne) 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Manlio Pini pubblicato in data 7 gennaio u.s. il versamento di lire 10.000 pro Pro Senectute eseguito da Antonietta Romano deve intendersi invece fatto in memoria del comm. Dino Pezzi.

L'elargizione fatta da Argene e Valeriano Vivoda e apparsa in data 15 gennaio c.m. deve intendersi eseguita in memoria del papà Luigi Derni in occasione dell'VIII anniversario (16-1) per l'importo di lire 10.000 a favore della Pro Senectute.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Gastone Mioni inserito nell'edizione dd. 15 c.m. il versamento effettuato dalla moglie Valeria Solero Mioni deve intendersi di lire 100.000 pro Rifugio animali Astad e di lire 50.000 pro Enpa.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Lino De Meda pubblicato il 17 gennaio u.s. il versamento di lire 100.000 pro Sanatorio Triestino deve intendersi eseguito da Claudio e Adriana Del Ben.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le discusse modifiche all'ospedale Santorio

Le ragioni che hanno motivato il trasferimento di alcuni reparti non sono «né immediate né categoriche», ma passibili di verifica

Dal presidente dell'Unità sanitaria locale dott. Giuseppe Pangher riceviamo e pubblichiamo.

Con riferimento alle segnalazioni apparse sul Piccolo di martedì 20 dicembre, mercoledì 28 dicembre, giovedì 12 gennaio e riguardanti contestazioni dell'Unità sanitaria locale ai progetti di ristrutturazione dell'ospedale «S. Santorio», pare opportuno fornire alcune puntualizzazioni.

Il trasferimento della Divisione di chirurgia toracica all'ospedale di Cattinara, rientra in una logica di contenimento della spesa pubblica, che mira a concentrare in un'unica sede ospedaliera strutture nosologicamente affini; ciò nel rispetto della dignità, della disciplina e soprattutto degli ammalati, che nel nuovo stabilimento si avvantaggerebbero di una collocazione ambientale decisamente più confortevole.

Per quanto concerne la Divisione infettivi dell'Ospedale «S. Maria Maddalena», è stato ribadito che questa non potrà essere trasfertita da un giorno all'altro nella nuova sede, avendo preventivato lavori di adeguamento e ristrutturazione molto complessi, per i quali sono previsti consistenti finanziamenti.

In proposito gli stessi operatori sanitari del Santorio non hanno respinto l'ipotesi di inserimento del presidente nel comprensorio dell'ospedale, ma hanno semplicemente mosso obiezioni di carattere tecnico alla sistemazione nel contesto degli attuali spazi degenza.

Circa il destino della Riabilitazione, il programma di trasferimento al Santorio è invece unanimemente condiviso anche se non rappresenta una soluzione ottimale, per l'ubicazione periferica dello stabilimento.

Va però sottolineato che in quella sede è stato possibile reperire spazi accoglienti e adeguati, mentre le esigenze riabilitative anche più modeste continuano ora ad essere soddisfatte presso strutture extracittadine; da qui l'urgenza di dare un giusto riscontro ai bisogni sempre più pressanti della popolazione di Trieste.

Per quanto concerne l'unificazione di due sezioni tisiatriche maschili, la scelta discende dall'andamento dei ricoveri di soggetti ammalati di tubercolosi che, fortunatamente, già da diversi anni vede un'occupazione media di posti letto presso l'ospedale Santorio, di gran lunga inferiore al passato.

L'Usl comunque, nel seguire la presente strategia di politica sanitaria, ha voluto tener conto del potenziamento dei servizi sul territorio, pensando ad un adeguato riscontro alternativo presso strutture già operanti, quali ad esempio l'ex Consorzio provinciale antitubercolare.

È evidente, comunque, che ogni punto toccato dalla prospettiva di ristrutturazione, non vedrà un'attuazione immediata né categorica, prevedendosi un'obiettiva verifica, approfondimento nel tempo e, se necessario, anche ipotesi di revisione.

Giuseppe Pangher

Abituali ritardi del treno n. 2622

Il problema? Siamo alle solite. Il tanto decantato (vedi comunicato stampa dell'Amministrazione F.S.) treno diretto n. 2622 in partenza da Trieste alle ore 6 e con ipotetico arrivo a Venezia-S. Lucia alle ore 8.03 non riesce mai a rispettare l'orario previsto e quotidianamente presenta dai 10 ai 20 minuti di ritardo che solo talvolta, in occasioni «speciali», possono aumentare considerevolmente.

Vorremmo fosse chiaro che il treno in questione da quando è stato istituito non è mai, ma proprio mai, giunto in orario. E dire che questo treno è stato istituito accogliendo le pressanti e ripetute richieste dei lavoratori e studenti pendolari sulla linea Trieste - Venezia.

Le Ferrovie hanno avuto il cattivo gusto di fingere di accogliere le proteste degli usuali utenti modificando l'orario di arrivo e anticipandolo, solo sulla carta, dalle originarie 8.12 alle attuali ore 8.03. Crediamo sia evidente che, oltre al danno, si è volutamente aggiunta la beffa. Sappiamo che il consiglio ricorrente del personale delle Ferrovie è quello di alzarci prima al mattino e prendere il treno locale precedente. Tuttavia, dato che come lavoratori e studenti che trascorrono in treno dalle 2 alle 4 ore al giorno, questo consiglio lo rifiutiamo, abbiamo la presunzione di fornire noi un consiglio all'efficientissima amministrazione ferroviaria.

Poiché il ritardo è dovuto nella sua quasi totalità alla sosta cui il treno è regolarmente costretto prima di entrare nella stazione di Mestre, all'attesa nella stazione stessa ed al rallentamento e attesa prima di Venezia, e poiché comprendiamo che tale «inconveniente» è dovuto all'intenso traffico in un'ora di punta, proponiamo di anticipare la partenza da Trieste di 5-10 minuti del treno diretto anticipando, conseguentemente, anche la partenza del treno rapido in partenza da quella stazione per Milano/Genova. Verrebbe così ripristinata la situazione esistente allorché due erano i treni rapidi in partenza da Trieste.

Per altri eventuali miglioramenti del servizio, che ovviamente saranno di gran lunga superiori ai davvero modici aumenti delle tariffe (per gli abbonati oltre il 40% in più) ci affidiamo alle Ferrovie. Da ultimo, teniamo a precisare che la sola cosa che nei fatti ci preme, mantenendo la protesta in forme civili, è che il treno arrivi in orario. Seguono 21 firme.

Due diverse discoteche

In merito al contenuto dell'articolo dal titolo «Coca: arresti fino in Puglia», apparso in cronaca di Trieste domenica 15 gennaio, vorrei precisare che il giovane Gianfranco Zanbusi, arrestato a Grado nell'ambito delle indagini, non lavorava nella discoteca «Gradualis club» di Grado, di cui sono titolare, bensì nel «Dinner club» che si trova nello stesso stabile ma la cui gestione è completamente diversa da almeno quattro anni. Nereide Milocco.

Linee Act «6» e «36»

Ho saputo che l'Act ha allo studio la razionalizzazione di alcune linee di autobus per migliorarne la funzionalità, sia nei percorsi di città, sia nei collegamenti con le località di periferia, tra le quali anche Barcola. Poiché abito al Cedas, ho pensato subito che probabilmente verrà presa in considerazione anche l'attuazione del collegamento diretto con la città delle zone di Grignano, Centro di fisica, Miramare e Cedas, più volte, del resto, richiesto dagli utenti che, attualmente, per raggiungere la città si servono della «36», ma debbono effettuare uno scomodissimo trasbordo a Barcola per prendere la «6».

Per eliminare tale inconveniente sarebbe sufficiente che la «36», la quale attualmente effettua solamente il tratto Grignano-Barcola (e viceversa), prolungasse il suo percorso fino a piazza della Libertà.

Credo che al riguardo non dovrebbero sussistere grossi problemi, né in fatto di personale, né di mezzi, né di traffico, in quanto la «36», oggi come oggi, arrivata a Barcola vi sosta inoperosa per circa 30 minuti prima di ripartire per Grignano, provocando talora anche un intralcio al traffico nell'attraversare viale Miramare. Intralcio che non si avrebbe se il capolinea si trovasse in piazza Libertà.

Con il capolinea della «36» in piazza Libertà, oltre a rendere più comodo, rapido e scorrevole il collegamento con le zone di Grignano, Centro di fisica, Miramare e Cedas si ridurrebbe certamente anche l'affollamento che così spesso si verifica sulla «6». Arrigo Visintini.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

SEGNALAZIONI

Le case di via Tominz

Dal presidente dell'Istituto autonomo case popolari dott. Ugo Verza riceviamo:

I lavori di costruzione dei 114 alloggi di via Tominz erano stati affidati dall'Istituto alla ditta Iba di Milano. L'impresa aggiudicatrice è entrata in amministrazione controllata nel mese di gennaio 1982.

Sin dagli ultimi mesi del 1982 l'impresa rallentava il ritmo dei lavori in cantiere e nonostante i numerosi solleciti della direzione lavori cessava completamente la sua attività nel cantiere nel mese di maggio 1983, quando i lavori erano ultimati per oltre il 90%

Constatata l'impossibilità da parte dell'impresa di portare a compimento l'opera, l'Iacp di Trieste, ente appaltante, decideva di procedere secondo quanto consentito dalla legge, di completare cioè i lavori d'ufficio. Il Consiglio di amministrazione deliberava in tal senso nel giugno 1983. Iniziavano pertanto le procedure amministrative e tecniche che prevedono il riappalto di singole categorie di lavori, in sostituzione all'impresa titolare.

Le lunghe e laboriose pratiche venivano espletate durante l'autunno e finalmente il 23 dicembre 1983 si sono aggiudicati i lavori per categorie diverse, con ditte artigianali locali. L'ultimazione dei lavori è prevista per l'estate del corrente anno.

L'istituto, consapevole dei disagi che derivano da questa situazione agli aggiudicatari dei 114 alloggi, si è mosso con tempestività nelle forme previste dalle vigenti norme sui lavori pubblici per ovviare all'imprevedibile evento del blocco dei lavori da parte dell'impresa.

Purtroppo le pratiche burocratiche necessarie non hanno consentito tempi più brevi.

Gite e soggiorni

Padola-S. Candido — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 22 gennaio una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Padola-Passo Monte Croce Comelico-San Candido. Partenza della corriera, alle 6, da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795 tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Senza andare a Mosca

Sul Piccolo di venerdì 6 gennaio in fondo alla pag. 14, sotto a un titolo su tre colonne, una corrispondenza da Mosca dà notizia che il solito Popov di turno — alias Sviatoslav Fyodorov, celebre oculista — «ha pronunciato una dura requisitoria contro gli ostacoli burocratici e l'arretratezza tecnologica dell'Urss che gli impediscono di applicare su vasta scala metodi rivoluzionari di cura della cataratta e del glaucoma».

Il compagno Fyodorov afferma ancora, in un'intervista a un giornale, di «aver messo a punto una tecnica chirurgica basata sull'inserimento nell'occhio di un cristallo artificiale in grado di curare la cataratta e il glaucoma, ma che l'insufficiente produzione di cristallini e la scarsa qualità degli strumenti microchirurgici fabbricati in Urss limitano il numero degli interventi e non gli permettono di dimostrare che la chirurgia socialista non è inferiore a quella capitalista e per di più gratuita».

Ora io non so chi sia il vero Popov ideatore di questo metodo d'intervento, ma se — dopo la lettura di questa corrispondenza — a qualche interessato benestante, patito del paradiso sovietico, pungesse vaghezza di ricorrere alle magiche manipolazioni del compagno Fyodorov, prima di prenotare il posto sul Tupolev in partenza per Mosca, vorrei consigliare una passeggiatina fino all'Ospedale maggiore di Trieste, ove — presso la clinica chirurgica oculistica, or è appena un mese — un mio congiunto fu operato di cataratta con contemporaneo inserimento nell'occhio di un cristallino artificiale.

Unico neo, nel pur brillante intervento: il cristallino era inequivocabilmente di fabbricazione capitalista... R. C.

Quando muore un vecchio amico

Un mese fa ho incontrato sull'autobus n. 10 un mio caro amico. Nel lontano 1927, quando ci siamo conosciuti in una sala da ballo, lui aveva 17 anni e io 18 anni. Ci siamo voluti molto bene, ma poi per diverse circostanze le nostre strade si separarono. Lui trovò una moglie buona e fedele, io un marito innamorato e amato.

Sono vedova da dieci anni e devo dire che sono sempre stata fedele alla memoria del mio amato marito. Il giorno 6 gennaio ho letto su «Il Piccolo» che il mio caro ragazzo del 1927 era morto. Auguro alla sua compagna di non soffrire quanto ho sofferto io per la morte di mio marito. Spero che non riderete di me: questo è il mio ultimo sfogo. Mi avvicino agli 80 anni. Lettera firmata.

Mostra veneziana e Telepiccolo

Sul «Piccolo» del 30.12.1983, fra gli «Appuntamenti di fine settimana» del Veneto, è scritto, riferendosi alle ore di apertura: il 1.o gennaio 13-19. Passando nelle vicinanze mi sono recato espressamente a Venezia, a palazzo Fortuny, dove ho trovato parecchi amanti delle mostre di fotografia. Purtroppo, dopo lunga attesa, scontenti e arrabbiati tutti si sono dovuti rassegnare e tornarsene a casa. È mai possibile che un avviso così chiaro non sia rispettato?

Guardando giornalmente la Tv cerco continuamente di vedere Telepiccolo. Purtroppo il quadro è sempre quello. Mi domando se è necessario continuare a occupare un canale senza trasmettere mai. C'è un motivo particolare? G. C. Pasquotto.

Ci dispiace che il lettore non sia riuscito a visitare le mostre veneziane. La colpa non è nostra: noi abbiamo solo riportato il comunicato dell'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia che affermava che palazzo Fortuny, il primo gennaio, sarebbe rimasto aperto dalle 13 alle 19.

Per quanto riguarda «Telepiccolo» la domanda la giriamo alla proprietà dell'emittente in quanto la testata televisiva non fa parte de «Il Piccolo».

Piccolo albo

Il 28 dicembre 1983 ho smarrito un mazzo di chiavi con portachiavi di plastica rossa in via Catullo. Prego chi l'ha ritrovato di telefonare al 764193. Grazie.

Timbro forse inutile

Nei giorni scorsi il medico curante aveva prescritto a mia moglie un elettrocardiogramma. Poiché, a causa del cagionevole stato di salute di mia moglie, avevo preferito rivolgermi ad una clinica convenzionata con l'Unità sanitaria locale più vicina a casa nostra, ho dovuto recarmi in via Nordio n. 11 con la richiesta del medico debitamente compilata e sottoscritta, staccata da un bollettario predisposto — debbo ritenere — da un ente sanitario.

Appena entrato, non ha mancato di stupirmi il fatto che i tre sportelli al pianterreno erano sguarniti e non c'era alcuna fila. Però ho notato che davanti agli sportelli c'erano delle panche dove — debbo supporre — potevano sedersi delle persone anziane non in grado di sostare per molto tempo in piedi, come — ad esempio — lo scrivente.

Mi sono così dovuto recare al primo piano ove, davanti a ciascuno dei tre sportelli, c'era una fila di 10-15 persone. Nessuna panca in giro per sedersi.

Arrivato il mio turno, ho esibito la richiesta, sulla quale l'addetto all'accettazione ha apposto un timbro in gomma con la seguente dicitura: «Si autorizza limitatamente alle prestazioni previste dalla convenzione vigente», datandolo e siglandolo.

Alla luce di quanto suesposto, ma soprattutto in considerazione del fatto che la prescrizione era stata sottoscritta da un medico — che per legge deve essere iscritto nell'apposito Albo — sotto un timbro recante pure il suo numero identificativo, gradirei conoscere da chi di dovere — in quanto possibile — i motivi della necessità di fare una lunga fila — a questo titolo — agli sportelli delle «Saub» solo per attendere che un addetto — senza effettuare controlli di alcuna sorta — si limiti semplicemente ad apporre un timbro e una sigla. Vinicio D'Alba.

Rassegna delle gallerie

Apparizioni mitologiche, paesaggi liquescenti e moderne città nei disegni a china di Carmelo Vranich alla sala Comunale

Ritorna alla sala Comunale d'arte Carmelo Vranich con una personale dedicata all'ultima produzione grafica.

Nativo di Cittanova d'Istria, ma triestino di adozione, Vranich è attivo nel campo della pittura dall'inizio degli anni Settanta ed ha esposto in varie città italiane nonché all'estero. Fin dal principio l'artista ha cercato una rispondenza alle proprie spinte comunicative in un fare genericamente riconducibile a stilemi surrealisti.

Attratto infatti dalla problematica ecologica, Vranich ha trovato in questo linguaggio quella libertà compositiva e sintattica (ma pur sempre bastantemente credibile in una logica propriamente figurativa) richiesta dalla tematica prescelta. Così, fuori da ogni automatismo psichico, e muovendosi piuttosto nell'ambito di un filone sostanzialmente oggettivo, il pittore è solito estrapolare, dai dati di un mondo reale, ipotetiche visioni di futuri accadimenti mediante un gioco di accostamenti inusuali, ma sempre attendibili.

Tuttavia queste ultime opere di grafica appaiono meno vincolate alla narrazione contenutistica, rivelando viceversa un'accentuazione del gusto per i giochi combinatori spinti fino allo sconvolgimento degli abituali rapporti conoscitivi.

Spunti tematici tratti dal repertorio precedente sono qui composti e aggregati secondo un montaggio volutamente illogico e contraddittorio che «spiazza» l'interlocutore che cerca di seguire un iter di relazioni e connessioni razionali tra immagini pur riconoscibili e spesso attentamente riprodotte fino alla minuzia.

Apparizioni mitologiche, paesaggi liquescenti, reperti archeologici, profondità buie, agglomerati urbani e strutture industriali si affiancano e si sovrappongono secondo una libertà formale distintiva di quell'impaginazione surrealista codificata come poetica dell'inconscio.

Traspaiono dunque da questi disegni a china un sorvegliatezza tecnica di stampo professionale, un'attenzione ad una larga recepibilità del messaggio e una ricca fantasia immaginativa e compositiva che confermano le capacità di quest'artista anche nel campo grafico.

V. S.

Mostre d'arte

Predonzani a Palazzo Costanzi

Si è inaugurata sabato alla presenza dell'artista e con la partecipazione di autorità, critica e artisti, la mostra antologica di Dino Predonzani, allestita nella sala Comunale d'arte di palazzo Costanzi.

La mostra, promossa dal Civico museo Revoltella, consta di 34 dipinti — che nella loro varietà tematica e cronologica esemplificano nel suo assieme l'iter pittorico di Dino Predonzani — e di 7 tra disegni e acqueforti del periodo giovanile precedente la guerra.

Il pittore, nato a Capodistria nel 1914, è una delle figure più interessanti e rappresentative della vita artistica giuliana nel dopoguerra, essendosi imposto già alla fine degli anni Quaranta, come personaggio di tutto rilievo, per il personalissimo approfondimento delle tematiche metafisiche e surreali condotto in isolamento critico, appartato ed estraneo alle tendenze allora dominanti.

Le tre fasi dell'opera pittorica di Dino Predonzani sono documentate in questa mostra personale da 20 dipinti figurativi, 6 materici e 8 astratti.

Vicende artistiche ed altre affettuose testimonianze sono raccontate nell'introduzione del catalogo dallo scrittore Stelio Mattioni: catalogo che offre l'opportunità con le sue 60 illustrazioni (di cui 14 a colori) di ammirare il talento di Predonzani, che egli ha saputo trasporre anche nell'attività di decoratore di navi.

La mostra continua fino al 12 febbraio con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Galleria Planetario

Via A. Diaz, 1/D

Oggi alle ore 18.30 s'inaugura la mostra personale di

CONCETTO POZZATI

Nuova gestione per la «Sacra Ostaria»

Continua la sua attività con una nuova gestione la «SACRA OSTARIA» (via Campo Marzio 13, tel. 744968 - chiusura domenicale), trattoria largamente conosciuta e apprezzata, mantenendo inalterata la sua «sacralità» come rimarrà pure inalterato il nobile rituale che deriva dai fasti antichi della cucina triestina.

Già al mattino si potranno degustare i piatti più tipici e sapidi della tradizione nostrana come il goulash, le trippe, vari pesci in frittura, salsicce, prosciutto ed altre pietanze nella loro più tipica versione.

La rassegna gastronomica della casa e le proposte del suo menù sono molte e ricche di inventiva, con una serie di piatti che abbracciano un sapere oltre che regionale anche nazionale.

I vini famosi del Collio sono alternati da una ricchissima gamma di vini preziosi italiani ed esteri.

L'atmosfera è tra le più godibili, tra una nobile eleganza ed un autentico popolaresco che crea appunto quel rituale già in uso in altri tempi che ben predispone all'atto di sedersi a tavola.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato pomeriggio alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis n. 4, il dott. Alfeo Mizzau, presidente della Società filologica friulana, parlerà sul tema: «Alle origini della lingua friulana».

Serra Club

Domani sera, al termine della riunione conviviale, aperta ai familiari dei soci, che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, saranno trattati argomenti organizzativi.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste avrà inizio alle 20.30 e si concluderà con una conversazione di Decio Gioseffi sulla Mostra dell'Ottocento a Venezia.

Combattenti e reduci

La segreteria della Federazione rimane aperta ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19 sia per il pagamento del canone sociale che per informazioni e prenotazione per la gita - pellegrinaggio 1984.

Kundalini

Sabato alle ore 20 alla Palestra della salute di largo Papa Giovanni 6, si terrà la presentazione della meditazione «Kundalini». Dopo la pratica ed eventuali domande, ci sarà un video-tape di una lezione di Bhagwan Shree Rajneesh. Poona.

Raduno degli albonesi

Si tiene domenica il tradizionale raduno degli albonesi, in occasione della storica giornata del 20 gennaio 1599: la gloriosa resistenza della cittadina istriana ai pirati Uscocchi che l'avevano assediata e che si concluse con la loro cacciata. Il convegno sarà aperto, alle 15, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/c, dal presidente della Comunità d'Albona, Ezio Picot. Sarà presente l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Lucio Vattovani. Hanno già dato ha loro adesione numerosissimi conterranei provenienti da Trieste e da altre parti d'Italia. Nella mattinata, con inizio alle 11, nella Chiesa del Rosario, sarà celebrata da mons. Pino Radole una messa in suffragio di tutti i concittadini vittime dell'odio anti italiano negli anni 1944-1947.

Comunità S. Martino

Sono aperte le iscrizioni al corso di volontariato promosso dalla Comunità di San Martino al Campo, via Gregorutti 2, che si terrà nei quattro fine settimana di febbraio. Per informazioni rivolgersi in sede. Telefono: 774186, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20, sabato pomeriggio escluso.

Università Terza età

Oggi, per l'Università della Terza età, saranno tenute le seguenti lezioni. Nell'aula di via Stuparich 1, dalle 17.30 alle 18.30, il prof. Aldo Raimondi parlerà su «Scienza dell'alimentazione». Nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano, dalle 16.30 alle 17.30, il prof. Elia Richetti affronterà il tema «Storia delle religioni». Nell'aula di scienze (università nuova, orto botanico, in via Valerio 30) dalle ore 16 alle ore 18, parleranno il prof. Davide Bregant su «Sali nutritivi e sistema CO2» e il prof. Giulio Catalano su «La circolazione del mare nel golfo».

Società Teosofica

Domani sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, parlerà il prof. Dante Cannarella su «I misteri del Carso».

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Corso di memorizzazione

e lettura veloce. Una tecnica rivoluzionaria per ridurre i tempi di apprendimento in qualsiasi settore. Istituto Enenkel - Via Battisti 22 - tel. 761989.

La Mela

Sconti dal 20% al 60%. Via del Ponte 4, tel. 68300 (com. al Com. 27.12.83).

Incontri culturali

Il romanzo di Ferrara

Domani alle ore 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 3, sotto gli auspici del comitato della «Dante Alighieri», il prof. André Sempoux, preside della facoltà di lettere e filosofia nonché ordinario di lettere italiane all'università Cattolica di Lovanio, parlerà su «Giorgio Bassani: il romanzo di Ferrara». La manifestazione è aperta a tutti.

Daniel Arrasse su Michelangelo

Per il ciclo di conversazioni culturali dedicato a «I segni e il discorso» e organizzato dal Comune di Trieste con l'intervento di storici dell'arte, di matematici, linguisti, etnologi, letterati, tutti di cultura francese, domani, alle ore 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Daniel Arrasse parlerà su «Gli indici di Michelangelo: strategie del testo pittorico».

Radio e animali

Domani, dalle ore 11.30 alle 12, dai microfoni di Radio Trieste Evangelica 94.5 Mhz. prenderà il via una serie di trasmissioni dedicate agli animali, organizzata dalla lega antivivisezionista di Trieste Le. Al. Condurrà in studio la dott. Luisiana Furlanetto che inviterà noti ospiti.

Computers

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs, organizza corsi di «operatore su computer» che si terranno presso la sede di via Filzi 6. Le lezioni con frequenza settimanale si svolgeranno di mattina, pomeriggio e sera a seconda della scelta dei partecipanti. I corsi della durata di circa 3 mesi saranno tenuti da insegnanti qualificati e verteranno su un programma di contabilità amministrativa (fatturazioni, movimenti contabili, gestione clienti e fornitori, ecc.). Gli allievi potranno esercitarsi praticamente su moderni e funzionali computers. A conclusione dei corsi, previo esame, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Cepacs in via Filzi 6, tel. 61824, nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il prof. Guido Gerin, consulente giuridico del Consiglio d'Europa.

Corsi di dattilografia

Secondo programma ministeriale. Durata 2 o 4 mesi. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Beltrame, i cappotti

...ma anche gli impermeabili, i giacconi, i vestiti e tutti i modelli dell'inverno '83 a prezzi incredibili: scontati dal 20 all'80%. Solo fino al 4 febbraio; da Beltrame, a Trieste in corso Italia 25 (com. del 4.1.84).

La pellicceria Chiaratto

di v.le XX Settembre 3, dopo 40 anni di attività amplia la sua sede ed invita la gentile clientela a visitare la sua collezione. In questa occasione unica, con l'inverno che si annuncia ancora lungo e freddo, scoprirete che i nostri prezzi sono davvero... un caldo regalo.

La Cicogna via Reti 8

Carrozzine, passeggini, seggiolini, recinti, bagnetti per bambini, a prezzi sotto il tasso d'inflazione in ottemperanza a quanto consigliato dalla Confederazione Italiana del Commercio. Abbigliamento per bambini: saldi di fine stagione con sconti dal 20% al 50% (Com. Com. 9.1.84).

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA CRUDA ANALISI DEL MINISTRO DARIDA IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

«Partecipazioni»: non bastano i cinquemila miliardi del 1984

Ne servirebbero altrettanti per poter avviare una vera politica industriale

ROMA — Le Partecipazioni statali hanno uno stomaco senza fondo. Nemmeno i 5000 miliardi del disegno di legge recentemente approvato dal governo sono sufficienti a realizzare l'avvio di una nuova politica industriale. Gli enti di gestione hanno bisogno di più del doppio (10.878 miliardi) — ha detto il ministro Darida alla commissione bilancio della Camera, in un'audizione preliminare dell'esame del ddl di finanziamento.

I 5000 miliardi coprono soltanto le perdite, mentre per dare respiro ai programmi degli enti bisognerà ricorrere ancora all'indebitamento, sia pure attraverso un'accorta strategia finanziaria. È il caso dell'Iri che — come denunciato anche martedì dal presidente, Romano Prodi — ha già un livello di indebitamento di 36.000 miliardi, imputabili per lo più alla disastrosa situazione della siderurgia.

Per l'Iri il ministro Darida ha prospettato un'emissione obbligazionaria di 3000 miliardi con oneri a carico dello Stato e con incidenza sul bilancio pubblico negli anni successivi all'84; oppure un'emissione obbligazionaria ridotta alla quale affiancare un'emissione di certificati del tesoro «reali» con conseguente rinvio del rimborso del capitale rivalutato alla fine della vita del prestito (10 anni). Analoghi interventi potrebbero essere effettuati per altri enti.

Quanto all'Eni, l'ulteriore fabbisogno sarebbe di circa 1500 miliardi. Le somme attualmente disponibili non sarebbero sufficienti a coprire le esigenze dei settori in crisi, come la chimica, la metallurgia, il tessile. Anche l'Efim rimane «scoperto» nelle sue esigenze per 250 miliardi, che servono a «tamponare» soprattutto la crisi dell'alluminio e i ritardi nell'assetto del settore agro-alimentare.

■ RENAULT — Il settore veicoli industriali della Renault (Rvi) sta per procedere a un'ulteriore riduzione dei posti di lavoro.

Coloni: intervento su Trieste e Monfalcone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Forse già a partire dalla prossima settimana inizierà il confronto con le Partecipazioni statali per quanto riguarda l'area di Trieste e Monfalcone. La riunione della commissione bilancio della Camera è stata aggiornata ieri sera dopo le audizioni del ministro competente e dei presidenti degli enti di gestione (Eni, Iri, Efim)*

Non c'è stata così la replica di Darida né quella di Prodi. Proprio al presidente dell'Iri l'on. Coloni aveva chiesto nel corso del suo intervento, di assumere un impegno preciso circa i tempi e i modi del confronto con l'area triestina e monfalconese.

È quasi certo che la disponibilità dell'Iri sia immediata. Il parlamentare triestino, dopo aver sottolineato la coerenza di Darida e di Prodi «nell'aver posto per tempo la questione finanziaria pregressa come un dato dirimente rispetto alla volontà di mantenere vitali le aziende pubbliche, cui l'auspicato apporto privato non deve essere occasione per scaricare altri rami secchi». Secondo Coloni è necessario comunque attivare ogni strumento di protezione sociale per i lavoratori.

«Per quanto riguarda l'area triestino-monfalconese ritengo sia necessaria una rapida attivazione del confronto con l'Iri per chiedere, tra l'altro, una revisione della potenzialità ipotizzata dal piano della cantieristica e l'individuazione di nuove iniziative nei settori avanzati e della ricerca».

r. r.

COMMENTI DI IMPRENDITORI E SINDACATI

Rel: tutti contenti dopo l'assenso Cee

Rammarico, tuttavia, per il ritardo accumulato

ROMA — Il «via libera» venuto dalla Cee sulla legge italiana per la istituzione della Rel è stata accolta con soddisfazioni sia dai sindacati sia dagli imprenditori direttamente interessati, anche se i primi non hanno mancato di sottolineare l'urgenza di trovare soluzioni alternative per l'occupazione dei lavoratori «eccedenti».

La ristrutturazione dell'elettronica di consumo — ha detto il segretario nazionale della Flm, Antimo Mucci — comporta enormi sacrifici occupazionali ma, nonostante questo, la decisione di Bruxelles è quello che aspettavamo già da parecchio tempo.

La decisione della Cee è stata accolta con «soddisfazione, ma anche amarezza» dalla Zanussi. Ai vertici del gruppo industriale di Pordenone si rileva, infatti, che la Rel era stata costituita nell'82 con la legge 63 e che dalla delibera del Cipe «si sono persi molti mesi».

Tuttavia Zanussi ed Indesit il 6 dicembre scorso avevano dato vita alla Seleco spa (società operativa) ed il 22 dello stesso mese provveduto a deliberare un sostanzioso aumento di capitale sociale portandolo dagli iniziali 200 milioni a 56 miliardi.

Il ritardo nella decisione della Cee ha bloccato anche la costituzione della Imperial Elettronics.

SECCA REPLICA DA CISL E UIL ALLE ACCUSE DELLA CGIL

I sindacati regionali ritornano a dividersi

I contrasti riguardano la vertenza e lo sciopero per l'area giuliana

TRIESTE — E' di nuovo polemica aperta. Dopo la botta della Cgil arrivano puntuali le risposte di Cisl e Uil. La vertenza sull'area giuliana che molti ritengono «decisiva» per il futuro economico di Trieste e Gorizia non è ancora approdata a una trattativa. Forse mai come questa volta, almeno negli ultimi anni, i sindacati si sono trovati tanto divisi nella gestione di una partita così importante.

Ieri si è alzato il sipario su quello che, per ora, è l'ultimo atto della diatriba. La segreteria della Cgil regionale, in una nota a firma di Giannino Padovan, rinfacciava a Cisl e Uil di non aver voluto fissare la data di una riunione fra segreteria della federazione regionale unitaria, segreterie di Trieste e Gorizia, nonché dei portuali, marittimi e metalmeccanici per definire i problemi collegati all'avvio della trattativa.

«E' falso che ci sia stato un rifiuto o un'indisponibilità della Cisl a convocarsi unitariamente con le strutture territoriali e categoriali interessate. Né alla Cisl risulta un'indisponibilità della stessa Uil», afferma un comunicato del direttivo regionale Cisl. «E' grave che la Cgil alla vigilia di una riunione delle segreterie regionali per discutere i problemi di gestione della vertenza Iri esca con un comunicato che è solo destinato ad alimentare nuovamente difficoltà tra le organizzazioni e confusione tra i lavoratori. Ci chiediamo in che modo tali fatti possano contribuire a una gestione corretta e unitaria di una partita così importante.

Ancora più dura la replica della Uil. In un documento a firma del segretario regionale Gianfranco Trebbi si definisce «inqualificabile» il metodo scelto dalla Cgil che rappresenta «un goffo tentativo di scaricare sulle altre due organizzazioni le difficoltà interne alla Cgil relative al modo in cui questa organizzazione sta conducendo la questione delle Partecipazioni statali».

Che cosa ha scatenato la polemica? Il documento della Uil propone una ricostruzione dei fatti. La proposta di convocare una riunione delle strutture territoriali e categoriali interessate alla vertenza per il giorno 23 è stata fatta telefonicamente da Giannino Padovan, segretario Cgil, ai colleghi Trebbi (Uil) e Giustina (Cisl) e ciò avveniva nel momento in cui era già stata programmata una riunione della segreteria regionale unitaria per oggi.

«Per discutere di che cosa la Cgil proponeva l'incontro?», si chiede la Uil. «Per prepararci come sindacato all'avvio della trattativa del gruppo di lavoro regionale, oppure voleva proporre a Cisl e Uil «la necessità di una forte iniziativa articolata del movimento» tentando di recuperare le contraddizioni in cui questa organizzazione si sta dibattendo da tempo sulla questione dello sciopero generale a Trieste e Gorizia? La Uil è ferma sulle decisioni di dicembre e non volendo rivendicare coerenze o primogeniture non può accettare che a questo punto ciò venga rivendicato da altri».

Torna a galla il nodo dello sciopero generale. Gira e rigira il problema è sempre lo stesso. Tutti sono d'accordo sul farlo prima o poi. Manca l'accordo sul quando farlo.

VICENZA

Convegno su sviluppo e innovazione

VICENZA — L'innovazione in un grande gruppo privato (il secondo dopo la Fiat) in fase di ristrutturazione sarà illustrata questo pomeriggio, a Vicenza, dal presidente della Zanussi di Pordenone, Umberto Cuttica, in occasione di un convegno che si svolgerà nella sede della Banca cattolica del Veneto. Tra le testimonianze dalle aree delle Tre Venezie è previsto anche un intervento dell'amministratore delegato del gruppo Danieli di Buttrio, Cecilia Danieli, la quale farà il punto sull'innovazione nel settore impiantistico.

La Danieli è una società leader nel campo di impianti siderurgici. Il gruppo comprende oggi 25 aziende, di cui 11 in Italia e 14 all'estero, con circa 1500 dipendenti dei quali 600 tecnici specializzati. Forse dal prossimo marzo, la «Danieli» comincerà ad essere quotata alla Borsa.

Il gruppo Zanussi ha 19 società in Italia e 4 all'estero, aveva 32.600 dipendenti con 50 stabilimenti.

MANCA L'APPROVAZIONE DELLA REGIONE

Cartimavo: slitta il finanziamento

TRIESTE — Si è riunito ieri mattina a Trieste il Frie (Fondo di rotazione per gli investimenti economici). Fra gli altri punti all'ordine del giorno, c'era il contributo alla Cartimavo dopo che la Cassa di risparmio di Trieste aveva concluso l'istruttoria dando parere favorevole all'erogazione di 10 miliardi per investimenti fissi (contro i 10 miliardi e 400 milioni richiesti.

Il Fries però non ha potuto adottare la delibera in quanto, per importi superiori ai tre miliardi, è obbligatorio il parere della giunta regionale, parere che a tutt'oggi non è ancora arrivato.

La sezione del Pci della Cartimavo frattanto ha emesso una nota in cui rileva che l'accordo del gennaio presso l'assessorato regionale all'industria «segna un passo importante per la realizzazione del piano di finanziamento mirante a risanare e ridare piena competitività allo stabilimento».

In particolare, la sezione comunista rileva i due obiettivi del piano: quello finanziario (riduzione dell'indebitamento e conseguente abbattimento degli oneri finanziari) e quello industriale (installazione di una nuova patinatrice per inserirsi nel mercato delle carte patinate medio-pesanti), sottolineando come tali risultati siano anche frutto dell'azione sindacale delle maestranze, che hanno anche rinunciato alle ferie collettive e hanno consentito la produzione durante il periodo natalizio.

Sollecitando infine la rapida approvazione del piano da parte della giunta regionale, la sezione del Pci denuncia il clima e i ritmi di lavoro instauratisi di recente in azienda per far fronte al notevole impegno esterno, clima «degno della Fiat nel periodo vallettiano».

RISPOSTA DI PRODI A UN TELEGRAMMA DI CLARICI

Ristrutturazione Cmi-Vm Nessun ripensamento Iri

TRIESTE — L'Iri è disponibile a partecipare alla riunione preannunciata dal ministro Darida, diretta all'identificazione di nuove attività produttive nell'ambito delle partecipazioni statali in provincia di Trieste ma non può sospendere i già attuati provvedimenti di chiusura dello stabilimento Cmi e di messa in cassa integrazione a zero ore di parte degli addetti della Vm.

E' quanto emerge da una lettera che il presidente dell'istituto, Romano Prodi, ha scritto in risposta ad un telegramma inviatogli dal presidente dell'amministrazione provinciale triestina, Darno Clarici.

Prodi sottolineando la disponibilità dell'Iri ai lavori del gruppo di lavoro proposto dal ministro Darida, assicura che per il suo istituto parteciperanno le finanziarie presenti nella zona e la Spi che, nell'ambito del gruppo, ha istituzionalmente la funzione di promozione e assistenza di nuove iniziative da parte di imprenditori privati, in particolare nelle zone in crisi.

L'impossibilità di sospendere i gravi provvedimenti, secondo il Prodi, è dovuta alla gravità della situazione che richiede misure adeguate e tempestive senza le quali si comprometterebbero anche le attività che hanno prospettive di risanamento e di sviluppo. Dal canto suo, il presidente Clarici, preso atto delle disponibilità dell'Iri, si è premurato di sollecitare nuovamente in sede romana un rapido avvio degli incontri.

L'assessore regionale all'industria del Friuli-Venezia Giulia, Gioacchino Francescutto, ha richiesto l'intervento del ministro per le Partecipazioni statali, Clelio Darida, per bloccare ogni decisione sull'incorporazione della «Cmi» nel complesso «Vm» (secondo il provvedimento assunto dalla Finmeccanica) e per concordare con le organizzazioni sindacali la possibilità di procedere ad una rotazione dei dipendenti da porre in cassa integrazione guadagni.

Nella richiesta di sospensione delle decisioni al riguardo, Francescutto ha rilevato che la Regione, in accordo con le organizzazioni sindacali e l'Intersind, intende presentare un documento che potrà rappresentare un valido aiuto per una soluzione da concordare a livello di ministero delle Partecipazioni statali e di presidenza dell'Iri.

Il problema delle partecipazioni statali operanti nell'area triestino-goriziana — ha ricordato Francescutto — riveste una importanza vitale non solo per l'economia delle due province ma nel contesto generale del Friuli-Venezia Giulia.

4 GIORNI

Trasporti: verso lo sciopero

ROMA — Quattro giorni di sciopero nazionale dell'autotrasporto merci sono stati proclamati dalla Filt-Cgil per «assenza di soluzioni per i problemi delle tariffe a forcella, Rca, questioni fiscali, credito agevolato, tempi di modifica della legge 298 del '74 (legge generale dell'autotrasporto)».

La «proposta di iniziativa» che la Filt-Cgil sottoporrà alla valutazione delle altre organizzazioni sindacali dell'autotrasporto nel corso dei prossimi incontri riguarda: un fermo nazionale di 48 ore il 30 e il 31 gennaio e di altre 48 ore il 13 e 14 febbraio (con manifestazione nazionale a Roma il 13 febbraio), manifestazioni regionali tra il 31 gennaio e il 4 febbraio ed un ricorso contro le decisioni del Tar da parte di tutte le organizzazioni presenti nel comitato centrale dell'albo.

La Filt si dichiara «disponibile a discutere sulle date indicate per consentire la massima convergenza possibile della categoria.

Il porto di Trieste può vincere la crisi

Il console dei portuali Paolo Hikel al Rotary: «Non è il costo del lavoro ma la mancanza di una politica marinara a toglierci competitività»

TRIESTE — «Non è il costo del lavoro la causa della perdita della competitività dei porti italiani. Grandi responsabilità pesano invece sul governo (non solo quello di adesso, ma tutti quelli che si sono succeduti negli ultimi trent'anni) colpevole di non aver saputo elaborare in Italia una politica marinara».

Questa insieme ad altre affermazioni dell'intervento del console della compagnia unica dei lavoratori portuali, Paolo Hikel, alla conferenza sulla portualità organizzata dal Rotary Club Trieste-Nord, hanno provocato l'altra sera un dibattito vivo, in cui molti hanno voluto dire la loro.

Qualcuno ha rimproverato al console una relazione un po' troppo teorica e tecnica, lui si è difeso rispondendo che si era basato su una serie di domande che gli erano state presentate; alla fine, gli interventi del pubblico hanno fatto entrare l'argomento di forza nel vivo dei problemi.

«La latitanza del governo — ha spiegato Hikel — non è soltanto la mancanza di progetti. Non c'è la volontà politica.

«Non solo — ha continuato — spesso i governi hanno ceduto alle richieste e alle pressioni di gruppi di potere che vogliono privatizzare i porti italiani. Da qui il rifiuto a interventi e programmi seri».

Per quanto riguarda il porto di Trieste, secondo il console, esso rappresenta un enorme potenziale per l'economia di tutto il Paese. Per questo anche la sua potenzialità internazionale va sfruttata nell'insieme dell'economia.

«Cosa pensa di una legge speciale per il porto di Trieste?», gli è stato chiesto. «Non è che siamo contrari pregiudizialmente — ha risposto Hikel — ma bisogna saper valutare quando c'è la possibilità di ottenere qualche cosa o si chiede l'impossibile».

E il salario garantito, le sembra giusto? «Una volta, quando i traffici erano buoni non ce n'era bisogno, ma ora è necessario un fondo di solidarietà che garantisca gli stipendi minimi».

E il ruolo dei privati nei porti? «Anche qui non diciamo di no a priori. Ma va garantito il carattere di servizio pubblico alla portualità. Ci sono molte possibilità per gli operatori privati, ma essi devono agire con regole e accordi precisi».

Sull'Ente porto, in questo assedio di domande, Hikel ha invece preferito non rispondere. A chi gli faceva notare la gestione difficile dell'Ente, ha semplicemente indicato in Michele Zanetti la persona più indicata a riferire.

Cosa intende per mancanza di una politica marinara?, ha poi insistito qualcuno. «È presto detto», ha risposto il console. «Prendiamo Trieste. Le sue enorme potenzialità geografiche sono sprecate perché mancano le strutture necessarie a certi traffici. Siamo rimasti alle tecnologie di Maria Teresa. C'è solo il molo VII, un terminal efficiente, ma non è tutto. L'alternativa? Scegliere uomini di governo che conoscano i problemi della portualità. Spesso i miei interlocutori ne sanno tanto di porti, quanto io di astrologia».

Non poteva mancare l'appello all'unità: «Bisogna far sì — ha detto Hikel — che i problemi del porto siano più sentiti. Solo con noi lavoratori in banchina c'è un avvenire per voi». I lavoratori, per il console, la loro parte l'hanno fatta, abbandonando «un atteggiamento corporativo ed accettando la discussione, anche con la rinuncia di posizioni già conquistate».

In sostanza si è formata nei portuali la coscienza che lo sviluppo del porto nasce anche dalla collaborazione di quelli che da esso traggono da vivere.

M. Ne.

Bene nel 1983 il traffico delle merci varie
Idrocarburi e prodotti industriali in calo

TRIESTE — Le statistiche ufficiali dell'Ente porto hanno segnato per il 1983 una contrazione nei movimenti globali del 5,4%, contro il 6,3% in meno sulla media dei venti principali porti europei occidentali.

Il porto — stando agli esperti — ha resistito nel limite delle sue possibilità alla crisi dei traffici internazionali, all'offensiva del dollaro, alle difficili posizioni monetarie dei paesi del nostro hinterland, alle deficienze di valute estere da parte di parecchi Stati dell'Oltresuez, indebitati fortemente verso le banche dei paesi dell'Oecd.

E' noto che il crollo nel petrolio, sia nelle quantità esportate quanto nei prezzi del barile, ha provocato negli stati Opec una forte caduta nelle entrate di valute forti, costringendoli a ridurre, o ad annullare, certi piani di sviluppo industriale, e quindi a contrarre le importazioni.

Il traffico complessivo di tutte le aree portuali è stato il seguente nel biennio 1982-83:

Operazioni	1982	1983	Varizioni in %
	(in milioni tonnellate)		
Sbarchi	25,453	23,399	-8,1
Imbarchi	2,516	2,905	+15,4
Totali	27,969	26,304	-5,9
Oleodotto	19,788	18,880	-4,6

Certi slittamenti nel movimento generale di tutte le aree portuali vanno addebitati principalmente all'oleodotto, all'Italsider ed alla zona industriale, slittamenti che erano del resto nelle previsioni dei tecnici dell'Ente porto.

Il movimento delle merci nel solo porto commerciale (P.F. Vecchio, P.F. Nuovo, Scalo Legnami) è stato nel biennio considerato il seguente:

Operazioni	1982	1983	Variazioni in %
	(in milioni tonnellate)		
Sbarchi	1,859	2,095	+10,0
Imbarchi	1,005	1,084	+ 7,8
Totale	2,864	3,129	+ 9,3

Il carbone per il «transhipment», cioè per destinazioni verso le centrali elettriche dell'Enel, è stato inserito soltanto nella «voce» sbarchi.

D. Lun

Notizie in breve

Comitato utenza portuale

TRIESTE — Si riunirà domani — nella sede dell'Unione dei commercianti — il Comitato di coordinamento dell'utenza portuale del Friuli-Venezia Giulia per discutere e cercare di dare sbocco positivo «alla grave situazione venutasi a creare in seguito agli inammissibili ritardi del traffico portuale ed industriale — si legge in una nota — in primo luogo al macroscopico rallentamento nelle operazioni di introduzione ed estrazione dei vagoni ferroviari e dei camion, pieni e vuoti, nel Porto nuovo».

Zucchero: Dori presidente Ribs

ROMA — L'ing. Luciano Dori, attuale commissario della Maraldi, è stato nominato presidente della società «Risanamento agro-industriale zuccheri-Ribs» con decreto del ministro dell'agricoltura Pandolfi. La «Ribs» è la società costituita per iniziativa del ministro Pandolfi per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero, la cui crisi era esplosa nei mesi scorsi a causa delle difficoltà incontrate dal gruppo Montesi. La società è articolata, all'incirca, sui criteri della «Rel».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alemagna Express» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Bakar» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Colombo, orm. riva 63; «World Star» (liberiana), ag. Zangrando, sbarco legnami, prov. Gedda, orm. scalo legnami.

Navi in partenza: «Dolphin» (jugosiava), ag. Mediterranea, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. riva 9; «North Star» (jugoslava), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1; «Leros Island» (greca), ag. Amat, attesa partenza, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Lyuta» (S.V.), ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 64; «Dolphin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 65; «Tectus» (britannica), ag. Topich, imbarco allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Al Medina» (Arabia Saudita), ag. Ellerman Wilson, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Venezia; «Saymenskiy Kanal» (sovietica), ag. Friulmar, sale, da Chioggia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Porto Empedocle.

Navi in partenza: «Mitikas» (cipriota), ag. Sutes, merce varia, per Crotone; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, merce varia, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco carbone; «Emanuela II» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Ladoga 6» (sovietica), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Pelos» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Fiume; «Izhorales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, caolino, da Mungura; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crusca, da Pireo; «Konstantinos K.» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, vuota; «Vyachesiav Shishkov» (sovietica), ag. Martinoli, rottami ferro, da Pireo; «Andrea» (singaporegna), ag. Costanzi, caolino, da Fowey.

Navi in partenza: «Corrientes II» (argentina), vuota, per Costanza.

Navi all'ormeggio: «Arcipel» (panamense), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega; «Pioner Onegi» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Saint Vincent» (filippina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco segati.

ECONOMIA E FINANZA

AUDIZIONE AL SENATO DEL GOVERNATORE BANKITALIA

Ciampi: norme valutarie più libere (con cautela)

Necessario migliorare le condizioni economiche generali

ROMA — La Banca d'Italia è favorevole a una graduale liberalizzazione delle norme valutarie ma ciò potrà avvenire soltanto se, contemporaneamente, miglioreranno le condizioni generali dell'economia italiana: altrimenti «si rischierebbe il trasferimento all'estero di attività produttive con riflessi negativi sull'occupazione e sul grado di industrializzazione» del paese.

Con questo invito a non perdere d'occhio la situazione generale dell'economia («il tasso d'inflazione al 13 per cento è ancora a un livello più che triplo di quello medio degli altri paesi industrializzati, mentre il disavanzo pubblico continua a rappresentare una quota del prodotto interno lordo sconosciuta a ogni altro paese sviluppato»), il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi è intervenuto alla commissione finanze e tesoro del Senato per esporre la posizione dell'istituto di emissione sul progetto di legge di riforma delle norme valutarie (la legge 159).

Ciampi ha ricordato che, essendo la domanda potenziale di attività finanziarie sull'estero elevate perché accumulatasi nel corso di un decennio di restrizioni valutarie, «il suo eventuale soddisfacimento non potrà che essere graduale, è infatti irrealistico ipotizzare una bilancia dei pagamenti tanto solida da poter sopportare, in breve lasso di tempo, un aggiustamento di portafoglio di così elevate proporzioni.

La gradualità — ha detto ancora il governatore della Banca d'Italia — potrà essere perseguita, ad esempio, variando la percentuale del deposito previo sulle esportazioni di capitali attualmente in vigore o liberalizzando determinate categorie di transazioni in base alla loro natura o ai soggetti che le realizzano.

In questo quadro — ha ricordato Ciampi alla commissione — si inseriscono sia la recente disposizione che introduce il silenzio/assenso per l'esonero dal deposito del 50 per cento degli investimenti produttivi all'estero, sia la proposta avanzata dalla Banca d'Italia affinché si proceda a una pur limitata liberalizzazione degli acquisti di titoli esteri da parte dei fondi comuni d'investimento, in connessione con il loro avvio in Italia».

Secondo Ciampi «la Banca d'Italia è convinta che la libertà nei rapporti economici interni e internazionali svolga un ruolo positivo, evitando le distorsioni che si accompagnano a forme di protezione, sollecitando il processo di aggiustamento interno ed esterno e favorendo la migliore allocazione delle risorse» (come ha dimostrato la recente abolizione dei massimali sugli impieghi bancari). «Nelle condizioni economiche generali di un paese esistono tuttavia — ha avvertito il governatore — soglie critiche al di sotto delle quali si impone il ricorso a controlli settoriali che, da un lato, frenino processi degenerativi e, dall'altro, consentano tempi di manovra per interventi di politica economica». La situazione italiana, sotto questo profilo, non è invece ancora soddisfacente: «Nel 1984 — ha ricordato Ciampi — i rimborsi sui prestiti ottenuti in passato supereranno i quattro miliardi di dollari e, nel quadriennio successivo, oscilleranno tra i cinque e i sei miliardi. Tenendo conto degli interessi, l'onere annuo è dell'ordine di dieci miliardi di dollari»

Goria sui tassi Impossibile un patto a tre

ROMA — Non ha senso parlare o cercare di istituire una sorta di «triangolazione» tra Tesoro, banche e Banca d'Italia per consentire la discesa dei tassi del debito pubblico: in questo settore bisogna infatti operare esclusivamente rispettando le regole di mercato.

Questo il punto di vista del ministro del Tesoro, Goria, sulle ipotesi di un «patto a tre» tra ministero, istituto di emissione e sistema bancario (che presuppone un consistente abbassamento dei tassi di Bot e Cct, l'impegno delle banche ad acquistare titoli invenduti, e quello della Banca d'Italia ad allentare i vincoli sulle banche) del quale si è tornati a parlare in questi giorni, dopo la riunione dell'esecutivo dell'Abi.

In particolare — ha dichiarato Goria — «abbiamo costruito un processo di collaborazione sempre più stretto con le banche, a partire dalla fine del 1982, come testimoniano anche le recenti decisioni riguardo all'abolizione del massimale sul credito».

BAFFI CONCLUDE L'INDAGINE CONOSCITIVA

Nella crisi della Borsa i «malanni» della Consob

Troppo scarsa la remuneratività - Sarà riascoltato Goria

ROMA — L'indagine conoscitiva parlamentare sul funzionamento della Consob si è virtualmente conclusa ieri con l'audizione, da parte della commissione finanze e tesoro della Camera, del governatore onorario della Banca d'Italia, Paolo Baffi. L'indagine avrà però una «coda»: prima di stilare la propria risoluzione da inviare al governo, infatti, la commissione ascolterà di nuovo, formalmente (la prima audizione fu informale), il ministro del tesoro, Giovanni Goria.

Ieri, intanto, Baffi ha sostenuto che la crisi della Consob è strettamente connessa con quella del mercato azionario, causata soprattutto dalla scarsa remuneratività dell'investimento in titoli. «Dal 1970 — ha spiegato Baffi mostrando una tabella — l'investitore di borsa ha perso l'85 per cento di quanto investito».

«Dato questo e dati anche altri fattori — ha aggiunto — non ci si può stupire del modesto contributo che il capitale di rischio ha dato al finanziamento delle imprese». Baffi ha aggiunto che la Borsa non ha aiutato ad allocare razionalmente risorse e che se avesse svolto razionalmente questo compito avrebbe invece potuto imporsi come «guida» per nuovi flussi di investimento, con un effetto oltretutto «moltiplicatore».

In sostanza, ha detto Baffi, la Consob è «vittima» del mercato azionario, un mercato asfittico che ha bisogno di un allargamento, «un allargamento che d'altra parte non è facile». Baffi ha quindi sostenuto che i componenti della Consob debbono essere esperti di diritto, ma nello stesso tempo devono avere cognizioni di economia, e ha affermato che alla Consob non servono più poteri di quelli che già ha.

Anche il problema del riconoscimento giuridico della Consob, ha detto Baffi, è un falso problema «perché l'autonomia dell'organo non dipende dalla normativa, ma soprattutto dalla personalità di chi lo compone. Per questo — ha aggiunto — occorrono persone di prestigio che ridiano vigore a questo organo».

Baffi ha poi toccato una serie di questioni legate all'attività della Consob, sostenendo che il mercato azionario deve essere uno solo, e proponendo di assimilare il regime che regola i titoli atipici a quello che regola le obbligazioni.

Dopo aver ribadito l'esigenza di «ripulire» il listino dai titoli «decotti», Baffi si è detto contrario alla partecipazione al Cicr del presidente della Consob, ha ribadito la necessità di estendere a tutte le società la certificazione dei bilanci e si è detto favorevole all'introduzione in Italia del «merchant banks», ma solo nell'ambito di un mercato vigoroso, «perché altrimenti sarebbe pericoloso».

Sul disegno di legge del governo per una «supervisione» del tesoro sull'ammissione dei titoli in borsa, Baffi ha detto che «bisogna vedere quale uso il tesoro intende fare di questa prerogativa che vuole assumersi. Spero si tratti di un potere di silenzio-assenso, altrimenti non lo capirei». Intanto la Consob ha reso noto il bilancio dell'attività '83. Queste le cifre più significative: 40 verifiche ispettive; 156 delibere a rilevanza esterna; 5 nuove società (Fidis, Rol, Attività immobiliari, Sasib e Selm) ammesse alla quotazione in Borsa; 11 casi di revoca delle quotazioni per altrettanti titoli già quotati.

INIZIATIVA DEL FINANZIERE ITALO-SVIZZERO BAGNASCO

L'Europrogramme in Borsa attraverso la Fornara & C.

MILANO — Costerà attorno ai 3 miliardi al finanziere italo-svizzero Orazio Bagnasco l'acquisto della Fornara & C. Spa, quotata alla Borsa di Torino. Lo dichiara il commercialista che cura gli interessi della famiglia Peano, detentrice del 60% del capitale della società torinese, una holding industriale che gestisce la Fornara industrie, produttrice di funi e tele metalliche. Quali gli interessi del finanziere verso questa società entrata in crisi con la congiuntura negativa per i settori siderurgico, chimico e dell'indotto dell'auto, che da anni ha un bilancio in perdita e che ha distribuito l'ultimo dividendo (15 lire per azione) ai propri sottoscrittori nel lontano 1974?

Da mesi Bagnasco era alla ricerca di una società quotata in Borsa allo scopo di conferirvi la maggioranza del patrimonio immobiliare dell'Europrogramme trasformando le parti del fondo in azioni di risparmio, parti detenute attualmente da circa 75 mila risparmiatori. Il fondo Europrogramme — che è di diritto svizzero, è quotato alla Borsa di Lugano, è sorto nel '69 ed è cresciuto fino ad avere un patrimonio di 1.200 miliardi — diventerà così una società per azioni quotata in una Borsa italiana.

I sottoscrittori di quote parti avranno allora come riferimento le quotazioni di borsa, in lire, della società in cui sarà nel frattempo confluito il patrimonio immobiliare e la liquidità dell'Europrogramme. L'obiettivo principale di Bagnasco è quindi l'«italianizzazione» di un fondo finora gestito da Lugano e rappresentato quotidianamente da una quotazione in franchi svizzeri.

L'operazione sarebbe stata suggerita a Bagnasco — più che dalle asserite difficoltà create dalle nuove norme fiscali ideate da Visentini per i titoli atipici — dal mutamento registrato nel mercato finanziario e immobiliare rispetto alle previsioni di ulteriore sviluppo del fondo Europrogramme. Il rallentamento dell'inflazione, il fermo del mercato immobiliare, la crescente necessità di liquido hanno spinto infatti molti sottoscrittori del fondo a chiedere il recesso, creando il rischio di liquidità per il fondo.

Perciò Bagnasco avrebbe immaginato di trasformare un fondo aperto in una società per azioni prima e successivamente in un fondo chiuso di nazionalità italiana. Quest'ultimo passaggio sarà realizzabile dopo l'approvazione del Parlamento del disegno di legge sulla costituzione dei fondi comuni immobiliari di diritto italiano.

Rimane ora da verificare quale accoglienza troverà nel concreto presso i sottoscrittori.

Brevi di finanza

Il dollaro recupera a 1710

ROMA — Il dollaro ha confermato il netto recupero in evidenza già in mattinata, concludendo le contrattazioni di ieri su valori di 1710 lire sulle piazze italiane. Lunedì il dollaro quotava 1692 lire. Gli operatori sottolineano che il mercato ha registrato un ritmo pacato di scambi, mentre domina l'incertezza sulle sorti della valuta statunitense. Gli investitori risultano infatti restii modificare le proprie posizioni, in attesa di conoscere i nuovi dati economici, relativi all'andamento del settore edilizio negli Stati Uniti, che dovrebbero essere resi noti in giornata. Netto balzo in avanti del dollaro anche a Francoforte, con quotazione di 2,8170 marchi al fixing contro 2,7860 marchi di ieri. La Bundesbank è intervenuta con la vendita di 6,4 milioni di dollari al momento del fixing.

Primati dell'oreficeria italiana

MILANO — L'industria orafa nazionale, nonostante la crisi di settore, manterrà anche per il 1983 il primato di più importante paese trasformatore di oro al mondo. Lo afferma il «Club degli orafi Italia», che raggruppa le aziende leader del settore, fornendo un quadro a tutto il settembre 1983. Rilevato che il 1982 si era chiuso con un bilancio «estremamente positivo»: 205 tonnellate di oro trasformato (il 25 per cento di tutto l'oro trasformato al mondo): 3.200 miliardi di esportazioni: un mercato interno di circa 2.100 miliardi, la nota aggiunge che i primi mesi del 1983 (gennaio-maggio) avevano purtroppo evidenziato una situazione di «grave crisi» con un decremento produttivo e dell'esportazione di circa il 50 per cento allo stesso periodo del 1982.

Incontro Visentini-Parravicini

ROMA — Fisco e sistema bancario vogliono chiarire e chiudere in fretta la «vertenza» che si è aperta dopo l'emanazione della circolare ministeriale che di fatto introduce nuove imposte sulle voci accessorie di bilancio delle imprese bancarie. Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha incontrato martedì sera il presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Giannino Parravicini, per esaminare le questioni sul tappeto e i rilievi che le banche fanno al provvedimento. Secondo quanto si apprende all'Abi, si è trattato di un primo approccio nel corso del quale è stata puntualizzata la materia del contendere e sulla quale, da ambo le parti, si è manifestata una piena disponibilità a continuare il confronto per risolvere il problema attraverso la ricerca di soluzioni tecniche che, salvaguardando le esigenze del fisco, alleggeriscano il carico per il sistema bancario.

Argento: domanda in aumento

WASHINGTON — La domanda di argento da parte dell'industria aumenterà nel 1984 almeno allo stesso ritmo della ripresa economica, ma forse anche del 3/5%. Lo prevede l'associazione utilizzatori d'argento nel rapporto previsionale annuale. Secondo l'associazione i settori elettrico ed elettronico sembrano pronti per un aumento di utilizzazione. Nel settore fotografico i consumi potranno restare bassi nei primi mesi, ma successivamente si manterranno stabili, oppure aumenteranno, sempre in linea con la ripresa.

Messico: rimborso debiti

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico non ha alcun progetto di rinegoziazione del debito estero in scadenza nel 1985, che spera di poter rimborsare utilizzando fondi già impegnati per questo scopo e ricorrendo a normali interventi sul mercato dei capitali. Lo hanno riferito fonti bancarie, citando il direttore del debito pubblico, Gurria. Il debito estero del settore pubblico messicano è di 61 miliardi di dollari su un totale di 87: altri 8 miliardi rappresentano il debito bancario e 18 miliardi quello privato.

«Finanziaria Costa Smeralda»

PORTO CERVO — Le aziende proprietarie del patrimonio immobiliare della Costa Smeralda si sono fuse assumendo la denominazione «Finanziaria Costa Smeralda Spa» con sede a Porto Cervo. Lo ha reso noto la società precisando che la fusione è avvenuta il 30 dicembre scorso e che «sempre nell'ambito dello stesso gruppo la "Costa Smeralda Development Holding Spa", con sede a Porto Cervo, controlla le società operanti in Costa Smeralda in vari settori tra i quali quello alberghiero, cantieristico, della ceramica e dei servizi.

INIZIA OGGI L'INDAGINE CON L'AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Il Parlamento vuole vederci chiaro nell'affare dei registratori di cassa

ROMA — Prende oggi il via l'indagine parlamentare sui registratori di cassa, promossa dai democristiani Fiori e Usellini, sollecitati a suo tempo dalla Confcommercio. Oggi infatti il ministro delle Finanze Bruno Visentini è chiamato a far piena luce su alcune circostanze che — dice la stessa Confcommercio — pongono «inquietanti interrogativi sul funzionamento della legge».

In particolare sarebbe strano, secondo i due deputati dc, «che prima del 1.o luglio 1983 — data dalla quale dovevano entrare in vigore i registratori di cassa, fossero omologati soltanto apparecchi di due marche (Olivetti e Sweda); altrettanto strano che all'inizio dell'83 furono messi in vendita, sempre della Olivetti e della Sweda, registratori che, pur non omologati, furono autorizzati con l'uso di "supporti cartacei" normali a differenza di ogni altro apparecchio che deve invece utilizzare rotolini speciali e molto costosi».

I rilievi mossi — ammettono Usellini e Fiori — sono molto gravi, ma giustificati dalla necessità di evitare «vere e proprie persecuzioni nei confronti di determinate categorie di cittadini, e inammissibili privilegi in favore di alcuni gruppi economici».

C'è dunque chi sente odore di pastetta all'italiana dietro l'introduzione dei registratori. In effetti, la torta è grossa. Entro cinque anni, tutti i commercianti dovranno avere il registratore sigillato: si tratta di un milione e 250 mila esercizi, più 250 mila ambulanti. Calcolando che solo il 30 p.c. possedeva già al luglio scorso registratori omologabili, resta un mercato di un milione di pezzi, il cui valore oscilla mediamente sui due milioni di lire ciascuno. Insomma, un affare da duemila miliardi.

Sono cinque le grandi industrie interessate: la Olivetti, (che copre il 25 p.c. del mercato col suo stabilimento di Pozzuoli); la Sweda Italia (controllata dall'americana Litton, che si prende il 19 p.c. del mercato con i suoi registratori prodotti a Pomezia); la Anker (società importatrice, col 17 p.c.); la Casio (importatrice e distributrice della Ditron con il 7,2) e la Ncr, con il 5 p.c.

Resta un 30 p.c. di mercato che altre ditte si stanno accaparrando (fra queste l'Indesit, la Zanussi, la Benetton).

Visentini: «I commercianti evadono dai 10 ai 15 mila miliardi all'anno»

Bruno Visentini

ROMA — I commercianti al dettaglio evadono le tasse per la bellezza di 10-15 mila miliardi di lire all'anno: così almeno afferma il ministro delle finanze, Bruno Visentini, basandosi sul fatto che l'attuale gettito dell'Iva indica un valore aggiunto nel commercio al dettaglio di circa il sei per cento, contro il 30 p.c. rilevato negli altri paesi industriali.

Lo stesso ministro non fa mistero di considerare i commercianti come i principali evasori («Il grosso delle evasioni — ha affermato in un'intervista di pochi giorni fa — è concentrato nel settore del commercio al dettaglio. Su questo non ci sono dubbi»).

Eppure, quasi per colmo dell'ironia, questo ministro crede ben poco nell'efficacia dei registratori di cassa.

Lo scetticismo deriva dai magri risultati sul fronte dell'evasione perché — dice ancora il ministro — per «colpire l'evasore bisogna controllare la sua attività a monte, cioè indagando sui fornitori e poi sulla base di tali rilevazioni assoggettando i commercianti al campionamento.

Ma pur credendoci poco, il ministro si è impegnato comunque sia per rendere più chiara e semplice la legge (sono stati emanati già sei decreti d'attuazione) sia allargando il mercato.

Prima del suo arrivo alle Finanze erano in commercio solo due tipi di registratori; oggi, con due successive «infornate», di omologazioni ministeriali si può scegliere fra un totale di almeno nove ditte.

Frattanto, i commercianti si sono adeguati alle nuove disposizioni con una certa sollecitudine: nel consueto rapporto consuntivo di fine d'anno, la Guardia di finanza ha fatto sapere che solo il cinque per cento dei negozianti, alla fine del 1983, non era ancora in regola.

Il primato delle evasioni spetta al Sud, seguito a ruota dal Nord. Più ligi i negozianti del Mezzogiorno.

In sei mesi, la Finanza ha già controllato oltre la metà dei 90 mila esercenti, con giro d'affari superiori ai 200 milioni.

È stato lo stesso comandante del Corpo, generale Chiari, a confermare i sospetti del ministro Visentini. Rilevando infatti che l'adozione dei registratori di cassa è più che soddisfacente, Chiari ha detto che «risulta ancora largamente diffuso il fenomeno delle false fatture per diminuire illecitamente le entrate, gonfiare le uscite e corrispondere oscure mediazioni».

Lo dimostrano le novemila ditte incriminate dalla Guardia di finanza, che nel 1983 per questo solo reato ha denunciato 13 mila persone.

L. Mi.

Nel 1987 tutti in regola

Data d'introduzione del registratori	Esercizi con volume d'affari (ai fini della denuncia Iva) nel 1981
dal 1° luglio 1983	oltre 200 milioni
dal 1° marzo 1984	oltre 100 milioni
dal 1° marzo 1985	oltre 60 milioni
dal 1° marzo 1986	oltre 30 milioni
dal 1° marzo 1987	inferiore a 30 milioni

- **Chi dovrà adottare il registratore di cassa:** tutti coloro che vendono beni in locali aperti al pubblico o in spacci interni e che non sono già tenuti all'emissione di fattura.
- **Chi è escluso dall'obbligo:** ristoranti e alberghi (che continueranno ad emettere la ricevuta fiscale); venditori di generi di monopolio; giornalai; commercianti di auto, motocicli o natanti iscritti in pubblici registri; rivenditori di carburanti e lubrificanti per autotrazione; artigiani e ambulanti.
- **Agevolazioni per l'acquisto:** credito d'imposta, ai fini Irpef o Irpeg, pari al 40 per cento del costo del registratore di cassa, fino a un massimo di 2 milioni; ammortamento (per gli acquisti a rate) in ragione del 25 per cento a partire dal periodo di imposta in cui è stato effettuato l'acquisto.
- **Sanzioni:** chi non installa il registratore, o ne installa uno non autorizzato subirà la sospensione della licenza da 15 a 60 giorni. La mancata emissione dello scontrino fiscale (o l'emissione con importo inferiore al reale) è punita con la pena da 200 mila a 900 mila lire; dopo tre infrazioni c'è la sospensione da 3 giorni a un mese. Chi manomette il registratore o lo usa in modo fraudolento è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni.

BORSE E MERCATI

Scambi irregolari e vivaci

MILANO — Prezzi irregolari con scambi vivaci. Anche ieri il lavoro si è sviluppato a ritmi frenetici, ma a differenza dei giorni scorsi è stato caratterizzato da un certo nervosismo di fondo per il susseguirsi di rinnovate iniziative del denaro a correnti di realizzi, rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Dopo un avvio calmo, che sembrava preludere ad una salutare pausa di riflessione per riordinare il lavoro svolto, il mercato è stato nuovamente sollecitato da cospicui interventi sulle Montedison che hanno portato la quotazione a 245,75 con un progresso del 3,4 per cento.

Da questo momento in poi la riunione ha assunto toni più esagitati con alterni movimenti nei prezzi. Dopo le Montedison nuove sollecitazioni sono state imposte alle Fiat e alle Ifi, ma nelle ultime battute l'inaspettata flessione delle Italmobiliare (–6%) ha trascinato al ribasso anche le Ras.

Scambi discretamente attivi con prezzi prevalentemente migliori sul reddito fisso.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 3450 (3010); Banca Centro Sud 3950 (3800); Terme di Bognanco 510 (440); Italiana Vita 31100 (30800); La Previdente 13450 (12940); U.S.A. 7750 (7600); Banca Briantea 21800 (21900); Banca Prov. Napoli 6400 (6200).

Banca Prov. Lombarda 30700 (29600); Banca Pop. Comm/Industria 19450 (18850); Banca Picc. Cred. Valtellinese exopt 17200 (25400); Banca di Legnano 3000 (2740); Banca Industria Gallaratese 24390 (24500); Banca Pop. Bergamo 21850 (21000); Banca Pop. Crema 27500 (26600).

Banca Luino/Varese 14750 (14250); Banca Subalpina 6300 (6020); Banca Pop. Lecco 9850 (9600); Banco di Chiavari 4950 (4980); Banca Naz. Agricoltura 7300 (6485); Banca Tiburtina 4001 (3950); Banca Pop. Lodi 23700 (23600).

Banca Pop. Intra 13105 (12700); Banca Pop. Milano 16500 (15500); Credito Commerciale rinviata (7390); Banca Pop. Novara 47000 (45490); Credito Bergamasco 25000 (22700); Banca Credito Pop. Siracusa 6800 (6200).

Finance Ord. 14900 (14400); Finance Priv. 8000 (7110); Bieffe 3015 (2965); Creditwest 13600 (12130); Frette 2200 (2099); Uce 2480 (2600); Fmc 2950 (2970); Zerowatt ex 1715 (2268).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18/1	17/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5255	5240
Bonifiche ferraresi	27500	27500
Cavarzere	—	—
Eridania	8395	8375
Ibp	2850	2950
Ibp risp.	2600	2600
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7100	7200
Perugina	1870	1840
Perugina risp.	1720	1700
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39400	38500
Ass. Ausonia	1198	1178
Comp. Ass. Milano	21150	21100
C. Ass. Milano risp.	13080	12600
Comp. Latina	700	699
Comp. Latina priv.	505	520
Firs	1296	1300
Firs risp.	709	714
Generali	38550	38990
Italia Assicurazioni	12800	12930
L'Abeille Italiana	34000	36800
La Fondiaria	35000	35200
Ras	56400	56800
Sai	13970	13700
Sai priv.	14300	14300
Toro Assicurazioni	14600	14199
Toro Assi. pr.	11310	10999
Ras cp	55000	54000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	33090	32750
Banca Catt. Veneto	5700	5700
Banco di Roma	30350	30000
Banco Lariano	6200	6150
Credito Italiano	4150	4200
Credito Varesino	4799	4899
Interbanca	21400	21530
Mediobanca	62490	61500
Interb. priv. pr	20400	20700
Cartarie editoriali		
Burgo	3290	3300
Burgo priv.	2910	3150
Burgo risp.	—	—
De Medici	2780	2800
Mondadori	4700	4750
Mondadori priv.	2701	2690
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1779	1770
Pozzi Ginori	75	72
Pozzi risp.	84	82
Eternit	425	409
Eternit pref.	408	408
Italcementi	44000	43800
Italcementi risp.	38850	39600
Unicem	17720	17780
Unicem risp.	12500	12500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5800	5530
Caffaro	530	550
Caffaro risp.	580	585
Farmit C. Erba	11000	11200
Italgas	1010	1020
Lepetit	29000	29000
Lepetit priv.	28550	28500
Mira Lanza	35990	35600
Montedison	245,75	237,50
Perlier	8580	8600
Pierrel	1583	1618
Pierrel risp.	975	980
Rol	1628	1599,50
Saffa	6450	6390
Saffa risp.	6230	6195
Siossigeno	15700	15730
Snia Bpd	1526	1535
Snia Bpd risp.	1485	1500
Commercio		
La Rinascente	424,75	430
La Rinascente priv.	319	324,50
Silos di Genova	1319	1314
Standa	5780	5750
Standa risp.	5720	5680
Comunicazioni		
Alitalia priv.	931	814
Ausiliare	8400	8500
Aut. Torino-Milano	6175	6220
Italcable	10550	10600
Nai	27	27,75
Nord Milano	3200	3200
Sip	1979,50	1960
Sip risp.	2009	2015
Elettrotecniche		
Tecnomasio	420	411
Selm	2730	2710
Finanziarie		
Acqua Marcia	1810	1830
Agricola	17950	18000
Agricola risp.	14600	14000
Bastogi	177,25	182
Bon Siele	32500	32490
Borgosesia	6200	6100
Borgosesia risp.	2750	2600
Brioschi	1251	1191
Buton	2746	2800
Centrale	1670	1719
Centrale risp.	1229	1250

	18/1	17/1
Cir	5830	5825
Cir risp.	5949	5850
Euromobiliare	4200	4260
Fidis	3740	3810
Breda	5950	6000
Finmare	36	38,50
Finrex	1449	1480
Finsider	50	48,50
Fiscambi	3170	3150
Gemina	550	536
Gemina risp.	532	545
Gim	4500	4500
Gim risp.	2690	2645
Ifi priv.	5600	5605
Ifil	6851	6820
Ifil risp.	4750	4730
Invest	3420	3400
Italmobiliare	51700	55000
Mittel	1499	1500
Part. Finan.	850	850
Pirelli Spa	1820	1850
Pirelli risp.	1790	1810
Pirelli C.	3260	3210
Rejna	13900	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4600	4600
Sarom	1800	1770
Schiapparelli	507	517
Sme	573	559
Smi	2000	2050
Smi risp.	1700	1690
Stet	1980	2010
Terme Acqui	1080	1060
Central risp. pr.	1300	1300
Stet ris.	1950	1965
Tripcovich	6900	6950
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6699	6799
Attività imm.	2750	2850
Beni Imm. Italia	805	812
Beni Imm. It. risp.	790	801
Cogefar	1455	1451
Condotte d'Acqua	125	110
De Angeli Frua	2000	1919
Gen. Immobil.	928	930
Iniziativa Edilizia	25980	25800
Isvim	19600	19300
La Milano Centrale	5599	5599
Mi-Centrale risp.	5310	5180
Risanamento	8470	8510
Risanamento risp.	7200	7000
Sifa	2905	2920
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	760	781
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3658	3698
Fiat priv.	3129	3049
Gilardini	7650	7750
Franco Tosi	18500	18610
Magneti	991	1030
Magneti risp.	994	999
Olivetti ord.	4129	4095
Olivetti priv.	4050	4110
Olivetti risp.	3950	3900
Olivetti risp. n.c.	3600	3549
Sasib priv.	3651	3610
Westinghouse	22690	23000
Worthington	2830	2801
Sasib	3729	3721
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	351	371
Cantieri Metal.	4845	4870
Dalmine	400	403
Falck	1950	2000
Falck risp.	1895	1895
Ilssa Viola	500	572
Magona	4650	4750
Pertusola	618	620
Trafilerie	3010	3010
Tessili		
Cent. Zinelli	39,75	39,75
Cantoni	2900	2955
Cucirini	1800	1791
Cascami Seta	3480	3600
Eliolona	1180	1142
Fisac	7020	7000
Fisac risp.	7210	7210
Linificio Canapif.	4140	4119
Linificio risp.	2080	2045
Marzotto	1452	1411
Marzotto risp.	1890	1900
Olcese	49	48,75
Rotondi	12280	12600
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14510	14200
Zucchi	3850	3800
Diverse		
Acq. De Ferrari	1738	1680
Acq. De Ferrari risp.	1641	1601
Condotte	3720	3720
Calz. di Varese	—	—
Ciga	4299	4290
Jolly Hotel	5350	5320
Pacchetti	70	77
Trenno	14710	14680

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1710,—	1708,—	1710,—
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	607,28	605,—	607,25
Franco francese	198,61	197,75	198,60
Fiorino olandese	539,69	537,50	539,69
Franco belga	29,74	29,55	29,74
Lira sterlina	2408,—	2400,—	2408,—
Lira irlandese	1880,75	1859,—	1881,62
Corona danese	167,69	166,50	167,69
Ecu	1371,37	—,—	1371,37
Dollaro canadese	1368,70	1350,—	1368,65
Yen giapponese	7,30	7,25	7,30
Franco svizzero	763,21	760,—	763,10
Scellino austriaco	86,11	85,50	86,10
Corona norvegese	217,36	213,—	217,39
Corona svedese	208,58	208,—	208,55
Marco finlandese	287,70	282,—	287,60
Escudo portoghese	12,64	11,—	12,69
Peseta spagnola	10,67	10,—	10,67
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	13,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,02 p.c. (65,76); delle valute Cee 57,98 p.c. (58,01); di tutte le valute 61,41 p.c. (61,28).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 149000-154000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 149000-154000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 630000-660000; oro fino 20100-20300; argento 239-449; platino 22630.

Borse Estere

LONDRA: RIALZO

LONDRA — Listino in rialzo al termine di una sessione moderatamente attiva.

FRANCOFORTE: FERMA

FRANCOFORTE — Mercato più fermo in chiusura, dopo la debolezza mostrata in apertura.

ZURIGO: RIALZO

ZURIGO — Prezzi in ripresa dopo la recente correzione ribassista, attraverso scambi abbastanza attivi.

PARIGI: FERMA

PARIGI — Listino più fermo in sintonia col miglioramento di Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1700-1720, franco svizzero 763-769, marco tedesco 603-608, franco francese 198-200, sterlina 2385-2395.

TRIESTE

	18/1	17/1
Generali	38.600	39.000
Ras	56.400	56.500
Ras god. 1.1.84	55.000	55.000
Montedison	247	237
Snia BPD	1525	1530
Snia BPD risp.	1485	1500
La Rinascente	428	431
La Rinascente priv.	319	315
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1990	1940
Sip risp.	2020	2020
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	180	180
Finmare	38	39
Finsider	48	48
Pirelli	1820	1850
Pirelli risp.	1790	1810
Sme	560	600
Stet	2010	2050
Stet risp.	1965	1970
Gen. Imm. Sogene	920	950
Fiat	3690	3700
Fiat priv.	3200	3050
Dalmine	400	410
Lane Marzotto	1490	1375
Lane Marzotto priv.	1900	1800
Patriarca	450	450
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4850	4750
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Camica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.25
B.T. 87 - 12%	90.55
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.—
IMI 27 - 6%	78.—
IMI 29 - 7%	82.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.60
Crediop - 6%	60.20
Crediop - 7%	59.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.—
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	91.30
Enel 72-87 I - 7%	89.50
Enel 78-85 I - 12%	97.—
Enel 78-85 II - 12%	96.80
Enel 79-86 - 12%	96.—
Enel 76-84 indic.	147.—
Enel 77-84 II indic.	144.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	85.10
Autos Iri 71-86 - 7%	91.50
Autos Iri 72-88 - 7%	86.—
C. Ris Milano ord. - 6%	62.—
Città Milano 72-92 - 7%	75.50
Città Milano 75-85 - 10%	99.—
Città Milano 76-88 - 10%	89.—
Montedison ind. - 13,5%	176.—
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.80
Eni 81-88 ind.	100.15
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	565.—
Medio- Olivetti - 12%	373.—
S. Paolo Italcable - 12%	284.10
Generali 81-88 - 12%	278.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,08	—
Italfortune	»	9,79	10,38
Italunion	»	8,02	8,74
Interfund	»	11,65	—
Capital Italia	»	10,94	—
Multinvest	»	23,64	(Risc.)
Mediolanum	»	13,55	14,73
Int. Sec. Fun.	»	8,68	—
Europrogr.	fsv.	186,23	—
Rominvest	doll.	14,08	14,93
Robeco	fior.	349,—	—
Rolinco	»	336,50	—
Rasfund	lire	12.986	—
Fondo Tre R	lire	17.388	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 18-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	4-3/4	4-	4-1/4

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	369,98	(— 1,01)
Hong Kong	368,15	(— 1,10)
New York	368,75	(+ 1,00)
Londra	368,75	(+ 1,00)
Milano	373,74	(— 0,49)
Parigi	368,29	(— 2,22)
Zurigo	369,00	(+ 1,00)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL BORGHESE GENTILUOMO» ALL'AUDITORIUM

Un arrampicatore sociale meno stupido delle previsioni

Regista e protagonista Carlo Cecchi poco noto a Trieste

TRIESTE — «Borghese gentiluomo» prodotto dal Teatro Niccolini di Firenze, per Trieste è un curioso contraltare al bizzarro, fluorescente ma riuscito «divertissement» che era stato, qualche mese fa, lo spettacolo di Bramieri (e di Garinei e del Sistina) al «Rossetti».

Uno spettacolo, questo molieriano insospettatamente approdato all'Auditorium, ce lo regala Carlo Cecchi, attore e regista ormai in primissimo piano tra la sua generazione, e «pour cause» pressoché sconosciuto in quel di Trieste. E ce lo regala, Cecchi, con una semplicità ricca di fantasia, rispolverando un Molière senza fronzoli pseudosecenteschi, un «borghese gentiluomo» che sembra strizzare l'occhio, nella sua clawnesca irrisione, agli Sciossamocca della italianissima tradizione popolaresca.

Insulsamente e un po' scioccamente emblema, nel suo pavoneggiarsi, di un vero e unico straccio di umanità in un contorno di pedanti insulsi stupidotti predatori, il Monsieur Jourdan di Cecchi-regista-protagonista si rivela un arrampicatore sociale meno stupido delle logiche previsioni: e l'attore ci gioca — e gioca benissimo —infingardo e consapevole, giocando con sguardi e giocando con moine, rimbeccando chiunque, neghittoso e dittatoriale (sempre «giocando», comunque), nascondendo la melanconia dietro ai capricci.

Naturalmente, com'è ormai costume di questo nostro ormai grande attore, la scuola partenopea trapiantata al fiorentino «Niccolini», il Vesuvio è sempre un po' lì, dietro l'angolo trafileggiato in un piccolo fumetto che erutta intenzioni leziose, suggeritori in buca, trapeli virtuosistici, sartoria di guitti poi mischiata a esuberanze stilistiche ritmate dalle musiche di Michele De Marchi coi suoi quattro orchestrali di sotto al proscenio.

I Gobelins d'Oltralpe sono sbirciati di sguincio, complici la traduzione di Cesare Garboli, i bei velluti e gli arabeschi delle scene e i costumi di Sergio Tramonti, in omaggio a una «regle-de-jeu» convinta fino in fondo. Mille miglia lontana è la «Comédie Française», così come mille miglia lontane sono le recenti «rivisitazioni» molieriane di Antoine Vitez.

Qui erompe, prorompe ed esplode, grazie anche ai colleghi Gianfelice Imparato, Patrizia Zappa Mulas, Francesco Origo, Anna Bonaiuto, la Gran Vitalità della schermaglia che oppone i giovani in calore alla società che si fa stordire dai miraggi di una nobiltà in declino, verso la quale vanno gli strali più impietosi di Jourdan, borghese gentiluomo più scaltro di quanto non si voglia, di Carlo Cecchi, attore impagabile, straccionesco, impagabilmente brechtiano «malgré soi», e di un certo Molière che ci ricorda gioie e amarezze di un «fool» quotidiano.

Si riprendessero, sì, spettacoli come questi, nel teatro italiano, ad anni di distanza. Ma già, diceva qualcuno che di queste cose se ne intendeva, sarebbe «la semplicità che è tanto difficile a farsi».

Giorgio Polacco

Tiziana da vedere

(Adnkronos)

Roma — Tiziana Fiorveluti è la prima ballerina del balletto di «Ci pensiamo lunedì» in onda domenica su Raidue

STASERA SU RAITRE «DETOUR» DI EDGAR G. ULMER

Una deviazione per l'inferno fino ad oggi inedita in Italia

È uno dei rari capolavori realizzati in California dalla produzione di serie B

La televisione, quando vuole (e magari lo volesse più spesso), può essere di grande, incommensurabile aiuto, all'informazione sul cinema. Lo è, ad esempio, stasera Raitre, mandando in onda per il ciclo sul «Film Noir», curato da Enrico Ghezzi, un film di Edgar G. Ulmer, «Detour», che risale al 1946 ed è totalmente inedito per l'Italia (lo si è visto solo nella rassegna «Vienna-Berlino-Hollywood», organizzata qualche anno fa dalla Biennale). Il film è stato doppiato apposta per l'occasione, con il titolo «Deviazione per l'inferno».

È «noir» che più «noir» non si può, ed è esaltante perché si rivela come uno dei rari capolavori realizzati in California nell'ambito della produzione di «serie B» per le sale adibite al «movie movie», cioè al «doppio programma». Dura cioè solo sessantotto minuti, è prodotto al di fuori del raggio delle «majors» da una piccola società, la Prc (Producers Releasing Corporation), sorta nel 1940 dalla bancarotta di un'altra società minore, la Grand National, e particolarmente attiva per un settennio, finché — nel 1947 — non venne assorbita dalla Eagle-Lion e poi finì nell'alveo della United Artists.

Tra i registi che lavorarono per la Prc, ci fu l'ebreo austriaco Edgar G. Ulmer che aveva appreso il mestiere all'alta scuola di Murnau e di Fritz Lang, aveva diretto «dal vero» nel '29 a Berlino «Menschen am sonntag» in collaborazione con Siodmak (e con l'aiuto di Billy Wilder e Fred Zinnemann), per trasferirsi subito dopo in America, dove ha tirato quasi sempre a campare nella produzione di serie B, realizzando piccoli western, piccoli melodrammi, piccoli film d'avventura e dell'orrore. Fin quando morì, ciò che accadde nel '72, l'unico titolo di merito riconosciutogli, era stata la realizzazione di un western «The Naked Dawn», passato in Italia con il titolo «Fratelli messicani», e l'unico critico che l'aveva preso sul serio, era stato il futuro regista Peter Bogdanovich che lo aveva intervistato per la rivista statunitense «Film Culture».

Ma dopo la morte trovò altri fervidi estimatori, come John Belton che lo mise alla pari di Howard Hawks e Frank Borzage, e i suoi filmetti divennero pane quotidiano dei campus entrando così di diritto nel repertorio del circuito universitario. Specie «Detour», per l'appunto, il «film noir» girato nel '46, chi dice in sei, chi in otto giorni.

Ulmer, conversando con Bogdanovich, ricorda la permanenza alla Prc come il periodo più «schizofrenico» della sua vita. All'inizio dell'anno il produttore Leo Fromkess (lo stesso che vent'anni dopo avrebbe prodotto «Il corridoio della paura» di Sam Fuller) riuniva intorno a un tavolo i registi della sua scuderia e stabiliva i titoli dei loro prossimi film. I titoli, insomma, precedevano il soggetto. La schizofrenia consisteva nel fatto che i film venivano realizzati con un occhio al box-office e l'altro allo stile. «Detour» è un esempio di questa fertilissima schizofrenia che lo porta a destreggiarsi meravigliosamente tra l'economia della narrazione e l'economia del «budget»: non una inquadratura di troppo, e perciò tutte inquadrature pensate e magistralmente stilizzate.

La vicenda, sceneggiata da Martin Goldscmith è concepita come un unico, lungo flashback, per il suo cupo, ineluttabile fatalismo, sarebbe piaciuta a uno dei maestri di Ulmer: il grande Fritz Lang. È la storia di un «Loser» che sbarca il lunario suonando il pianoforte in un night club di New York, ma sognando segretamente la Carnagie Hall. Un giorno, la sua ragazza, che canta nello stesso locale, parte per Hollywood con la speranza di fare del cinema, ma finisce cameriera in un ristorante. E il pianista decide di raggiungerla con l'autostop. Quando è già prossimo alla California, trova un ricco conducente che muore d'infarto durante il percorso.

Nel timore di essere accusato di omicidio e tentato dalla ingente somma che il conducente porta indosso, egli ne sotterra il cadavere e decide di proseguire il viaggio assumendo l'identità del defunto. Ma ha il torto di imbarcare sull'auto una autostoppista che era già salita sulla stessa macchina in precedenza. La ragazza lo prende a ricattare e lo costringe a seguirla nei suoi piani criminali.

È il «Detour» la «deviazione per l'inferno» di cui parla con enfasi non priva di efficacia il titolo italiano. E il viaggio continuerà in un clima allucinante, prevalentemente notturno, con chiaroscuri verticali od obbliqui, in omaggio alle scelte stilistiche del «film noir».

Non vi raccontiamo come va a finire: scopritelo da voi stessi; così arricchirete il vostro bagaglio di conoscenze cinematografiche con un film inquietante richiamato fortunatamente dall'oblio in cui sembrava destinato per sempre.

Callisto Cosulich

ESORDIO DELLA PROCLEMER NELLA REGIA CON PIRANDELLO

Come prima (da attrice) meglio di prima (regista)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Applausi vigorosissimi, molte chiamate e una calda partecipazione di pubblico hanno accolto la prova di regia di Anna Proclemer, in quel testo pirandelliano considerato, a torto, come minore e che risponde al titolo emblematico di «Come prima, meglio di prima». E tutto il piacere mostrato dal folto pubblico del teatro Eliseo non è andato solo all'imponente interpretazione della Proclemer — nel ruolo di Flavia/Flora/Francesca — ma anche all'insieme tutto dello spettacolo che si è mostrato saldo e compatto, vivace e coerente su tutti i suoi fronti.

Ma veniamo a questa commedia, che nasce dopo la grande esperienza di «Così è, se vi pare» e che, a prima vista, potrebbe sembrare un ripiegamento borghese di Pirandello, dopo quella grande metafora. In effetti, l'ambiente è alto-borghese, circoscritto a pochi personaggi, nessuno dei quali può essere considerato «coro». Ma il dramma si consuma ugualmente, anche se soffocato tra mezze parole e perbenismo. Flavia Gelli abbandonò il marito tredici anni fa, lasciando anche la figlia Livia, e si mette a condurre la vita di «una cagna da strada» (ma la colpa fu del coniuge che, appena sposati, le insegnò «cose innominabili»).

Dopo una breve avventura con Marco Mauri, Flavia — che ora si chiama Flora — cerca di uccidersi, ma viene salvata dal marito che pare dimostrare un certo rimorso. Mauri vorrebbe portarla via con sé, dopo aver troncato tutti i legami con la moglie e il lavoro, ma Flavia/Flora decide di seguire il marito, per tornare dalla figlia che, ormai, la crede morta e vive nel suo culto. Flavia, però, dovrà ora essere Francesca e comportarsi da matrigna, per non turbare Livia. Il rapporto, così, si logora, fino a raggiungere il parossismo, quando nasce la seconda bambina di Flavia, che a questo punto decide di andarsene per essere nuovamente e solamente una madre.

Entro questa cornice abbastanza scarna e trattata con mano ferma da Pirandello, che impone alla commedia un ritmo molto serrato, la Proclemer esige dagli attori una recitazione tesa, che non indugi più che tanto sul linguaggio, ricordando, molto probabilmente, le indicazioni di Pirandello regista che raccomandava ai suoi attori di recitare le battute più «raziocinanti» (i suoi lunghissimi «Ah, no, guarda...») in modo rapido e quasi noncurante, in modo da esaltare le parti più passionali. E finalmente, quel linguaggio ostico pirandelliano, su cui si inceppano solitamente i poveri comprimari, scorre via veloce e naturale, assolutamente funzionale al pathos della vicenda.

Già solo per questo la regia di Anna Proclemer può dichiararsi vincente; ma la brava attrice costruisce anche un'atmosfera seccamente espressionista, tagliando di luci radenti i visi dei protagonisti, ponendoli uno di fronte all'altro in contrasto che sono, formalmente, naturalistici, ma, psicologicamente si caricano di una violenza divorante.

Per sé, infine, la Proclemer costruisce un personaggio multiforme: una Flora «cagnaccia da strada», dal viso violentemente truccato e dai toni bassi e cattivi, pur se disperati; una Flavia/Francesca dilaniata dalla finzione e dal ruolo di matrigna impostole, ma anche pronta a sottolineare l'ironia della situazione; e, infine, al terzo atto, una donna nuova, pronta a ricostruire un'esistenza «come prima, meglio di prima».

Ricordiamo, e non solo per dovere, questa volta, Luigi Pistilli, Mario Erpichini, Stefania Graziosi e Laura Carli.

Chiara Vatteroni

■ TV CATALANA — Ha preso il via la televisione catalana prevista dallo statuto di autonomia della Catalogna e dalla legge sul terzo canale della tv nazionale. L'entrata in funzione della tv catalana (in catalano), accanto ad altre tv locali, tra cui la basca, rompe il monopolio della tv spagnola.

L'Aiace e gli spazi per la musica a Trieste

TRIESTE — In seguito alle richieste avanzate dall'Associazione d'Azione Nonviolenta e dal Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» per ottenere una sala dove far suonare i gruppi rock di Trieste che non hanno spazi ove esibirsi, l'Aiace (Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai) operante presso il cinema Alcione comunica di aver organizzato due serate musicali nelle quali verranno ospitati i gruppi musicali del coordinamento.

All'interno di una serata cinematografica a tema musicale l'Aiace fornirà gratuitamente ai musicisti la sala e l'amplificazione necessari per il concerto.

La prima serata si terrà martedì 24 gennaio secondo il programma che verrà comunicato in seguito.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE DELL'84 IN ATTESA DI SANREMO

Due «inediti» targati Beatles L'ultimo album di Springsteen

MILANO — Come accade puntualmente ormai da qualche anno, a gennaio l'industria discografica trattiene il poco fiato che le rimane, e aspetta una bella boccata di ossigeno dalla grande kermesse sanremese. Fra qualche settimana, infatti, comunque vadano le cose nella città dei fiori, le classifiche di vendita nazionali saranno invase dai 45 giri provenienti dal Festival. E lì rimarranno fino a primavera inoltrata.

Ma un'industria discografica in crisi non può accontentarsi dell'ossigeno fornito dal mercato a 45 giri, e su quello dei 33 Sanremo offre solo l'album antologico della rassegna. Quindi, se in questo momento tutti gli apparati e gli sforzi promozionali delle case discografiche aspettano di scattare per i propri prodotti inviati a Sanremo, è anche vero che ogni etichetta (multinazionale del disco o piccola casa che sia) ha già ultimato i suoi programmi di uscita sul mercato per i prossimi mesi.

Andiamo allora a scoprire che cosa ci riserva l'anno nuovo nel campo delle novità discografiche italiane e straniere, cominciando da queste ultime.

Sembra proprio che le due perle più preziose, nel settore internazionale, ci arriveranno dalla Emi e riguarderanno entrambe i Beatles. Già nei prossimi giorni, sarà nei negozi il primo vero album postumo (il precedente era un'antologia) di John Lennon. Si tratta del disco che l'ex-beatle stava registrando a New York proprio del periodo in cui venne assassinato.

Adesso, a tre anni di distanza da quel tragico fatto, gli editori e Yoko Ono hanno scelto di pubblicare le canzoni così com'erano, senza ritocchi né cambiamenti né aggiunte. Ascolteremo quindi gli ultimi brani scritti da Lennon, in versioni per lo più incomplete, a volta solo con voce e basi ritmiche. Ma forse proprio per questo motivo, l'album (per il quale è prevista l'uscita contemporanea in tutto il mondo) assume il valore di documento storico.

Per quanto riguarda i Beatles tutti insieme, l'album che uscirà nei prossimi mesi è una raccolta di (incredibile ma vero!) canzoni inedite, mai pubblicate quindi su disco.

Sui singoli brani che vedranno la luce ben quattordici anni dopo lo scioglimento del quartetto di Liverpool si sa poco: probabilmente facevano parte di nastri realizzati in occasione della preparazione degli ultimi lavori a 33 giri del gruppo, e non si capisce perché vengano tirati fuori dagli archivi solo adesso. La curiosità, comunque, è molto grande nei confronti di questi inediti.

Da un'altra multinazionale del disco, la Cbs, sta per arrivare invece un cofanetto celebrativo di un altro «padre» della musica rock: Bob Dylan. Pochi mesi dopo il rilancio in grande stile avvenuto con l'album «Infidels», l'operazione di ritorno del musicista prevede quest'anno l'uscita di questo «box», che comprenderà canzoni note e altre inedite, registrate alcune in studio e altre dal vivo, lungo tutti i vent'anni di carriera di Dylan.

Sempre la Cbs annuncia per l'estate l'uscita del nuovo album di Bruce Springsteen, che ha deluso molti dei suoi fans con il recente «Nebraska», album acustico e «casalingo» (era stato realizzato con un «quattro piste»). Adesso sembra che «the boss» stia ritornando alle sue origini elettriche, e sul nuovo disco sta lavorando da più di un anno.

Sembra anche che il rocker statunitense, in occasione dell'uscita del nuovo album, sarà in Europa per una tournée l'estate prossima. Chissà che non ci scappino alcune date anche in Italia, a quel punto...

Carlo Muscatello

«Studio» de Laurentiis nel Nord Carolina

WILMINGTON — Il produttore italiano Dino de Laurentiis ha deciso di costruire uno studio a Wilmington, nella Carolina del Nord, mettendo così fine ad un lungo braccio di ferro tra la Carolina del Nord e quella del Sud.

Il contratto per la costruzione dello «studio» è stato firmato il 15 dicembre scorso ma a causa delle forti piogge cadute in dicembre sulla zona i lavori sono stati ritardati e di conseguenza è stata anche rinviata la lavorazione della produzione di de Laurentiis, «The Year of the Dragon».

Ritornano in tivù i problemi del sig. Rossi

ROMA — Torneranno dal 23 gennaio prossimo «I problemi del sig. Rossi» che hanno dato il nome alla trasmissione di Luisa Rivelli in onda tutti i lunedì dalle 17 alle 18 su Raiuno in diretta dalla Fiera 2 di Milano.

Alla sua quarta edizione, la trasmissione fruirà di uno studio molto grande dove potranno essere ospitati più di cento «signori Rossi» che discuteranno, appunto, su propri problemi e porranno i quesiti che quotidianamente complicano il bilancio dei «ménages».

L'obiettivo dunque del programma rimane quello di aiutare, nei limiti del possibile, i vari «signori Rossi» che sempre più spesso si chiedono: come devo fare? A chi mi devo rivolgere? Quali sono i miei diritti?

Si prevede che saranno trattati temi economico-sociali, primi tra gli altri, la difesa del risparmio, la casa, l'occupazione, le pensioni, i servizi sanitari, i prezzi.

Novità? La più importante consisterà nel collegamento con l'esterno per mezzo di telecamere mobili

CON GLI EX-ALLIEVI DEL «TOTI»

A Servola con successo le «piantine» di Cappelletti

TRIESTE — Vivo consenso del pubblico al teatro di Servola per le due prime rappresentazioni della commedia dialettale in tre atti «Le piantine sula finestra» di Bruno Cappelletti, che ha aperto la rassegna «Teatro Primavera '84» a cura dell'associazione folcloristica Pro Loco di Servola.

La vicenda, portata in scena dalla compagnia «Ex allievi del ricreatorio E. Toti», è ambientata nella Trieste del dopoguerra: due famiglie sono costrette dalla necessità alla coabitazione con tutti i problemi che derivano da una avvilente promiscuità.

Cappelletti ha saputo trasportare i piccoli drammi e le gioie della vita familiare della gente comune alla ribalta del teatro. La regia è dello stesso Cappelletti, mentre la scenografia è stata curata da Giulia Zuccheri.

Gli interpreti sono Furio Vatta, Gigliola Cipolat, Valentina Cappelletti, e ancora Ernesto Giurgevich, Annamaria Tramontini, Roberto Creso, Barbara Termini, Lucio Debelli, Andrea Caenazzo, Paolo Prelog, Bruno Cappelletti, Grazia Gasperi, Gerry Braida e Bino Termini.

All'inizio del secondo e del terzo atto vengono eseguite due canzoni triestine di Monda Bruno.

La commedia fu premiata come miglior testo in vernacolo al concorso «Trieste 68», e ha rappresentato, insieme a «Un buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani, il preludio di una nuova stagione per il teatro di prosa triestino.

Lo spettacolo andò in scena per la prima volta al teatro Auditorium nel 1970, e anche allora ottenne un successo di pubblico

Alcune curiosità. Nell'edizione del '70 la parte di Lidia fu interpretata dalla moglie di Cappelletti: tredici anni dopo a ricoprire il ruolo è la figlia Valentina. Gigliola Cipolat e Paolo Prelog sono gli unici attori che presero parte al debutto del '70.

Lo spettacolo sarà replicato sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30

■ ACCORDO TEATRALE — È stato siglato un accordo tra il Teatro di Roma e l'Ucla, l'università di California di Los Angeles.

LE MOTIVAZIONI DI NICHOLAS MEYER, REGISTA DI «THE DAY AFTER»

«Accettai di girare il giorno dopo perché non ci sia il giorno prima»

ROMA — I film sulla bomba stanno invadendo piccoli e grandi schermi americani, accalappiando con il loro fascino terrorizzante il pubblico ignaro. Quel che colpisce, a proposito di questa nuova ondata è che essa non è provocata dall'impegno solitario di singoli generosi cineasti votati al pacifismo, ma dalla stessa industria. Nicholas Meyer, il regista di «The Day After» («Il giorno dopo»), presentando alla stampa romana la versione cinematografica del suo lavoro, è stato molto esplicito — e anche molto sincero — al riguardo. Il film, non se l'è inventato lui: glielo hanno commissionato

Nicholas Meyer è uno scrittore passato alla regia e ha diretto finora solo film fantastici e fantascientifici come il non molto commendevole «Star Treck II». Con «The Day After», pur rimanendo nell'ambito dell'ipotesi avvenirista (ma neanche tanto), è tornato — se così si può dire — sulla terra, e con idee molto chiare: senza la pretesa di far opera d'arte, ma con la convinzione di adempiere a un pubblico servizio. Svegliare la gente dal suo lungo sonno, vanificare il paradosso per cui il problema della bomba, sebbene sia il più pressante, è proprio quello che noi siamo più riluttanti ad affrontare. Ha avuto anche l'accortezza di non pigiare sull'errore, ben sapendo che l'errore, nella finzione del cinema, finisce per scaricare le tensioni dello spettatore. Mentre lui le voleva accrescere: «Voglio che il pubblico, quando esce dalla sala — o spegne il video — si accorga che il mondo esiste ancora e che bisogna battersi perché continui a esistere».

«Non ho voluto insegnare alla gente cosa pensare», aggiungo, «ma semplicemente farla pensare». In altri termini, farla uscire meno sicura di quando era entrata. Non entra nel merito delle responsabilità delle due superpotenze: è l'atteggiamento dei due rispettivi capi, Reagan e Andropov, che a lui non va giù: «Sembrano un indiano e un cowboy; sono certamente dei demagoghi, mentre noi oggi abbiamo bisogno di diplomatici responsabili che si riuniscano per diminuire la tensione e restino riuniti fin che ce n'è bisogno». Perché il rischio è grosso: «Più che premere il bottone, c'è il pericolo che il dito scivoli sul bottone, cioè il rischio di un incidente». Ovviamente, è contrario alla installazione dei missili in Europa. «The Day After».

IL PRIMO DEI «PICCOLI UOMINI» SU RAITRE DAL 24 GENNAIO

Ciuffo alla James Dean e penna alla «new wave»

TRIESTE — Biondo con un ciuffo alla James Dean su un bel viso aperto, look da liceale o, meglio, da studente di college, che perde quando si toglie gli occhiali di tartaruga e sostituisce il maglioncino shetland con una camicia optical e, sopra, l'inevitabile blouson noir di pelle: ancora un po' di gel sui capelli e Davide ci appare nelle vesti che egli sente più sue, quelle della generazione metropolitana a cui è stata data l'etichetta «new wave».

Diciottenne, Davide Toffolo di Pordenone è il primo dei «Piccoli uomini» portati sullo schermo Tv da Lilla Cepak nella trasmissione che così è intitolata e verrà presentata in quattro puntate sulla Terza Rete Rai (la prima va in onda martedì 24 gennaio alle 19.30).

Questi quattro ritratti di diciottenni — l'idea è di Fabio Omero, che firma il soggetto — sono però un'autorappresentazione poiché, come avvertono all'inizio del programma le voci-off di Lilla Cepak e Fabio Omero, sono stati gli stessi protagonisti a decidere l'intera struttura di quello che è quindi diventato il «loro» programma. Filo conduttore comune è una serie di domande elaborate dal sociologo Darko Bratina.

«Vocalist» di uno dei gruppi del Great Complotto pordenonese, ala del Mitteleurock che ha reinterpretato le esperienze più radicali d'oltreoceano conquistandosi molte attenzioni, Davide da qualche anno disegna fumetti che non sfigurerebbero su «Frigidaire», spazio privilegiato della nuova scuola di «striscie» italiana.

Non a caso, il suo «ritratto» Tv inizia un po' come un fumetto, con un sogno scandito dal rock e il risveglio improvviso, seguito dalle prime abituali immagini d'ogni mattina. Ma alla vita quotidiana — il pranzo e relative discussioni con i genitori, l'uscita da scuola... — si mescolano momenti di «fiction»: la trasformazione di Davide in un mitico supereroe delle sue striscie.

Con ironia e qualche divertita provocazione, in un alternarsi di scenette da commedia e di documentazione più tradizionale (ottimi la fotografia di Ezio Svigelj e il montaggio di Mario D'Orlando) si compie questo ritratto di diciottenne che, come riconoscono i genitori di Davide, perplessi talvolta di fronte ai suoi interessi, vive molto intensamente, in una ricerca continua di capire e fare sua la realtà.

Una cadenza meno ironica e spettacolare ha invece la puntata successiva (31 gennaio) di cui sarà protagonista un ragazzo triestino, Alessio, intento soprattutto a spiegare le scelte ideologiche e politiche che lo hanno portato a militare nel Fronte della gioventù.

Stella Rasman

Appuntamenti

«Re per una notte» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi, domani e domenica (ore 18, 20, 22) al Teatro comunale di Monfalcone verrà presentato il film di Martin Scorsese «Re per una notte» con Robert De Niro e Jerry Lewis.

Film di Woody Allen al «Cristallo»

TRIESTE — Oggi alle 16, 18, 20 e 22 al Teatro Cristallo La Contrada presenta «Commedia sexy di una notte di mezza estate» di e con Woody Allen, affiancato da Mia Farrow. Abbonamento n. 3 tagliando n. 2 della stagione «Teatro Musica Film '84».

«Chi sei che vuoi» in discoteca

TRIESTE — Oggi dopo le 22 alla discoteca Bowling Duino per la seconda rassegna regionale di gruppi musicali si esibirà il gruppo d'avanguardia «Chi sei che vuoi».

«Jericho Mile» al Lumiere d'essai

TRIESTE — La Fice presenta oggi e domani al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Michael Mann «Jericho Mile» con Peter Strauss e Richard Lawson. Le musiche sono di Jimmie Haskell e Rolling Stones.

Il Superman dello schermo in teatro con la Redgrave

LONDRA — Stanco di indossare i panni di «Superman» nell'omonima serie cinematografica ormai al terzo capitolo, l'attore Christopher Reeve ha deciso di cimentarsi per la prima volta in un teatro londinese.

L'8 marzo debutterà a fianco di Vanessa Readgrave e Wendy Hiller in «The Aspern Papers», tratto dalla novella di Henry James e diretto da Frith Banbury. Il lavoro andrà in scena al «Theater Royal».

Il Superman cinematografico vanta alcune impegnative esperienze teatrali a Broadway. Ha recitato nella «Trappola per topi» di Sidney Lumet; nel «Monsignore» di Frank Perry.

OFFESA LA COMUNITÀ ITALIANA DELLA VIRGINIA

Un Rigoletto anni '20 tra bulli e pupe

NORFOLK — La comunità italo-americana della Virginia è in fermento e si sente offesa. A scaldare gli animi è un originale allestimento del «Rigoletto» di Verdi che andrà in scena domani nel teatro lirico di Norfolk, e che è stato curato dall'Associazione amici della lirica locale. La vicenda del Duca di Mantova e del buffone di corte ha fatto un salto in avanti di secoli per volontà di regista e scenegiatore. I cantanti e gli interpreti dell'opera verdiana, smessi gli abiti rinascimentali, indossano in scena quelli dei gangster che imperversarono in America negli anni Venti all'epoca del proibizionismo.

Le locandine pubblicitarie apparse sui giornali hanno costituito per gli italo-americani il massimo dell'affronto: sul nome di «Rigoletto» campeggia la figura di un gangster anni Venti, e sullo sfondo dominano i grattacieli di New York.

«Guardate qui — sbotta Frank Guida coordinatore regionale della Fondazione italo-americana — hanno affibbiato a quel gangster un nome italiano come Rigoletto. La gente che lo vede può avere l'impressione che tutti i gangster siano italiani».

A Guida fa eco Merrill Beck jr. presidente dei «Figli d'Italia» per lo Stato della Virginia.

«E' un modo per affibbiare l'etichetta di gangster agli italiani; non penso che sia una cosa bella per quanti sono di discendenza italiana».

Ma l'Associazione amici della lirica che ha allestito questa versione a dir poco originale del «Rigoletto» di Verdi respinge le accuse; nega di aver voluto minimamente intaccare il buon nome degli italo-americani, ed afferma di aver inteso esclusivamente fare un'opera di promozione nei confronti del genio musicale italiano.

«Nel sostituire i costumi ed i personaggi rinascimentali con i bulli e le pupe dell'America degli anni Venti non abbiamo inteso offendere nessuno e tantomeno la comunità italiana», spiega Peter Park direttore dell'Associazione amici della lirica.

«Del resto avevamo annunciato i nostri propositi già da un anno. Avevamo detto che avremmo dato l'opera in inglese ambientandola nel mondo dei gangster di New York. Comunque è troppo tardi per cambiare la pubblicità; la prima resta fissata per venerdì e le repliche andranno avanti sino al 29 gennaio» spiega. «Non per nulla il nostro "Rigoletto" inaugura la nostra stagione italiana della lirica e pensiamo che un fatto del genere dovrebbe inorgoglire gli italiani».

«Del resto, è una vita che vivo con italiani: Bellini, Verdi, Puccini» conclude Park, nella speranza che il caso non abbia strascichi.

Stella Rasman

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12 05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *«Sulle strade della California», telefilm*
15 00 *Cronache italiane - Cronache dei motori*
15.30 *Dse: Schede - Storia. La partecipanza a San Giovanni in Persiceto, 1.a parte*
16.00 *Cartoni magici. In viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.00 *Tuttilibri, Settimanale di informazione libraria*
18.30 *«Colpo al cuore», telefilm*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Emilio Fede presenta: «Test». Gioco per conoscersi*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Movie Movie. Viva De Sica!, 4.a puntata*
22.55 *Le Nove Sinfonie di Ludwig van Beethoven*
23.55 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *«Capitol», 84.a puntata*
14.15 *Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames*
16.30 *Dse: Le comunicazioni nel 2000*
17.00 *«Visite a domicilio», telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18 30 *Tg 2 - Sportsera*
18 40 *«Le strade di San Francisco», telefilm*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.55 *«Saranno famosi», telefilm*
22.45 *Tg 2 - Stasera*
22.55 *Tg 2 - Sportsette*
— *Roma: Pallacanestro. Banco Roma-Maccaby. Coppa dei campioni*
— *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

16.00 *Dse: Polizia e comunità*
16.30 *«Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, 3.a puntata*
17.45 *Dse: La prima età. Al bambin non far sapere..., 2.a parte*
18.15 *Cento città d'Italia. Saracino d'Arezzo*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 regione per regione*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dse: Schede - Storia del costume. L'alta moda in Italia dal 1940 al 1980, ultima puntata*
20.30 *Permette una battuta? «Pichissima», 4.a puntata*
21.25 *«Tradizione ritrovata», 5.a puntata*
22.05 *«Detour - Deviazione per l'inferno», film*
23.10 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.17, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.15, 22 58. Notiziario Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario - L'agenda del Gr 1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Nino Vascon presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11.10: «Uno di New York» (9), di E. Emanuelli, regia di Dante Raiteri; 11.30: Fatti, misfatti e retroscena della musica leggera, regia di A. Buscaglia; 12.03: Via Asiago tenda, presenta Daniele Formica; 13.20: La diligenza; 13.32: Master con M. Pezzolla; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde; 18.05: Canzoni, canzoni; 18.30: Musica dal Nord; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox Desertum, di P. Fava; 20: I vincitori del Premio Italia; 21.20: Incontro con Stevie Wonder; 22: Stanotte la tua voce, di R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

16: Tu mi senti...; 16.32, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.58: Gr 1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.32, 11.30, 12.30, 13.30, 15.37, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia: come e perché...; 8.45: Alla corte di re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr 2 di P. V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Panarotti: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica, di Laura Padellaro; 19.50: Dse: Scuola ed educazione sanitaria, di D. Domenicucci; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz, di P. Padula; 21.30, 22.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 stasera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 20.30: Long playing hit, di P. Cara; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con G. P. Pansa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: C'era una volta: Le «fiabe dell'amore» di H. C. Andersen; 17.30, 19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali, presenta G. Crainz; 18.45: Gr 3 Europa '84; 21: Rassegna delle riviste: Fausta Cataldi Villeri - Arte e architettura; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini: «Alì Babà» (8), con Rolando Panerai, dirige B. Bertoletti; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.30: Di foglio in foglio, di bestia in bestia (3); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: I consigli del medico - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli incontri del giovedì; 18.30: Immagini musicali: motivi popolari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Billi e Riva: Bravissimo, con Alberto Sordi, Mario Riva, P. Della Rovere, regia di Luigi Filippo D'Amico; 12.00: Gli eroi di Hogan: La notte dei generali; 12.30: Strega per amore: Il cittadino privato; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Galactica: Guerrieri del domani; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: Due amiche per la pelle; 20.25: Una ragione per vivere, una per morire, film con James Coburn, Bud Spencer, Telly Savalas, regia di Tonino Valeri; 22.25: Giovedì Totò: I tre ladri, film con Totò, Jean Claude Pascal, Simone Simon, regia di Lionello De Felice; 0.15: Calcio Mundial (replica).

Teleantenna

15.30: Film: Agente federale X3; 16.30: Cartoni animati; 17.45: Documentario serie Cielo e spazio: Gente che vola; 18.15: Telefilm serie Maude: C'è sempre una soluzione; 18.40: Telefilm serie Kronos: Nel regno del terrore; 19.30: Rubrica: L'ospite della settimana. Ospite in studio: prof. Guido Gerin, consulente giuridico del Consiglio d'Europa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm: Dottori agli antipodi; 21.05: Telefilm serie Kronos: L'arma segreta; 21.55: Rubrica: Risparmiare sì, ma come?; 22.20: Film: Uomo bianco tu vivrai, con Sidney Poitier; 23.50: Notturnino abat-jour; 23.55: Tele Antenna notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco; 12.45: Telegiornale; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Chi era quella signora?, film con T. Curtis e J. Leigh; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: I falciatori di margherite, telefilm; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.30: Cuore e salute, rubrica a cura del prof. Feruglio; 22.10: A tutto sci, settimanale sportivo; 22.40: Bianco, bianco uguale Carinzia, rubrica; 23.00: Ritratto di borghesia in nero, film con Ornella Muti.

Telepordenone

7.30: Batman; 8.20: Star Trek; 8.45: Victoria Hospital; 9.10: Crimine a due, film; 10.40: Il mondo è anche loro, documentario; 11.05: Barnaby Jones; 12.05: Le ragazze di Blansky; 12.30: Star Trek; 13.50: La famiglia Addams; 14.20: La piccola Nel; 14.45: El Alamein, film; 16.15: Il mondo è anche loro, documentario; 16.30: La piccola Nel; 17.00: Star Trek; 18.00: Colpo d'occhio; 18.30: La famiglia Addams; 19.00: Star Trek; 19.30: Tpn Cronache; 20.30: Le ragazze di Blansky; 21.00: Westside Medical; 22.00: Cronache notte; 22.05: Il tappeto: arte e cultura; 24.00: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario, film.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 18.50: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.40: Telefilm della serie Combat; 20.30: Bluey non discute, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 21.20: Film: «007 intrigo a Lisbona»; 23.00: Film: «Mondo balordo».

Canale 5

10.30: Telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Testimone d'accusa; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn spettacolo musicale, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 23.00: Telefilm della serie Lou Grant: Poveri ricchi; 24.00: Campionato di basket Nba.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.30: Telefilm: Mr. Abbott e famiglia; 10.00: Telefilm: Lotta per la vita; 11.00: Film: Susanna tutta panna, regia di Steno, con Marisa Allasio, Ettore Manni, Alberto Rabagliati, Alberto Bonucci, Mario Carotenuto, Memmo Carotenuto; 12.20: Telefilm: Fantasilandia; 13.20: Novela: Maria Maria, con Nivea Maria, Claudio Cavalcanti, Roberto Bonfim, Gilberto Martinho. 34.a puntata; 14.00: Novela: La villa bianca, con Paulo Gracindo, Yara Cortes, Mario Lago, Denis Carvalho. 10.a puntata; 14.50: Film: La casa che non voleva morire, regia di John Llewellyn Moxey, con Barbara Stanwyck, Michael Anderson, Doreen Lang, Richard Egan; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: Il magico mondo di Gigi; 17.50: Telefilm: Lobo; 18.50: Novela: Marron glacé, con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 59.a puntata; 19.30: M'ama non m'ama gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film story a cura di Enzo Biagi: Il commissario Pepe, regia di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Giuseppe Maffioli, Marianne Contell. Seguirà un dibattito in studio su: La polizia. Intervengono: Mario Nardone, Giuseppe Montesano, Angelo Costa, Giuseppe Lo Monaco, Giuliano Mauri; 23.30: Sport: Ring; 0.30: Film: La notte brava del soldato Jonathan, regia di Don Siegel, con Clint Eastwood, Geraldine Page, Elizabeth Hartman, Jo Ann Harris, Darleen Carr.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: L'ossessa; 10.00: Telefilm: Codice 3; 11.00: Telefilm: I Sullivan; 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Ryal O'Neal e Dorothy Malone; 14.55: Telefilm: Kingston, con Raymond Burr; 14.40: Rubrica commerciale: Diario Italia; 16.00: Telefilm: Medical Center con James Daly e Chad Everett; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard ed Erin Gray; 20.30: Film: Dimmi dove ti fa male, regia di Rod Amateau, con Peter Sellers; 22.00: Telefilm: Agente Pepper con Angie Dickinson; 23.00: Film; 0.30: Telefilm: Monjiro Samurai.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg Notizie; 17.05: Tv scuola: Cosmos di Carl Sagan, documentario; 17.30: Danze popolari slovene; 18.00: Il povero Wally, telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Rumpole: L'onorevole, telefilm; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Video Mix, programma in diretta con giochi, quiz e musica a richiesta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 19.30 prima rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni A/B). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84 Martedì alle ore 19.30 seconda rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni E/H). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Il pianeta indecente» di R. Rosso con Giulio Brogi, Leda Negroni, Anna Teresa Rossini, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando n. 4. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10.30, matinèe per le scuole «Il borghese gentiluomo», di Molière, con la regia di Carlo Cecchi.

TEATRO STABILE SLOVENO – Kulturni dom, via Petronio 4. Marin Držič: «L'avaro», allestimento del Teatro «Komedija» di Zagabria. Domani 20 gennaio ore 20.30.
GLASBENA MATICA – Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di concerti 83-84. Giovedì 19 gennaio, ore 20.30: Coro misto «Consortium Musicum», direttore Mirko Cudermann.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 16 al 21 gennaio ore 10 II Stagione Ragazzi «A Teatro in compagnia», La Contrada presenta: «Racconta tu, che racconto anch'io» di Francesco Macedonio.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domenica 22 gennaio, ore 17, Severino Gazzelloni in concerto. Abbonamento III tagliando n. 3 «Teatro Musica Film» 1984. Prevendita Galleria Protti 2.
TEATRO CRISTALLO - FILM. Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22. La Contrada presenta «Commedia sexy di una notte di mezza estate», regia di Woody Allen; con Woody Allen e Mia Farrow. Abbonamento n. 3, tagliando n. 2, «Teatro Musica Film».
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 21 alle 20.30 e domenica 22 alle 16.30, continuano le repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso», 3 atti spassosi di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Attenzione alla puttana santa» di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Margarethe von Trotta, Ingrid Caven, in 1.a visione dalla Mostra di Venezia. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: Deep Purple in «California Jam», e Black Sabbath in «Never Say Die», due eccezionali concerti rock.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani: «Una gita scolastica» di Pupi Avati.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «La tempesta» di Paul Mazurski (da Shakespeare), con John Cassavetes, Gena Rowlands e Vittorio Gassman. Prenotare tel. 741093, ore 10-11 17-20.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Sean Connery è James Bond 007 in «Mai dire mai». Un film creato per lui da Jan Fleming. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.
GRATTACIELO. Inizio 17, ult. 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «Il ritorno dello Jedi» con M. Hamill, H. Ford, C. Fisher, regia di R. Marquand.
MIGNON. Ore 16, ult. 22: Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino».
NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Beauty». Per la prima volta un film hard-core garantito dal marchio del cavallino bianco, un film che apre nuovi orizzonti allo spettacolo a luce rossa. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno, da domani un'altra superpornoproduzione: «Giochi maliziosi».

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.10: «Quelle viziose di buona famiglia», una ventata di eccitante pornografia con le più belle e dotate «viziose» del mondo! Severam. v.m. 18. Ultimo giorno. Da domani l'ultimo divertentissimo film di Jerry Lewis: «Qua la mano Picchiatello».
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Il tassinaro», con Alberto Sordi.

AURORA. 16.30. Dalla Francia senza pudore il supervietato «Esperienze erotiche» con H. Chevallier. Sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere. Technicolor.
CAPITOL (tel. 726813). 16.30: Fatto di gioventù, musica, amore, pazzi scherzi e tante risate arriva «Sapore di mare 2 un anno dopo» con E. Giorgi e G. Ansaldo. In diretto proseguimento della prima visione il film che sta già superando il successo del primo. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, ult. 22. Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Sesso acerbo», V. Nillson, Laura-Levi. Un film porno di Joe D'Amato. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: Con la regia di Sidney Poitier e l'interpretazione di Gene Wilder: «Fuga per due» (Hanky Panky). Un film godibile. Le pirotecniche gags del protagonista riempiono le due ore dello spettacolo con ammirabile bravura. La regia abile veramente animata dalla gioia di divertire. Per tutti.
LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Jericho Mile», di Micael Mann con Peter Strauss, musiche originali di Jimmie Haskell e Rolling Stones
RADIO. 15.30, 21.30: «Sensual love». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che non ha bisogno di pubblicità! Sev. viet. ai minori di 18 anni

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Re per una notte» di M. Scorsese con Robert De Niro e Jerry Lewis. Presentato al Festival di Cannes 1983.
EXCELSIOR. 18: «Il libro della giungla». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Insaziabile e golosa». Viet. min. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La zia erotica». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «Il paese dei campanelli» con la Compagnia italiana di operette. Esaurito.
CORSO. 18, 22: «Vacanze di Natale». Con J. Calà, C. De Sica, K. Huff. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Esibizioni porno n. 2» con C. Beccarie. Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Non entrate in quella casa». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «La spada di Hock».
GARIBALDI. «Josephine paradiso erotico». V. anni 18.

Oggi sul piccolo schermo

De Sica neorealista

Una scena del capolavoro di De Sica: «Ladri di biciclette»

«Movie movie: viva De Sica!» (Raiuno - ore 22.10) — Quarta puntata del programma che Manuel De Sica ha dedicato al padre, raccontato da Gina Lollobrigida. Titolo: «La realtà», «Sciuscià», «Ladri di biciclette», «Miracolo a Milano», «Umberto D», «Il tetto» sono i titoli del grande miracolo del cinema italiano: il neorealismo. Dei film di De Sica parlano: Zavattini, Antonioni, Paolo Stoppa, gli interpreti di quei film e l'on. Andreotti, allora ministro dello spettacolo.

* * *

«Mixer» (Raidue - ore 20.30) — Cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina. Ospite del «Mixer-Psyco» di Sandra Milo è la contessa Maria Marzotto la quale si «identificherà» nel personaggio di Cleopatra. A Leonardo Scascia i 100 secondi di commento su fatti di politica e costume. La seconda parte del filmato sulla Germania Est concluderà la trasmissione.

«Le nove sinfonie di Ludwig Van Beethoven» (Raiuno - ore 22.55) — Nella terza puntata di questo programma dedicato alle sinfonie di Beethoven dirette da Leonard Bernstein, la n. 3, l'«Eroica», eseguita dall'Orchestra filarmonica di Vienna. Presenta Maximillian Schell. Regia di Humphrey Burton.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue - ore 21.55) — Telefilm: «Vincitori». Gli allievi della «School of Arts» cantano, danzano e recitano: ognuno nasconde un piccolo grande problema. Ora è Doris a soffocare l'amarezza per la facilità con cui Coco esegue i volteggi. Non sa però che Coco invidia lei... tra gli interpreti: Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Carlo Imperato, regia di Robert Scheerer.

* * *

«Tg2 - Sportsette» (Raidue - ore 22.55) — Appuntamento del giovedì con cronache inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana.

Sordi in giuria a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Alberto Sordi rappresenterà l'Italia nella giuria del ventiquattresimo Festival internazionale della televisione, in programma a Montecarlo dal 30 gennaio all'11 febbraio.

Della commissione giudicatrice faranno inoltre parte, fra gli altri, l'attrice francese Marie Christine Barrault, lo scrittore britannico Anthony Burgess, il regista statunitense Franklin Schaffner e il cecoslovacco Josef Skacel, redattore capo del telegiornale alla Tv di Praga.

REBUS (Frase: 2, 6, 3, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

DI
BB
I
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
S pero; N arco; R vette = speronar corvette

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GRUPPO «CHI SEI, CHE VUOI»
Stasera, Discoteca Bowling Duino: Seconda Rassegna Regionale Gruppi musicali, ogni giovedì. Passaggi TV IBC Television (informazioni 040/734329 mattino).

TORNEO DI MAMBO
Giuria tecnica, unica serata venerdì 20 gennaio: Ristorante Piano Bar Ippodromo di Montebello, tel. 767613, iscrizioni gratuite. III Gala Show, orchestra «Est-Nord-Est».

«ALLA GROTTA»
S. CROCE, tel. 220370. Tutte le sere cena al lume di candela. Venerdì e sabato Claudio al pianoforte.

«REVIVAL ANNI '60»
Giovedì al Princeps Grignano serata dedicata alle canzoni anni '60. Sorpresa per le signore. Telefono 224346.

Andy Capp

GRR! GRRR!
MI CONOSCI, CARA. UNA VOLTA CHE COMINCIO MI È DIFFICILE SMETTERLA

Mafalda

AH! TI SEI INNAMORATO DELLA TUA MAESTRA, EH? E IO NE RIDO, LO VEDI? AH-AH-AH!
SEI UNO SCEMO E TI ODIO!
MCHUIIIK!
STUPIDO!
SNIG!
IERI HO LETTO SUL GIORNALE COME FUNZIONANO LE VELOCITÀ DELLA NUOVA FERRARI E ANCHE LÀ NON HO CAPITO NIENTE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Più disponibili che mai a ogni specie di esperienza e alle relazioni umane, sociali, oggi dovreste moderare l'eccessiva curiosità e intraprendenza, controllare le fantasie che forse spingono ad avventure poco ortodosse (almeno alcuni). Un po' di razionalità e prudenza.

E' un momento cruciale per molti nativi, forse si dovranno affrontare dei problemi spinosi o risolvere in modo definitivo una situazione affettiva o familiare. Siate molto razionali e guardatevi dalla tensione nervosa che può farvi commettere delle imprudenze.

Ci sono delle buone opportunità ma il vostro stato d'animo può essere inadeguato rispetto alle situazioni, forse siete troppo stanchi o tesi e impazienti e non riuscite a vedere le cose con serenità e obiettività. Probabile qualche noia di salute (propria o altrui).

Decisione e intraprendenza vanno bene ma attenzione alle trappole, non sottovalutate gli avversari o certe persone ambigue. Siate più discreti del solito e un po' prudenti negli affari e nelle questioni sentimentali... non cercate esperienze stravaganti.

Potete risolvere con una certa facilità i problemi che vi riguardano e prendere anche delle decisioni rilevanti, fate attenzione soltanto ad agire con chiarezza in tutto, con le attuali influenze sono indispensabili senso di responsabilità... e un po' di diffidenza.

Con le attuali configurazioni astrali vi può succedere di tutto, cercate di controllare gli istinti e la fantasia se non volete commettere errori a catena. Avete tutto il fascino necessario per fare conquiste, ma correte anche qualche rischio... attenzione e prudenza.

Malgrado un po' di confusione c'è la possibilità di realizzazioni immediate e per il futuro: datevi da fare per concretizzare progetti e speranze, per migliorare la vostra personalità, ma siate metodici e perseveranti in ogni cosa se volete trovare stima e comprensione.

Alcuni potranno sentirsi prigionieri della famiglia o del lavoro, delle responsabilità: affrontate i problemi con calma e chiarezza, un maggior equilibrio in ogni campo dipende in parte anche dalla vostra volontà. Opportunità insolite per la prima e terza decade.

Tirate pure fuori tutto lo spirito d'iniziativa, la volontà, la creatività e vivete senza complessi ciò che la vita vi offre ma evitate di mostrarvi troppo egoisti, tenete conto anche delle esigenze e dei diritti di chi vi sta vicino, occupatevi anche degli altri.

Per qualcuno potranno esserci delle contrarietà fastidiose in situazioni piuttosto delicate: siate concreti e limitatevi a fare ciò che dovete o vi conviene e non ciò che vi piacerebbe. Desideri e impulsi rischiano di portarvi a qualche eccesso: attenti alla salute.

Se volete realizzare i vostri piani dovete cercare di organizzarvi bene, di avere cura delle vostre cose e soprattutto dei vostri interessi; non caricatevi di impegni — anche economici — superiori alle vostre possibilità, avete anche voi un tallone d'Achille da proteggere.

Sono probabili dei momenti di confusione, con problemi materiali di vario genere ma è soprattutto qualcosa a livello interiore, psicologico che può inclinare ad azioni sbagliate, ad atteggiamenti poco simpatici, a gaffes di vario genere. Cautela nei rapporti di relazione.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10	11
12					■	13					
14				■	15					■	
16			■	17					■	18	
	■	19	20				■	21	22		
■	23					■	24				
25					■	26					■
27				■	28					■	29
30		■	31	32				■	33	34	
	■	35					■	36			
37	38					■	39				
40							■	41			

ORIZZONTALI: 1 Il nome della Gastoni - 5 Tra Valery e d'Estaing - 12 Ha sette colori - 13 Si infila nel piede - 14 Famoso romanzo di Zola - 15 Una nota Orfei - 16 Est Nord-Est - 17 Soffitte - 18 Si dice affermando - 19 Una è l'eroina - 21 Stato dell'Africa Centrale - 23 Privi di umidità - 24 Fissazione - 25 Collinetta, pendio - 26 Inferiormente - 27 Dà un succo amarissimo - 28 Redigono testamenti - 30 Fondo di barca - 31 Fausto cantautore - 33 Motoscafo con siluri - 35 Isolano italiano - 36 Specchio d'acqua - 37 Buoni a nulla - 39 Microrganismo patogeno - 40 Guida camion militari - 41 Parte del cappello.

VERTICALI: 1 La più breve è quella retta - 2 La Persia di oggi - 3 Antico senato ebraico - 4 La poetessa Negri - 6 Terra tra le acque - 7 Coda spumeggiante - 8 Gravata di peso - 9 Un bel pappagallo - 10 Iniziali di Pozzetto - 11 Una popolare cantante - 15 Abbattuti, avviliti - 17 Lo è l'uovo duro - 18 Veste monacale - 20 Non più segreti - 22 Ordinare con autorità - 23 Preposizione articolata - 24 Sollevazioni popolari - 25 Se è grossa è un safari - 26 Bobby cantante - 28 È opposto allo zenit - 29 Avara e antipatica - 32 Faticose salite - 34 Gianni attore - 35 Partita a tennis - 36 Lire Italiane - 38 Sigla di Nuoro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 da; 3 Simenon; 9 orfani; 11 ripa; 13 tanta; 14 acca; 15 sette milioni; 17 tarantole; 18 iceberg; 20 ago; 21 parastrappi; 23 Persia; 24 aire; 25 Al Bano; 26 Psi; 27 orlati; 28 Riace; 30 prora; 31 Carnot; 32 ia; 33 Regio.

VERTICALI: 1 do; 2 arte; 3 Santa Barbara; 4 interessata; 5 Mia Martini; 6 oroio; 7 Nicola Pisano; 8 fa; 10 fatterello; 12 panegirico; 14 alt; 15 slip; 16 Ingrao; 19 caparra; 22 papiri; 27 Opi; 28 rag; 29 età; 31 CE.

A tu per tu con il mare



SI PROLUNGA FELICEMENTE LA «LINEA» DELLA COMAR

Fare un tredici è bello (ma c'è anche un dodici)

Inevitabile, per la seconda, l'ispirazione alle esperienze di «Azzurra»

FORLÌ — Fare un tredici è bello. In molti lo tentano ogni fine settimana (ma c'è anche chi dice che, non giocando, ha vinto molto: calcolando un diecimila per ogni settimana senza totocalcio può ben dire d'aver «vinto», nella sua vita, parecchi milioni).

Chiusa la parentesi divagatoria entriamo nel tema: la Comar, non contenta d'aver azzeccato il tredici, ci riprova per centrare un dodici.

Di «tredici metri» in acqua ormai ce no sono parecchie. Tutti piccoli gioielli. E non poteva che essere così, visto che son stati disegnati dall'accoppiata francese Finot-Fauroux. Il primo ha messo l'eleganza, il secondo la velocità. Ed è proprio la velocità l'arma migliore del Comet 13, superiore a quella di un'imbarcazione Ior delle stesse dimensioni. Il merito di questa rapidità va alla carena (ottimizzata cól computer), che presenta una lunghezza al galleggiamento molto elevata rispetto al dislocamento della barca: buona bolina e favolosa nelle andature portanti e a motore. Parte di merito per queste prestazioni va pure allo spoiler presente all'estrema poppa, che offre degli indubbi vantaggi anche in crociera. Facilita il passaggio al tender, è pratico nelle manovre d'ormeggio, rende meno problematico il recupero in caso dell'uomo in mare.

Ma questo tredici non colpisce solamente per le prestazioni: come non ricordare l'eleganza degli interni, con zona giorno totalmente indipendente, l'ampia dinette a poppa, il tavolo per dieci persone, e la zona notte divisa in tre cabine a due letti e i doppi servizi.

Insomma spazi ampi a misura d'uomo: la comodità è il quarto asso nella manica, assieme alla velocità, all'eleganza e alla manovrabilità.

Accanto al nuovo tredici, ecco che sta per spuntare un nuovissimo dodici metri. Le due barche non s'intralceranno certamente il cammino: la più grande è una barca destinata alle lunghe navigazioni oceaniche, al charter, alla «rappresentanza»; la più piccola sarà una barca dalla chiara ispirazione corsaiola, pur conservando tutte le caratteristiche di abitabilità e di qualità nelle finiture tradizionali del cantiere.

Un puro «racer» della nuova classe «One tonner» che parteciperà con un prototipo al prossimo Campionato del mondo in Francia.

Per la Comar non si tratterà comunque di una rottura dei rapporti con il gruppo Finot. Alla nuova barca collaborerà anche l'architetto francese, proprio per garantire quella continuità delle soluzioni architettoniche e tecnologiche che da un decennio contraddistingue la produzione del cantiere.

Ah sì, non l'abbiamo ancora detto: progettista del Comet 12 è Andrea Vallicelli, quello di Azzurra!

Vediamo un po' come sarà questo attesissimo parto. La carena sarà molto slanciata, a dislocamento medio, con una notevole lunghezza al galleggiamento per favorire, come sul «tredici», una buona penetrazione idrodinamica. La pinna di deriva sarà ampia, per conferire prestazioni di bolina eccellenti e un notevole raddrizzamento. Il timone sarà del tipo «a degressione ellittica» come quello montato a Newport su Azzurra. Il piano di coperta sarà molto semplice, funzionale; la tuga bassa e filante; il piano velico in testa d'albero sarà ampio per consentire buone prestazioni sotto vela anche con venti leggeri.



Per gli interni è prevista la suddivisione in tre cabine doppie, di cui due a poppa ed una a prua, tutte dotate di servizi. Per finire, un po' di numeri: lunghezza fuori tutto 12 mt., lunghezza al galleggiamento 10,85, larghezza 3,90, immersione 2,05, dislocamento 7,5 tonn. zavorra 3,5 tonn. superficie velica 96 mq. ed una motorizzazione che spazierà dai trenta sino ai sessanta cavalli.

Tullio Biasi

DOPO «AZZURRA», PREVISIONI PER IL 1984

Ha portato il mare in ogni casa d'Italia

L'anno scorso è stato tutto per Azzurra. Ma non è stato un anno azzurro per la nautica da diporto. Circa tremila unità vendute in meno. Eppure la linea di tendenza ha denunciato una chiara crescita d'interesse per il prodotto-barca.

Questo interesse è cresciuto per tre motivi. Primo. L'eccezionale volano-promozione della imbarcazione italiana all'America's Cup. Ha portato il mare, in ogni casa d'Italia. Secondo. Per un lungo e lento lavoro promozionale e soprattutto educazionale promosso a tutti i livelli, anche dai mass-media. Terzo, dalla dimensione espansa del «tempo libero», un fenomeno che fa da traino a settori diversi ma comunque contigui come il turismo di massa, il campeggio, gli articoli e l'abbigliamento sportivi.

Anche in questo contesto la nautica da diporto ha potuto fruire di propulsioni indotte particolarmente significative dopo i tempi bui della diffidenza, della disinformazione, dell'isolamento di chi relegava il mare e una sua pratica come fenomeno di élite.

Ma questo interesse non si traduce ancora in quote di mercato. In parole povere si vende di meno. Specialmente nelle taglie minori. Ma si sa che la crisi economica, il carovita, colpiscono chi «meno ha».

Concediamoci per un momento un'overdose di ottimismo (è stato detto, anche i pessimisti sono degli ottimisti, solo più informati), facciamo conto che la crisi svanisca, che i marina vengano realizzati, che non ci siano più freni all'acquisto di quella benedetta barca che sogna anche l'uomo moderno. Siamo sicuri che potrà ripetersi quel boom degli anni '70 che ha alluvionato i porticcioli d'Italia.

Ecco dove va la barca.

T. B.

PAGINA DEI MOTORI

MODERNITÀ E TRADIZIONE MAGISTRALMENTE SPOSATE NELLA NUOVA GOLF VOLKSWAGEN

Un «milletré» con molta saggezza

Minor potenza ma prestazioni adeguate - Linea aerodinamica - Bassi consumi - Buona tenuta di strada





Lanciare un nuovo modello è fatto sufficientemente semplice e redditizio: lo spalleggiano le minuziose ricerche di mercato, i lunghi mesi di studio, di perfezionamento, di progressivo adattamento alle richieste, alle tendenze dellùautomobilista, e al sopravvenire di inediti indirizzi. Meno facile e più rischioso il rinnovare un modello già esistente: la abitudine a una forma, a un caratteristico tipo di prestazioni generali sono fattori spesso tenacemente radicati nella mente e nelle preferenze dei consumatori.

È nota di merito, quindi, della tedesca Volkswagen aver con un'innegabile dose di coraggio ristrutturato, per usare un verbo oggi di moda, il suo cavallo di battaglia: la Golf. La Nuova Golf, un nome che rappresenta e ben sottolinea la duplice tendenza, cioè quella del deciso imbocco di una strada non ancora percorsa, pur nella conservazione di valori sempre importanti, ha già dimostrato di possedere le carte in regola, per ripetere i successi e le cifre della prima serie.

Innanzitutto la nuova Golf è un gamma di modelli, con sette motori, di cui quattro a benzina, e due fondamentali gradi di rifinitura a 3 o 5 porte. L'attenzione maggiore dovrebbe accentrarsi, secondo quelle che sono le più spiccate tendenze attuali, verso la versione di mezzo, cioè il 1300 cc con il grado di rifinitura più elevato, cioè GL.

Le variazioni, seppur caute e avvedute, si avvertono già alla considerazione esterna: la vettura ha acquistato un'altra dimensione (i 17 centimetri in più in lunghezza e i 5 in più in larghezza danno alla vettura un'altro carattere, di auto più importante, di maggior peso). Frontale e corpo vettura appaiono più filanti (in effetti c'è un netto miglioramento del coefficiente di aerodinamicità), mentre la coda appare più massiccia e caratterizzata dalla fanaleria molto alta.

L'interno è forse la componente meno variata del tutto, con ispirazione classicamente tedesca, sia per il disegno dei sedili sia per l'impostazione del posto di guida, sia per la forma della plancia, sia, infine, per il complesso della strumentazione. Tutto disposto razionalmente, ben visibile e di facile lettura, e ben a portata di mano. Le maggiori misure esterne, comunque, creano un sensibile aumento di spazio anche all'interno soprattutto avvertibile nella parte posteriore. Più ampio anche il bagagliaio.

Per le stesse ragioni di maggior importanza risulta la visibilità in tutte le direzioni, anche se si ripetono le difficoltà di visuale posteriore. Di buon livello, infine, l'impianto di climatizzazione, le rifiniture e le dotazioni di accessori.

L'impostazione tecnico meccanica segue le direttive classiche ormai per questo tipo di vettura, pur attuando un processo di avanzamento e miglioramento generale. Il motore è il classico quattro cilindri in linea di posizione trasversale sulla trazione (anteriore). La cilindrata resta di 1272 cc ma la potenza scende a 55 CV a 5400 g/m: un intervento dettato dalle inderogabili necessità della maggiore economia possibile di consumi (a 130 orari si è molto vicini a 13 km per litro), ma che toglie un tantino di brio alla vettura (un fattore, tuttavia, di importanza relativa viste le velocità molto contenute che sembrano oggi prediligere l'automobilista italiano).

Una potenza, comunque, che consente una velocità massima di 150 orari, e accelerazioni dell'ordine dei 36 secondi nel chilometro da fermo e riprese da 43 secondi sul km da 30 km/h in quarta (il 1300 non possiede la quinta marcia). È soprattutto questo ultimo dato che risulta positivo; elasticità notevole anche se il recupero di giri è un po' lento.

Su strada la Golf 1300 è vettura d'eccellente confort: sufficientemente silenziosa (almeno fino a quando non la si spinge al massimo) supera senza contraccolpi anche le asperità del terreno. Provata nelle più diverse condizioni ha mostrato una notevole tenuta, sempre controllabile anche nelle situazioni difficili, leggera da portare senza brusche e pesso pericolose reazioni. In ciò confortata dall'eccellenza, prettamente tedesca, di tutte le altre componenti meccaniche (sospensioni, freni, cambio, ecc.).

Alessandro Cappellini

ANCHE LE MOTOCICLETTE POSSONO ESSERE FATTE A MANO

Bimota: un gioiello italiano

ROMA — La Bimota è un po' la Rolls Royce delle moto: attorno a propulsori giapponesi di media e grossa cilindrata, infatti, costruisce macchine artigianali, quasi fatte a mano, come lasciano anche intuire i prezzi, che vanno da un minimo di 18 milioni (per una moto con motore Kawasaki 550) ad oltre 25 milioni (i modelli «personalizzati» con motore Suzuki 1100).

Al recente salone di Milano, che ha concluso la stagione 1983, ha fatto letteralmente colpo l'ultima proposta della fabbrica di Rimini, la «Tesi», una motocicletta per certi aspetti rivoluzionaria, che ha riscosso l'interesse (ed è tutto dire...) dei costruttori giapponesi.

Attorno a un propulsore Honda VF 400 (quattro cilindri a «V», all'avanguardia nella sua classe), la Bimota ha costruito una macchina assolutamente anticonvenzionale: lo sterzo, tanto per cominciare, è indiretto, comandato idraulicamente; qualcosa di simile si è visto finora soltanto sulla francese «Elf» da corsa.

Altra soluzione d'avanguardia è il telaio portante, che si sviluppa soltanto inferiormente al motore, con ovvi benefici per l'accessibilità meccanica; il telaio ha una struttura composita in kevlar, fibra di carbonio e honeycomb, tenuto insieme da speciali collanti.

Fra le altre particolarità, anche lo «styling» accattivante, che «veste» con molta eleganza l'inconsueta meccanica: c'è un «cupolino» molto sporgente in avanti, che ricorda i «jet» Aermacchi, e un serbatoio raccordato al «codino» nel quale sono «annegati» due tubi di scarico (come nelle moto da grand prix).

ATTUALITÀ

SPESE INGENTI PER STUDI SUI FENOMENI EXTRASENSORIALI

In segreto la parapsicologia presta servizio al Pentagono

Al vaglio la capacità della mente di ricevere e trasmettere micro-onde

NEW YORK — I fenomeni extra-sensoriali, che da decenni interessano gli studiosi di parapsicologia, sono ormai presi sul serio dal Pentagono. Attraverso enti ausiliari e organismi privati, il dipartimento della difesa ha speso decine di milioni di dollari in programmi di ricerca per verificare se la mente umana sia capace di leggere a distanza documenti segreti, di prevedere avvenimenti, di individuare località strategiche e di spostare oggetti o di modificarne l'aspetto.

Ufficialmente il Pentagono nega di avere investito anche «un solo centesimo) nelle ricerche di carattere psichico, ma Ronald McRae, autore di uno studio di prossima pubblicazione, sostiene che il dipartimento della difesa ha speso annualmente 6 milioni di dollari (oltre 10 miliardi di lire) per indagini sulla capacità della mente umana di inviare e ricevere radio-onde di bassissima frequenza. E il generale Daniel Graham, ex capo dei servizi segreti della difesa Usa, sia pur non confermando l'entità dell'importo, non ha smentito che il Pentagono spenda somme considerevoli per ricerche psichiche.

Anche i sovietici, dopo aver preso conoscenza di un rapporto del 1960, poi rivelatosi falso, secondo cui la Marina americana stava conducendo esperimenti di telepatia per mettersi in contatto con il Nautilus — il primo sottomarino nucleare ad attraversare il Polo Nord sotto la calotta — furono stimolati ad iniziare studi sull'argomento. Secondo Martin Ebon, autore del libro «Guerra psicologica», nell'Unione Sovietica il maggiore impulso alla ricerca lo stanno dando alcuni reparti speciali della difesa e il Kgb.

Russel Targ e Harold Puthoff, fisici del «laser» presso lo «Stanford Research Institute della California, non solo affermano che un certo grado di abilità psichica paranormale è «comune ed universale» ma sostengono di avere sperimentato una «formula» applicabile a soggetti particolarmente dotati della capacità di «vedere a distanza» che può essere verificata in laboratorio.

Viene inoltre fatto rilevare che ad un seminario a porte chiuse, tenuto di recente in Virginia sui fenomeni paranormali, oltre a funzionari di governo, deputati e senatori erano presenti scienziati della Princeton university, dello «Stanford research insitute international», e della «Syracuse university».

Non mancano peraltro studiosi che esprimono molti dubbi sull'utilità di questi studi. Per il prof. Paul Kurtz dell'Università di New York i poteri psichici sono una specie di giochi di magia «che non trovano posto nei laboratori». E soggiunge: «Che cosa fa pensare ai militari di essere certi di penetrare a distanza nei segreti dell'avversario?».

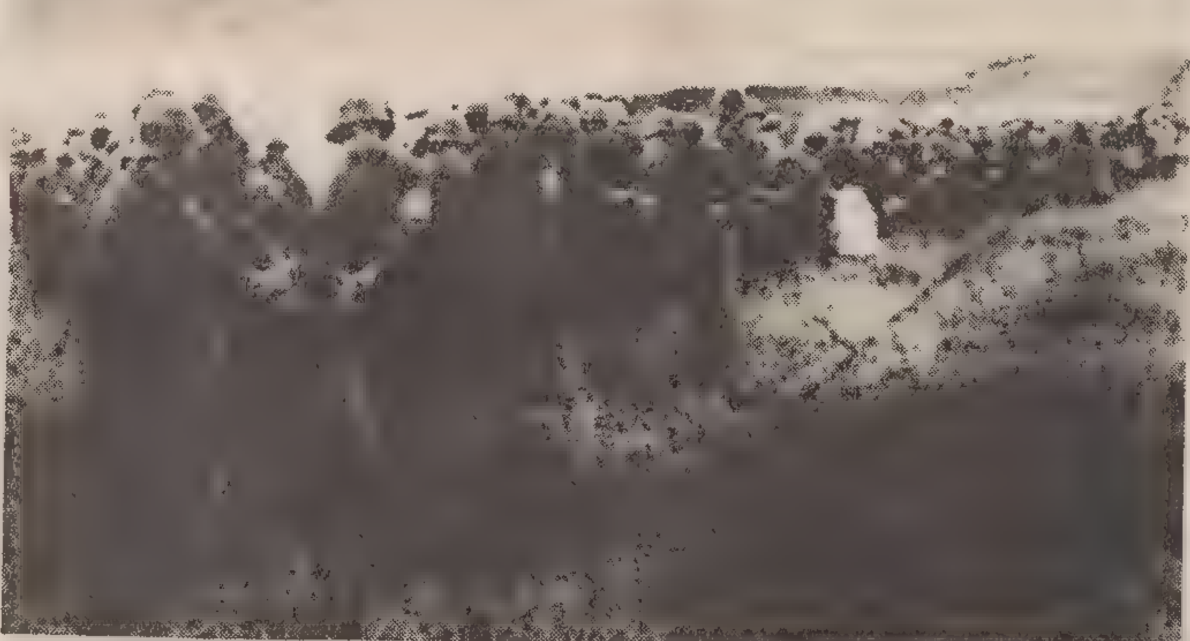
«Tutto ciò è paradossale — afferma Marcelli Truzzi del "Center for scientific anomalies research" del Michigan — poiché quello che si sperimenta può semmai essere ritenuto presunto ma mai rispondente a realtà».

«Sono gli stessi studiosi di parapsicologia che sconsigliano l'uso dei fenomeni fisici per fini militari e strategici — incalza Stanley Krippner ex presidente dell'associazione di parapsicologia — poiché tutto ciò che si riesce a provare è di per sé troppo sottile, tenue e soprattutto incerto».

Russel Targ, dal canto suo, nel suo libro «La corsa mentale» di prossima pubblicazione offre nuove prove sulle capacità di «vedere a distanza». Questa volta però afferma di avere lavorato a programmi di diversi milioni di dollari, finanziati dal dipartimento della difesa e da altri enti dei servizi segreti.

È stata appunto l'affermazione che il Pentagono, allo scopo di tutelare la sicurezza nazionale, è il principale mecenate della ricerca psichica che adesso ha rilanciato le polemiche sui fenomeni paranormali.

Guerra ai criminali in Cina



Pechino — In Cina la guerra ai criminali è veramente tale. Lo prova questa impressionante immagine giunta solo ora in Occidente e che un turista svedese ha riprodotto da un giornale murale esposto nella città di Kunming: si tratta di un'esecuzione di massa avvenuta nel novembre scorso. I condannati vengono fatti inginocchiare dai soldati prima della fucilazione

UN'AMARA DENUNCIA

Dolce Francia ma sporchetta

Scarsa cura per l'igiene personale

PARIGI — Il settimanale francese «Le Point» denuncia il preoccupante rifiorire della sporcizia in Francia con «ratti che prosperano, sorci che impazzano, pulci che ricompaiono nelle scuole e la rogna che si diffonde sempre più».

Il panorama generale di questo aspetto deludente dell'igiene in Francia, non noto al grande pubblico d'Oltralpe, è completato da commenti e considerazioni raccolte un po' in tutto il paese presso professionisti, negozianti, albergatori, parrucchieri e ogni altra categoria di fornitori di servizi che nel rapporto diretto con la clientela ne rilevano la scarsa cura per l'igiene personale, soprattutto, pare, tra le donne.

C'è, per esempio, un medico generico parigino che lamenta: «Il piede malato generalmente è pulito, ma l'altro... il cliente che non pensa di doverlo mostrare "dimentica" di lavarlo». Un commerciante di Lilla parla invece di «ciò che viene lasciato nelle cabine di prova».

Quanto al diffondersi di pulci e altri insetti basta ascoltare i responsabili degli affari sanitari e sociali, oltre a estetiste e infermiere.

Tra l'altro le madri di famiglia che hanno «responsabilità professionali o private» sembrano essere al primo posto tra le categorie che si trascurano, ma anche le ragazze non sono da meno, stando almeno a quanto afferma un'affittacamere di Lilla che non ne vuole più sapere di studentesse: è «inconcepibile» la loro sporcizia.

Infine, i dati ufficiali sullo stato dell'igiene dei francesi forniti dall'Insse, Istituto nazionale di statistica e studi economici: il 98,7 per cento delle abitazioni ha l'acqua corrente e il 77 per cento almeno una doccia o una vasca da bagno, ma i francesi usano due saponette e un quarto per persona l'anno, uno spazzolino da denti ogni tre abitanti e un solo tubetto di dentifricio in media all'anno.

CONDANNATO A 15 ANNI DI RECLUSIONE ED ESTRADATO

A Roma sotto scorta dal Brasile Gaetano Orlando terrorista nero

Mentre lo conducevano in carcere ha detto di considerarsi «sequestrato»

ROMA — Scortato durante il viaggio da due funzionari dell'Interpol, andati a prelevarlo a Brasilia, è giunto alle 14.15 di ieri all'aeroporto di Fiumicino il terrorista nero Gaetano Orlando, appartenente al «Movimento d'azione rivoluzionaria». Il neofascista, che era stato arrestato nel maggio dell'anno scorso in Brasile e la cui estradizione è stata concessa due mesi fa, prima d'essere condotto al carcere di Rebibbia, si è rivolto ai giornalisti in attesa sotto l'aereo con le parole: «Per favore, dite che sono sequestrato».

Per gli attentati compiuti tra il 1973 e il 1974 dal «Mar» in Valtellina, sequestro di persona e detenzione di armi ed esplosivi, Gaetano Orlando era stato condannato in prima istanza a sei anni di reclusione, ma poi la Corte d'Appello di Brescia gli aumentò, nel febbraio del 1978, la pena a 15 anni.

In quel processo i 57 imputati del «Mar» furono assolti dall'accusa di guerra civile e attentato alla Costituzione ma ritenuti colpevoli di cospirazione politica mediante associazione.

Orlando, implicato anche nell'inchiesta sull'uccisione del giudice romano Vittorio Occorsio, assassinato il 10 luglio 1976, fu scagionato dall'accusa nel 1979.

L'anno precedente Orlando era stato fermato, insieme con Elio Massagrande, in Paraguay ma la magistratura di quel paese non accolse la richiesta di estradizione per difetti «di fondo e di forma» della documentazione inviatale dall'Italia.

Il 18 maggio dell'anno scorso, su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol, Orlando fu arrestato dalla polizia brasiliana a Foz do Iguacu, una cittadina dello stato del Paranà, al confine tra Paraguay e Brasile.

La richiesta di estradizione, accolta il 30 novembre dal supremo tribunale federale brasiliano, è stata controfirmata l'altro ieri dal ministro della Giustizia, Ibrahim Abi Ackel.

Durante la trattativa per la consegna di Orlando si è dovuta superare una non lieve difficoltà: infatti il Brasile non è tra i paesi che aderiscono all'Interpol.

Secondo le notizie raccolte in Brasile dagli investigatori italiani, Gaetano Orlando aveva avuto contatti con trafficanti di stupefacenti e mantenuto legami con due altri esponenti del terrorismo di destra da tempo rifugiati in America Latina: Stefano Delle Chiaie ed Elio Massagrande.

Orlando era stato il cassiere del «Mar», il movimento creato da Carlo Fumagalli, con il dichiarato proposito di instaurare in Italia «una repubblica presidenziale con un uomo forte al suo capo e l'appoggio dei militari».

Fumagalli e Orlando dotarono il «Mar» fin dal giugno del 1970 di armi, materiali esplosivi, equipaggiamenti da montagna e una apparecchiatura capace di inserirsi nelle trasmissioni televisive.

Delle prove contro Orlando, fanno parte i nastri delle conversazioni da lui avute con il giornalista Giorgio Zicari, al quale parlò del «programma insurrezionale» e confessò gli attentati compiuti dal «Mar» contro i tralicci elettrici in Valtellina. Queste le sue parole testuali: «Noi facciamo la guerriglia. Infatti se attaccassimo frontalmente ci schiaccerebbero. Bisogna convincere l'esercito, coinvolgerlo un po' alla volta».

L'insurrezione era prevista per la notte tra il 24 e il 25 aprile 1970. Con le loro prime sortite i terroristi, fiancheggiati da criminali comuni reclutati da Fumagalli, si sarebbero dovuti impadronire dei ripetitori della tv e delle centrali elettriche che erogano energia alla Lombardia.

Gaetano Orlando, braccio destro di Fumagalli, fu arrestato alla vigilia della data fissata per l'insurrezione. Non successe più nulla e al processo di Lucca nel 1972 Fumagalli e Orlando se la cavarono con condanne lievi. Nel '74 — quando Orlando era di nuovo in libertà — si fece piena luce sulle attività criminose del Mar.

NETTA DIMINUZIONE DEI «TAGLI» PICCOLI

I biglietti da centomila fanno la parte del leone

Raggiungono quasi la metà in valore delle banconote circolanti

ROMA — *Quasi la metà (in valore) delle banconote circolanti in Italia è costituita ormai da «pezzi» da centomila lire: il vero e proprio «boom» di queste banconote è tanto più accentuato se si considera che, contemporaneamente, è diminuita la presenza dei «tagli» più piccoli nei portafogli degli italiani (le banconote da ventimila lire in circolazione si sono addirittura dimezzate).*

Sono questi alcuni dei dati che emergono dalla relazione inviata in questi giorni al Parlamento dal ministro del tesoro Goria sull'andamento della Banca d'Italia e sulla circolazione bancaria e di stato

Nel giro di un anno — si apprende dalla relazione di Goria — c'è stato un netto cambiamento nella composizione della circolazione bancaria (salita da 30.614 miliardi di lire del 1981 a 34.224 miliardi): le banconote da centomila lire sono infatti passate dal 41,6 per cento di tutti i «tagli» in circolazione a oltre il 47 per cento.

Tutti gli altri «pezzi» hanno invece ridotto in modo più o meno accentuato la loro incidenza: le banconote da 50 mila lire sono passate dal 39,4 al 37,5 per cento nonostante un aumento del loro importo complessivo (da 12.10 a 12.858 miliardi) così come si è ridotta la presenza di tutte le altre banconote.

La relazione del ministro del tesoro fornisce anche una serie di dati interessanti a proposito della circolazione di monete e biglietti di stato: il valore complessivo della circolazione di Stato a fine 1982 — rileva Goria — è aumentato da 885 a 987 miliardi di lire soprattutto per effetto della maggiore emissione di monete da 500 lire (la nuova «bimetallica»), di biglietti da 500 lire e di monete da 200 e da cento lire.

Curiosamente, sono anche aumentate, nel 1982, le coniazioni di monete di cinque lire (cinque milioni di lire in più è la variazione del valore di questi «pezzi» in circolazione rispetto al 1981).

Goria ha anche reso noto che, nel corso del 1982, sono state ritirate dalla circolazione ben 494 milioni di banconote per un valore superiore ai settemila miliardi di lire mentre i «pezzi» distrutti sono stati 480 milioni (6.937 miliardi).

Questa attività di sostituzione delle banconote logore ha interessato soprattutto i biglietti da diecimila lire (ben 199 milioni di «pezzi» di questo taglio ritirati dalla circolazione) seguiti da quelli da mille lire (136 milioni di «pezzi»).

Il valore più alto delle banconote distrutte è invece quello delle 5.000 lire (2.147 miliardi) e delle centomila lire (2.111 miliardi).

i telegrammi

Perdonato il furto d'un carro armato

L'AQUILA — Paolo Cautilli, il ragazzo dell'Aquila che tre anni orsono rubò un carro armato è stato prosciolto dal tribunale dei minorenni.

Egli era penetrato in un acaserma e, salito a bordo d'un carro armato leggero incustodito aveva sfondato il muro di conta e percorso un tratto di strada prima d'essere arrestato dai carabinieri. Il giudice, nel proscioglimento, ha dichiarato la sua immaturità al momento del fatto.

Testuggine marina con pinne di gomma

NEW YORK — Con un intervento che è stato definito «senza precedenti» un'équipe veterinario-chirurgica della Florida ha applicato due pinne di gomma a una testuggine marina mutilata. L'animale, di specie molto rara, cui uno squalo aveva divorato gli arti anteriori mentre si stava accoppiando, potrà ora nuotare nuovamente. L'insolita operazione è venuta a costare complessivamente 200 mila dollari (pari a 340 milioni di lire).

Bisonti protetti uccisi in Alaska

ANCHORAGE — Un agricoltore sarà processato da un tribunale dell'Alaska per aver ucciso, senza autorizzazione, tre bisonti.

Questi animali, importati più di cinquant'anni fa nel territorio, sono protetti da leggi speciali e vivono in riserve, ma essi ne varcano molto spesso i confini invadendo i campi coltivati e distruggendo i raccolti, per cui i coloni, a dispetto dell'ecologia, danno loro la caccia spietatamente.

Scoperti manufatti di 200 mila anni fa

PESCARA — Archeologi abruzzesi e toscani hanno scoperto nel massiccio della Maiella punte di freccia e altre selci lavorate con notevole abilità, che risalgono a non meno di 200 mila anni orsono.

Questi manufatti, secondo gli studiosi che ne hanno ricuperato oltre un migliaio, sono opera di ingegnosi ed evoluti pitecantropi, antenati dell'«uomo di Neanderthal», presenti in Abruzzo nell'età della pietra.

Il Papa riceve due ex rapiti

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, al termine dell'udienza generale, si è incontrato ieri con due ex rapiti, madre e figlio, per la cui liberazione fu pagata una consistente somma di denato.

Si tratta di Fausta Rigoli, di 42 anni, medico condotto di Molochio, in provincia di Reggio Calabria, liberata il 22 novembre, e del figlioletto Rocco Lupini, di dieci, liberato il primo gennaio scorso.

Per la liberazione dei due il Pontefice intervenne due volte durante i suoi incontri domenicali con i fedeli in piazza San Pietro: la prima volta il 25 maggio, sette giorni dopo il rapimento; la seconda il 18 dicembre, quando nelle mani dei banditi era rimasto solo il piccolo Rocco.

Quest'ultimo, visibilmente provato per la lunga prigionia, non ha voluto essere avvicinato da nessuno.

CRONACHE DELLO SPORT

Svolta all'Inter: Fraizzoli lascia la presidenza

GLI EMISSARI IN EBOLLIZIONE

È iniziata la caccia al nome prestigioso che però costa caro

Il mercato dei calciatori stranieri è in ebollizione. Infatti, chi si muove per tempo ha buone possibilità di spendere meno e di pescare bene; chi aspetta giugno compra quel che trova. I grossi nomi fanno cassetta in ogni parte del mondo e portarli via da casa loro costa tanto denaro e tanta fatica. A giugno, in genere, Rummenigge, Socrates, Junior, Robson hanno già firmato il rinnovo del contratto che li lega al club di appartenenza. Se una squadra italiana li vuole deve accollarsi ancora la penale.

Il mercato degli stranieri è in ebollizione anche perché la Federcalcio, per bocca di Sordillo da Dentecane, ha lasciato intendere che questa è l'ultima possibilità di importare calciatori da contrade foreste.

Il mercato dei giocatori stranieri è in ebollizione perché il serbatoio più fecondo, il Brasile, è aperto a tutte le manovre proprio adesso: in febbraio comincerà la Taca de ouro e nessuno si muoverà più se non a prezzo di lacrime e sangue.

Da oggi e fino a luglio ci sono tanti giorni per sognare. Sognare e compilare la formazione ideale della squadra del cuore. I nomi che si leggono sono leggendari. Maradona andrà alla Juventus che piazzerà Boniek in Germania o al Verona, Junior interessa Napoli e Fiorentina e Lazio e Milan ma non lascerà il Flamengo di Rio per meno di cinque miliardi più ingaggio adeguato alla caratura del giocatore, Rummenigge andrebbe alla Juventus o alla Fiorentina che lascerebbe libero Daniel Bertoni, Robson piace al Torino e forse Prohaska potrebbe far coppia con l'amico Schachner.

Sogni, arzigogoli, manie. Certo che il mercato brasiliano è il più sincero mentre quello europeo ha lasciato la bocca amara. Dal Belgio, dalla Germania, dall'Inghilterra vengono solo i più bolsi. Mueller per due anni è stato più un problema che la soluzione del medesimo; Coeck ha giocato pochissimo; Blisset gioca sempre ma sarebbe meglio che stesse a casa; Laudrup non lega nella Lazio e Gerets è malato di pubalgia; Kieft trova poco spazio per emergere mentre Berrgreen si comporta così così. Falcao, Zico, Cerezo, Edinho, Pedrinho, perfino Juary, fanno il loro dovere. Ecco dunque riconfermato il made in Brazil.

Accanto al mercato degli stranieri certi strascichi polemici tendono a sfumarsi. Tra Lamberto Mazza e Federico Sordillo si è sancita la pace dopo il caso Zico. Ma Mazza deve ancora sancire la buona salute della sua Udinese visto che economicamente c'è qualche problema. Lo sfruttamento di Zico, finora c'è stato nella misura in cui la squadra viene richiesta da tutto il mondo con tariffe di 80-100 mila dollari a incontro. Evidentemente non basta per rientrare con le spese. Altri sfruttamenti di immagine non ci sono stati. Forse la Groupings sta ancora architettando una strategia pubblicitaria?

L'Udinese intanto vorrebbe due miliardi di mutuo bancario a tassi correnti. Allora dove sarebbe la buona salute economica della società se è vera la richiesta, non autorizzata finora dalla Federazione, di indebitarsi?

Avanti a sognare, lo spettacolo è garantito per qualche anno. Dopo, se il mercato estero verrà chiuso, dovremo arrangiarci con le mele di casa nostra. Ananassi e kiwi da contrade esotiche non ne mangeremo.

Ultimo interrogativo. Gli stranieri servono? Certamente. Hanno portato bel gioco, professionalità, esempi per i giovanissimi che vorrebbero fare di mestiere i giocatori di calcio. Non tutti però. Qualche straniero è arrivato in visita al nostro paese come certi studenti del Terzo Mondo (o delle nazioni in via di sviluppo, come si eufemizza oggi) con borsa di studio.

Lo spettacolo ne ha guadagnato, gli spettatori sono aumentati, gli incassi anche, gli sponsor hanno finanziato di più e, infine, si va sugli spalti a picchiarsi con più gusto. Ecco, la violenza è la nota negativa. Ma forse gli stranieri non c'entrano. Direttamente non c'entrano perché sono simpatici e buoni, ma indirettamente sono loro la scintilla che fa scoppiare l'incendio.

In verità la vita quotidiana non offre grandi cose; ci si identifica allora col successo della squadra del cuore e col campione del cuore. Di lui si vuol sapere tutto: quanto e quando mangia, cosa indossa, se ride spesso o se vive ingrugnito, se ama le donne o gli uomini, se fuma e se beve un cicchetto. Poi lo si copia sperando di dimenticare la fabbrica, l'ufficio, la moglie, gli esami dei figli, la morosa che t'ha lasciato. Obesi e arrabbiati si va allo stadio per sognare o per arrabbiarsi e picchiare qualcuno.

Allo stadio in cerca di miti che possano sostituire la fede in Dio, l'impegno civile, il Natale e la speranza che tutto diventi più bello al mondo. Per questo esistono Falcao, Zico, Platini ma anche Pertini, Ingrao, Pannella. Perché un popolo senza miti è un popolo freddo. E di freddo si può morire.

Bruno Lubis

GLI SUCCEDERÀ PELLEGRINI, UN FACOLTOSO ALBERGATORE

«Questo non è il mio calcio»

Ivanoe, dopo sedici anni, se ne va escludendo motivazioni economiche Mazzola più forte di prima? - Nei futuri programmi uno straniero super



Pellegrini

MILANO — L'Inter volta pagina e lo fa in maniera clamorosa: Ivanoe Fraizzoli lascerà infatti la presidenza della società nerazzurra. Il successore è Ernesto Pellegrini, già vice di Fraizzoli (dalla passata stagione, 43 anni, proprietario d'alberghi. Sono suoi sia La Pinetina che Villar Perosa, ritiri dell'Inter e della Juventus. I tempi tecnici dell'operazione, prevedono tuttavia la permanenza di Fraizzoli per ancora un mese al vertice del club milanese.

Come mai la svolta? Il presidente si sarebbe detto stanco di questo mondo del calcio nel quale non si identifica più. Niente difficoltà economiche insomma, le illazioni di questo genere sono state smentite. Il costo dell'operazione si aggira sui 10-12 miliardi, ma le cifre sono rimaste segrete.

Fraizzoli avrebbe preso i primi contatti con Pellegrini già nel 1982. Anche nel corso della trasferta a Vienna dell'Inter in Coppa Uefa l'operazione era stata portata avanti. Ma quella volta il presidente smentì.

Il consiglio direttivo dell'Inter avrebbe dovuto annunciare il cambio di consegne lunedì prossimo, però una mezza parola a un giornalista milanese ha costretto la società a fare dietro front. Morale la riunione è stata anticipata a ieri. Oggi in una conferenza stampa Pellegrini dichiarerà i suoi programmi.

La soluzione interna fra l'altro sarebbe stata scelta proprio da Fraizzoli. Si parlava infatti anche di un interessamento di Massimo Moratti, al padre del quale, Angelo, proprio Fraizzoli era succeduto 16 anni fa. L'arrivo di Pellegrini non dovrebbe provocare rivoluzioni interne, anzi la posizione di Mazzola ne uscirebbe stando alle voci, addirittura rafforzata.

Nei piani del nuovo presidente una grande Inter che con l'acquisto di una stella internazionale vorrebbe risolvere subito una buona parte dei problemi tecnici che la assillano.

Con Fraizzoli l'Inter ha conquistato due scudetti, due Coppe Italia, ma le è mancata quella consacrazione internazionale che il presidente aveva vanamente inseguito.

Trieste ai suoi campioni

TRIESTE — Un campione mondiale, quattro europei e 33 italiani, due squadre campioni d'Italia e sei promosse in categorie superiori: quasi una «notte delle stelle» ieri nella sala del Consiglio comunale per festeggiare un'irripetibile annata sportiva triestina.

1983, anno miracoloso, anno della Triestina, ma anche della Gefidi, ed anche della Cividin, anno di Degrassi, velista con due titoli mondiali in tasca, anno di Tonut, europeo di basket e della Trampus e dei pattinatori Cavallini e Guerra... Idealmente la città si è stretta ieri sera attorno ai propri campioni quasi a significare il riconoscimento di una ripresa, di una rinascita civica che necessariamente deve passare attraverso lo sport.

Passione, serietà, ricerca di risultati come un contagio attraverso tutte le discipline in un sano, costruttivo sforzo competitivo. E i frutti sono arrivati a onore di una città che con questi successi risponde allo scontato stereotipo di «pensionata d'Italia».

Tutti i più bei nomi dello sport locale a ricevere dal sindaco e dall'assessore De Gioia l'attestato comunale, nomi ormai ben noti non solo agli sportivi triestini, e che abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri: fra i più giovani Fabio Crevatin, campione italiano ju. di judo; c'era anche una suora a raccogliere l'applauso per il Centro sportivo femminile Oma che è stata promossa nel campionato nazionale di pallavolo femminile di serie B, e c'erano quei campioni che prima di affermarsi nello sport hanno dovuto duramente lottare per affermare la propria personalità nella società.

Un premio infine al Coni provinciale quasi a messaggio verso tutto quel variegato e ammirevole mondo dello sport, impropriamente definito minore, un riconoscimento per migliaia di dirigenti e atleti che sacrificano parte della loro esistenza senza raggiungere titoli mondiali, gloria o ricchezza, ma solo ed esclusivamente in nome dello sport. E, zuccherino sulla torta, cerimonia brevissima, stringata, essenziale pur nell'esaltante occasione, come si addice a veri sportivi ospiti per un giorno nella severa aula comunale.

■ COPPA NEHRU — La Cina ha battuto la Romania 2-1 (1-0) in un incontro del torneo internazionale di calcio Jawahrlal Nehru. Per i cinesi è la prima vittoria della competizione.

TUTTI GLI UOMINI DELLA ROSA A DISPOSIZIONE DI BUFFONI

La Triestina si prepara a puntino per il gran gala con la capolista

TRIESTE — Raggiunta quota diciassette punti con una settimana di anticipo sulla tabellina di marcia predisposta un paio di mesi fa, quando le cose in casa alabardata non andavano affatto bene per quanto riguardava la classifica, la Triestina spera ora di concludere il girone di andata con almeno un punto di più. Un punto a partita, si diceva tempo addietro, e la salvezza è matematicamente certa.

«Il nostro obiettivo — diceva Buffoni prima di intraprendere la trasferta di Catanzaro — è raggiungere i 17 punti alla fine di questa prima fase del campionato. Iniziare il ritorno anche con un solo punto in meno potrebbe risultare pericoloso. Un pareggio a Catanzaro e un altro punto la domenica successiva con il Como e siamo a posto. Questo è il programma minimo, s'intende — aggiungeva — in quanto abbiamo ancora a disposizione quattro punti ed è ovvio cercheremo di non sprecarne alcuno».

Ora i punti in palio sono ancora due e l'allenatore alabardato, per quanto sia attaccato al numero diciassette che gli ha sempre portato bene, sarebbe il più felice di tutti se la squadra riuscisse a salire ancora un po'.

— Il Como sarà avversario temibilissimo.

«Eccome! — replica Buffoni — Ma anche noi stiamo attraversando un ottimo periodo. La squadra cresce di domenica in domenica e si presenterà a questo appuntamento nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Per quanto questo Como sia forte, non lo temiamo pur rispettando al massimo la sua potenzialità in tutti i reparti. Affronteremo la capolista con la consapevolezza di essere cresciuti anche noi e quindi con il fermo proposito di rivaleggiare con i primi della classe. Vogliamo regalare altre soddisfazioni ai nostri tifosi e dopo l'inizio un po' titubante il regalo più bello per quanti ci seguono sarebbe rappresentato dall'intera posta. Noi ci proveremo. Se non dovessimo riuscire nell'intento di cogliere i due punti, anche il pareggio ci andrebbe bene. È importante proseguire nella serie utile, mettere quanto più fieno è possibile in cascina».

Ieri la Triestina ha svolto il consueto doppio allenamento del mercoledì sul campo del Villaggio del Pescatore. Un lavoro molto intenso, come avviene sempre a metà settimana. Una Triestina in salute, caricata. Si avverte quanto i giocatori sentano la partita dall'impegno con cui affrontano gli allenamenti.

Gli alabardati sono tutti in ottime condizioni fisiche. Ha ripreso a pieno ritmo anche Braghin, ormai ristabilito dall'infortunio al piede lamentato subito dopo la partita con il Pescara. Lo stopper, costretto a saltare la partita di Catanzaro, non è ovviamente ancora al meglio, ma prima di domenica recupererà sicuramente. Vuole essere anche lui della partitissima e accelera, lavorando sodo, i tempi.

Buffoni quindi potrà disporre dell'intera rosa. Fra i recuperi ci sarà sicuramente anche quello di Vailati, assente a Catanzaro

Claudio Nordio

NEL RECUPERO DELLA B CROLLA IL VARESE

Il Padova di Agroppi è davvero travolgente

PADOVA — Dieci punti in sei partite, un bilancio che pone il Padova ai vertici di un'ipotetica classifica di questo scampolo di fine girone di andata. L'ultimo anello di questa positiva serie è il risultato di 3-0 inflitto al Varese nel recupero della terz'ultima partita del 31 dicembre scorso sospesa al 65' per nebbia quando le squadre erano ancora a reti inviolate. Questo è il Padova di Aldo Agroppi, un mister calato nella città del Santo con umiltà e tanta voglia di tirar fuori la squadra dalle secche della zona bassa.

CLASSIFICA: Como punti 25, Cremonese 23, Atalanta e Campobasso 22, Arezzo 21, Palermo, Sambenedettese, Cesena, Pescara, Cagliari e Padova 18, Lecce, Perugia, Triestina ed Empoli 17, Varese e Cavese 16, Monza 15, Pistoiese 13, Catanzaro 11.

Padova-Varese 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 41' Cerilli; 58' Favaro, 63' Dacroce.

PADOVA: Malizia, Favaro, Fanesi (82' Trevisanello), Marchetti, Salvatori, Da Re, Cerilli, Massi, Coppola (70' Viscido), Restelli, Dacroce.

VARESE: Zunico, Misuri, Tommasoni, Sprappa, Vincenzi, Cerantola, Di Giovanni (67' Orlando), Mattei, Scaglia (83' Pellegrini), Salvadè, Auteri.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

Dopo la vittoria sul Varese, la quarta del periodo Agroppi, l'undici biancoscudato è balzato a quota 18, posizione dalla quale il campionato ovviamente appare sotto una luce diversa. Il risultato contro il Varese, è bene dire subito, è andato oltre le più rosee previsioni, anche perché il Padova contro i lombardi ha dovuto presentarsi con la formazione incompleta per via delle assenze oltre che del centrocampista Graziani, il cui recupero sta avvenendo molto lentamente, del libero Fellet e della punta Boito.

Ma Agroppi ha saputo presentare al suo pubblico una formazione che ha dimostrato vitalità, determinazione ed anche freschezza soprattutto nella manovra, grazie anche al giovane Dacroce che è stato protagonista di un acuto che ha strappato gli applausi dei 15 mila spettatori presenti.

Il Padova tuttavia ha avuto un avvio difficile. Contrariamente a quanto era prevedibile a partire di buon galoppo sono stati gli ospiti i quali per circa trenta minuti hanno tenuto sotto scacco la difesa padovana. La squadra di Fascetti in questa prima mezz'ora ha avuto anche un paio di occasioni.

Il gioco poi si è spostato da parte padovana e a pochi minuti dal fischio del riposo è sortito il primo gol dei padroni di casa. Correva il 41' quando su un batti e ribatti in area dopo un tiro di Dacroce la palla veniva respinta da Zunico e capitan Cerilli, che si trovava nell'area, con un preciso destro non aveva difficoltà a spedire la sfera in rete.

La ripresa è stata interamente di marca biancoscudata. Al 7' c'è stata una punizione battuta da Cerilli che veniva salvata da un difensore a pochi passi dalla linea bianca della porta e al 57' il raddoppio: una finezza di Coppola in area che ha appoggiato a Favero il quale non ha avuto difficoltà a battere Zunico.

Il Padova sullo slancio della seconda rete ha continuato a premere ma i varesini non si sono mai arresi. Al 63' il terzo gol dei padroni di casa ad opera di Dacroce che ha fatto tutto da solo. La giovane punta, dopo aver vinto un contrasto a metà campo è volata verso la porta dove Zunico in uscita ha cercato di chiudere gli spazi ma Dacroce è stato più lesto a saltare il portiere e poi a far rotolare la palla in rete.

Attilio Trivellato

Una purga di allenatori in Urss

MOSCA — Il comitato statale dell'Urss per l'educazione fisica e lo sport ha improvvisamente licenziato sei dei 18 allenatori delle squadre di calcio di serie A e ne ha trasferito un settimo ad altro incarico.

Annunciata dal quotidiano «Sovietski Sport», questa massiccia purga senza precedenti nella storia del calcio sovietico è stata giustificata in alcuni casi con le dimissioni volontarie degli allenatori e in altri con lo scarso rendimento delle loro squadre che hanno concluso il recente campionato nelle ultime posizioni della classifica o addirittura venendo retrocesse in serie B. Per uno dei licenziamenti si è parlato di gravi difetti operativi da parte dell'allenatore.

Secondo quanto ha riferito «Sovietski Sport», l'allenatore della Dinamo di Kiev, Yuri Morozov, è stato trasferito a Mosca, dove dirigerà nella prossima stagione la squadra dell'Armata Rossa (Cska) al posto di Alberto Shesternyov, esonerato dal suo incarico per lo scarso rendimento della squadra.

A TRIESTE DOVREBBE FESTEGGIARE IL TITOLO D'INVERNO

Il Como, principe dei cadetti ha incantato anche Angelillo

TRIESTE — *Ecco il Como di Tarcisio Burgnich, capolista della serie cadetta e lanciatissimo verso quella serie A che nella passata stagione, anche se con una struttura di squadra diversa (se ne sono andati Fontolan, Galia, Nicoletti, Soldà, Cinello e Pin) si è visto sfuggire da sotto il naso la promozione a conclusione della serie di spareggi a tre con Catania e Cremonese.*

L'anno scorso l'undici lariano aveva virato la boa posta a metà campionato a quota 23 punti, due in meno di quanti ne abbia già conquistati in questa stagione e con una partita ancora da giocare. Un Como super che ha già messo le mani sul titolo, platonico fin che si vuole, di campione d'inverno grazie ai due punti di vantaggio sulla Cremonese, la sola in grado ancora di raggiungere i comaschi in vetta alla classifica.

Como già padrone della serie B? A detta dei tecnici delle dirette antagoniste nella corsa alla promozione e dei critici, si direbbe proprio di sì. Tutti, insomma, sono pronti a scommettere su questo Como che sembra essersi accaparrato uno dei tre posti disponibili per il massimo campionato.

Il solo a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi è il tecnico friulano. Burgnich, infatti, è sempre moderato nei suoi discorsi e guai, almeno sino ad ora, a parlare di promozione già in tasca, di ipoteche sulla serie A e così via.

Antonio Valentin Angelillo, allenatore dell'Arezzo che domenica scorsa ha dovuto gettare la spugna in casa dei lariani, è stato invece quanto mai prodigo di elogi per questa formazione. Ha detto, tra l'altro Angelillo, dopo il 2-0: «Non c'è niente da dire, non si può aprire bocca se non per fare i complimenti al Como che ha giocato alla grande. Una grossa squadra. Erano tanti anni che non vedevo giocare in modo così favoloso. Potevamo prendere tranquillamente tre o quattro a zero e non ci sarebbe stato nulla da obiettare. Contro un Como così, non c'è proprio nulla da fare».

Triestina avvisata con tutto quel che segue. Non sarà certo facile, per i lanciatissimi alabardati, contrastare il passo alla regina della classifica. Angelillo ha ragione, se si considera, che oltre alla doppietta di Gibellini, il trentenne attaccante che risale la graduatoria dei marcatori, i lariani domenica scorsa nel big-match con l'Arezzo hanno colto un palo con Todesco e colpito una traversa con Matteoli.

Il Como di questi tempi pratica un gioco moderno, dove tutti sono attaccanti e, all'occorrenza, difensori, dove tutte le zone del campo vengono attentamente e assiduamente presidiate. Una difesa ordinatissima e attenta (tre gol nelle ultime otto partite) che ha in Giuliani uno dei migliori portieri del girone. I soli dieci gol al passivo (nessuna altra squadra ha fatto meglio di quella di Burgnich) parlano del resto da soli.

La vera forza dei comaschi sta però nel centrocampo che gioca a memoria, che protegge la sua difesa come pochi altri e produce attacchi con costanza e intelligenza creando continui pericoli per le difese. In prima linea i gemelli sono Gibellini e Tedesco i quali, assieme, hanno messo a segno nove reti.

C. N.



De Falco pedina vincente anche contro il Como? *(Italfoto)*

Arbitri di domenica

SERIE B

Arezzo-Cagliari: Leni
Campobasso-Padova: Angelelli
Cavese-Pistoiese: Magni
Cesena-Empoli: Polacco
Cremonese-Perugia: D'Elia
Lecce-Pescara: Vitali
Monza-Palermo: Tubertini
Sambenedet.-Atalanta: Pieri
Triestina-Como: Menicucci
Varese-Catanzaro: Lamorrese

LE DELIBERE DEL GIUDICE SPORTIVO SUGLI INCONTRI DI DOMENICA SCORSA

Due giornate a Onofri, una a Franco Baresi

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Onofri (Genoa) e per una Baresi (Milan). In serie B ha squalificato per una giornata Lucarelli (Pistoiese) e Nari (Arezzo).

Il giudice sportivo, in serie A, ha inoltre inflitto un'ammenda di tre milioni alla Sampdoria. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida: Iorio (Verona) e Sabato (Inter); la deplorazione Bergossi (Avellino) e Muller (Inter) e l'ammonizione Cattaneo (Udinese), Faccenda (Genoa), Favero (Avellino), Ferroni (Verona), Galli (Fiorentina), Pasinato (Inter) Pasinato (Inter), Passarella (Fiorentina) e Pruzzo (Roma).

In serie B il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammenda di tre milioni al Catanzaro e alla Pistoiese, di 600 mila lire all'Atalanta e di 400 mila alla Sambenedettese.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Di Risio (Campobasso), Albiero (Como), Cascione (Catanzaro), Ferrante (Sambenedettese), Fusi (Como), Garzilli (Cremonese), Guida (Monza), Mastripieri (Campobasso), Magnocavallo (Atalanta) e Restelli (Padova); la deplorazione Caputi (Pescara), Olivotto (Pescara), Paolinelli (Cremonese), Piraccini (Cesena), Salvatori (Padova), Faccini (Sambenedettese) e Ruffini (Triestina); l'ammonizione di Fabio (Sambenedettese), Donatelli (Campobasso), Gasparini (Monza), Goretti (Campobasso), Mitri (Cavese), Trevisanello (Padova), D'Arrigo (Empoli) Di Stefano (Pistoiese) e Orlandi (Lecce).

Per proteste hanno ricevuto ammende di 100 mila lire con diffida Cerilli (Padova), di 60 mila Calisti (Cavese), di 50 mila Di Risio (Campobasso) e De Giorgis (Triestina), di 30 mila Agostinelli (Atalanta) e Pozza (Arezzo), di 20 mila Bagnato (Lecce) e Montani (Perugia).

GIUDICE DILETTANTI

TRIESTE — Più di cinquanta giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Nicoloso e Battistella (Orcenico Sanvitese), Coassin (Spal Cordovado), Mentasti (Cormonese), Del Frate (Monfalcone), Bertossi (Cividalese), Santin e Sponga (Chions), Vit (Tisana), Giacomin (Costalunga), Bosco (Percoto), Venerus e Zambon (Nave), Quattrin (Doria), Babuin (Pasianese), Cipolat (Vivai Rauscedo), Sfreddo (Pro Montereale), Zanchetta (Campoformido), Tonello (Caporiacco), Cantarutti (Rive d'Arcano), Romano (Ciconicco), Iuretig (Torreanese), Pellizzari (Real Udine), Facile (Reanese), Gosgnach (Gaglianese), Dordolo (Dolegnano), D'Odorico e Vidussi (Nuova Udine), Piani (Gonars), Mazzolo (Basiliano), Basso (Lignano), Talian (Maranese), Zamarian e Mirra (Brians), Del Zotto e Paron (Rivignano), Ambrosi (Audax Sant'Anna), Dissegna (Pro Farra), Donda (Moraro), Bertogna (Pro Romans), Marini (C.G.S.), Vidali (Kras), Pase (Opicina Supercaffè), Vecchio (Opicina), Fumani (Domio), Bessi (Zarja), Basiacco (Campi Elisi Prisco).

Squalifica due giornate: Calcich (Costalunga), Pase (Pasianese Pordenone), Burba (Ronchis).

Squalifica tre giornate: Folla (Terzo).

Il giudice ha inoltre inibito a ricoprire incarichi federali ai dirigenti: Sergio Barbana (Aquileia) e Silvano Moras (Vivai Rauscedo) sino al 30 gennaio; Pietro Scagnetti (Caporiacco) sino al 6 febbraio; Renato Donda (Moraro) sino al 13 febbraio; Francesco Vidal (Sevegliano) sino al 27 febbraio e Mario Della Santa (Orcenico Sanvitese) sino al 9 aprile.

GIUDICE GIOVANILE

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha squalificato complessivamente cinque giocatori. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti del giocatore Sergio Ruggieri del Don Bosco Pordenone. squalificato a tutto il 30 giugno per comportamento gravemente scorretto nei confronti del direttore di gara.

Questi gli altri provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata; Catenaro (Chiarbola), Forlin (Fiume Veneto), Appel (Chiarbola).

Squalifica quattro giornate: Cainero (Donatello Udine).

Peluffo: due anni

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per il girone I del campionato regionale dilettanti di Terza categoria. Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti del dirigente Sergio Peluffo dell'Italcantieri Monfalcone.

Espulso dal campo durante la gara con la Romana nel corso della quale fungeva da guardalinee, Peluffo è stato squalificato per due anni.

RECUPERO SECONDA CATEGORIA

Opicina - Campi Elisi 1-1

MARCATORI: al 7' Ravbar, al76' Volo.

OPICINA: Macoratti, Apollonio, Gabrieli, Doz, Tulliani (dal 60' Botteri), Borroni, Volo, Vecchio, Starc (dall'82' Tendindo), Kelemenich, Cutrara. Blasina Soggia.

CAMPI ELISI PRISCO: Magris, Loschiavo, Oliosi, Iurincich, Bralco, Verbich, Ravbar, Garofalo, Tonelli, Caniglia (dal 72' Fantina), Zacchigna. Miozzo, Marcosini.

ARBITRO: Di Febo di Trieste.

TRIESTE — L'Opicina termina il girone di andata con un pareggio che le permette di agganciare Domio e Radio Sound in vetta alla classifica. Sulla sua strada ha trovato un Campi Elisi più che mai determinato e per niente intimorito dai più quotati avversari.

La partita per l'undici dell'altipiano prende subito una brutta piega quando, al 7' di gioco, Macoratti si lascia sfuggire di mano un facile pallone che Ravbar non ha difficoltà ad infilare nel sacco.

Solo nella ripresa le azioni dei padroni di casa acquistano maggiore consistenza, grazie anche a un leggero calo degli avversari, e sfiorano il gol in diverse occasioni. Al 76' giunge il meritato pareggio su calcio di punizione battuto magistralmente da Volo.

Sergio Mameli

Oggi C.G.S.-Fortitudo

TRIESTE — Con il pareggio ottenuto ieri nel recupero disputato contro il Campi Elisi Prisco, l'Opicina ha raggiunto la vetta della classifica. Sono così tre le squadre campioni d'inverno.

Oggi la classifica verrà ulteriormente aggiornata con la disputa del recupero fra il C.G.S. e la Fortitudo. L'incontro verrà giocato con inizio alle ore 19.30 sul campo di Aquilinia.

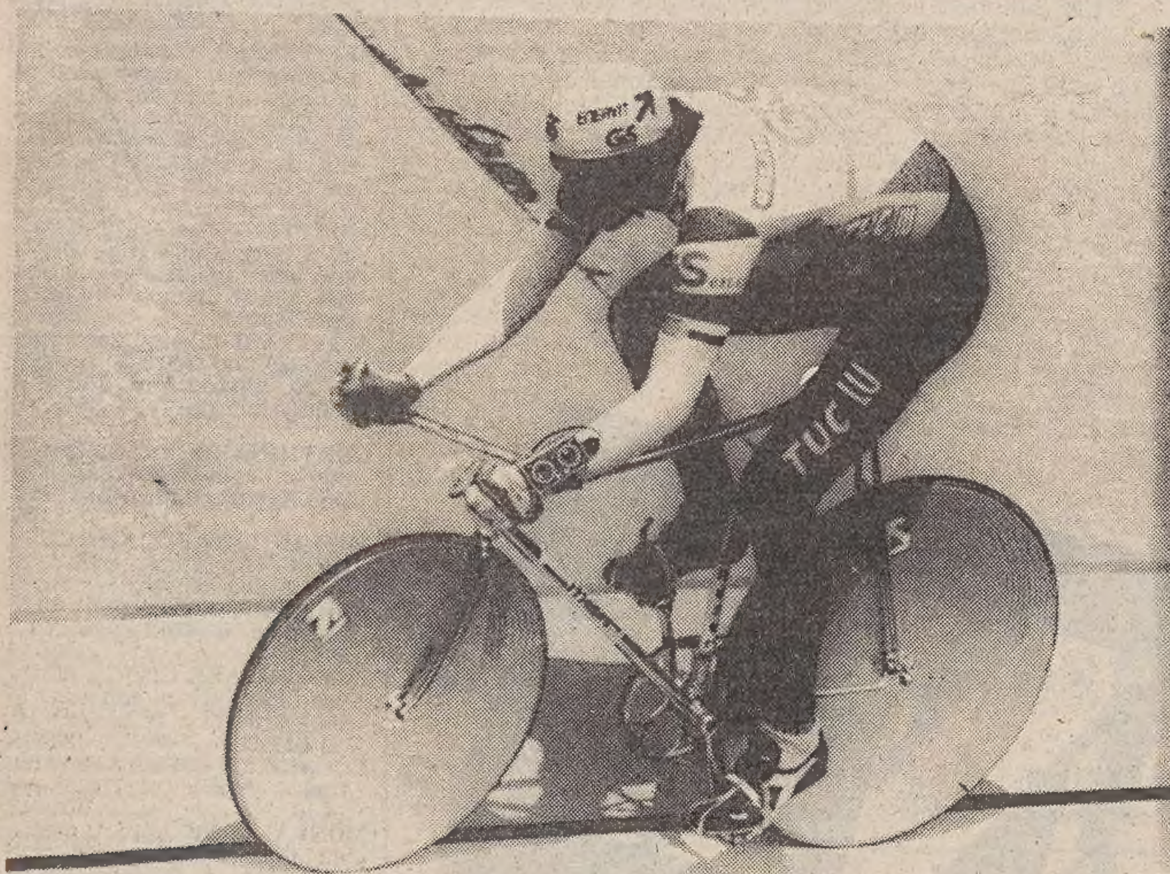
Questa la classifica aggiornata: Radio Sound, Domio e Opicina p. 20; Zarja 19; C.G.S. e Zaule Algida 17; Aurisina 15; Fortitudo 14; Vermegliano, Giarizzole, Kras e Campi Elisi Prisco 13; Opicina Supercaffè e Stock 12; Libertas 11; Primorje 7.

CRONACHE DELLO SPORT

Si avvicina la grande ora di Francesco Moser

IL PROGRAMMA DEL CORRIDORE TRENTINO A CITTÀ DEL MESSICO

Oggi il tentativo sui 20 km Il 23 all'attacco di Merckx



Città del Messico — Francesco Moser in allenamento con la sua rivoluzionaria bicicletta

CITTA' DEL MESSICO — L'ora di Francesco Moser è prossima. Da tre settimane il corridore trentino si sta allenando a Città del Messico per attaccare fra cinque giorni il record mondiale dell'ora facendolo precedere oggi dalla prova ufficiale sui 20 chilometri.

Il primato dell'ora è detenuto dal belga Eddy Merckx che, il 25 ottobre 1974, percorse in 60 minuti la distanza di km 49,43195. Da quella data tre corridori soltanto hanno raccolto la sfida: il danese Ole Ritter, che è stato il primo a tentare l'esperienza in altura (km 48,65392) e che altre due volte ha migliorato la sua prestazione (48,739 prima e 48,879 poi), l'olandese Roy Schuiten, che si è lanciato a due riprese nel tentativo senza mai portarlo a termine, e il belga Ferdinand Bracke, anch'egli fermatosi per strada pur essendo ancora oggi il detentore della migliore prestazione mondiale al livello del mare con la distanza di km 48,093 stabilita nel velodromo olimpico di Roma il 30 ottobre 1967.

Il record mondiale dell'ora è in realtà una vecchia storia, non perché Merckx lo detenga da undici anni, bensì perché il primo tentativo risale all'11 maggio 1893 al velodromo Buffalo di Parigi. Quel giorno un giovane praticante notaio si mette in pista percorrendo km 35,325. Si chiama Henri Desgranges. Dieci anni più tardi questo innovatore darà vita al Tour de France.

Dal 1893 altri diciotto corridori figurano nell'albo d'oro di questa prova che diventa la più prestigiosa dello sport ciclistico. E' una prova, ad esempio, che suscita tra il 1912 e il 1914 una strenua sfida tra il francese Marcel Berthet, primatista con km 41,520, e lo svizzero Oscar Egg, i quali si avvicendano nel tentativo. L'ultima parola la mette l'elvetico che alla vigilia della prima guerra mondiale percorse km 44,247. Questo record resiste undici anni e segna la fine di un'epoca poiché non è più a Buffalo che i tentativi successivi si svolgono bensì nel mitico velodromo Vigorelli di Milano dopo che il francese Maurice Richard riesce nell'exploit in Belgio, a St. Trond.

Scocca quindi l'ora italiana. Giuseppe Olmo è il primo ad infrangere la barriera dei 45 chilometri nell'ora ma replicano i francesi Maurice Richard e Maurice Archambaud. E' poi la volta del «campionissimo» Fausto Coppi, il quale batte il record di Archambaud di soli 31 centimetri. Si è convinti che la macchina umana ha raggiunto il limite delle sue possibilità in bicicletta. Coppi ha percorso al Vigorelli di Milano km 45,848. Chi può mai pensare di sfidare il «campionissimo»? Lo fa il cronoman francese Jacques Anquetil alla verde età di 22 anni. Dopo due tentativi sfortunati, Anquetil compie km 46,159 relegando Coppi a quasi un giro di pista. Da allora riprende la caccia al record.

Due anni più tardi un altro francese, Roger Riviere, anch'egli giovanissimo, in due tentativi e dopo un exploit di Ercole Baldini, porta il record a km 47,34689 nonostante l'handicap di una foratura. Jacques Anquetil, a 33 anni, fa ancora meglio con km 47,49366 ma si rifiuta di sottoporsi al controllo antidoping e la sua prestazione non può essere omologata. Da allora il record non sarà più battuto a Milano.

Ferdinand Bracke tenta la sua carta nel velodromo dell'Eur a Roma e abbatte il muro dei 48 chilometri. E' però a Città del Messico che i corridori cominciano a guardare per cimentarsi con il record. Prima dei giochi olimpici messicani il danese Ole Ritter si interessa ai problemi e ai vantaggi derivanti dagli sforzi in altura e alle conclusione dei medici: la minore resistenza all'aria è la diminuzione dell'attrazione terrestre dovrebbero facilitare il tentativo. Il 10 ottobre 1968 lo scandinavo percorre km 48,65392 ed è record.

Sulla stessa pista sei anni dopo Eddy Merckx pone il sigillo alla sua strepitosa carriera migliorando il limite e relegando Coppi a oltre tre chilometri e mezzo. Adesso tocca a Moser attaccare il primato.

Sibenka-Bic 94-78



Sebenico — Sibenka batte Bic 94-78 nella seconda trasferta dei triestini per i quarti di finale della Coppa Korac. La qualificazione a questo punto è in pratica del tutto compromessa visto che il Saragozza in Jugoslavia era riuscito a spuntarla per un punto, al termine di un match nel quale si erano verificati degli incidenti

MENTRE IL BANCOROMA OSPITA IL MACCABI

Coppe: Jolly-Barcellona il «clou» della settimana

CANTU' — E' a Cantù il match-clou della settimana internazionale di basket: Jollycolombani - Barcellona, in programma stasera alle 20.45, caratterizza il quarto turno del girone finale di Coppa dei Campioni, attualmente guidato dai catalani (sei punti, tre vittorie in altrettante partite, inseguiti a due lunghezze dai canturini).

Al grande scontro, la Jolly si avvicina con il morale alle stelle e qualche acciacco di troppo: Brewer, la sua «perla nera», e Craft, il suo «oggetto misterioso», hanno accusato disturbi intestinali e hanno dovuto saltare gli allenamenti, Fumagalli ha passato pressoché in bianco la notte tra lunedì e martedì per seguire in clinica la madre colpita da un malore risoltosi poi senza conseguenze. Insomma, non sono proprio le condizioni ideali per il confronto con quella che è considerata la più accreditata pretendente alla successione della stessa Cantù sul trono d'Europa, successione che i brianzoli sono bel lontani dal voler concedere.

Che i «blaugrana» siano la squadra potenzialmente più forte del girone, non ci sono dubbi: dei nove giocatori che figurano solitamente a referto, cinque fanno parte in pianta stabile della nazionale spagnola (Sibilio, San Epifanio, De La Cruz, Solozabal e Ansa), uno (Seara) l'ha frequentata di tanto in tanto, un altro (Santillana) vanta vecchie presenze, i restanti due (Starks e Davis) sono americani di notevole caratura, come documentano i loro trascorsi italiani.

Mentre la Jollycolombani — i campioni d'Europa in carica — ospiterà il Barcellona che viaggia a punteggio pieno, i romani saranno obbligati a vincere per poter nutrire ancora una speranza di guadagnarsi la finale di Ginevra (cui accedono le prime due classificate del girone). Sulla carta l'impegno è abbastanza facile, visto che il Maccabi non ha più la statura tecnico-atletica dello squadrone che ha caratterizzato la fine degli anni Settanta. I campioni d'Italia sono però in fase evolutiva: la formazione di Bianchini va di pari passo con il recupero di Larry Wright, alterna cioè cose bellissime ad altre di ingenuità estrema. Infatti in campionato il Banco è stato costretto al «supplementare» per ben sei volte (perdendone cinque), mentre in Coppa — giovedì scorso — è stato battuto in casa dalla Jolly di un punto.

BRUSCAMENTE INTERROTTO IL SOGNO DELLA PISCINA

Nuotare a Trieste è più difficile San Giovanni, rione all'asciutto

TRIESTE — *È passata quasi inosservata la recente notizia dell'interruzione dei lavori per la costruzione della piscina coperta di S. Giovanni. La notizia ha avuto senza dubbio un'eco assai ridotta, forse per distrazione o forse, come è più probabile, per rassegnazione. Certamente non ha colto di sorpresa chi segue con passione il nuoto triestino. Spesso infatti, tecnici e dirigenti delle società locali, erano andati a verificare l'andamento dei lavori, e il risultato di queste visite era quasi sempre deprimente.*

L'annuncio dato quindi dall'assessore allo sport non ha meravigliato nessuno ed è anzi stato accettato con un certo fatalismo. Ma rassegnazione e fatalismo non si adattano bene alla mentalità dello sportivo, e sarebbe molto grave che questi sentimenti diventassero permanenti e dominanti. Significherebbe accettare, in definitiva, una sconfitta del nuoto locale e di tutto lo sport triestino.

Le difficoltà del nostro nuoto sono note, anche oltre la cerchia degli appassionati, e la chiusura dei lavori (a quanto pare la ditta responsabile si appresta a fallire) è un gravissimo nuovo colpo. Qualcuno potrebbe credere che in fondo il ritardo di un paio di anni — ottimisticamente — non è molto grave e che non c'è niente di irrimediabile. Questa posizione sarebbe però superficiale. Innanzitutto perché il nuoto nazionale si sta sviluppando con un ritmo vertiginoso e secondariamente perché lo stesso nuoto regionale è diventato particolarmente ricco di impianti. La concorrenza quindi è diventata agguerrita mentre Trieste, dal punto di vista degli impianti, è rimasta al «medio evo».

La piscina a S. Giovanni avrebbe permesso un alleggerimento della consistente pressione che esite sulla vecchia «Bianchi», ma avrebbe permesso anche di riportare a Trieste il nuoto regionale. I nuotatori triestini devono sempre «giocare» in trasferta, con gli evidenti limiti tecnici, nelle numerose gare regionali, e quando si tenta di riproporre Trieste, come è avvenuto nella recente Coppa Los Angeles, tutti si trovano immediatamente daccordo per affrontare la «trasferta» piuttosto che tentare delle prestazioni nella nostra vasca.

Se questa è una argomentazione di carattere tecnico-agonistico, ne esiste anche una di carattere sociale. Questa piscina avrebbe dovuto infatti servire un rione come S. Giovanni che è tra i più popolosi della città e tra i meno serviti dal punto di vista di strutture sportive. L'interruzione, anche se si spera temporanea, è un duro colpo alle aspettative degli abitanti del rione.

C'è infine un'altra considerazione da fare, con una punta di preoccupazione e di amarezza. Questa volta, nonostante le difficoltà, era stata individuata l'area (discutibile) e il denaro necessario, ma la società a cui erano stati affidati i lavori è fallita (o si appresta a fallire). Come è possibile che invece altri lavori, che hanno coinvolto importanti strutture sportive cittadine (basta pensare alle gradinate del palazzetto dello sport e a quelle dello stadio Grezar) sono state eseguite bene e a tempo di record? Perché in quei casi sono state scelte delle soluzioni amministrative «eccezionali» e in questo caso no? Le gradinate per i tifosi (di calcio o di basket) sono forse più importanti di un nuovo impianto sportivo utile alla città?

Queste sono alcune domande che si ha il dovere di formulare per non restare, anche nello sport, paralizzati dalla rassegnazione.

Franco Del Campo

Nuoto: terza prova «Los Angeles»

TRIESTE — Poche le note di rilievo nella seconda parte della terza prova della Coppa Los Angeles. Le gare si sono svolte a Trieste per la categoria ragazzi e a Cordenons per la categoria juniores.

Chi ha nuotato a Trieste ha subito, come ormai è arcinoto, l'handicap della vasca da 33 metri, che non aiuta l'ottenimento di tempi particolarmente brillanti. Si sono comunque espresse sui loro tempi migliori Giovanna Fonda (Gymnasium) e Barbara Gobbo (Triestina), rispettivamente nei 266 misti (3.27.7) e nei 200 dorso (2.32.2). Nella categoria dei più giovani hanno raggiunto buoni livelli anche il dorsista Bibalo (2.25.3) e i ranisti Stefania Rustici (Triestina), che ha vinto i 100 rana femminili in 1.19.9, e Andrea Treu (Edera) che ha vinto i 100 rana maschi in 1.14.0.

Più ricche, tecnicamente, le gare juniores, nella veloce vasca di Cordenons. Marco Braida (Triestina) e Raffaele Riem (Gymnasium) hanno realizzato le prestazioni più interessanti. Il primo ha vinto i 100 delfino superando di poco l'udinese Marini (59.6) e i 200 misti (2.12.2).

Riem ha vinto con un tempo di un certo interesse, i 1500 (16.36).

Vivace anche la gara dei 200 stile libero maschili con la vittoria di Andrea Zanella (2.01.1) su Cellitti (2.02.3)

Gefidi-Unimoto

TRIESTE — **I biglietti per assistere all'importante incontro che la Sgt Gefidi sosterrà domenica alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola con l'Unimoto Cesena sono già acquistabili in prevendita presso l'Utat di galleria Protti**

Gedeco: allarme dopo Mestre

UDINE — Drazen Dalipagic sta riprendendo quota nella speciale classifica marcatori proprio quando la Gedeco accusa fastidiosi vuoti d'aria in un viaggio che anch'essa ormai crede conduca all'A 1. La sconfitta di domenica a Mestre contro la Lebole del giovane udinese Bardini ha senz'altro fatto scattare l'allarme. Ormai il fatto si ripete e non può essere più giustificato: la Gedeco cede in disinvoltura, grinta e volontà proprio quando prende in mano l'avversaria e sembra poterne fare ciò che vuole. Invece non riesce a trovare il colpo finale, quasi neanche lo cerca e allora la malcapitata di turno prende fiato, s'incoraggia e finisce per divincolarsi. Per poi prendersi la rivincita. Così, a Mestre, i friulani hanno dominato; poi si son fatti dominare e incredibilmente sottomettere.

Il «coach» Lajos Toth certamente non può essere soddisfatto di quest'andazzo. Sembrava ad un certo punto che la squadra avesse recuperato la serenità e la compattezza per lottare da «grande», ma la sconfitta con la Lebole ha messo un po' in crisi quest'impressione. Strano, comunque, quel che accade a Bettarini, Hardy e compagni: quando stanno perdendo sanno lottare tanto strenuamente da riuscire — è accaduto spesso — ad acciuffare la vittoria negli ultimi secondi. Quando, invece, stanno vincendo, perdono le loro caratteristiche, che sono quelle di atleti vigorosi e poco inclini agli svolazzi, e si lasciano andare. Questione di concentrazione, dunque. Se non sollecitati adeguatamente, i biancorossoazzurri capitolano. Potrebbe anche avere ragione il tecnico quando dice che «ci vorrà ancora tanta fatica per recuperare una condizione psicologica, soprattutto, che nel finale dell'anno, ultimamente, e prima a metà novembre, aveva fruttato brillanti prestazioni e ottimi risultati?».

Secondo Toth, insomma, «questa Gedeco dev'essere lasciata lavorare in tranquillità da coloro che tentano di minare la sua «privacy». Cpn il Mister Day, domenica al «Carnera» c'è la prova del nove e il pubblico si aspetta una vittoria che mandi nuovamente alle stelle l'entusiasmo.

Antonello Capone

In poche righe

Prove formula uno: De Angelis

RIO DE JANEIRO — Elio De Angelis continua ad essere il più veloce nei collaudi delle scuderie di Formula Uno sul circuito brasiliano di Jacarepagua dove il 25 marzo si aprirà il mondiale piloti con il Gran Premio del Brasile.

Questi i tempi del pomeriggio: 1) Elio De Angelis (Lotus) 1.32.42; 2) Patrick Tambay (Renault) 1.34.07; 3) Niki Lauda (McLaren) 1.35.01; 4) Michele Alboreto (Ferrari) 1.35.89; 5) Keke Rosberg (Williams) 1.36.01; 6) Riccardo Patrese (Alfa Romeo) 1.36.60.

Tennis: Galgani in marzo a Trieste

TRIESTE — Il Tennis Club Triestino ospiterà nei giorni 10 e 11 marzo il tradizionale torneo nazionale quadrangolare di primavera fra rappresentative «under 14» maschili e femminili.

Per l'occasione giungerà nolla nostra città anche il presidente della Federtennis avv. Paolo Galgani

Pallavolo in lutto: morto Anderlini

PRATO — L'ex allenatore della nazionale italiana di pallavolo Franco Anderlini, di 63 anni, di Modena, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla corsia Nord dell'autostrada del Sole, nei pressi delle croci di Calenzano. Anderlini, che viaggiava solo, era alla guida di una «Matra Ranch». L'auto, per cause ancora in corso di accertamento, ha tamponato un autotreno targato Frosinone e si è incastrata sotto il pesante veicolo. Per estrarre il cadavere dall'abitacolo della vettura sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Firenze.

Tesser sarà operato a Pavia

UDINE — Il terzino dell'Udinese Attilio Tesser sarà operato al menisco domani mattina a Pavia dal prof. Boni. Nel darne notizia l'Udinese calcio ha precisato che grazie alla nuova tecnica endoscopica al calciatore sarà solo aspirata la parte lacerata del menisco

Olimpica-Cerretese 4-2

MARCATORI: 18' Galderisi, 20' Baldoni (autorete), 25' Marchetti, 28' Iorio, 83' Murante, 89' Mancini.

A briglie sciolte

Prix d'Amerique alle porte: si prenota Lurabo • Ritornano le corse di fondo e Durk Hanover fa sfracelli • Continua la serie di Newfi Hanover • A Montebello l'ottimo Sentiero troppo... ripido per i suoi avversari

A Vincennes si stanno affilando le armi per il Prix d'Amerique di fine mese, la corsa faro del trotto europeo che sta particolarmente a cuore ai francesi, anche quest'anno grandi favoriti pur essendo venuto a mancare Ideal du Gazeau ormai ritirato in allevamento.

Nel Premio del Belgio, i transalpini sono subito saliti in cattedra per merito di Lurabo che aveva in sulky il meno famoso dei fratelli Gougeon, il popolare «Minou» che sa validamente esprimersi sia in sediolo sia che al montato. Lurabo si è imposto al compagno di scuderia Minou du Donion con il quale ha lottato sin sul palo, mentre dei rappresentanti scandinavi, che in questo momento fanno paura agli stessi francesi, il migliore è stato il giovane Lass Quick, terzo al traguardo in una corsa dove invece è naufragato Micado C il cavallo che ci aveva fatto vedere i sorci verdi recentemente a Milano e a Roma.

Anche l'americano Diamond Exchange, al debutto in Europa e in procinto di passare in razza, non si è visto sulla tremenda pista del Plateau de Gravelle, pertanto sembra più che logico pensare che il 29 gennaio saranno ancora i panzer francesi a menare la danza nell'«Amerique».

E, proprio in vista della prestigiosa corsa transalpina, fino a una decina di anni orsono in questa stagione si disputava a San Siro una prova di fondo in preparazione a tale evento, prova poi che i nostri enti tecnici hanno pensato di levare dal calendario ritenendo del tutto superfluo per i nostri indigeni e americani un impiego sulla lunga distanza.

Ora, a distanza di quasi due lustri dalla vittoria di Bolivan (1.21.4 sui 2500 metri del Premio Olona), l'Encat ha ripristinato con l'handicap di gennaio le corse a lunga gittata, sempre a San Siro, pista che stavolta è stata avara con i favoriti essendo mancati in pieno il sempre più incostante Demon Renvaeh, l'indigeno Blim e la francese Nuit du Pont.

A bersaglio è andato l'americano Durk Hanover (659 per 10 come vincente e 156 per 10 come piazzato) pupillo di Giovanni Branchini, il general manager dell'ippica milanese (e non solo di quella) che ha pilotato personalmente il figlio di Speedy Count, meritevole alla meta da 1.18.6 sui 2500 metri davanti all'indigeno Fermo.

Un altro americano caro a Branchini, Prize Regal, è stato invece sconfitto piuttosto nettamente a Firenze da Newfi Hanover, americano che avevamo definito non al selz e che sta comportandosi invero molto bene sulle nostre piste. Sul miglio fiorentino, il cavallo di Vittorio Guzzinati si è espresso da 1.15.5 che è indubbiamente un bel andare in questa stagione. Con Prize Regal, sconfitti da Newfi Hanover anche gli indigeni Borgoplin e Senegal, oltre a Ortles al quale si sta chiedendo un po' troppo in questo periodo, vista l'attività indefessa cui viene sottoposto il figlio di Cafaggia, stavolta fra l'altro alle prese con avversari di calibro senz'altro superiore al suo.

A Montebello, nuovamente Sentiero il più bravo al termine di una corsa che il cavallo, ora affidato a Nicola Esposito, ha dominato a piacimento. Non c'è stata praticamente lotta nel ricco handicap a invito, tanto lampante è apparsa la superiorità di Sentiero che ha vinto piuttosto nettamente il confronto con Ambrosiana dalla quale veniva anteposto sia nelle valutazioni tecniche che in quelle degli allibratori.

A un Sentiero super, una Ambrosiana da rivedere, il succo della corsa sta tutto in queste considerazioni, gli altri in gara avendo avuto ben poco da dire, anche se va rimarcato il posto d'onore del diligente Akito Bi, più pronto di Impris nell'approfittare dello svarione di Ambrosiana, mentre Bassofondo ha corso bene sino al miglio poi non ha retto al passo superiore degli anziani.

Per il resto si può dire di aver visto un buon spettacolo in una corsa di minima, quella vinta dopo quello allo spasimo con Bosquera da Bulawayo, ma anche l'entusiastica volata di Zado nella «gentlemen» per la soddisfazione del giovane Paolo Grassilli vincitore al debutto, nonché l'ennesima affermazione di Alina Bi, la figlia di Gallant Man che ha imparato a memoria dove si trova la linea del traguardo.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA cameriere o banconiere con esperienza offresi. Tel. 911303. 1226/3

AUTISTA patente C, cap. KB, iscritto artigianato offresi come dipendente a serie ditte. Eventualmente disponibile a lavorare con proprio autocarro OM 130 furgonato m³ 55, q.li 75 portata utile. Praticissimo estero, munito permessi Francia-Germania. Tel. 040-826727. 1240/3

GIOVANE militesente esperto impianti riscaldamento condizionamento refrigerazione patente B offresi. Telefonare 767729 ore pasti. 1184/3

SIGNORA offresi assistenza compagnia eventualmente piccoli lavori domestici e persona anziana o invalida. Tel. 816338. 1161/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. PER apertura ristorante bar in Gorizia, società assume aiuto cuoco-a, lavapiatti, cameriera-e, apprendista banconiera-e. Per informazioni telefonare ore ufficio 0422 812006-813098. 30/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20131 Milano. 900009/4

CERCASI apprendista meccanico militesente minimo 2 anni d'esperienza in meccanica. Scrivere a Casella postale R.G. 644, centrale. 49/4

CERCASI domestico cuciniere di scuola alberghiera per coniugi soli a Roma, referenziatissimo anche jugoslavo, inintermediari. Tel. 06-582588 ore pasti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 38/A, 34100 Trieste. 025/4

IMPIEGATO/A serio pratico Ibm contabilità lavori ufficio cercasi. Offerte con curriculum e pretese a Publikompass, cassetta n. 47/A, 34100 Trieste. 1225/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. TRASPORTI sgomberi appartamenti soffitte, preventivi interessanti. Tel. 43038. 693/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 928/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti, cantine, ritiriamo mobili, eseguo traslochi. Tel. 744010. 820/6

ARTIGIANI giardinieri eseguono manutenzione, rinnovi giardini e terra vegetale. Tel. 755984. 587/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Tel. 754229. 492/6

OFFRESI sarta a domicilio per riparazioni cucito. Tel. 825509. 1215/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine soffitte. Tel. 828668-829758. 1076/6

SPECIALISTA CATTARUZZA, PULISCE tinge con garanzia mantelli pelle, camoscio, borsette, stivali, ecc., lavorazione propria non di ammasso. Giulia 13, 795855. 1055/6

8 Istruzione

BARCOLA e MONFALCONE corsi maglieria a macchina. Tel. 040-208295. 17/8

INSEGNANTE di chitarra classica-moderna impartisce lezioni. Tel. 412221, 13-15. 1140/8

9 Vendite d'occasione

L'ATELIER Montanelli, via Imbriani 2, I p., vende a metà prezzo cappotti, tailleurs, abiti per fine collezione. 1245/9

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali, riparazioni, rimodellature, pulitura. Tel. 414198. 36/9

VENDO quadro a olio Bergagna. Tel. 744040. 48/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre mobili, porcellane, tappeti, oggetti, antichi e liberty. Telefonare 760719. 451/10

ACQUISTO tappeti, tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1018/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Tel. 793972, abitazione 941093. 1018/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1231/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty, acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro monete argento. Oreficeria Lambda, Spiridione 6. Tel. 64355. 91/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AUTOMOBILI da demolire compro. Tel. 773683. 1166/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 794/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1106/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot - Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2: Fiat 126, Citroen Visa, Fiat 128, Volkswagen Scirocco coupé, Fiat 127, Renault 16 TL, Peugeot 104, 204, 504, Mini Minor, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Sunbeam GLS, Simca 1000, 1100. 7/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, tel. 727069, Rekord diesel 80, Ascona 77, Kadett 78. 1241/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14. Fiat 127 80, Golf 82, Citroen 2 CV 82, Horizon 81, Ford Caravan 80. 1241/14

AUTOFFICINA vende 127 in garanzia super occasione anche permutando. Tel. 773683. 1166/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende auto nuove e usate, pagamenti 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 Personal 79, Fiat Panda 30 81, Panda 45 81, 127 Top 1050 80, 127 Special 77, 128 CL 77, Ritmo 65 CL 81, Ritmo 60 CL 82, 131 1.3 CL 5 V 81, 131 1.3 Special 76, Innocenti Mini 90 SL 82, Autobianchi A 112 El. 79, 80, Golf diesel 5 V 82, Mercedes 200 condizionatore 77. 1047/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Renault 30 TS, 5 TL, Alfetta 1600, Giulietta 1600, Golf GL diesel, Polo, Porsche 914 2000 I, Peugeot 104 ZS, Fiesta 1100, 900, 126, 128 CL, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, 131 TC, 132 1600, Pullmino 900 T, Mini 90 SL, De Tomaso. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 1170/14

FIAT 125 71 rossa vendesi. Tel. 820221. 154/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica con garanzia a prezzi di assoluta convenienza: LADA NIVA 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Land Cruiser diesel, Toyota Station, Nissan Patrol, Mitsubishi Pajero, pronta consegna o consegne sollecite. Occasioni: Lada Niva, Jeep diesel promiscuo, Panda 45, 131 CL, Renault 20 diesel, Volvo 244 GLE D 6, Triumph Acclaim, Mitsubishi Colt automatica, Citroen CX Pallas, Mercedes 200 automatica, BMW 320, 323, Matra Ranch, Honda 400, Vespa 200. Permute, facilitazioni, assistenza, ricambi. Sutosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 973/14

PANAUTO automercato Opel zona industriale tel. 820256 - 64654, usati selezionati: Citroen LNA - Visa, Renault 5, Kadett 1.2, Ascona 1.2, Rekord diesel caravan, Volkswagen Golf, Scirocco, Jetta GLI, Lancia Beta 2000, Alfetta 1.8, Mercedes diesel, Sunbeam 1.6 TI, Horizon, Ford Fiesta, Audi 100 diesel. Aperto sabato mattina. 934/14

RENAULT 18 Turbo 81, unico proprietario prezzo interessante. Renault 5 TS 77, Golf GTI 81. Tel. 725244. 1159/14

SIGNORA vende 500 L 1971 revisionata, perfetta meccanica carrozzeria. Telefonare feriali 796678. 1237/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 126 km 55.000 tenuta garage. Telefonare feriali 796678. 1237/14

VENDO ottime 127 Special tre porte, Golf 1100. Tel. 68064. 1233/14

500 650.000, 127 950.000, 128 700.000, Mini automatica 950.000 vendo. Tel. 793578. 1233/14

15 Roulotte nautica, sport

ORMEGGIO barca 9x3 metri cercasi da Trieste a Sistiana. Tel. 421844 sera. 1074/15

ROULOTTE Laika Polo 44 nuova da immatricolare 2.000.000 di sconto su listino, si accettano permute autovettura e roulotte. Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima per 2o 3 persone, riscaldamento acqua centralizzata con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 1142/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

GORIZIA ragioniere cerca urgentemente appartamento 70-80 mq preferibilmente recente. Telefonare serali 0481-30069. 2/18

MONFALCONE dintorni coniugi cercano appartamento in affitto. Tel. ore serali 0481-72736. 20/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI in ex complesso zona industriale silos cereali di grande capienza dotati di raccordo ferroviario, capannoni e locali per grandi magazzini e/o attività artigianali e commerciali. Scrivere a Publikompass 26 - 16121 Genova. 0031/19

AFFITTASI MAGAZZINO Borgo S. Sergio mq 104 uso deposito uffici, piazzale carico scarico. Via M. Maovaz 14. Telefonare 280433. 1242/19

AFFITTASI ufficio centralissimo 220 mq 800.000 mensili; altro abitazione 260 mq 600.000 mensili. Tel. 766676. 19/19

CERVIGNANO appartamento nuovo 1 camera arredato affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 33/19

IMMOBILIARE CARDUCCI AFFITTA n. 2 magazzini solamente uso deposito, relativamente mq 30 e 60 mq prezzo 130.000 e 250.000. Telefono 040/568889. 1236/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio 4 vani con servizio zona Tribunale. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1209/19

LOCALE mq 600 affittasi eventuale vendita. Tel. 772905 ore 16-19. 1036/19

MONFALCONE appartamento mobiliato 2 camere ogni confort affittasi Agenzia Italia 0481-74404. 33/19

20 Capitali Aziende

A. MUTUI immobiliari in 10 giorni per acquisto alloggi, ristrutturazioni, per disporre di contanti. Rimborso sino 7 anni. Anche dopo ipoteca bancaria, tel. 820222. 953/20

AMBULATORIO iniezioni avviatissimo cedesi attività per trasferimento. Esperia Battisti 4, tel. 750777. T.A. 47/20

BAR solo se occasione acquisto zone Monfalcone Gorizia, 0481/470550. 38/20

IMMOBILIARE Carducci affitta validissima trattoria in zona S. Giusto 850.000 mensili più cauzione 5.000.000, telef. 040/568889. 1236/20

IMMOBILIARE Carducci vende muri bar con licenza alcolico e superalcolico 75.000.000 incasso giornaliero 250.000 di media, telef. 040/568889. 1236/20

IMMOBILIARE Carducci vende avviatissima drogheria zona interessante L. 20.000.000 licenza e avviamento. 1236/20

IMMOBILIARE Carducci vende centralissimo negozio di abbigliamento, zona di forte passaggio, clientela selezionata 75.000.000, telef. 040/568889. 1236/20

IMMOBILIARE Carducci vende prestigioso negozio articoli regalo, licenza cristallerie, porcellane, bigiotteria, ottima zona commerciale 85.000.000, telef. 040/568889. 1236/20

LICENZA fiori, piante, avviamento, arredamento, zona rionale valida. Agenzia Meridiana, 733275. 1232/20

MONFALCONE centro vendesi attività commerciale avviatissimo negozio abbigliamento, telef. 0481/40109 ore 9.30-12.30. 050015/20

NEGOZIO zona Perugino, causa ritiro vendo arredamento avviamento licenza tab. XIV eventualmente muri, 68549. 1179/20

PARRUCCHIERA espertissima urgentemente cercasi per gestione, società, disposta trasferirsi zona Cortina, tel. 566726. 1196/20

RABINO 762081 San Giacomo frutta verdura e alimentari (tab. I - VI) 23.500.000. 14/20

RABINO 762081 piazza Garibaldi adiacenze avviatissima attività di salumeria forte reddito documentabile 43.000.000. 14/20

RABINO 762081 vende adiacenze Rossetti attività di bar alcolici superalcolici 99.000.000. 14/20

RISTORANTE mq 200 nuovo, cantina, giardino 120.000.000 trattabili dilazionabili. Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 818/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO due stanze cucina, centrale anche ristrutturabile, 64155 ore pasti. 818/21

FUNZIONARIO trasferito cerca da privati soggiorno 3 stanze signorile vista, tel. 631171. 121/21

MONFALCONE o dintorni acquistasi villetta inintermediari, telef. 0481/41975. 19/21

PRIVATO acquista contanti appartamento zona TIGOR - S. VITO 2 stanze cucina, servizi, confort, telef. 768744. 1209/21

PRIVATO cerca da privato 2 camere soggiorno cucina luminoso ascensore, telefonare ore negozio 630120. 121/21

SOFFITTA mansarda o miniappartamento anche da ristrutturare definizione immediata tratto solo con privati, tel. 755059. 14/21

VILLETTA con giardino o casetta anche da ristrutturare cerco urgentemente per contanti. Escluse agenzie o intermediari, telef. 732498. 2/21

Continua in ultima pagina

ESTERI

IL «CORTEGGIAMENTO» AGLI AYATOLLAH

Mosca esorta l'Iran: lotta comune anti-Usa

Nuova mobilitazione khomeinista sul fronte iracheno

TEHERAN — Un invito a «cooperare con l'Urss nella lotta contro l'imperialismo americano» sarebbe stato rivolto alle autorità iraniane dall'ambasciatore sovietico a Teheran, Vladimir Boldyrev, a quanto ha riferito il presidente del Parlamento iraniano, il leader sciita Hashemi Rafsanjani.

Parlando alla televisione di stato, Rafsanjani ha detto che l'Iran è favorevole ad instaurare con i «vicini sovietici» (l'Urss ha oltre 2.500 chilometri di frontiera in comune con l'Iran) un rapporto basato sulla coesistenza pacifica e il reciproco rispetto.

L'Iran, pertanto, si aspetta che l'Unione Sovietica «quantomeno non partecipi all'aggressione lanciata per conto degli Stati Uniti», ha detto Rafsanjani riferendosi al conflitto con l'Iraq.

Teheran accusa Bagdad di aver «aggredito l'Iran su mandato degli Stati Uniti» ma rimprovera all'Urss di continuare a rifornire l'Iraq di armi.

In particolare, Teheran condanna l'impiego da parte di Bagdad di missili sovietici tipo «Scud B», i quali hanno finora causato diverse centinaia di morti fra la popolazione civile delle città iraniane di frontiera.

Un altro argomento di attrito, citato da Rafsanjani, è l'occupazione sovietica dell'Afghanistan, paese musulmano contiguo all'Iran.

Secondo Rafsanjani, l'ambasciatore Boldyrev avrebbe rimproverato la «propaganda antisovietica iraniana» (secondo uno slogan dell'Ayatollah Khomeini «gli Stati Uniti sono peggio della Gran Bretagna, la Gran Bretagna è peggio degli Stati Uniti e l'Urss è peggio di ambedue») al che il religioso avrebbe replicato che «ciò è l'effetto di quanto fate voi», cioè della politica «imperialista» sovietica.

Recentemente è stato concluso a Teheran un processo contro una rete eversiva organizzata secondo l'accusa in seno al (disciolto) partito comunista iraniano «Tudeh» di stretta osservanza filomoscovita.

Le sentenze contro i quasi cento imputati saranno rese note, a quanto ha riferito la procura militare rivoluzionaria islamica, sabato prossimo.

Migliaia di iraniani stanno affluendo da tutto il paese al fronte di combattimento.

La televisione iraniana ha mandato in onda le immagini relative a un contingente di oltre 3000 «bassiji» (giovanissimi volontari addestrati dall'organizzazione per la mobilitazione islamica) che lasciava la città di Tabriz (Iran nord-occidentale) diretto alle retrovie del fronte.

Altre migliaia di volontari risultano partiti nei giorni scorsi da altri centri, circa tremila dalla sola Mashad (Iran nord-orientale).

È opinione diffusa tra gli osservatori che il regime di Teheran voglia marcare il quinto anniversario della vittoria della rivoluzione islamica lanciando una nuova offensiva contro le linee irachene.

Il 16 gennaio 1979, Reza Pahlevi lasciò l'Iran; il primo febbraio l'ayatollah Khomeini rientrò trionfalmente dall'esilio e l'11, con la fuga del premier Shapur Baktiar designato dallo Scià, i poteri passarono definitivamente al nuovo regime.

L'attacco che verrebbe lanciato per celebrare la ricorrenza dovrebbe venir concentrato nel settore Nord del fronte, fra le montagne del Kurdistan, dove già si registra un intensificarsi delle puntate offensive dei caccia di Bagdad.

Da rilevare ancora che Bagdad ha rivendicato ieri l'abbattimento di un aereo iraniano nel settore Nord.

SU UNA PROPOSTA DI CONGELAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI

Per la defezione di Sharon governo battuto alla Knesset

L'ex ministro della difesa minimizza la sua responsabilità per «Pace in Galilea»

GERUSALEMME — *Il ministro senza portafoglio Ariel Sharon rifiuta di lasciare il bar della Knesset e l'opposizione batte due volte la coalizione al potere mettendo in minoranza il governo, costretto in questa condizione a portare in aula anche una proposta di congelamento immediato della politica d'insediamento ebraico nei territori occupati.*

Sharon si è ostentatamente assentato ieri dall'aula quando due deputati della maggioranza, i liberali Yitzhak Berman e Dror Zeigerman, hanno chiesto di bloccare la colonizzazione, perchè non sostenibile dalle esauste casse dello stato in un momento di grave crisi economica del paese.

Malgrado pressanti inviti dei suoi colleghi di governo, Sharon è rimasto ancora al bar permettendo il passaggio (per un voto) di una richiesta socialista di un dibattito sulla fondatezza di gravi accuse rivolte dal ministro dell'industria e commercio Gideon Patt.

Secondo il ministro, l'opposizione si sarebbe accordata con la «Histadrut (la centrale sindacale) per creare un «caos economico nel paese»: una rivelazione che ha provocato una violenta protesta degli accusati che ieri l'hanno rinnovata nel corso di una tempestosa seduta alla «Knesset».

Approfittando della favorevole congiuntura parlamentare, le opposizioni hanno ottenuto (46 voti contro 41) che sia discussa la nomina di una commissione d'inchiesta sul crollo delle azioni bancarie che ha colpito duramente i piccoli risparmiatori.

Intanto, depresso già di primo mattino dalla lettura dei giornali e dall'ascolto dei notiziari radio, che offrono ben pochi motivi di ottimismo circa la situazione del paese, il cittadino israeliano vede in questi giorni richiamata la sua attenzione anche da sempre nuove polemiche e rivelazioni strumentalmente promosse dai partiti e da uomini politici di ogni colore nell'ambito di una lotta che ha quale posta in gioco il potere.

È, pare, in questo contesto che vanno viste le dichiarazioni dell'ex-ministro della difesa Ariel Sharon e la controversa statistica sul numero dei poveri in Israele.

Parlando a un gruppo di sindacalisti del Herut — la principale formazione all'interno del Likud, il blocco delle destre al governo — Sharon ha cercato ieri l'altro di minimizzare la sua responsabilità per la guerra in Libano, iniziata da Israele nel giugno 1982.

Sharon ha negato di essere responsabile dei bombardamenti aerei su Beirut, pochi giorni prima dell'inizio delle ostilità, e di non essere stato lui ad ordinare la mobilitazione delle forze armate, affermando che le decisioni vennero prese mentre egli si trovava in missione segreta all'estero.

La memoria di Sharon è selettiva, si è affrettato a replicare l'ex-capo di stato maggiore Rafael Eytan, rammentando che Sharon fu però presente alla cruciale consultazione di ministri alla vigilia dell'offensiva israeliana in Libano.

L'ex-primo ministro Menachem Begin, rompendo un silenzio di mesi, ha, a sua volta, rammentato a Sharon il principio della responsabilità collettiva del governo per le decisioni prese.

Anche la deputata Gheula Cohen, del partito ultranazionalista «Tehiya», notoriamente non ostile all'ex-ministro della difesa, ha ritenuto necessario replicare, dichiarando «non sarei sorpresa se domani Sharon dicesse di non aver partecipato alla guerra in Libano».

Sharon fu costretto a dimettersi nel febbraio 1983 dal ministero della difesa.

CONCLUSA LA FASE INIZIALE DELLA RIUNIONE BALCANICA

Atene: denuclearizzazione sì, ma non al primo posto

Alla seconda tornata, in febbraio, parteciperà anche la Turchia

ATENE — La seconda fase della riunione di esperti balcanici comincerà nella capitale ellenica il 13 febbraio prossimo con la partecipazione della Turchia, che alla prima fase conclusasi ieri mattina è intervenuta soltanto in qualità di osservatore. Lo ha detto ieri in una conferenza stampa, tenuta dopo la chiusura della prima fase, l'ambasciatore Emmanuil Spiridakis, capo della delegazione greca.

Spiridakis ha aggiunto che durante questa prima parte della conferenza, svoltasi in un clima molto amichevole di comprensione e di cooperazione, si è discusso — molto fruttuosamente, ha detto — sulle linee generali senza scendere in profondità a causa dell'assenza della Turchia.

C'è stato uno scambio di vedute sull'organizzazione della procedura per il prossimo incontro sulla base di un documento greco ed una generale analisi dei capi delle varie delegazioni per l'identificazione dei temi da trattare.

Ai margini della riunione — ha soggiunto il capo della delegazione greca — ci sono state alcune conversazioni non ufficiali fra i capi delle delegazioni, conversazioni «che ci aiuteranno durante la seconda parte».

Dopo ulteriori insistenze, ha elencato, sia pure in ordine diverso, i temi dei quali aveva parlato il portavoce governativo ellenico la settimana scorsa, e cioè: 1) l'esame della cooperazione balcanica nel campo economico, dei trasporti, tecnologico, ecc.; 2) la creazione di un clima di sicurezza e di fiducia nei Balcani; 3) la protezione dei popoli balcanici dai pericoli dell'energia nucleare; 4) la cooperazione balcanica per l'uso pacifico dell'energia nucleare e 5) la creazione di una zona denuclearizzata nei Balcani.

L'impressione generale è stata tuttavia che la denuclearizzazione balcanica — tema che, secondo le intenzioni greche, doveva essere chiaramente il motore della conferenza, — non sia più in primo piano.

Essa sembrerebbe confermata non soltanto dalla cura posta da Spiridakis nell'evitare un discorso preciso sulle priorità, ma anche dal suo accenno al fatto che «i vari paesi hanno differenti vedute su questo argomento».

Mancherebbe, dunque, quella unanimità di vedute indispensabile per un discorso concreto e promettente

NUOVA AZIONE DI IRREDENTISTI ALBANESI

New York: manifestano per il Kossovo all'Onu Assalgono due reporter

Si stava filmando la scena per la tv jugoslava

PRISTINA — Non passa praticamente settimana che gli irredentisti albanesi del Kossovo non facciano in qualche modo parlare di sé.

Lunedì un folto gruppo di emigrati di questa regione ha dato vita ad una manifestazione davanti alla sede delle Nazioni Unite a New York.

Nell'occasione due di loro hanno assalito un reporter ed un cineoperatore della tv jugoslava ed hanno distrutto la pellicola che quest'ultimo aveva girato durante la dimostrazione. Successivamente il gruppo ha inscenato una manifestazione anche di fronte al consolato jugoslavo.

In Kossovo, inoltre, negli ultimi giorni, sono state segnalate alcune aggressioni, di cui una a mano armata, da parte di albanesi contro persone di nazionalità serba e montenegrina.

Un diffuso giornale belgradese della sera attribuisce questi atti di violenza individuale allo stato di isolamento e di frustrazione in cui si troverebbero attualmente gli irredentisti.

Quasi a smentire la tesi, lo stesso quotidiano riferisce di un «caso» politico destinato ad avere degli strascichi.

A Ratkovac, nel Kossovo, sono stati eletti segretario e membri della presidenza della locale organizzazione della Gioventù socialista tre giovani i quali, per la loro partecipazione a manifestazioni nazionaliste ed anti governative hanno già dovuto comparire davanti ai giudici.

MANCA DALL'AGOSTO SCORSO

Usa: sparito ufficiale informato di segreti

WASHINGTON — Il Pentagono ha annunciato ieri l'altro che un capitano dell'aeronautica americana che era al corrente di informazioni «top secret» è scomparso dopo aver compiuto una missione in Olanda.

Il capitano William Hughes, di 33 anni, non s'è presentato alla base aerea di Kirkland, vicino Albuquerque (Nuovo Messico), il primo agosto scorso, dopo un suo soggiorno in Olanda. Egli era stato inviato in quel paese per effettuare controlli su aerei del tipo «Awacs».

Rivelatesi infruttuose le ricerche condotte dai servizi federali di sicurezza e dagli investigatori del Pentagono, l'ufficiale — che, a quanto pare, non era in possesso di documenti segreti — è stato dichiarato disertore il 9 dicembre scorso.

Gli investigatori ritengono che il capitano Hughes sia rientrato negli Stati Uniti intorno al 22 luglio: un uomo avente le sue caratteristiche ha effettuato, usando il suo nome, doverse operazioni bancarie in istituti di credito presso i quali il militare aveva conti.

Entrato nel servizio militare nel 1973, il capitano era stato autorizzato ad accedere a documenti riservati relativi soprattutto a certi tipi d'arma, a quanto ha indicato un portavoce del Pentagono.

Intanto è stato dimesso ieri dall'ospedale militare di Schwaebisch-Gmünd (Stoccarda) ed è al momento interrogato dalla polizia federale tedesca il caporal maggiore delle forze armate Usa in Europa, Liam Fowler (21 anni), scomparso venerdì scorso vicino Stoccarda e ritrovato dopo 38 ore.

Fowler, che ha affermato di essere stato rapito da sei pacifisti tedeschi per informare l'opinione pubblica degli Stati Uniti che i tedeschi non vogliono i missili Pershing 2 sul loro territorio, è stato giudicato in grado a riprendere servizio.

ACCENTO SULLA «MANCANZA DI FIDUCIA» PIÙ CHE SULL'OMOSESSUALITÀ

Bonn: Woerner si mantiene nel vago sui motivi del «siluro» al generale

BONN — La prima riunione della commissione difesa del Bundestag sul «caso Kiessling» non è riuscita, ieri mattina a far luce sui motivi e le procedure del pensionamento anticipato del generale della Bundeswehr, vice comandante supremo della Nato, da parte del ministro della difesa tedesco, Manfred Woerner.

Il ministro, a quanto si è appreso in margine alla riunione, non ha sostenuto la tesi secondo cui il generale Guenter Kiessling era ricattabile e quindi rischioso per la sicurezza a causa di inclinazioni omosessuali, ma si è limitato ad affermare che il perpensionamento è stato deciso alla fine di dicembre scorso, perché era venuto a mancare il necessario rapporto di fiducia tra l'alto ufficiale e lui.

Quindi, egli aveva provveduto al licenziamento del generale, in base all'articolo 50 della legge militare, che non impone al ministro alcun obbligo di motivazione.

Al tempo stesso, però, si è appreso che il ministro ha insistito affinché la commissione ascoltasse le deposizioni dei funzionari della polizia criminale di Colonia, che hanno indagato su presunte visite fatte da Kiessling in alcuni locali per omosessuali della città renana.

E, infatti, la commissione ha sospeso la sua riunione plenaria per permettere ai rappresentanti dei singoli partiti di discutere separatamente sull'opportunità di ammettere i funzionari alla deposizione.

Si tratta in sostanza di decidere se l'organo parlamentare debba costituirsi in commissione d'inchiesta sul caso Kiessling.

Questo sarebbe un passo obbligato, come ha messo in evidenza il presidente della commissione, Alfred Biehle (Csu), se i deputati volessero ascoltare direttamente i testimoni e i protagonisti non parlamentari della vicenda. E già martedì Biehle ha respinto per questo motivo la richiesta del generale Kiessling di deporre davanti alla commissione insieme con Manfred Woerner.

Il partito socialdemocratico, di opposizione, preme per tale trasformazione del foro di discussione del caso «Woerner-Kiessling» e i suoi rappresentanti, al termine della riunione di ieri mattina, si sono espressi molto criticamente sulla relazione fatta da Woerner nella quale — hanno detto — non «è ancora contenuta alcuna prova, ma solo allusioni confuse».

Un membro socialdemocratico della commissione, Andreas von Buelow, ha fatto poi un'allusione alla deposizione di Woerner.

Ha attribuito a Woerner l'ammissione che uno dei motivi del licenziamento, forse anche più importante di quello del rischio per la sicurezza, è stata la mancanza di un rapporto di fiducia tra Kiessling ed il suo diretto superiore nel comando atlantico, il generale Bernard Rogers.

Insomma, una giornata che doveva essere decisiva ha, invece, risospinto in alto mare l'intera vicenda. L'opinione pubblica è rimasta a corto di elementi di giudizio sicuri sui motivi di un gesto clamoroso, le cui conseguenze politiche sono ancora tutte da valutare.

Anche se oscurati dallo scandalo del generale, sono intanto iniziati ieri a Bonn gli interrogatori dei testimoni citati dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Flick.

Nella vicenda, come noto, sono coinvolti il ministro dell'economia Otto Lambsdorff, due ex ministri e alti dirigenti del colosso industriale tedesco. Prima ancora che i tribunali decidano se ammettere le prove presentate dalla procura, la commissione del Bundestag cercherà di accertare le responsabilità di Lambsdorff e degli ex ministri in relazione alla indebita concessione alla Flick di cospicue esenzioni fiscali negli anni Settanta.

YOSHIO KODAMA PORTA NELLA TOMBA I SEGRETI DELLA VICENDA

È deceduto il personaggio-chiave dello scandalo «Lockheed-Tanaka»

TOKIO — Yoshio Kodama, uno dei maggiori imputati dello scandalo Lockheed in Giappone ed eminenza grigia della destra politica, è morto l'altra notte per un attacco cardiaco in un ospedale di Tokio. Aveva 72 anni.

Kodama era stato giudicato colpevole di aver preso dall'industria aeronautica americana Lockheed bustarelle per due miliardi di yen (circa 14,5 miliardi di lire), allo scopo di favorire la vendita di aerei in Giappone.

Nel 1981 fu sospeso il processo contro di lui per motivi di salute dopo che il procuratore della Repubblica aveva chiesto una condanna a tre anni di reclusione ed una multa di 700 milioni di yen per i reati di evasione fiscale e violazione della legge di controllo del mercato finanziario estero.

Nato nella provincia di Fukushima nel Nord del Giappone, entrò a far parte del movimento politico ultranazionalista all'età di 18 anni e fu arrestato poco dopo per aver rivolto un appello diretto all'imperatore, allora considerato una divinità inavvicinabile, e per aver attentato alla vita di un primo ministro.

Durante l'ultima guerra mondiale Kodama organizzò a Shangai in Cina un gruppo di informazione segreta molto attivo e collaborò con la marina imperiale giapponese. Alla fine del conflitto fu arrestato e messo in prigione perché ritenuto un criminale di guerra di prima categoria.

Rimesso in libertà, Kodama si avvicinò ai leader conservatori dell'epoca.

Negli anni Settanta, secondo l'inchiesta giudiziaria, divenne un agente della Lockheed rimanendo implicato nello scandalo delle bustarelle di cui il maggiore imputato fu l'allora primo ministro Kakuei Tanaka.

Kodama, sia nella fase istruttoria che dibattimentale del processo, non volle fare alcuna dichiarazione sul ruolo da lui avuto in tutta la vicenda preferendo il silenzio. Molti segreti dello scandalo Lockheed con le sue implicazioni nel mondo politico resteranno così sepolti insieme a lui.

34 milioni di firme per le Curili

TOKIO — Il governo giapponese intende rivolgere un appello alle Nazioni Unite, sottoscritto da 34 milioni di giapponesi, per ottenere la restituzione delle isole Curili sotto amministrazione sovietica dalla fine della seconda guerra mondiale.

DISCORSO PROGRAMMATICO DELLA PRESIDENZA FRANCESE

Cheysson all'Europarlamento: «L'Europa ha perduto terreno»

STRASBURGO — Soluzione dei fattori di crisi della Comunità attraverso una nuova strategia negoziale, consolidamento della presenza economica, industriale e politica della Cee nel mondo, conclusione rapida dei negoziati per l'allargamento a Spagna e Portogallo: questi i principali obiettivi del semestre di presidenza francese della Comunità, illustrati ieri a Strasburgo davanti al Parlamento europeo, nel tradizionale discorso programmatico del nuovo presidente del consiglio, il capo della diplomazia di Parigi, Claude Cheysson.

L'esperienza negativa di Atene — ha detto, in sostanza, il ministro francese — ha indotto la nuova presidenza comunitaria a proporre una correzione della strategia di negoziato seguita negli ultimi mesi per cercare di sciogliere i nodi ormai pluriennali della comunità (politica agricola, problemi di bilancio, restituzioni a Londra) e insieme di avviare politiche di rilancio (industriale, aumento delle risorse proprie).

Secondo Cheysson, la Comunità, «con realismo e umiltà», deve tentare, invece, nei prossimi sei mesi di risolvere prima «i principali problemi del passato per poi affrontare risolutamente il futuro».

Circa, in particolare, l'aumento delle risorse comunitarie, Cheysson ha affermato che un «accordo virtuale» in proposito già esiste fra i «dieci» ma che «dovrà essere precisato quando saranno risolti gli altri problemi importanti» della Cee.

Senza minimizzare («il suo prolungamento potrebbe avere conseguenze forse fatali per la Comunità»), né drammatizzare («ad Atene è risultato chiaramente che tutti i paesi membri vogliono l'Europa») l'attuale crisi comunitaria, il presidente del consiglio ha tuttavia sottolineato che «l'Europa non occupa oggi né sul piano politico, né su quello economico, il posto che dovrebbe spettarle sulla scena internazionale», ma che anzi, negli ultimi anni «ha perduto terreno».

La produzione industriale della Cee è aumentata dell'8 per cento dal 1973 al 1981, mentre negli Stati Uniti aumentava del 16% e nel Giappone del 26%. Nello stesso periodo, l'occupazione diminuiva di 3 milioni nella Comunità e aumentava di 15 milioni di unità negli Usa.

Per frenare la tendenza al declino, è necessario — secondo Cheysson — che la Cee risolva i propri problemi interni, nella direzione già definita dai governi Cee negli ultimi anni: controllo della spesa agricola, migliore utilizzo dei fondi strutturali, varo di politica industriale comune, correzione degli squilibri.

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Roncaldier in Tamaro

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIORGIO, il figlio GIORGIO con la moglie ed il figlio, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Si è spento improvvisamente a Sydney il nostro caro

Tiberio Zulian

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma STEFANIA, i fratelli CLAUDIO, BERTO, BRUNO, DINO e MARIO e parenti tutti.

Sydney - Trieste, 19 gennaio 1984

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Carlo Potossi
Odontoiatra

Trieste, 19 gennaio 1984

La famiglia MEDINI grata per la manifestazione d'affetto tributata al suo caro

Ernesto (Antonio)

ringrazia quanti si sono uniti al suo grande dolore.

S. Vito al Tagliamento, 19 gennaio 1984

I familiari di

Vittorio Tittonel

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 gennaio 1984

Nel trentesimo anniversario della scomparsa del

PROF.
Attilio Venezia

la figlia MARINA Lo ricorda con immutato affetto.

Gorizia, 19 gennaio 1984

VII ANNIVERSARIO

Dino Sanzin

La moglie e le figlie Lo ricordano sempre.

Trieste, 19 gennaio 1984

IV ANNIVERSARIO

Carlo Petelin

La moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 19 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

Vittoria Martini

Il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Il 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caposassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, i figli CLAUDIO e SERGIO, la nuora MARIUCCIA e i nipoti ROBERTO e FEDERICO.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1984

Gli amici tutti della FILP-CISL sono fraternamente vicini a CLAUDIO CAPOSASSI in questo triste momento.

Trieste, 19 gennaio 1984

Affettuosamente vicini a CLAUDIO gli amici con le rispettive famiglie:
— GIUSEPPE GARGIULO
— GIOVANNI FUSCO
— VITTORIO DE ANTONI
— LUCIANO KAKOVIC
— ENRICO BASSO
— SERGIO VERZIER
— GIORGIO RATTINI
— SERGIO VIDALI
— LIVIO MARASPIN
— BRUNO FABBRO
— GIOVANNI PALMAS
— GIORGIO ZILLE
— FILIBERTO TOSCANO
— UMBERTO DAPRETTO
— ANTONIO DE PAOLA
— ALBERTO PUGLIESE
— EUGENIO BRISSI
— FULVIO CASTELLI
— MARINO BOENCO
— ENNIO GRIDELLI

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— Famiglie FONDA e PANGHER

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Oscar Behmann

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il fratello NINO con la famiglia, il cognato don LUIGI e parenti tutti.

Un particolare grazie al dott. ENRICO CARBUCICCHIO per le premurose cure prestategli.

I funerali seguiranno domani venerdì 20 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1984

Il fratello unitamente alla moglie, ai figli e ai nipoti partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Oscar Behmann

Udine, 19 gennaio 1984

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Riccardo Prelli

Addolorati lo annunciano i figli MARZIANO, LICIA (assente), NIVEA, NEDDA unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipa al dolore, la sua cara IRMA.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Il giorno 18 gennaio si è spenta

Carmela Perosa ved. Posar

Ne danno l'annuncio il fratello, nipoti e pronipoti con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Alessio in Scrigner

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 19 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

Il marito PINO ringrazia tutti coloro che hanno voluto dare l'ultimo saluto alla cara scomparsa

Anita Grison in Budach

Una S. Messa sarà celebrata il 24 gennaio alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 19 gennaio 1984

I ANNIVERSARIO

Anna Canducci

I suoi cari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 19 gennaio 1984

VII ANNIVERSARIO

Dino Sanzin

I familiari Lo ricordano caramente a parenti e amici.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Ada Maschietti in Harabaglia

Madre adorata, figlia premurosa, moglie carissima non è più.

A tumulazione avvenuta, affranti, il figlio PAOLO, la mamma GIOVANNA e il marito MANLIO ne danno il doloroso annuncio a tutte quelle care persone, amici, conoscenti e colleghe che per tanto tempo, con affetto e simpatia l'hanno aiutata nella sua impari lotta contro il male.

Un grazie particolare al dott. ENNIO PETRONIO che l'ha curata con impegno assiduo e fraterno, all'Associazione donatori di sangue, ai medici e al personale del Centro trasfusionale.

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia VOGRINI

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— i cugini GIORGIO e SILVA PETRONIO

Trieste, 19 gennaio 1984

Il segretario generale, il vice segretario, i colleghi della Segreteria e della Ragioneria del Comune di Trieste partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Crecic ved. Pertot

Ne danno il triste annuncio il figlio VLADIMIRO residente in Australia, la moglie CRESCENZIA, i nipoti MARIANO, GIORGIO, LAURA, DIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 cm, alle ore 12, partendo dalla Cappella di Barcola, da dove proseguiranno per il Cimitero di S. Anna.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIANO RIZZO.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Natale Dekovic

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, la figlia VERA, il figlio CLAUDIO con la moglie ANITA e il piccolo TIZIANO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipa al dolore ARRIGO ZAMPERLO con la moglie DORETTA e il figlio DARIO.

Trieste, 19 gennaio 1984

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Lenardon in Zorzut

Ne danno il triste annuncio il marito, il nipote PAOLO, il genero, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1984

Il Collegio patentati capitani partecipa al dolore del collega cap. CLAUDIO e signora EMMA per la perdita del figlio

CAP.
Sergio Marchi

Trieste, 19 gennaio 1984

Si associano al dolore:
— CORRADO BENSI e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipano commosse famiglie:
— TULLIO DEGANO
— FULVIO COSULICH
— ANTONIO RERECICH

Trieste, 19 gennaio 1984

Partecipa sentitamente al grave lutto:
— LUCIANA RUSSO

Trieste, 19 gennaio 1984

Costernati per la perdita di

Sergio

sono vicini all'amico CLAUDIO MARCHI e famiglia: UGO ZUANI e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1984

X ANNIVERSARIO

COMM.
Benedetto Di Folco

Il tuo ricordo vive e vivrà sempre nei nostri cuori.

SILVANA, GIULIO PATRIZIA

Trieste, 19 gennaio 1984

Continuaz. dalla 16.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VENDESI via Romagna alta, appartamento nuovo panoramico con mansarda, tel. 755450. 050013/22

A.A.A. VENDONSI via Romagna alta e via Denza box auto, tel. 755450. 050013/22

A.A. ADRIATICA locale affari 100 mq vendo 3 fori zona Perugino, 68549. 1179/22

A FORNI di Sopra vendonsi appartamenti una due tre camere arredati e non, garage, termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050002/22

AFFARONE CAUSA TRASFERIMENTO VENDIAMO MANSARDA. Ingresso, cucina, 2 stanze, bagno, wc separato. Zona S. Michele 16.000.000 subito, 14.000.000 mutuo già concesso. Tel. 772922. 1155/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona NAVALI seminuovo, ultimo piano mq 140, garage, vista golfo. 1232/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO palazzo signorile, ultimo piano, mq 165, senza ascensore, vista mare. 1232/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO seminuovo, tinello cucinino, bistanze, bagno, poggioli. 1232/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona COMMERCIALE palazzina padronale, ultimo piano, mq 90, autoriscaldamento, vista golfo. 1232/22

ALPICASA primingressi salone cucina due-tre camere da 70.000.000, 733229. 25/22

ALPICASA attico con mansarda salone tristanze biservizi terrazza con caminetto, 733209. 25/22

ALPICASA centrale soggiorno cucina due camere bagno perfetto stato 60.000.000, 733229. 25/22

APPARTAMENTI da 80 a 200 mq in stabile sulle Rive in fase di ristrutturazione vende privato, tel. 763025. 882/22

APPARTAMENTO libero recente via CORONEO soggiorno due stanze servizi comfort vende FUTURA, tel. 62991. 1151/22

APPARTAMENTO libero via UDINE due stanze, cucina, bagno vende FUTURA, tel. 62991. 1151/22

APPARTAMENTO libero zona UNIVERSITA' recente perfetto due stanze, cucina, bagno vende FUTURA, tel. 62991. 1151/22

APPARTAMENTO via Cologna piano alto 70 mq riscaldamento autonomo vendesi, tel. 775735. T.A. 50/22

ATTICO Franca Belpoggio vista superlativa 180 mq riscaldamento ascensore 148.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 859/22

BIBIONE impresa vende appartamentino vero affare 3 posti letto 24.900.000 pagamento avanzamento lavori, 0431/57002. 3/22

CALALZO Cadore ferrovia panoramico camera triletti cucina grande biletti bagno pergolo cortile consegna immediata lire 30.000.000, telef. 0435/99054 sera solo interessati visita subito. 1105/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 vende zona Valmaura seminuovo soleggiatissimo VI piano stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo; stessa zona moderno 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo confort. Orario 15.30-19.30. 1221/22

CASETTA adatta anziani o palestra vendo, tel. 630810, 18-20.

CERVIGNANO (Strassoldo) terreno edificabile circa 600 mq con progetto approvato, 24.000.000. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

FLAVIA zona vendesi appartamento in casa recente soggiorno cucinino 1 stanza bagno ripostiglio in buone condizioni. Tel. 764664. 20/22

FRANCA vendesi appartamento in casa signorile IV piano con ascensore ampio soggiorno tre stanze cucina bagno stanzino ripostiglio ottimo stato. Tel. 764664. 20/22

GIARIZZOLE vendesi appartamento nuovo, giardino proprio, posto macchina, box. Telef. 820222. 950/22

GORIZIA, VIA FRIULI libero 2 camere cucina saloncino riscaldamento autonomo garage. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

GRETTA recente vista golfo 115 mq, 117.000.000 trattabili. Geom. Sbisà, 942494. 859/22

GRIMALDI, 040-764952: via Donadoni libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinino 2 servizi balcone, 77.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: centrale libero ristrutturato 2 camere cucina servizi, 34.000.000 possibilità mutuo 60%. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Opicina libero appartamento in villa soggiorno 2 camere cucina servizi giardino di 600 mq, 158.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Monrupino villetta libera su due piani con 800 mq di terreno edificabile, 120.000.000. 1000/22

IMMOBILE situato centro storico vendesi. Informazioni telefonando al 64662, ore ufficio. 1198/22

IMMOBILIARE Carducci vende due appartamenti di mq 70 e 76 mq uno con ascensore 63.000.000; altro senza ascensore in casa d'epoca rimesso a nuovo 37.000.000. Tel. 040-568889. 1236/22

IMMOBILIARE Carducci vende San Giacomo, casetta senza giardino 2 camere doccia gabinetto soffitta 25.000.000, 50% contanti, resto mutuo. Tel. 568889. 1236/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO da ristrutturare appartamento 100 mq da 3 stanze, cucina, servizio, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1209/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GHIRLANDAIO moderno, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1209/22

IMMOBILIARE Carducci vende zona Marina soffitta prestigiosa camera cucinino bagno gabinetto L. 14.500.000 trattabili. Tel. 040-568889. 1236/22

IMPRESA vende appartamenti occupati mq 70 e 95. Tel. 814311. 1099/22

IMPRESA vende box prontingresso v. Carpineto, luce e acqua. Agevolazioni. Tel. 814311. 1099/22

IMPRESA vende ultimi 3 appartamenti nuovo complesso, mutui, facilitazioni. Tel. 814311. 1099/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libera mansarda giardino pubblico 110 mq, parzialmente ristrutturata, 39.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801: vende libera Servola casetta con giardino da ristrutturare soggiorno due camere due cucine bagno servizio soffitta cantine box, 95.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801: vende libero San Giusto completamente ristrutturato camera cucina bagno ammobiliato, 34.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze Rossetti completamente ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno autometano 36.000.000 più 9.500.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente San Giovanni vista mare soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo ripostiglio soffitta box auto, 46.500.000 più 4.500.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero Rive salone due camere cucina balcone servizi soffitta, 56.000.000. 2/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti veramente ristrutturati 4 vani prezzo interessante. Tel. 0432-201440. 3/22

LIBERO zona Baiamonti vendesi piano alto senza ascensore stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento lire 35.000.000. Tel. 730344. 880/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway, 300 metri mare, villaggio con piscine, impresa vende direttamente villa schiera mq 90, giardino, caminetto, soggiorno, due camere grandi, servizi, terrazze, solarium, posto auto, 65.000.000 avanzamento lavori, eventuale mutuo. 0431-57002. 3/22

LIGNANO Pineta, posizione incantevole, 300 metri mare, Impresa vende villa abbinata, soggiorno, cottura, servizio, due camere, due terrazze, caminetto, giardino, posto auto, finiture personalizzate, 15.000.000 intestazione più 39.500.000 avanzamento lavori; possibilità mutuo. 0431-43672. 3/22

MOLINO Vento nuovo salone due stanze servizi cucina autometano mutuo agevolato, occasione. 766676. 19/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: bellissima nuova moderna villa con 1500 mq giardino, mandamento Monfalcone. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: zona Anconetta appartamento 90 mq, garage, 56.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento occupato 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio, 28.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: Staranzano appartamento centrale 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio, garage, ottime rifiniture. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: PALMANOVA periferia bellissima nuova villa con 4.500 mq terreno. 0481-41807.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Romans terreno edificabile 2200 mq, prezzo interessante, 45947. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende appartamento centrale completamente ristrutturato in palazzina con giardino, prezzo 45.000.000, possibilità mutuo, Tel. 73139. 41/22

MONFALCONE LIBERO I piano 2 camere cameretta cucinino tinello salotto riscaldamento autonomo, prezzo interessante. GRIMALDI, 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE casa indipendente su 2 piani da rimodernare prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo in palazzina 2 camere soggiorno cucina posto macchina, 52.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. telefonare 74831, escluso mattina. 1/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero 70 mq centralissimo soleggiato matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze. Tel. 31111. 1216/22

PIAZZA Garibaldi (adiacenze) 2 stanze soggiorno cucinino bagno. 767993 PRIMAVERA. 1180/22

POSTO macchina coperto via Sterpeto vendesi. Telefonare 759169, ore pasti. 1197/22

PRIMINGRESSO Botticelli cucina bicamere bagno terrazzo, 64.000.000 mutuabili. Spaziocasa 64266. 6/22

PRIVATO vende viale Miramare appartamento mansardato V piano senza ascensore 100 mq da ristrutturare lire 28.000.000. Tel. 416243, pomeriggi. 878/22

QUADRIFOGLIO COLOGNA libero recentissimo cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi ripostiglio poggiolo, 55.500.000 affare. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI libero luminosissimo cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggioli, 59.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze ROSSETTI libero piano alto panoramico 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo, 82.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona IPPODROMO panoramico ottimo stato salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazzi, 115.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero stupenda vista golfo in palazzina recente cucina saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza, 125.000.0000. 631171.

QUADRIFOGLIO libero adiacenze COMBI tranquillo camera cucina bagno poggiolo, 31.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GINNASTICA libera mansarda da ristrutturare 5 stanze cucina servizio, 21.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FIERA libero recente cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, 41.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO UNIVERSITA' libero 50 mq ottimamente utilizzati perfette condizioni riscaldamento autonomo, 38.000.000.630174. 12/22

RABINO 762081. Libero via Piccardi soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio, 47.000.000. 14/22

RABINO 762081. Servola recente in palazzina soggiorno 3 camere 2 cucine doppi servizi ingresso 2 balconi cantina mansarda terrazza di 90 mq posto macchina, 122.000.000. 14/22

RABINO 762081. Libero luminoso largo Papa Giovanni soggiorno camera cucina bagno 2 poggioli, 40.000.000. 14/22

RABINO 762081. Concordia libero camera cucina wc esterno proprio. 10.000.000. 14/22

RABINO 762081. Via della Guardia soggiorno camera cucina bagno, 31.500.000. 14/22

RABINO 762081. Centrale libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo, 39.500.000. 14/22

RABINO 762081. Libero recente Rossetti camera cucina bagno ingresso poggioli, 36.500.000. 14/22

RABINO 762081. Contovello libera casetta da ristrutturare di soggiorno 2 camere cucina servizio cantina, 38.500.000. 14/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze, finiture accurate vende impresa Marcon, 728012. 1190/22

RIVA Grumula vendesi appartamento 180 mq libero da rimodernare, adatto uffici, 766676. 19/22

ROIANO due stanze cucina bagno tutti confort vendesi. Telefonare 775735 - 227237. 866/22

ROIANO vendesi appartamento in casa d'epoca soggiorno due stanze bagno ripostiglio cucina abitabile, ottimo stato. Tel. 764842. 20/22

RONCHETO splendido appartamento vista mare cucinino soggiorno due stanze letto servizi 947393, mattino. 1134/22

SALONE due stanze cucina nuovo, 78.000.000 posto macchina 9.000.000. Immobiliare Boschetto 55232, pomeriggio. 818/22

SAN LUIGI POSIZIONE INCANTEVOLE VENDIAMO PRIMINGRESSI RIFINITI VARIE METRATURE, PREZZI ULTRAVANTAGGIOSI. SPAZIOCASA, VALDIRIVO 24. 6/22

SAN Luigi vendesi villa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi box giardino alberato. 766676. 19/22

S.IM.I. 772629. PANORAMICO appartamento libero in stabile perfette condizioni, 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno balcone box auto, 73.000.000. 1244/22

S.IM.I. 772629. MANSARDINA libera zona S. Giusto. Perfette condizioni, arredata. L. 15.000.000. 1244/22

S.IM.I. 772629. LOCCHI (via) appartamento libero su due piani, vista mare, salone 4 letto, cucina abitabile, servizi balcone, cantina, ripostiglio, 150.000.000. 1244/22

S.IM.I. 772629. RECENTISSIMO appartamento libero di salone 2 letto cucina abitabile servizi balcone ripostiglio garage. Termoautonomo. 45.000.000 più mutuo approvato. 1244/22

S.IM.I. 772629. SAN GIACOMO, in stabile restaurato recentemente bellissimo appartamento occupato di 2 stanze cucina abitabile, ingresso, ripostiglio, veranda, servizio, 21.500.000, facilitazioni di pagamento. 1244/22

TERRENI EDIFICABILI OPICINA vendiamo lotti varia metratura con eventuali progetti approvati per ville monobifamiliari, prezzi trattabili da lire 67.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 859/22

VENDESI appartamento ultimo piano soleggiato bistanze soggiorno cucinino biservizi, poggioli. Tel. 814311. 1099/22

VENDO tristanze pluriaccessoriato zona Piazza Perugino. Tel. 726317. 1167/22

VENDONSI magazzini 55 mq Rossetti 90 mq Coroneo 400 mq compreso locale affari San Giovanni. Te. 734866. 877/22

VESTA Immobiliare vende libero viale D'Annunzio piano alto luminoso stanza salone cucina bagno poggioli poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 880/22

VIA Flavia libero soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo recente, 33.000.000 vendesi, 766676. 19/22

VILLA epoca vicolo Scaglioni vendesi. Telefonare 775735-227237. 866/22

VILLA seminuova con giardino vendesi Sistiana. Telefonare 227237 - 775735. 866/22

ZONA Fiera vendesi attico panoramico primingresso con terrazze. Telefono 820222. 951/22

19.000.000 locale affari 30 mq libero buone condizioni. Felice Venezian, 766676. 19/22

38.000.000 due stanze cucina servizi autometano San Francesco, 55232, pomeriggio. 818/22

45.000.000 San Lazzaro libero soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno terrazzo vendesi minimo contanti, 20.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Soltanto una seria umana nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio convivenza amicizia. «Anag-Cerchiamoci» Trieste 68213, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 41/26

43.ENNE distinto libero benestante conoscerebbe signora signorina o vedova per seria amicizia scopo matrimonio. Telefonare lunedì mercoledì 17-19 n. 755895. 21/26